* Anno 113 - Numero 278 *

LA STAMPA

* Giovedì 6 Dicembre 1979 *

A PAGINA 5

Amendola

L'anziano leader comunista replica a chi lo critica. «La gente è stanca, vuole ordine»

A PAGINA 7

Processo di Torino

Le Brigate rosse minacciano: «Distruggeremo le carceri». Per il legale di Levati «fratemitra» ha mentito

di *C. Cerasuolo* e *C. Granata*

Dodici milioni di tonnellate di petrolio in 30 mesi

L'Arabia Saudita annulla tutte le forniture all'Eni

La notizia comunicata a Roma mentre si discute sulla destinazione delle tangenti - Il governo colto di sorpresa - Cossiga incarica l'ambasciatore a Gedda di consegnare un suo messaggio al principe Fahd - Incerta la sorte di Mazzanti

ROMA — La notizia, drammatica, è giunta via telex negli uffici dell'Eni all'Eur alla fine della mattinata. La Petromin, la compagnia petrolifera di Stato saudita, ha sospeso le forniture di 12 milioni di tonnellate di greggio per i prossimi due anni e mezzo. E' il contratto di cui si parla da tempo, fuori e dentro il Parlamento, per i sospetti che ha suscitato nella pubblica opinione.

Le reazioni sono state immediate. Riunioni e telefonate a ripetizione tra Palazzo Chigi, il ministero delle Partecipazioni Statali e quello dell'Industria. A mano a mano che le ore passavano, crescevano la tensione e la preoccupazione, anche perché la decisione della Petromin si inserisce in una situazione già assai critica degli approvvigionamenti.

La prima mossa del governo è stata quella di far ripartire immediatamente per Gedda l'ambasciatore italiano Alberto Solera (richiamato nei giorni scorsi a Roma proprio perché v'erano presentimenti di un'interruzione del contratto) con un messaggio personale di Cossiga per il vice primo ministro Fahd. Nella lettera si chiede un incontro ad altissimo livello per *«rivedere l'insieme dei rapporti economici tra i due Paesi»*. Sempre ieri il segretario generale della Farnesina, Malfatti di Montetretto, ha ricevuto l'ambasciatore saudita a Roma per avere ragguagli sulla decisione presa dalla Petromin.

A mezzogiorno il ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini ha incontrato il capo di gabinetto di Cossiga, con il quale ha discusso le procedure «tecniche» per giungere alla sospensione di Mazzanti in attesa che si chiarisca la vicenda. In serata c'è stata una riunione al ministero dell'Industria per valutare attentamente il livello degli approvvigionamenti per il nuovo anno.

Il congelamento delle forniture potrà essere revocato? *«E' difficile dire se il blocco comunicato dall'Arabia Saudita sia definitivo»* ha dichiarato ieri il direttore della programmazione petrolifera dell'Agip, ing. Boscaino.

La notizia dell'iniziativa della Petromin è piombata in un momento estremamente critico per il governo, sottoposto tra l'altro ad una serie di pesanti critiche per il comportamento tenuto durante gli sviluppi della questione delle tangenti, in un momento di lotte interne nel partito socialista e forse anche nella democrazia cristiana (ieri Lombardini ha avuto un lungo colloquio anche con il segretario della dc, Zaccagnini).

Una riunione preannunciata dai socialisti, e nella quale Craxi doveva richiamare i suoi al silenzio dopo i pesanti colpi verbali di questi giorni, è stata annullata. Questa mattina il presidente del Consiglio, in qualità di ministro degli Esteri ad interim, e il ministro dell'Industria Bisaglia, dovevano essere ascoltati nelle «audizioni» della commissione Bilancio, ma alla luce dei clamorosi avvenimenti delle ultime ore la riunione è slittata a domani.

Proprio martedì c'era stato un fitto scambio di lettere tra Cossiga e il ministro delle Partecipazioni Statali per riportare un po' di pace all'interno dell'Eni e anche per ridare efficacia e credibilità all'azione dell'ente di Stato. Lombardini aveva rinviato la palla a Palazzo Chigi, suggerendo la sospensione temporanea dell'attuale presidente Mazzanti, che non sarebbe intenzionato ad accettare questa soluzione.

Che fine farà Mazzanti? Ieri sera era ancora un mistero. Si è parlato di autosospensione, in attesa dei chiarimenti che scaturiranno dall'indagine amministrativa, chiesta pubblicamente da Cossiga, mentre sarebbe per ora stata accantonata l'idea di fare ricorso all'articolo 18 dello statuto dell'ente, che prevede l'imposizione di un commissario in caso di gravi irregolarità.

E' emersa allora un'altra ipotesi: Cossiga, sentito il ministro delle Partecipazioni Statali, sospenderebbe Mazzanti e contestualmente verrebbero nominati vicepresidente e giunta, da tempo scaduta. Il vicepresidente può sostituire il presidente «in caso di necessità o di impedimento» e quindi gestire l'ente in attesa di fare luce sugli avvenimenti che hanno portato al [illegible] del «caso», sia il Parlamento che la magistratura. Per la vicepresidenza il governo [illegible] sul nome di Egidio Egidi (Lombardini ne avrebbe parlato anche con Zaccagnini per sondare la disponibilità di Piazza del Gesù). Una decisione definitiva dovrebbe essere presa entro oggi.

Tutte le forze politiche sono [illegible] coinvolte nell'affare. Questa mattina anche

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scandalo esportato

La decisione dell'Arabia Saudita di rifiutarci ulteriori forniture di petrolio non giunge completamente di sorpresa. Qualcuno l'aveva prevista in questi giorni di polemiche sul caso Eni. Ed erano seri ammonimenti che c'era il rischio di togliere credibilità ad un ente di Stato, col risultato che mai più nessun Paese fornitore avrebbe consentito a stipulare accordi con noi, clienti poco desiderabili.

Erano gridi di allarme che si levavano da quanti hanno una certa esperienza del modo di vivere internazionale. C'era da mettere in conto, inoltre, quella che è la suscettibilità particolare e tipica dei Paesi arabi, per i quali una transazione, una volta debitamente raggiunta, non è da mettere in discussione. Ma non tutta la classe politica italiana ha conoscenza delle pratiche, delle mentalità straniere: non ha uso di mondo, come suol dirsi.

Due considerazioni sono da fare in proposito. La prima è che bisogna rendersi conto che questo maledetto italocentrismo partitico non può essere merce di esportazione. Noi abbiamo il drammatico difetto di ritenere che l'abituale *«jeu de massacre»* che pratichiamo in funzione di lotte fra i partiti e fra le correnti dei partiti sia il *«porro unum et necessarium»* nella vita politica del nostro Paese. Non è così: la correttezza è naturalmente necessaria, i controlli sono ovviamente indispensabili, ma è parimenti imprescindibile fare attenzione a quelle che ne possono essere le conseguenze sul piano internazionale.

Col fuoco non si scherza, dice una massima della saggezza popolare, e di qui viene la seconda considerazione. La sinistra allegria con la quale noi siamo soliti praticare il gioco al massacro produce una nostra perdita di credito sul piano internazionale, e questo è un lusso che non possiamo permetterci nelle condizioni in cui siamo.

Già in tutto il mondo occidentale siamo sospettati perché troppe volte ci affidiamo ad una furberia che ci consente di sottrarci agli obblighi formalmente sottoscritti: ma quando poi trattiamo con il mondo arabo il gioco è ancora più pericoloso. Là c'è gente che quanto a furberia ci sa dare dei punti.

v. g.

Si aggrava per l'Italia la situazione energetica

L'Eni perde la possibilità di calmierare i prezzi delle compagnie private

MILANO — La decisione dell'Arabia Saudita di sospendere le forniture di petrolio all'Agip è destinata ad aggravare la penuria di greggio sul mercato italiano che il sottosegretario all'Industria Rebecchini ha valutato ieri in Parlamento nella misura di circa 21 milioni di tonnellate, quasi il 20 per cento del totale delle importazioni italiane dell'anno scorso (108 milioni di tonnellate).

Secondo i calcoli del governo, basati però solo sulle dichiarazioni delle grandi compagnie petrolifere e dei raffinatori indipendenti, già nel primo trimestre dell'anno prossimo mancherebbero cinque milioni di tonnellate su un fabbisogno di 23-24 milioni. Con l'embargo saudita il deficit salirebbe a 6,5 milioni di tonnellate calcolando che cinque milioni di tonnellate all'anno del contratto con l'Agip fossero distribuite equamente al ritmo di circa mezzo milione al mese.

La decisione saudita, però, appare assai più grave sotto altri aspetti che non quello di sottrarre al mercato italiano cinque milioni di tonnellate, pari a meno del 5 per cento del consumo nazionale. Le conseguenze per l'Eni e per l'Italia potrebbero essere di due ordini: maggiori difficoltà di approvvigionamento sul mercato petrolifero internazionale e sicuro aumento dei costi di importazione del greggio con conseguenze inflazionistiche interne.

Veniamo al primo punto. La rottura del contratto Eni-Arabia Saudita potrebbe essere un colpo gravissimo alla credibilità internazionale del nostro ente di stato proprio in una fase del mercato petrolifero internazionale caratterizzata da una concorrenza accesissima fra le grandi compagnie petrolifere internazionali (le «sette sorelle» del cartello) e le compagnie di Stato per ottenere il petrolio di proprietà dei produttori.

Il contratto saudita (il primo con l'Eni dopo cinque anni di sforzi e trattative) sembrava aver fatto segnare un punto a favore delle compagnie di Stato in linea con una tendenza emersa da un anno a questa parte. Si poteva interpretarlo anche come la vittoria in Arabia Saudita della fazione ostile alla politica petrolifera di Zhaki Yamani, il potente ministro del petrolio, accusato di essere troppo legato agli interessi della Aramco, il consorzio delle grandi compagnie che, pur avendo perso la proprietà dei pozzi (passata allo Stato saudita), continua a monopolizzare la commercializzazione del greggio più a buonmercato del mondo (18 dollari al barile contro i 23 dollari del prezzo massimo Opec).

La rottura del contratto convincerà i sauditi ad affidarsi ancora esclusivamente all'Aramco e ridurrà sensibilmente la capacità dell'Eni di strappare contratti analoghi altrove. Rebecchini, in Parlamento, ha detto che l'Eni ha contatti con l'Iraq, la Libia e il Kuwait *«per aumentare la quantità da mettere a disposizione del Paese»*. C'è da temere che questi Paesi congelino le trattative con il nostro ente di Stato preferendo magari compagnie di altri Paesi.

A questo punto, ed ecco il secondo ordine di conseguenze, se l'unico strumento che il governo ha a disposizione per coprire il vero o presunto buco nelle importazioni, cioè l'Eni, non è più utilizzabile, bisognerà chiedere alle compagnie internazionali di incrementare le loro esportazioni

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Nei primi dieci mesi del 1979 l'Italia ha importato 76 milioni di tonnellate di greggio. La ripartizione percentuale, come si vede nella tabella che segue, è mutata in quanto che l'Arabia Saudita ha aumentato le sue esportazioni per compensare il venire meno delle forniture iraniane.

PAESI	%	PAESI	%
ARABIA S.	33,7	NIGERIA	1,7
IRAN	1,9	EGITTO	5,7
IRAQ	20,1	RUSSIA	5,7
KUWAIT	10,4	EMIRATI AR.	3,3
SIRIA	1,5	ALGERIA	0,8
LIBIA	13,9	TUNISIA	0,6
VENEZUELA	1,2	CINA	0,4
ZAIRE	1,1		

Decisione improvvisa

Il tasso di sconto da 12 a 15%

ROMA — Il tasso ufficiale di sconto è stato aumentato dal 12 al 15%. Lo rende noto un comunicato del ministero del Tesoro in cui è detto che «con decreto in data odierna (5 dicembre) in corso di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale" il ministro del Tesoro su proposta del governatore della Banca d'Italia ha aumentato il tasso ufficiale di sconto e l'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa presso l'istituto di emissione dal 12 al 15%. Rimangono invariate tutte le maggiorazioni già in vigore». Il provvedimento avrà effetto da oggi.

«Le tensioni internazionali ed interne che avevano indotto ad aumentare dall'8 ottobre il tasso di sconto dal 10,5 al 12% — prosegue il comunicato — si sono sensibilmente aggravate».

«Sul piano interno — aggiunge il comunicato — l'inflazione sta crescendo di intensità: i prezzi all'ingrosso dei manufatti sono cresciuti in 12 mesi del 18,4% con una netta accelerazione nel periodo più recente. Analogo è l'andamento dei prezzi al consumo. Si tratta del tasso di inflazione più elevato fra quelli dei maggiori Paesi industriali. Sul piano internazionale le recenti vicende mediorientali hanno accentuato le tensioni sul mercato dei cambi. I tassi di interesse sia ufficiali che di mercato continuano a salire anche in paesi che godono di una stabilità monetaria e salariale maggiore della nostra. Il provvedimento del governo tende a fronteggiare la situazione presente in cui squilibri di origine internazionale si sommano a spinte inflazionistiche di origine interna. Esso tende alla difesa del valore esterno e interno della lira».

Quella decisa ieri sera è la ventunesima variazione in Italia al tasso di sconto negli ultimi venti anni. E' anche un massimo assoluto, pari soltanto a quello, anch'esso del 15 per cento, che fu disposto il 2 ottobre 1976 e che restò in vigore fino all'11 giugno 1977. Il tasso fu poi abbassato al 13 per cento. Il 29 agosto 1977 ci fu un' ulteriore riduzione all'11,50 per cento. Il tasso diminuì poi di un altro punto il 4 settembre 1978 (10,50 per cento), per riaumentare al 12 per cento il 8 ottobre scorso.

Il Senato approva decreto su Invim

ROMA — Il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto con il quale il governo ha modificato l'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili. Il provvedimento — che passa alla Camera dove deve essere approvato entro il 12 gennaio pena la sua decadenza — si è reso necessario in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale del novembre scorso che ha dichiarato illegittime le disposizioni per il calcolo dell'incremento di valore imponibile netto.

Tali disposizioni — a parere appunto della Corte — determinavano una ingiustificata disparità di trattamento tra i soggetti passivi del tributo.

Le correnti di Lombardi e Signorile pongono condizioni al governo

La sinistra del psi minaccia di non votare per i missili

Alla Camera Berlinguer ha ribadito la richiesta di sospendere la decisione per sei mesi - Zaccagnini: «Nessuno deve strumentalizzare la situazione a fini interni»

ROMA — Il dibattito sugli euromissili alla Camera sta prendendo una piega non prevista. La larga maggioranza che Cossiga contava di raccogliere attorno al sì alla produzione e installazione dei missili nucleari americani in Italia e in Europa ieri sera sembrava seriamente incrinata. La novità è che una metà dei socialisti, la corrente lombardiana e di Signorile, ha dichiarato che non voterà a favore del documento finale del governo se Cossiga non accoglierà integralmente la cosiddetta «clausola dissolvente» contenuta nella mozione socialista.

Questa clausola chiede che le decisioni di produrre e di installare i missili americani siano prese in tempi diversi. Il 12 dicembre prossimo Cossiga dovrebbe dire ai Paesi della Nato che approva la produzione delle nuove armi, ma dovrebbe riservarsi di dare il consenso alla installazione dopo dodici mesi, tempo utilizzato per avviare una trattativa con l'Urss.

La richiesta di inserire la «clausola dissolvente» nel documento del governo, presentata formalmente da Riccardo Lombardi con una lettera inviata al capogruppo socialista alla Camera Balzamo e al segretario Craxi, difficilmente potrà essere accolta da Cossiga. Affannose trattative erano in corso ieri sera e fino a tarda notte per trovare una via di uscita, formulando un documento che accontentasse in parte i socialisti senza però accettare la scelta dei due tempi.

Ma la lettera di Lombardi non lascia molte vie di mediazione. La clausola *«che caratterizza la proposta socialista non dovrà essere abbandonata sia pure dopo una battaglia per salvare l'anima* — ammonisce, — *e pertanto nel caso di insuccesso, è da escludere il voto favorevole socialista all'ordine del giorno. Un diverso esito creerebbe in me (e suppongo in altri compagni) un caso di coscienza politica e morale che mi obbligherebbe a riservare il mio voto»*.

L'avvertimento è chiaro, ed è indirizzato prima a Craxi che a Cossiga: sei impegnato, sostiene in sostanza Lombardi, a far accettare la mozione del psi dal governo. Se non ci riesci, il partito deve astenersi. Se per caso tu non accetti questa posizione, sappi che comunque una metà del psi, l'ala della sinistra, si asterrà ugualmente. In conclusione, ci sarebbe nel psi una spaccatura clamorosa, che inevitabilmente finirebbe con l'incidere sul prestigio del segretario.

Non solo. Le tormentate vicende interne socialiste, rese più tese dalla vicenda delle tangenti Eni, possono avere riflessi anche sullo stesso governo. Senza il voto dei socialisti, infatti, il governo potrebbe probabilmente avere ugualmente la maggioranza, ma di stretta misura e con l'aiuto dei missini. Ma non sono escluse sorprese, in questo clima politico confuso in cui chi ha giochi privati o di corrente da fare, trova l'occasione per agire.

Il voto finale, previsto per domani, dovrebbe molto probabilmente svolgersi a scrutinio segreto. Quanti sono perplessi sulle scelte del governo sui missili non solo tra i socialisti, ma anche nella dc, potrebbero votare contro senza che nessuno possa identificarli.

Nell'incrociarsi di voci, supposizioni e timori, il dibattito che si stava svolgendo contemporaneamente nell'aula di Montecitorio, ha perso inevitabilmente rilievo rispetto a

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Alla stazione di Wittenberg inni, discorsi (e «arrivederci»)

Il ritiro di mille tanks sovietici è cominciato dalla città di Lutero

Wittenberg. Soldati sovietici sventolano fiori dai vagoni che li riportano a casa (Tel. Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WITTENBERG — Ho visto partire in direzione Est, verso l'Unione Sovietica, il primo reparto dell'Armata Rossa, l'avanguardia di quei 20 mila uomini e mille carri armati il cui ritiro dalla Germania Orientale era stato annunciato solennemente giusto due mesi fa — il 6 ottobre a Berlino Est — da Leonid Breznev per indurre la Nato a rinunciare agli euromissili. Erano le 10,15 di ieri mattina, alla stazione di Wittenberg, a metà strada fra Berlino e Dresda, quando il primo di cinque convogli si è mosso lentamente, salutato dalla popolazione della città di guarnigione.

Era un treno eterogeneo: una ventina di pianali con sopra altrettanti carri armati medi, quattro vagoni bestiame tipo «cavalli otto uomini quaranta» ma attrezzati con stufe fumanti per il viaggio di più giorni con la truppa, due vagoni cuccetta con gli ufficiali, i sottufficiali, le mogli e i bambini che salutavano dai finestrini. Bellissimo, nell'uniforme nera e il colbacco grigio, un tipo alla Gary Cooper, il comandante del trasporto, maggiore Viktor Michailovic Anitsckin, che nell'accomiatarsi con un curioso *«Arrivederci»* ha detto dinanzi alle telecamere della Germania Orientale: *«Difenderemo insieme le frontiere dalla minaccia dell'imperialismo»*.

A una settimana dalla riunione della Nato che a Bruxelles deciderà per gli euromissili, l'inizio della ritirata sovietica dalla DDR è stato abilmente orchestrato. Era stata circondato dal segreto, correva perfino la voce che forse vi avrebbe assistito il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che a Berlino Est ha riunito i ministri degli Esteri del Patto di Varsavia. E nel cuore della notte alcune decine di giornalisti (molti gli americani), ai quali era stato concesso di andare a constatare con i propri occhi che l'Armata Rossa cominciava a tornare in patria, sono stati trasportati verso Wittenberg, città storica, non scelta a caso.

Città di Martin Lutero, che qui nel 1517 affisse le sue 95 tesi e si rivoltò a Roma, lanciando la riforma, Wittenberg ha una tradizione unica di «affratellamento» con i carri armati sovietici. Appena unite in matrimonio, le coppie di sposi usano piantare un ceppo di rose dinanzi al monumento al soldato sovietico, che è un vecchio carro armato «T 34». Ed è anche città di tradizione pacifista, sulla facciata del municipio sta scritto in forma imperativa: *«Abbi timore di Dio, onora i superiori e non metterti dalla parte degli agitatori»*.

Andrei Gromyko non è venuto alla stazione della città addobbata a festa, in compenso c'erano generali sovietici e tedeschi orientali in abbondanza, due bande militari (quella sovietica ha suonato l'inno della DDR, e viceversa). Discorsi inneggianti alla pace sono stati pronunciati successivamente da un operaio siderurgico, da un funzionario di partito, da un ufficiale tedesco e dal comandante carrista in partenza. Il più duro è stato l'operaio: ha detto che *«il riarmo porterà a una preparazione della guerra, per colpa della Nato»* e gli alti ufficiali sovietici hanno applaudito.

Quindi vi sono state scene di fraternità fra la guarnigione in partenza, tutti ragazzini imberbi tracagnotti, e la popolazione. Gli operai avevano avuto libera uscita dalle fabbriche, gli scolari vacanza dalla scuola. C'è stato un agitare di bandiere, abbracci e baci, i soldatini sono stati sommersi di doni. E molti di loro, nel rispondere «druzhba» (amicizia) stentavano a trattenere le lacrime.

Quanti sono partiti? Un

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Pajetta risponde a Zagladin

«L'ascensore non funziona»

ROMA — Battute davvero pesanti, quelle rivolte da Vadim Zagladin uno dei responsabili della politica estera del pcus, al partito comunista italiano (nell'intervista a *La Stampa* pubblicata martedì scorso). *«Criticano la nostra casa* — ha detto Zagladin — *loro che non hanno costruito neanche il garage»*. E poi: *«Finora nessuno ha costruito il socialismo sotto la protezione dell'Alleanza Atlantica e nulla prova che sia possibile. Forse lo diventerà quando Berlinguer sarà segretario generale della Nato»*.

Gli risponde Giancarlo Pajetta, «supervisore» della sezione politica estera del pci prima di tutto sulle critiche alla «casa» socialista del pcus e al mancato «garage» dei comunisti italiani. *«Che una cosa esista, non esclude che sia criticabile. Anzi: si può criticare solo se esiste. Quanto alla casa che noi vogliamo costruire, e che speriamo avrà anche il garage, si può pensare che sia utopistica. Ma nella frase di Zagladin non trovo più che una battuta»*.

Subito dopo il pacato inizio però, Pajetta lascia qualche varco alla polemica: *«Voglio ricordare al compagno Zagladin che le prime parole di russo da me imparate, a Mosca, nel '31, erano su un cartellino assai diffuso negli edifici della capitale: "Lift niet rabotaiet", l'ascensore non funziona. Era il '31. Zagladin è così giovane che non lo ricorda, ma ha studiato abbastanza da sapere che erano anni difficili. Ciò non ha certo attenuato il sentimento di solidarietà verso chi cercava qualcosa in più che far funzionare gli ascensori di Mosca, che poi ha fatto la guerra e che rappresenta una forza di pace nel mondo. Ciò detto, né allora né oggi mi sono mai sentito obbligato a non cercar di capire, a tacere la critica per una cosa non giusta e a porre una domanda anche indiscreta»*.

E la frecciata a Berlinguer? *«Per ora la candidatura di Berlinguer a segretario generale della Nato non è stata avanzata, come non abbiamo avanzato e non avanziamo la candidatura di Berlinguer a rappresentante italiano nel Patto di Varsavia»*.

Non si potrebbero interpretare le battute di Zagladin come un siluro al cosiddetto eurocomunismo? In fondo, è recentissimo il successo elettorale del pc portoghese di Cunhal, di più stretta osservanza moscovita.

«Abbiamo molto piacere che il pc portoghese guadagni voti, tanto più per la sua politica di unità e l'azione di massa che noi abbiamo sempre pensato giusta. Certo non sono voti guadagnati contro di noi. Anzi in Portogallo si disse che la campagna elettorale era stata aperta dal comizio di Berlinguer».

Franco Mimmi

Il ministro degli Esteri iraniano a Waldheim «Datemi 48 ore per discutere la mozione Onu»

Colloquio telefonico con il Segretario generale - La schiarita accolta con cautela dagli Usa

Gli Stati Uniti decidono di sospendere l'attività diplomatica con la Libia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dalla mozione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, una schiarita si è delineata, per la prima volta in più di un mese, nella drammatica vicenda degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. In un colloquio telefonico col segretario generale Waldheim, che ha ripreso la sua mediazione, il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha dichiarato che l'Iran vuole una soluzione pacifica della crisi e ha chiesto 48 ore di tempo per dare una risposta. Successivamente, Ghotbzadeh ha lasciato Teheran per la città santa di Qom, dove incontrerà Khomeini. La radio iraniana ha dichiarato che la mozione del Consiglio di sicurezza *«lascia la porta aperta a negoziati»*. In precedenza, gli studenti che occupano l'ambasciata l'avevano respinta.

Si è aggravata invece la crisi libica. Il Dipartimento di Stato ha annunciato di aver respinto le scuse per l'assalto di domenica all'ambasciata americana di Tripoli e di aver chiuso la legazione. Il sottosegretario Newsom ha convocato l'incaricato d'affari libico a Washington, Ali Houderi, notificandogli la sospensione delle attività diplomatiche. Il portavoce Hodding Carter ha detto che gli Stati Uniti potrebbero rompere i rapporti con la Libia se essa *«non rispondesse subito e in maniera soddisfacente alle nostre richieste. Desideriamo che il governo libico riconosca le sue responsabilità negli incidenti di domenica, risarcisca i danni e assicuri la protezione di tutti i cittadini americani in Libia»*. Rimangono a Tripoli 10 diplomatici, che verranno ridotti alla metà, e seguiranno solo le pratiche consolari dei circa 3000 tra tecnici e uomini d'affari là residenti.

La schiarita accolta con estrema cautela a Washington, è avvenuta nella tarda mattinata. Per alcune ore, notizie confuse erano giunte da Teheran. Contraddicendo Ghotbzadeh, che prima della mozione del Consiglio di Sicurezza aveva annunciato il processo degli ostaggi davanti a un tribunale degli studenti *«nei prossimi giorni»*, uno dei *mullah* di Khomeini ha affermato che il processo si sarebbe svolto *«davanti a un regolare tribunale rivoluzionario»*. Dopo la sua telefonata a Teheran, Waldheim ha detto di aver trovato un clima di agitazione. Il segretario generale dell'Onu ha insistito per recarsi di persona in Iran: ha messo a punto un «pacchetto» di proposte per trattative

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Guai a catena mettono in difficoltà il governo

L'affare Eni ha condizionato anche il dibattito sui missili

Una giornata convulsa - Cossiga riceve Piccoli e Bianco, che confermano: voto sicuro alla Camera - Poi l'annuncio che l'Arabia Saudita blocca le forniture di petrolio - I socialisti si dividono sui missili - Cossiga s'incontra con Craxi

ROMA — La Roma politica ha vissuto ieri una delle giornate più nere, confuse e tese. Una valanga di guai di ogni genere si è abbattuta sul governo. Cossiga dovrebbe però nuovamente riuscire ad evitare la crisi.

E' esploso «l'affare Eni», con la clamorosa decisione degli arabi che aggroviglia e complica ancora di più i rapporti tra i partiti della maggioranza e la situazione già tesa all'interno del psi.

Da accusato, il vice-segretario del psi Signorile si è fatto accusatore e, proprio mentre Craxi raccomandava di serrare le file e di non cadere in trappole provocatorie, ha pubblicamente attaccato, nel «Transatlantico» di Montecitorio, il governo e, in particolare, il ministro delle partecipazioni statali Lombardini.

Un duro attacco al governo per la linea seguita sulla vicenda Eni è partito anche da Giorgio La Malfa, anche se i motivi che spingono il parlamentare repubblicano a criticare Cossiga e i suoi ministri economici sono completamente diversi da quelli del vice-segretario del psi. Signorile difende Mazzanti: La Malfa lo demolisce, mentre un gruppo di deputati dc ha chiesto ufficialmente con una mozione la sua testa. Nell'occhio del ciclone Mazzanti sembra deciso a non lasciare il suo posto.

Contemporaneamente all'«affare Eni» (anzi, secondo alcuni, ad esso strettamente legato a causa dei dissensi interni nel psi) il dibattito sui missili si è complicato sino a rendere estremamente incerto il voto favorevole dei socialisti che solo martedì era scontato.

Il psi chiede che il governo accetti l'ormai famosa «clausola dissolvente» (tempi diversi tra produzione e installazione dei missili). Cossiga è contrario e con il presidente del Consiglio sono schierati dc, psdi, pri e pli. Craxi, però, non vuol fare della «clausola» una questione «di vita o di morte», tale da portare, se rifiutata, il partito su una linea di astensione. Signorile, invece, sì, e nel clima da «lunghi coltelli» vissuto ieri l'atteggiamento del vice-segretario del psi ha assunto il sapore di una vendetta contro il segretario politico del partito.

La bufera era nell'aria sin dalle prime ore di ieri. C'è chi dice, nel «quadrilatero politico» di Roma (sedi dei partiti, Senato, Camera, palazzo Chigi) che Mazzanti si è dimesso; altri sostengono esattamente il contrario, mentre «il professore» è introvabile.

L'intervista del vice-segretario del psi a *La Stampa* va a ruba e viene citata, tra opinioni favorevoli e contrarie, come ultima prova dell'amicizia che lega il professore al secondo *leader* socialista.

Cossiga è preoccupato ma mantiene la sua calma abituale. Riceve Piccoli. Riceve il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, il quale gli fa un resoconto molto dettagliato delle posizioni degli altri partiti: al di fuori del psi, nessuno, nella maggioranza vuol saperne di clausole dissolventi. Bianco aveva consultato ad uno ad uno, gli altri capigruppo. Risultato: per repubblicani, socialdemocratici e liberali una volta tanto unanimi, la politica estera non si tocca. C'è un colloquio tra Cossiga e Sarti: quest'ultimo sdrammatizza: non vede, comunque, pericoli gravi. V'è però tensione anche perché è slittata la ratifica ufficiale dell'intesa, tanto faticosamente raggiunta, sulle presidenze delle commissioni. E' un'altra brutta notizia per il governo, ma nessuno, quasi ci fa caso.

La notizia più brutta arriva poco dopo. E' quasi un *flash*. Appare sulle telescriventi poco dopo le 13: l'Arabia ha bloccato le forniture. E' il «caos», infarcito di ipotesi, considerazioni, timori accuse.

Il psi convoca una riunione ad hoc, con tutti i suoi massimi esponenti. Secondo un'agenzia di stampa, tra gli amici di Craxi e quelli di Signorile sarebbero corse parole davvero grosse, ma la circostanza è smentita da fonti autorevoli del partito. Più tardi, viene smentita persino la riunione.

Lombardini si precipita a palazzo Chigi per consultarsi con Cossiga. Ma il presidente non c'è: il ministro ha un breve concitato colloquio con il capo di gabinetto Squillante. Le ore volano. Alle 18 riprende il dibattito sugli euromissili ma l'aula di Montecitorio non sembra neppure sfiorata dalla tensione che anima il «Transatlantico».

Arriva Signorile. Subisce un assedio inevitabile, mentre Sarti cammina avanti e indietro con il «braccio destro» di Craxi, Claudio Martelli. Per Signorile, la decisione degli arabi non è una sorpresa e, soprattutto, dice, non doveva essere una sorpresa per il governo.

Arriva Amendola, un altro protagonista di questa giornata calda, anche se per motivi completamente diversi da quelli che tormentano governo e maggioranza. Ha scritto un nuovo saggio su *Rinascita* nel quale conferma, anzi inasprisce, le tesi «eretiche» del primo.

L'attenzione è puntata su Cossiga e su Craxi. Presidente del Consiglio e *leader* del psi si sono incontrati nello studio del governo a Montecitorio, proprio mentre l'*Avanti!* rende noto il suo fondo di oggi nel quale, tra l'altro, si afferma: «*Abbiamo notato avvertimenti mafiosi, calunnie, sottintesi ricattatori*».

Luca Giurato

L'Arabia

(Segue dalla 1ª pagina)

socialdemocratici riuniranno la direzione per l'esame dei problemi relativi all'intero settore petrolifero. Intanto può dirsi avviata l'indagine amministrativa che sarà condotta da un magistrato e da due esperti, uno dei quali probabilmente indicato dal ministro delle Partecipazioni Statali. I tre «saggi» dovranno riferire a Lombardini su tutti gli elementi raccolti e la loro ricerca non incontrerà nessun limite di ordine formale.

In casa socialista la vicenda ha scatenato un vero pandemonio ed ora si cerca di riportare ordine nelle file anche se appare sempre più acuto il contrasto tra il segretario Craxi e il «vice» Signorile. Oggi l'*Avanti!* scrive tra l'altro che con la sospensione delle forniture è sorto un grave problema di carattere economico internazionale «*ma è penoso l'atteggiamento ora ammiccante, ora aggressivo, di quanti nella decisione di Riad vedono una dimostrazione di quanto sarebbe stata incauta la pretesa di sapere se abusi e reati ci siano stati*».

Il psi chiede che si vada fino in fondo per fare chiarezza per salvare la credibilità dell'ente e del sistema politico. Acque agitate anche in casa democristiana, almeno tra coloro che non hanno mai visto di buon occhio la candidatura Mazzanti. Una mozione firmata da un gruppo di deputati (Silvestri, Rossi di Montelera, Sanese ecc.) invita il governo ad adottare urgentemente i provvedimenti «*divenuti ormai indilazionabili considerata la caduta di credibilità del vertice dell'Eni*».

Eugenio Palmieri

Prime reazioni dopo la decisione dell'Arabia Saudita

Pesanti accuse al governo per il giallo delle tangenti

ROMA — Incredulità, preoccupazione e il pericolo incombente sia sulle prospettive economiche che su quelle politiche si riflettono nelle prime reazioni raccolte nel mondo politico e sindacale alla notizia della sospensione, da parte dell'Arabia Saudita, delle forniture di greggio legate allo «scandalo delle tangenti» che l'Eni avrebbe pagato per assicurarsi il contratto.

L'unico commento di fonte governativa è stato quello di Siro Lombardini. Il ministro delle Partecipazioni Statali ha definito «*preoccupante*» la notizia della sospensione, ed ha affermato che l'esecutivo si sarebbe occupato presto dei problemi derivanti da questo buco nelle riserve energetiche del Paese, valutabile intorno al dieci per cento dei livelli di approvvigionamento. Lombardini è stato avvicinato dai giornalisti mentre usciva da Palazzo Chigi dopo un incontro con il capo di gabinetto di Cossiga, Squillante dedicato alla vicenda Eni.

Proprio il governo è tirato in causa, con accuse più o meno pesanti, in relazione alla sospensione delle forniture; e più a monte, per il suo comportamento nelle recenti fasi del giallo delle tangenti. «*Se la notizia dell'arresto delle forniture di petrolio dell'Arabia Saudita fosse confermata* — ha dichiarato il presidente della commissione Industria della Camera, Giorgio La Malfa — *ciò sarebbe una conseguenza del rinvio da parte del governo delle decisioni che tempestivamente andavano assunte all'affacciarsi del caso e delle incertezze ed oscillazioni da me già denunciate*».

L'on. Silvestri del direttivo del gruppo dc della Camera ha dichiarato che «*il caso Mazzanti e la decisione dell'Arabia Saudita determineranno riflessi negativi sulla situazione politica nazionale, e, forse, sulla salute stessa del governo. Non vorremmo però che sul banco degli accusati salissero ora quanti hanno cercato di far luce su una vicenda che ha avuto ed ha aspetti molto inquietanti*».

Nel transatlantico di Montecitorio lo scandalo Eni, nei suoi sviluppi clamorosi, costituisce il centro delle più svariate supposizioni. Da dove sono partite le prime «soffiate» sulle tangenti? Vi è chi vuole vedere nell'operazione un attacco alla politica estera dell'Eni: chi invece sospetta lo zampino delle multinazionali infastidite dai contatti diretti fra Italia e sauditi: e infine chi collega questo fatto con la recente ripresa di relazioni fra il nostro Paese e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

L'ente petrolifero di Stato esce scosso dalla tempesta. Numerosi settori politici parlano di «*iniziative dirette a restituire credibilità all'Eni*» e a superare «*la caduta di fiducia*» del governo e Parlamento verso i vertici dell'ente.

Le difficoltà di approvvigionamento energetico sono normalmente «gravissime», per il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, e il Paese si è dimenticato del sospiro di sollievo con il quale ha accolto «*la notizia del contratto. Oggi come reazione abbiamo la notizia della sospensione delle forniture. Malgrado questa evidenza, continua il gioco del massacro. Un gioco dissennato che danneggia immagine e prestigio dell'ente di Stato*».

La decisione dell'Arabia Saudita non sorprende Signorile. «*Il mercato del petrolio* — ha detto il vicesegretario del psi — *è caratterizzato infatti dal prevalere del venditore nei confronti del compratore. E' il primo che sceglie il secondo*». Il comportamento del governo è stato di «grande leggerezza», perché il ministro appena delineatosi il pericolo di una reazione saudita, «*doveva precipitarsi in Arabia a garantire per il governo italiano il normale proseguimento del contratto di fornitura*».

Una mozione di censura sull'operato dell'esecutivo è stata presentata alla commissione Bilancio della Camera dagli indipendenti di sinistra Minervini e Spaventa per «*l'insufficienza ed il ritardo degli accertamenti, e per la reticenza con la quale ha informato il Parlamento*». Per l'on. Gambolato (pci) «*l'incredibile situazione che si è determinata al vertice del gruppo Eni sottolinea l'irresponsabilità con cui l'intera questione è stata affrontata dal governo*».

Marco Tosatti

Energia

(Segue dalla 1ª pagina)

verso l'Italia concedendo in cambio quanto essi chiedono da tempo e cioè un forte aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi allineandoli ai prezzi del mercato libero di Rotterdam dove si è raggiunta delle quotazioni di 40-45 dollari al barile, più del doppio del prezzo pagato dall'Eni per il petrolio saudita. Le compagnie avranno oltre tutto buon gioco nell'alzare la media dei costi di importazione proprio perché non ci sarà più il greggio saudita a buon mercato a calmierare l'aumento. I consumatori italiani saranno probabilmente chiamati a pagare sia attraverso l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi (benzina, gasolio, gpl per bombole, nafta ecc.) sia attraverso una maggiore spinta all'inflazione.

In difesa dei consumatori e contro le previsioni del governo di un «buco» difficilmente colmabile negli approvvigionamenti petroliferi si è levato il presidente dell'Aci (Automobile Club Italiano) Filippo Carpi di Resmini sostenendo in una intervista che «*le cose stanno così, il petrolio è disponibile e basta saperlo prendere. Il problema è solo di prezzo (e non di quantità come ci hanno fatto credere all'inizio di quest'anno), un prezzo che però le piccole società come la Mach di Monti, l'Api o la Pontoil non potrebbero pagare. L'Eni invece può comprare il greggio che serve ai piccoli, glielo dà e poi impone loro di raffinarlo in base ad una legge del 1933, mai abolita. Ed ecco colmato il buco del 20 per cento senza sborsare una lira di più*».

Dopo la rottura del contratto con l'Arabia Saudita, l'Eni, potrebbe non essere più in condizioni di reperire il greggio necessario a coprire il buco perché gli altri Stati produttori potrebbero essere rimasti sfavorevolmente impressionati da come si sono comportati nella vicenda l'Eni e l'Italia. Se così fosse le compagnie petrolifere internazionali avrebbero gioco facile nell'ottenere la liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi da un ministro dell'Industria che non ha fatto mistero della propria disponibilità a muoversi in questa direzione.

Marco Borsa

Si è dimesso l'amministratore della «Sophilau»

GINEVRA — Michel Amaudruz, amministratore della «Sophilau», la società svizzera che ha fatto da intermediaria nei pagamenti effettuati dall'Eni all'Arabia Saudita, ha rassegnato le dimissioni. La notizia è stata resa nota attraverso un comunicato dello stesso Amaudruz.

«*Sono intervenuto* — afferma — *su richiesta di un'importante banca privata del posto che mi aveva garantito la perfetta regolarità dell'operazione, sottolineando che era nota ed approvata dalle autorità italiane. Le banche svizzere hanno d'altra parte l'obbligo di assicurarsi della provenienza e della destinazione dei fondi che ricevono. Ho comunicato alla banca che io e i miei collaboratori presentiamo le dimissioni da tutte le funzioni di questa società*».

Il ritiro dei tanks sovietici

(Segue dalla 1ª pagina)

battaglione? Un reggimento? E, per necessità di cronaca, di che tipo di carri armati si trattava? A me e ai miei colleghi non è riuscito di saperlo. Gli ufficiali dell'«Armata popolare tedesca» rispondevano: «*Non mi intendo di carri armati*»; gli ufficiali russi o non capivano il tedesco o svicolavano. Un generale sovietico, con il quale insistevo, mi ha risposto sornione: «*Sono carri moderni, non finga di non conoscerli*». Di che tipo? «*Li fotografi, vedrà che i vostri esperti militari capiranno*». E quanti sono partiti? Quanti partiranno? «*Vada a contarli, lei ha occhi, no? Mille partiranno, per garantire la pace, come ha detto il tovarisc Leonid Breznev, nel giro di un anno. Sa, ci vuole tempo*». Ma a ritornare ci metterebbero un paio di giorni? Il generale non ha raccolto e si è allontanato.

La «prova di buona volontà» sovietica, apprezzata anche dal Cancelliere della Germania Federale Helmut Schmidt al Congresso socialdemocratico in corso a Berlino Ovest, ha dunque cominciato a diventare realtà. Ma qui a Wittenberg, dove si è in contatto telefonico con Berlino Est, un certo pessimismo si è diffuso tra i pochi occidentali presenti. Nella capitale della DDR — ci è stato detto — la riunione straordinaria dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia continuerà anche oggi.

Uno di questi moniti è venuto iersera, attraverso i canali della televisione della Germania Federale (che si capta anche quaggiù) da parte di Valentin Falin, vicecapo dell'informazione del Comitato Centrale del pcus e consigliere personale di Breznev. Dopo avere detto di «*essere convinto che nella Nato la gente saggia non sia in minoranza*», Falin ha aggiunto che se l'Alleanza Atlantica dovesse decidere la settimana prossima per gli euromissili, vi sarebbero «*inequivocabili conseguenze negative*» e «*verranno prese misure adeguate*». «*Non si tratta di minacce, come usa dire in Occidente, ma di una constatazione obiettiva*».

Tito Sansa

Gromyko: la Nato tratti subito con l'Europa Est

BERLINO EST — A conclusione del vertice del Patto di Varsavia svoltosi a Berlino Est, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha fatto diffondere ieri sera dall'«Adn», l'agenzia di stampa tedesco-orientale, una dichiarazione in cui sollecita i Paesi della Nato «ad iniziare immediati negoziati (con i Paesi socialisti) prima di provocare un'insensata corsa agli armamenti le cui conseguenze possono essere imprevedibili».

Denuncia di Giovannini all'assemblea degli editori

Lo Stato è indifferente alla crisi dei giornali

Le provvidenze sono ferme dal luglio '78 - Il sottosegretario Cuminetti ha nuovamente assicurato che la legge sarà rifinanziata

ROMA — In media ogni famiglia italiana possiede un'auto, è titolare di un abbonamento televisivo ma acquista il giornale ogni tre giorni e mezzo. E' un dato preso dalla relazione svolta ieri dal presidente della Fieg Giovannini all'assemblea generale degli editori, una disamina articolata dei mali che affliggono un settore inchiodato da anni su immutabili indici di lettura. L'insufficienza della normativa che regola l'industria editoriale, la carenza di strumenti in grado di risollevare le sorti di molte aziende con l'acqua alla gola rendono ancora più impellente l'approvazione della legge, il cui iter pare destinato a subire un ennesimo rinvio.

Un provvedimento, quello che sta per approdare a Montecitorio cui la Fieg attribuisce una funzione limitata nel tempo ed ausiliaria rispetto agli sforzi delle aziende, esaurita la quale alla fine dei cinque anni di validità stabiliti, l'attività editoriale dev'essere restituita in pieno alle leggi dell'impresa.

Dal luglio '78, l'editoria è rimasta priva di aiuti dello Stato. Da qui l'appello rivolto da Giovannini al governo perché venga adottato «*il più sollecitamente possibile un provvedimento-ponte che consenta di erogare immediatamente le provvidenze della legge 172 relative al tempo già trascorso dal luglio del 1978 in poi*». Rispondendo a Giovannini al termine dell'assemblea, il sottosegretario per i problemi della stampa, Cuminetti, ha detto: «*Il governo si rende perfettamente conto che la scelta del non rifinanziamento della "172" non può essere protratta oltre i limiti consentiti dalla resistenza economica del settore. Questo lo affermiamo nel momento in cui appare certa l'approvazione della riforma. Ritengo di poter assicurare che, contestualmente al varo della legge, verrà rifinanziata la 172 per il periodo che va dal primo luglio '78 all'entrata in vigore del nuovo provvedimento*».

Ecco gli altri punti salienti del rapporto di Giovannini sullo stato dell'editoria italiana.

Diffusione giornali. — E' sempre attestata intorno al muro dei cinque milioni di copie di quotidiani al giorno.

Nel '77 è rimasta addirittura al di sotto di tale cifra. Lo scorso anno dovrebbe averla superata per giungere ad una media di cinque milioni e duecentomila copie. La compagine dei non lettori era e resta di impressionante estensione.

Perdite quotidiani — Nel '77 sono state di 43,5 miliardi ma il dato reale è molto superiore: se infatti si considerano solo le entrate connesse all'attività editoriale (vendita e pubblicità) e le si raffronta ai costi di produzione la perdita sale a 120,3 miliardi. La perdita per copia venduta nel '77 ha raggiunto le 157 lire per i giornali della sera, 148 per i quotidiani politici.

Tecnologie — Il rinvio, ha detto Giovannini non può durare all'infinito. Dire di volere l'ammodernamento delle imprese, ma rifiutarsi poi di utilizzare le tecnologie o «*pretendere che esse possano venire utilizzate come se fossero altra cosa rispetto a quel che sono non è né logico né, alla lunga, produttivo per gli stessi lavoratori se è vero, come purtroppo è vero, che l'alternativa alle tecnologie è solo la crisi*».

Prezzo di vendita — Il regime del prezzo unico fissato dall'esterno è sempre più inadeguato — ha detto Giovannini — rispetto ad una situazione che — ed è un dato positivo — non è più uniforme come appariva fino a pochi anni addietro. Anche la riforma dell'editoria fa qualche cauto passo in questa direzione stabilendo che il rispetto del prezzo fissato dal Cip non sia un obbligo assoluto, ma la condizione per accedere alle provvidenze previste.

Rai — I dirigenti dell'azienda hanno l'abitudine di porre in testa — come variabile indipendente — i programmi di sviluppo e in coda le relative occorrenze finanziarie. Un metodo singolare per chi, come gli editori ragiona in termini opposti: «*Disponiamo di tanto e, quindi, possiamo fare solo questo*». Giovannini ha quindi ricordato la decisione con cui la commissione di vigilanza, «*senza consultarci*», ha aumentato di 47 miliardi gli introiti pubblicitari della Rai per il 1980, dopo che la commissione paritetica si era giunti ad un accordo di massima su un ritocco di 30 miliardi.

Giuseppe Fedi

Iran a Waldheim

(Segue dalla 1ª pagina)

dirette tra gli Stati Uniti e il governo dell'*ayatollah*, che fa perno sulla formazione di una commissione internazionale inquirente di giuristi sugli anni del potere dello Scià.

Waldheim ha dichiarato di aver sfiorato il successo nei giorni immediatamente precedenti la sostituzione di Bani Sadr con Ghotbzadeh al ministero degli Esteri iraniano: allora aveva proposto la liberazione degli ostaggi, la formazione della commissione, un pubblico dibattito al Consiglio di Sicurezza sulle rivendicazioni di Teheran nei confronti degli Stati Uniti e la revoca delle rappresaglie economiche attuate dai due Paesi. In quella, come nell'attuale mediazione, il segretario generale dell'Onu era stato aiutato dal ministro degli Esteri di Sri Lanka, Hameed, che si era incontrato con Ghotbzadeh. Il ministro ha ieri suggerito l'invio a Teheran di una «missione umanitaria» di osservatori neutrali che garantisca le condizioni di salute degli ostaggi e sovrintenda al loro rilascio.

A Wall Street la Borsa ha reagito positivamente alla schiarita, ma a Washington sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato non hanno abbandonato lo scetticismo delle ultime settimane. Uno dei motivi sembra essere l'atteggiamento equivoco assunto nella vicenda dall'Unione Sovietica, che gli Stati Uniti sospettano di voler strumentalizzare la crisi non solo per attirare l'Iran nella propria sfera d'influenza, ma anche per sottrarre il Medio Oriente da quella americana. Mentre il delegato sovietico al Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvava la mozione, la *Pravda* infatti condannava «*le grossolane pressioni politiche e militari americane*» su Teheran. Il segretario di Stato Vance ha convocato l'ambasciatore russo Dobrynin per protestare energicamente. Il portavoce Hodding Carter ha definito «*deplorevoli*» le affermazioni della *Pravda*. «*L'Urss potrebbe e dovrebbe fare di più per contribuire a risolvere la crisi*».

Ribadendo la cautela ufficiale del governo americano, il portavoce ha aggiunto che gli Usa «*nei prossimi giorni e nelle prossime settimane ricorreranno ad altri strumenti economici e politici*» per indurre l'Iran ad attuare la mozione del Consiglio di Sicurezza. Hodding Carter ha rifiutato di precisare di che cosa si tratti, ma si dice che Carter disponga di un «pacchetto di opzioni» da adottare nel caso che la mediazione di Waldheim fallisca. Alla domanda se gli Stati Uniti escludano adesso un intervento militare, il portavoce ha risposto: «*No*». Un altro funzionario del Dipartimento di Stato, George Havens, che fa parte del gruppo che segue di ora in ora gli sviluppi a Teheran, ha smentito la notizia che alcuni prigionieri fossero già stati uccisi.

Annunciando la sua candidatura alla Casa Bianca nelle elezioni dell'80, Carter aveva descritto gli ostaggi «*in agonia e in pericolo*», ribadendo la propria responsabilità per la loro salvezza, e ammonendo che la crisi «*non è risolvibile in fretta né facilmente*». Il suo comportamento era stato come al solito fermo, ma equilibrato. Carter aveva ignorato le dure critiche di Kennedy, suo avversario alla presidenza, rivolte allo Scià. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha dichiarato che «*i contatti con alcuni governi stranieri per la sua partenza dagli Stati Uniti proseguono*».

Sulla crisi libica, sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato mantengono un rigido riserbo. Hodding Carter ha confermato che «*l'intera gamma dei rapporti*» con la Libia è sotto esame, e una decisione potrebbe essere presa entro la fine della settimana. L'incaricato d'affari Usa a Tripoli, Thomas Eagleton, rientrato l'altro ieri, partecipa alle discussioni. Il governo americano accusa quello libico di aver favorito gli incidenti di domenica scorsa. La Libia è uno degli undici Paesi islamici che il Dipartimento di Stato aveva chiesto ai tecnici e agli uomini di affari di sgomberare. I rapporti tra i due Paesi sono resi delicati dalle forniture di petrolio, che rappresentano per la Libia il 40 per cento delle esportazioni, con un introito annuo di 6 miliardi di dollari, e per gli Stati Uniti il 10 per cento delle importazioni e il 5 per cento dei consumi.

Ennio Caretto

Il psi e i missili

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto avveniva fuori. Per il partito comunista il segretario Berlinguer ha fatto un discorso pacato, nel quale ha ripetuto che il pci chiede la sospensione di almeno sei mesi della decisione Nato di fabbricare e installare i missili Usa, invitando contemporaneamente l'Urss a bloccare la fabbricazione e l'installazione dei suoi SS-20, perché si possano aprire immediate trattative.

Berlinguer ha ripreso ampiamente le posizioni espresse in questi giorni da una parte del mondo cattolico (Acli, Azione cattolica, Comunione e liberazione) perplesso sulla installazione dei missili e si è richiamato alle socialdemocrazie europee per convalidare la posizione del suo partito, provocando, successivamente, una accesa reazione del socialdemocratico Longo. Dal discorso di Berlinguer traspariva tra le righe che anche il pci riconosce che esiste uno squilibrio di forze tra Est ed Ovest in Europa. Sul problema di stare o no nell'Alleanza Atlantica, Berlinguer ha detto: «*E' fuori discussione*».

Subito dopo ha parlato il segretario della dc Zaccagnini. Anche il suo discorso è stato molto cauto, pur ribadendo punto per punto le posizioni del governo, attento a non inasprire i rapporti col pci. Ha riconosciuto che negli ultimi anni il pci ha ammesso la giustezza della scelta atlantica, ma ha escluso come «*un inconcludente rinvio*» la proposta comunista. Secondo Zaccagnini il governo può contare «*su una vasta e qualificante solidarietà che, nessuno, e tanto meno noi, deve strumentalizzare a fini interni*». E qui si è colto un rimprovero ai socialisti.

Tra gli altri numerosi oratori della serata, va rilevato l'intervento dell'on. Achilli, della estrema sinistra del psi, che ha dichiarato che voterà contro l'ordine del giorno del governo, differenziandosi dal suo gruppo.

Alberto Rapisarda

Le «Izvestia» criticano l'intervento di Cossiga

MOSCA — Il quotidiano *Izvestia* — nel primo commento sovietico all'intervento del presidente del Consiglio Francesco Cossiga al dibattito parlamentare sugli euromissili — ha scritto che «è ovvia la mancanza di logica» della posizione del governo italiano.

«*Nel suo discorso il presidente del Consiglio Cossiga, che ha parlato per primo, ha fatto di tutto per giustificare la tesi, ovviamente infondata, secondo cui "l'equilibrio di forze tra Est e Ovest è mutato a favore del Patto di Varsavia"*», afferma l'organo del governo sovietico in una breve corrispondenza da Roma (quindici righe).

«*Mentre nel Parlamento continuano i dibattiti, sulla piazza di Montecitorio si stanno svolgendo vibranti manifestazioni contro l'approvazione dei piani del Pentagono che minacciano la causa della pace e della sicurezza dei popoli*», concludono le *Izvestia*.

CARLO BO: VOLTI DEL CATTOLICESIMO

Mazzolari e gli altri

Gradirei che quanti parlano di crisi o persino di assenza di una cultura cattolica nell'Italia d'oggi leggessero il libro di Carlo Bo, *Don Mazzolari e altri preti*, raccolta e sistemazione di una serie di articoli lunghi e brevi. Si renderebbero conto che almeno nell'ambito letterario quest'assenza non c'è.

Sono pagine che si leggono con sollievo da chi ama la bella, schietta lingua italiana, e teme di vederla appannarsi sempre più con un miscuglio di termini di altre lingue, di parole dialettali, d'infelici abbreviazioni o mescolanze di termini; Bo sa esprimere nella lingua dei nostri grandi maestri ogni sfumatura di pensiero, ogni sensazione, compiere ogni analisi. Da tempo non leggevo pagine che mi rivelassero con tanta chiarezza ciò che la nostra lingua può rendere.

Un libro non sarebbe una cultura, neppure ristretta all'ambito letterario; ma le figure che esso evoca concorrono a compiere il quadro.

Don Mazzolari, cui è dedicato circa un quinto delle pagine del libro, è la figura più nota, che ha lasciato dietro di sé un culto che non tende a scemare: si ripubblicano i suoi scritti, c'è un periodico inteso a raccogliere testimonianze su tutta la sua vita. E direi che don Mazzolari e Giovanni XXIII siano gli uomini che più Bo ha amato, che hanno posto radici più profonde nel suo cuore.

* *

Bo subito avverte la posizione privilegiata di chi ascoltò Mazzolari; ma c'è almeno il disco di una sua meditazione, *La strada della pace*, sulla figura di Charles de Foucauld, che consente di ascoltare la voce di don Mazzolari, che vuole per il cristiano «*una piena assunzione della umanità, un riconoscimento dell'uomo senza nome, senza volto*», l'accettazione dell'altro, del vicino, «*senza porre condizioni né esigere convenienze*». Solo dimostrando quel che può essere il cristianesimo nella carne della vita, nelle opere, nella partecipazione fraterna, si evita la riduzione del Vangelo a un codice più o meno nobile di virtù civili. Bisogna accettare il mondo come oggi è, spogliarsi di tutte le ragioni di divisione, ed avere una partenza comune, a parità di condizioni tra credenti e non credenti; come prima di lui Teilhard de Chardin, Mazzolari sperava in un Cristo universale; ciascuno deve farsi «*ultimo tra gli ultimi*».

Altre figure, spesso poste a confronto con don Primo. Se Mazzolari rinunciò alle sue aspirazioni letterarie (ed aveva tutte le doti per affermarsi come scrittore e dottore), Giuseppe De Luca aveva aspirato ad essere il Bremond italiano, il rinnovatore degli studi religiosi; memore sempre dei doveri del sacerdozio, portò avanti quello ch'era il suo carattere vero, d'inventore, di stimolatore, di suscitatore. Teneva a dirsi *prete romano*, alludendo alla speranza che costituiva la struttura della Chiesa, l'architettura della sua religione imparata in seminario e che nessuna avventura intellettuale era riuscita a scalfire. Domò quanto poté la tendenza alla evasione letteraria e poetica.

Antitesi tra Mazzolari, prete dei poveri, e De Luca che testimonia fra i dottori.

Don Milani: contro l'illuminazione che tra la verità predicata e quella praticata c'è un abisso, non ha mai potuto trovare la pace; tormentato e tuttavia obbediente, mai tentato a lasciare la Chiesa. Ma Bo non si chiede se nella sua sete di giustizia non si fosse allontanato dalla grande legge dell'amore per tutti, non si fosse insinuato l'odio verso chi povero non era, e si barricava in difesa di un anche mediocre benessere.

Dossetti; è un cristianesimo intellettualistico, e fondandosi su analisi legate al tempo e soggette alla legge del tempo, approda alla delusione ed alla disperazione: è un'anima ferita, che abbandona la lotta.

Non solo a questi, ma anche a Daniélou, in cui la fede deriva dalla ragione e dalla sapienza, Bo antepone Mazzolari, pur convenendo che furono tutti figli devoti della Chiesa; però la fiamma della carità che salva gli uomini non si avverte in questi intellettuali.

Il barnabita Semeria, predicatore insigne che nell'ultima parte della sua vita si dedicò tutto alla carità: la sua carica spirituale lo spingeva ad un'assunzione del male del mondo, caratteristica del cattolicesimo nuovo.

Don Orione: ai miei occhi il più dotato della grazia, la figura in cui più ravviso i tratti del Cristo: aspetto e discorsi di prete povero, ma la sua parola trasmette il fuoco della sua vocazione alla carità: cui non assegna limiti, e quasi miracolosamente realizza una rete mondiale di opere benefiche. A differenza di don Milani, per lui non c'è differenza tra i milioni dati dai ricchi e le pentole date dai poveri: tutto è scambio nell'amore. Sa che occorre eliminare le cause della povertà, ma si rimette a Dio; non è del singolo uomo salvare il mondo.

Buonaiuti, col suo attaccamento alla Chiesa, all'abito talare, che il braccio secolare gl'impose di abbandonare, «*vedeva bene, vedeva giusto ma si limitava a vedere nella direzione della propria professione di storico*». Riportava tutte le speranze sulle spalle della Chiesa romana (è vero, chi gli è stato vicino sa che non lo interessava lo Stato, non i partiti, non la politica, non vedeva altre realizzazioni che quelle che venissero dalla Chiesa). Non seppe «*portare il suo dramma al di fuori della norma e delle leggi della sua Chiesa... è stato vittima di sé stesso e la voce del sacerdote ha appannato e ridotto quella del cristiano senza più nome né abiti*».

Il diario di don Minzoni non rivela tutto l'uomo, la sua straordinaria carica di onestà e di sincerità né il suo coraggio: è stato uno dei primi preti che hanno avvertito l'abisso tra le loro raccomandazioni ed il cuore di chi avrebbe dovuto ascoltarle: martire perché criticamente cosciente delle responsabilità e dei doveri della sua missione.

Sturzo: estraneo al dramma del modernismo, vuol stabilire un rapporto diretto tra l'uomo quotidiano e il Dio eterno dei grandi libri; è distaccato, perché ha la certezza che, comunque si comportino gli uomini, l'ultima vittoria sarà della verità: l'uomo deve fare, ma l'ultima risposta è lasciata a Dio.

Nota Bo che in queste manifestazioni del recente cattolicesimo si constata l'oblio del mistero, il silenzio sull'invisibile: onde la sensazione di trovarsi di fronte a cristiani delusi dallo stesso cristianesimo, convinti che tutto debba essere risolto sul piano della realtà visibile, scomparso il Giudice dell'al-di-là. E' la mia preoccupazione, e per me varrebbe fine del cristianesimo, rinnegamento del Cristo; onde la mia diffidenza per chi tutto pone in termini di rapporti sociali; inutili penitenze e rinunce se non si traducano in benefici per altri uomini.

Bo non ha la mia preoccupazione; per Barsotti, c'è, sì, il rapporto con Dio, ma lo si vive nel rapporto con gli altri; la prova di Dio si trova nel dolore umano, che sarebbe assurdo se non fosse Dio a volerlo; c'è il mistero oltre la nostra vita carnale; e Bo vede ristabilita così la legge della corrispondenza uomo-Dio, e nega il rischio di cadere in certa teologia che fa dell'uomo il sostituto di Dio.

Di altri ancora si parla: di don Italo Mancini ch'esamina i problemi religiosi con la conoscenza profonda della teologia, ma tenendo conto della sensibilità e coscienza dei problemi attuali; di Clemente Rebora, uno dei poeti maggiori; di quel delizioso scrutatore del Manzoni che fu don Cesare Angelini; di padre Turoldo, l'irrequieto (ma non ricorda quel suo bellissimo film, sugli ultimi, che con la sua alta poesia, fu pochissimo proiettato), poeta, che diceva, ricordo — non mi si può scacciare dalla Chiesa; se mi chiudono alle spalle la porta, resterò sempre seduto sugli scalini —; e che pare abbia ora, a sessant'anni, trovato la pace nella sua opera di Sotto il Monte, la terra di Giovanni XXIII.

* *

Poi Bo parla di tre Papi: Giovanni XXIII, che si sente essere proprio nel cuore di Bo, Roncalli con la sua carica di un amore verso tutti i fratelli uomini, che dev'essere il primo passo per la costruzione, la collaborazione; Paolo VI di cui compie una finissima analisi psicologica, la spiegazione di tutti i suoi atteggiamenti; la sua, scrive Bo, è una figura che guadagna col tempo; Paolo VI che cerca nella sofferenza e nel dubbio e alla fine trova come unico segno di salvezza la preghiera e l'invocazione a Dio: tra le più belle pagine del libro, queste, ma non avverto la carica di affetto che Bo ha per papa Roncalli; il mistero del breve pontificato di papa Luciani, la cui morte nel sonno è simbolo della giornata ben occupata, del lavoro incompiuto, della finale remissione a Dio. Dell'opera di papa Wojtyla, Bo poco può dire, allorché termina il suo libro; ma gli pare bello che il Papa venga dalla nazione polacca, mirabile per l'attaccamento alla fede, la strenua difesa che ha sempre fatto del suo cattolicesimo.

Bellissime pagine tutte. Il critico spassionato trova qualche velatura, qualche silenzio; sull'acceso interventismo di padre Semeria, sui rapporti tra don De Luca ed il fascismo; ricorda che quella calda fede della Polonia non le impedì di essere sempre profondamente ostile agli ebrei, pochi i cattolici che s'impegnarono per loro durante l'occupazione nazista. Non importa. E' una lettura che consiglierei a tutti, anche ai non credenti, a comprendere quante venature siano nella complessa vita del cattolicesimo, quante possibilità di scelte esso conceda. Ed ogni lettore rammenterà di aver conosciuto preti che non ebbero la fama di quelli qui ricordati, ma che condussero le loro stesse battaglie, ebbero la medesima carica di fratellanza e di amore.

A. C. Jemolo

INTERVISTA CON L'AYATOLLAH KHALKHALI, ROBESPIERRE DELL'IRAN

Parla il giustiziere di Khomeini

«Bisogna essere inflessibili come Lenin, Mao, Castro e Simon Bolivar» - In due ore nel Kurdistan mise a morte 45 persone - Dei condannati ricorda: «Hoveyda invocava pietà; il gen. Khosrodad aveva paura, il gen. Bidabadi disse: "E' giusto che mi ammazziate",» - «Se l'Imam mi ordinasse di processare gli americani lo farei volentieri. Per i colpevoli, fucilazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «Bisogna essere inflessibili. Molti, troppi controrivoluzionari si sono infiltrati nei centri di potere per ammorbidire il processo rivoluzionario. Ma non prevarranno. Bisogna essere duri, secondo la lezione di Lenin, di Fidel Castro, di Mao, Ho Chi Minh: e ci metto dentro pure Simon Bolivar e Allende», *a tuonare così è l'ayatollah Khalkhali, facendo irruzione nella stanzetta dove sto ad attenderlo ormai da due ore. Piccolo, tozzo, lo sguardo da furetto schermato da un paio d'occhiali di corno, la barba ben curata, il terribile giustiziere è appena tornato da Qom; l'Imam lo ha intrattenuto a lungo* «con il solito affetto».

«Vuoi l'intervista? okay, bene», si dice così? Però rimani lì seduto che debbo pregare». *Si toglie la palandrana, cava di testa il turbante, rimanendo in pantaloni e camicione bianco protetto da un pullover e da un gilet: un miliziano armato gli stende davanti un tappetino per la preghiera con sopra un minuscolo Corano rosso rilegato in plastica, e lui comincia a genuflettersi.*

Prega con fervore, interrompendosi, tuttavia, più volte, per cacciar fuori della stanzetta i militari armati, per ordinare che mi portino il tè. Accosciato sul pavimento coperto da stupendi tappeti, arroventato da due termosifoni elettrici mi accorgo di avere un calzino bucato; cerco di nasconderlo ma lui, strizzandomi l'occhio, fra un'invocazione e l'altra ad Allah, mi suggerisce di stare a piedi nudi. Anche l'ayatollah è scalzo.

Completa la preghiera si accoccola alla mia sinistra e: «Spara», *dice. Sto per porgergli la prima domanda quando interrompe me e l'interprete chiedendomi:* «Parli l'arabo? Io sì. Ho studiato tanto, sai? Vengo da una famiglia di contadini, ma sono stato uno dei migliori allievi dell'Imam, a Qom. Scuola coranica, scuola politica. Ho raggiunto l'Imam in Iraq, sono stato imprigionato e schiaffato al confino per questo, ma non ho mai mollato. Sempre in mezzo al popolo a predicare il Suo verbo, un'esperienza che mi autorizza a ritenermi interprete fedele della volontà popolare, delle aspirazioni delle masse. Chiaro?».

Terminato l'autoritratto, caccia di tasca un pettine di tartaruga e prende a pettinarsi la barba.

Per smorzare la foga del terribile e rapido giustiziere (in due sole ore, nel Kurdistan, l'agosto scorso, ha mandato a morte quarantacinque persone) apro l'intervista con una domanda piana: è sposato, quanti figli ha?... «Otto. Sì, otto», *risponde con orgoglio*, e ho appena 54 anni. Cinque maschi e tre femmine».

Qualcuno lo ha definito il Robespierre della rivoluzione khomeinista, accetta il paragone? L'ayatollah ignora chi sia Robespierre e mi tocca spiegarglielo. «Io mi sono prefisso un solo obiettivo, salvare il popolo dalle canaglie che l'hanno oppresso, che hanno degradato il nostro Paese. Non dar retta alla falsa propaganda: non sono né Hitler né Mussolini ma un giudice imparziale, sereno, giusto».

Ma raccontano che lei abbia fatto fucilare due messi kurdi, del tutto innocenti, e che, accortosi dell'errore, abbia commentato: «Poco male, avremo due martiri in più». *Sghignazzando:* «E' una balla», *risponde. Raccontano anche che oltre a un imputato, lei abbia fatto fucilare il fratello che lo sorreggeva. Questa volta non risponde invitandomi con un gesto perentorio delle mani nodose ad andare avanti. Chi l'ha nominato supergiudice del tribunale rivoluzionario?* «Debbo l'incarico alla benevolenza del santo Imam». *Quanta gente ha mandato a morte?* «Non mi ricordo, ho perso il conto».

Non ha mai avuto qualche esitazione, un attimo di turbamento prima di condannare?

«Mai. Il mio spirito rivoluzionario è ispirato ai principi sacri dell'Islam». *Qui l'intervista si interrompe:* «Vieni a mangiare un boccone», *mi invita alzandosi con uno scatto felino. Lo seguo in una stanza attigua dove hanno disteso sui tappeti una tovaglia bianca ricamata, made in Hong Kong. Zuppa di riso e cipolle, riso con pollo, yogurt, antipasto di erbe piccanti.*

Khalkhali mangia con grande appetito, spolpando un pollo intero in un battibaleno. A mano a mano che ripulisce l'osso lo getta sulla tovaglia, nettandosi la barba col dorso delle mani.

Proseguiamo: «Sono arrivato alla conclusione che tutti i mali del mondo dipendono dalla Cia, dalla Savak, dal servizio segreto sionista, proclama; alcuni agenti sono caduti nelle nostre mani, ma quanti altri ce ne sono in giro! E poi, le agenzie di stampa come la Ap, la Reuter con le loro intossicazioni contribuiscono a dare una mano a Carter nel suo disegno di opprimere i popoli. Carter è un agente del sionismo, ecco perché ha dato asilo a un falso malato, a un criminale che ha ucciso almeno 150 mila persiani inermi. Nel mazzo ci metto Kissinger e Rockefeller: per sporchi interessi finanziari e politici hanno convinto Carter a ospitare Reza l'assassino».

Anche lei, come tanti altri, crede che gli Stati Uniti, alla fine, estraderanno lo Scià?

«No, perderebbero la faccia. Adesso l'hanno portato a San Antonio e sai perché? Perché sanno che gruppi armati, inviati da noi, vogliono fargli la pelle».

Non vi daranno mai lo Scià, e allora?

«Saremo costretti a processare gli ostaggi, sempre che non accadano prima fatti più gravi (compiuti dagli studenti)».

Chi potrebbe processarli, forse lei?

«Se l'Imam me lo ordina sarò ben contento di presiedere la corte. Penso che il compito potrebbe essermi affidato perché sono imparziale, fermo, giusto e conosco a fondo le leggi».

Se conosce le leggi sa bene che non si può occupare un'ambasciata e prendere degli ostaggi.

«Certo, le ambasciate sono dei santuari, ma quella americana è un caso atipico: era un nido di spie, pilotava le insurrezioni nel Kurdistan, nel Belucistan. Ho visto i documenti».

Ha anche visto gli ostaggi?

«Li ho visti e ho scoperto che avevano un *dossier* su di me».

L'ayatollah Khalkhali

Se fosse lei a giudicare gli ostaggi, come si comporterebbe?

«Con illuminato spirito di giustizia. Spero che fra di loro ce ne siano da assolvere, anche tanti».

E per gli altri?

«La fucilazione».

Non intravede nessuna possibilità di grazia?

«Dopo il giudizio, ma solo dopo, l'Imam potrebbe distribuire la grazia. Lui può anche graziare un assassino».

Dei tanti condannati che son passati per le sue mani, chi lo ha colpito di più e perché?

«Hoveyda. Si comportava da miserabile, piangeva, invocava pietà, diceva d'essersi pentito, sconfessava il suo padrone. Poi il generale Khosrodad, capo dei famosi "Immortali". Uno schifo d'uomo, se l'è fatta persino addosso. Infine il generale Bidabadi, responsabile della legge marziale a Tabriz. Mi disse: "E' giusto che m'ammazziate, noi abbiamo fatto lo stesso". E avviandosi al patibolo rivolse un pensiero ai suoi figlioli, dicendo: "Addio, ragazzi miei"».

Ricapitoliamo: l'America non restituisce lo Scià, voi processate gli ostaggi, li condannate a morte, scatta la rappresaglia americana. E allora?

«Macché rappresaglia, Carter non può mettersi contro tutto l'Occidente assetato di petrolio, ansioso di lavorare con noi. Ma che guerra: è tecnicamente impossibile e, in ogni caso, incendierebbe il mondo».

E' dunque una crisi senza sbocchi? Khalkhali si fa portare una coperta viola di lana, vi si avvolge distendendosi sui tappeti. Poi: «Una soluzione ci sarebbe, l'ho già suggerita. Se Farah uccidesse nel sonno il marito, tutto si risolverebbe come per incanto. Oltre tutto Farah potrebbe tornare in Iran. Le daremmo una dimora lussuosa, potremmo anche procurarle un buon marito», *dice rompendo in una risata grassa che contagia tutti i fedeli, dodici, assiepati intorno a noi.*

Ultima domanda: non teme per la sua vita? Mi dicono che lei giri con una pistola spagnola alla cintola e sotto buona scorta armata. «La pistola me l'hanno regalata i *Pasdaran* per ringraziarmi dopo la condanna di Hoveyda. E' un *souvenir* a me molto caro, ma se qualcuno mi attacca o lo faccio fuori io o ci pensano i *Pasdaran* che mi ha assegnato l'Imam. Comunque sia io non temo un bel niente: sono un uomo giusto, un giudice illuminato, un servo fedele della rivoluzione. Okay, bene?». *E mi congeda.*

Igor Man

I poeti padri della beat generation

Torino. Peter Orlovsky, Julian Beck e Gregory Corso durante la serata di poesia al «Massimo» (La Stampa - Piero Goletti)

Vent'anni fa erano i ribelli

Protagonisti di una serata di poesia, a Torino, Allen Ginsberg, Julian Beck, Gregory Corso, Peter Orlovsky - Oggi sono già dei classici - Doppiopetti grigi nel pubblico di fedelissimi

TORINO — Alla fine di giugno, sulla spiaggia di Castel Porziano, avevano rischiato di essere sopraffatti dalla contestazione della Roma movimentista, giovanile e alternativa. Solo all'alba del terzo giorno la poesia aveva vinto. Al teatro Massimo di Torino c'è, invece, aria di riunione in famiglia: perché la pattuglia di poeti è più sparuta (ci sono Julian Beck e la moglie Judith Malina, Peter Orlovsky con l'immancabile coda di cavallo, Allen Ginsberg e il fedele organetto con cui accompagna le sue canzoni, Gregory Corso con l'ostentata bottiglia di vino, e, traduttrice, segretaria, tuttofare, l'inseparabile Fernanda Pivano) e perché il pubblico è, in gran parte, di fedelissimi.

Sono venuti in molti, a pagare tremila lire per una lettura di poesia, il teatro è gremito, qualcuno si è accoccolato nelle corsie tra le poltrone. Ma mancano i «teen agers». Ci sono gonne zingaresche, ma anche qualche stola; giubbotti da boscaiolo canadese ma anche doppipetti grigi, zazzere incolte e fronti stempiate, fanciulle vagamente «hippie» e madri di famiglia. Nell'atrio, con «Jukebox all'idrogeno», con il «Re Nudo», «Fuori» e i ciondoli con la scritta «Legalised marijuana», sono in vendita i sacri testi del misticismo orientale, dalla «Via allo Zen» di Christ. Humphrey al «Tao, la via dell'acqua che scorre», di Alan Watts. In coda, davanti al botteghino, c'è anche l'onorevole Angelo Pezzana. Anche lui all'appuntamento, «come ai vecchi tempi».

I vecchi tempi erano quelli della Torino di Valletta, della «600» per tutti, della grande immigrazione. Sembrava che il neocapitalismo stesse per realizzare il sogno del benessere per tutti e della felicità per il maggior numero di persone, col «boom» erano arrivati anche i consumi forzati, la pubblicità martellante, il livellamento delle culture e dei modelli di vita. E le prime reazioni: dall'Inghilterra gli *angry young men* e John Osborne, dalla Germania Guenther Grass e Hans Magnus Enzensberger, dagli Stati Uniti «*On the road*» di Kerouac e «*America*» di Allen Ginsberg, i canti della «*beat generation*» che si ribellava all'uomo fabbricato in serie e proclamava la liberazione nel viaggio senza meta, sulle strade del continente e su quelle, metaforiche, della droga, del jazz, del sesso.

Marcuse teorizzava che soltanto gli studenti potevano ormai opporsi a una repressione sempre più «dolce e levigata». Gli studenti e quelle creature «diverse e separate» che erano i poeti, ultimi ribelli in nome della fantasia e del sogno contro il soffocante pragmatismo della dittatura tecnologica. Sarebbero stati in prima fila nella rivolta di Berkeley e nelle marce sul Pentagono, opponendo la sacra sillaba mantra alle cariche della polizia, nel maggio francese e nelle sommosse di Berlino.

Ma non l'immaginazione è andata al potere, bensì i carri russi a Praga, sono morti Kennedy, Giovanni XXIII, Kruscev e il «boom», sono sopraggiunti il terrorismo, la crisi e caduti i miti di Mao Tse-tung e Che Guevara. Al Massimo, il pubblico quietamente applaudendo, saluta Julian Beck che si oppone alla legalizzazione della droga perché gli resti almeno la libertà di infrangere la legge, ride con Orlovsky che declama, istrionico, «America, give a shit» e si unisce, timidamente cantando, al «blue» di Ginsberg per il padre morto. Sembra un salotto vittoriano, o quasi: molti altri miti sono nati e sono morti, nel frattempo, altre incandescenti disperazioni ci angosciano e i padri della *beat generation* sono già dei classici. Eppure, non sono ancora trascorsi vent'anni.

Giorgio Martinat

A TORINO 400 OPERE ESPOSTE PER LA PRIMA VOLTA INSIEME

Riscoprire Casorati nei piccoli disegni

TORINO — Quattrocento piccoli disegni di Felice Casorati (1883-1963), per lo più inediti, sono esposti per la prima volta tutti insieme, in una mostra non venale, ospitata da Federico Riccio nella sua galleria «Le Immagini», e costituiscono certo un «momento» di particolare interesse per ogni amatore d'arte. Di fronte alla spontaneità del dettato grafico si è portati a credere alla possibilità d'un facile approccio, ma il visitatore non tarderà ad accorgersi che anche il più minuscolo disegno ha una densità e una carica capaci di farne un microcosmo tutto da penetrare.

Ad averlo intuito per prima è stata Daphne, la moglie che per oltre trent'anni li ha «*silenziosamente raccolti*» — come scrive Riccio chiarendone l'origine e il valore di retaggio familiare — e che li ha conservati «*con paziente e diligente amore*». Ma senza poter dar loro un più preciso ordinamento; peraltro impossibile, al di fuori d'una classificazione che vada oltre le grandi epoche in cui vengono a collocarsi le vicende creative di Casorati, e le «famiglie» di motivi ricorrenti nella sua iconografia, ben sapendosi come un'immagine e una certa composizione potessero continuamente formarsi, disfarsi e variamente rifarsi, nella mente di Felice Casorati, in tempi anche diversi, quasi in una sorta di caleidoscopio. Eppur sempre nella segreta «regola» casoratiana — del *numerus, mensura, pondus* — in cui risultano costruiti.

E' poi del tutto evidente come per Felice Casorati il disegno abbia costituito la traccia viva di un suo andar pensando in termini di pura figuralità: protagonista sempre l'idea d'una immagine antropomorfa (a volte calata in un significativo indistinto del modello, sicché fu una delle sorelle con la mantellina militare addosso a diventare l'*Uomo delle botti*). A volte son figurazioni chiuse, bloccate come monumenti solitari; a volte interpreti di incontri e affabulazioni ma anche strette nell'abbraccio che unisce, o nel momento in cui già preme la pena di un addio. Poi gli oggetti e gli interni, soprattutto quel suo studio popolato di allieve e modelle, in uno spazio scandito da tele e cavalletti. «*Tutto*, si può ripetere col Riccio, *sempre in quella dimensione casoratiana che contrappone l'analisi rigorosa del visibile alle ipotesi inesplicabili dell'invisibile e dell'indescrivibile*».

Se non fossero di Casorati, immagini come queste potrebbero stupire per il loro logico rigore; così chiuse come sono (o meglio definite) nei loro marcati contorni, entro ambienti ben delineati nella finzione tridimensionale; figure ricondotte spesso alle più elementari forme geometriche in cui dovette manifestarsi la stessa predilezione casoratiana per certi oggetti divenuti tipici del suo mondo fantastico: le uova, le scodelle, le teste di gesso, i dischi del sole e della luna.

Bisogna però vedere come al di là d'un possibile nesso con un modello vero, questi piccoli disegni affondino le loro radici nella coscienza dell'artista che è stato tra l'altro fra i più ricettivi agli stimoli culturali del proprio tempo, sentendosi singolarmente attratto dalle raffinatezze intellettuali poi espresse in quel suo gusto sottile e colto, appena affrancato dal Liberty e meglio connesso con gli spiriti secessionisti degli Anni Dieci.

Tutte esperienze che, come può vedersi in questi piccoli disegni, continuarono a farsi sentire anche più tardi quando nel suo discorso Casorati spostò l'accento su altri metri, secondo un ritmo «classico» che caratterizza appunto la maggior parte di queste immagini; mentre in loro colpiscono le prospettive inquietanti, coll'impressione di perennità che suscitano le minuscole nature morte posate sui tavoli e soprattutto il valore emblematico che vi assumono le figure nelle quali pare condensarsi un significato metafisico.

a. d.

Reazioni contrastanti alla mozione del Consiglio di Sicurezza per il rilascio degli ostaggi

Gli studenti: «L'Onu non ci tocca» Radio Teheran: «Una porta aperta»

Per gli occupanti l'ambasciata l'organo delle N. U. è «orchestrato dagli Usa» L'emittente rileva che non c'è condanna - Appello all'insurrezione dei sauditi

TEHERAN — Gli studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran hanno respinto la mozione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per il rilascio degli ostaggi, ribadendo che la crisi non sarà risolta se lo Scià non tornerà in Iran. «Il Consiglio — ha detto un portavoce — *è orchestrato dagli Stati Uniti, ed è ovvio che si esprima in questo modo, essendo il difensore delle superpotenze dalle quali riceve ordini. Ed è altrettanto ovvio che gli Usa hanno una grande influenza sul Consiglio, il quale non ha nulla a che vedere con i popoli oppressi. La sua opinione non ha quindi alcun valore e non ci tocca minimamente*».

Secondo *Radio Teheran*, invece, pur confermando che la risoluzione dell'Onu non è vincolante, ha messo in rilievo il fatto che non c'è condanna dell'Iran, e ha affermato che il documento «*lascia la porta aperta al proseguimento dei contatti*» e alla «*ricerca di una soluzione pacifica della crisi*».

Gli studenti hanno diffuso alla radio un appello al «*popolo fratello*» dell'Arabia Saudita, e in particolare ai «*valorosi lavoratori del petrolio*», perché si sollevi contro «*i rapinatori occidentali e orientali, con gli Usa in testa*», secondo «*il dovere voluto da Allah*».

Bani Sadr contesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «Spero che il processo agli ostaggi non si faccia. Condanno l'atto di forza degli studenti. Prima di applicare la nuova Costituzione bisognerà rivederla e immediatamente. E' stato un errore legare l'estradizione dello Scià al caso degli ostaggi. C'è un solo modo per risolvere la crisi, piombata in un vicolo cieco: aprire al Consiglio di Sicurezza il dossier nero sulla dominazione americana in Iran; spiegare all'opinione pubblica internazionale e americana che cosa ha fatto lo Scià, teleguidato dagli Usa, durante 25 anni. In sostanza, bisogna riprendere il discorso che avevo portato avanti e che è stato interrotto d'un colpo. Forse siamo ancora in tempo per riparare all'errore, altrimenti saremo costretti a mettere in atto la minaccia di giudicare gli ostaggi ovvero liberarli».

A parlare così è l'ex ministro degli Esteri, e ora dell'Economia, Bani Sadr. Tutt'altro che domo, il massimo teorico della rivoluzione islamica ha convocato ieri otto giornalisti per un'improvvisa conferenza stampa.

La prima domanda: come giudica la risoluzione del Consiglio di Sicurezza? «Inaccettabile perché unilaterale. Come mai gli Usa, paladini dei diritti dell'uomo, respingono le richieste del popolo iraniano? Durante 25 anni gli Usa hanno calpestato il diritto internazionale cui ora si richiamano. Anche gli studenti hanno superato ogni limite, ma sono solo studenti, mentre l'America è una grande potenza. Ripeto è necessario far capire agli americani chi è lo Scià e quali sono le responsabilità degli Usa».

Il Consiglio della rivoluzione approvava la sua linea politica? «Sì, siete stati voi giornalisti che avete distrutto la mia politica, nient'affatto oltranzista. In particolare l'Ap, la Upi, la Reuter, distorcendo le mie dichiarazioni, diffondendo notizie false». *Ma anche la vostra tv ha diffuso le stesse notizie.* «Sì, è vero».

A questo punto gli dico: abbiamo l'impressione che in seno al Consiglio rivoluzionario ci siano due «correnti»: una polarizzata su di lei, l'altra su Ghotbzadeh. C'è chi dice bianco e chi dice nero: una gran confusione, insomma, per non parlare di caos. Ad esempio, Ghotbzadeh dichiarava due giorni fa che saranno gli studenti a giudicare gli ostaggi, i khat-e-imam replicavano che dovrà farlo un tribunale islamico. Lei sostiene che sarebbe un errore processare i prigionieri. Lo ha anche detto agli studenti, condannando il loro atto di forza. Ma gli studenti replicano ancora di non essere tenuti a rispondere al Consiglio della rivoluzione, ma soltanto e direttamente all'imam. Perché il Consiglio non dice una parola definitiva? Eppure esiste un portavoce.

La risposta di Bani Sadr è lunga e articolata. «La reazione degli studenti alle dichiarazioni false di Ghotbzadeh è stata saggia. Gli studenti non possono fare alcun processo, nell'Islam solo un *khadi* può presiedere un tribunale che dia le più ampie garanzie. Se il processo si dovesse fare — ma io spero che non si faccia mai — saranno giudici abilitati a condurlo. E il loro giudizio dovrà essere indipendente da quello degli studenti e dello stesso *imam*. Se nel corso dell'eventuale dibattimento risultasse che alcuni degli ostaggi sono spie, giuste le leggi iraniane e internazionali, si vedrà che cosa fare. Forse verranno espulsi...».

«Gli studenti — *continua Bani Sadr* — non possono mettere in discussione la legittimità, l'autorità del Consiglio rivoluzionario nominato dall'*imam* in persona». *Ciò significa che se il Consiglio decide per la liberazione degli ostaggi e l'imam è d'accordo, gli studenti non sono in grado di opporsi?* «Gli studenti non possono opporsi. Ma torniamo al suo discorso sulla "confusione". Ogni rivoluzione ha i suoi metodi: in genere quello della linea ufficiale esposta da un portavoce; noi abbiamo scelto un altro metodo, in base al quale tutti i membri del Consiglio rivoluzionario sono liberi di esprimere le proprie opinioni. Ma il Consiglio ha la sua personalità e parla solo per far conoscere le sue decisioni. Credo che il nostro metodo sia il più corretto perché consente al popolo di rendersi conto delle varie idee e tendenze».

Indubbiamente il popolo deve aver fatto tesoro di questo metodo, almeno a giudicare dalla scarsa affluenza alle urne che starebbe a dimostrare come esistano molte riserve sulla nuova Costituzione. «C'è un voto quantitativo e c'è un voto qualitativo. Quel che è successo, tuttavia, ci indica che occorre chiarire al popolo alcune cose fondamentali affinché tutti i cittadini possano sentirsi uniti, senza timori di discriminazioni culturali, religiose, senza timori per il loro avvenire politico ed economico».

Lei è dunque dell'avviso che bisogna modificare la Costituzione? «Occorre cambiarla o, meglio modificarla negli articoli che non sono chiari». *Ma il ministro dell'Interno ha detto che le modifiche non saranno né per oggi né per domani.* «E' una sua opinione personale. Io dico che bisogna modificarla immediatamente in modo da assicurare al popolo il pieno godimento dei suoi diritti: fra l'altro occorre eliminare ogni differenza tra uomini e donne».

Quest'ultimo è un discorso a dir poco esplosivo, con il quale Bani Sadr si propone chiaramente come il mediatore delle istanze popolari, dei laici, delle sinistre ma, soprattutto, delle minoranze nazionali. Abbiamo parlato ieri dell'agitazione nell'Azerbaigian, stamani ancora a Tabriz c'è grande fermento.

Contestando il nuovo testo costituzionale, Bani Sadr prende le distanze dall'imam. Gesto temerario o rischio calcolato di un uomo deciso a condurre fino in fondo, costi quel che costi, la sua battaglia politica in un momento in cui il Paese è diviso e il regime indeciso?

Igor Man

Beirut respingerà volontari iraniani

BEIRUT — «*Se i volontari iraniani dovessero arrivare nel Libano meridionale li respingeremo*», ha dichiarato un'autorevole fonte governativa libanese, commentando le notizie provenienti da Teheran secondo cui l'«*Organizzazione rivoluzionaria delle masse della Repubblica islamica*», diretta da Mohammed Montazeri, figlio dell'ayatollah Montazeri, conta di far partire sabato prossimo un primo contingente di mille combattenti «*per schierarsi a fianco dei guerriglieri palestinesi contro gli imperialisti ed i sionisti*».

I giornali libanesi si chiedono come lo Stato libanese potrà respingere la spedizione (dovrebbe raggiungere complessivamente i diecimila uomini) visto che non è in grado di controllare i suoi confini.

Mònito Urss agli Usa contro «intimidazioni» all'Iran indipendente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I sovietici hanno preso ieri improvvisamente posizione sugli avvenimenti iraniani, rivolgendo una secca requisitoria agli Stati Uniti. Invadendo l'ambasciata Usa a Teheran, la rivoluzione di Khomeini ha certamente violato il diritto internazionale, ma gli americani hanno fatto di più e di peggio, in passato, rovesciando Mossadeq e ora minacciando la sovranità dell'Iran con la forza delle armi; e poiché dalla somma di più torti non risulta alcuna ragione, tutti devono dare «*prova di saggezza e moderazione*», afferma in sostanza la *Pravda* in un vistoso editoriale firmato con lo pseudonimo Aleksei Petrov e direttamente suggerito dal Cremlino.

«*In Iran, anche un uomo con una scatola di fiammiferi rappresenta per noi un pericolo*» disse Stalin all'ambasciatore americano Bedell Smith nel 1946. I sovietici stavano ritirando allora le loro truppe che avevano invaso l'Azerbaigian iraniano, in cambio di un trattato che le autorizzava a tornarvi quando l'Urss avesse ritenuto la situazione iraniana un pericolo per la sua sicurezza. Le fiamme appiccate dagli studenti con il sequestro dei diplomatici americani a Teheran minacciano ormai di divampare in un incendio internazionale. Cresciuti durante questi 38 giorni, i timori sovietici non potevano essere più contenuti nella linea di riserbo diplomatico mantenuta finora.

Una volta costretti a scendere apertamente in campo, la scelta per gli uomini del Cremlino era bloccata. Il raffreddamento delle relazioni con Washington, l'attivo antiamericanismo degli *ayatollah* e i 40 milioni di musulmani in maggioranza sciiti che vivono nell'Asia Centrale sovietica rappresentavano fin dal primo momento altrettanti argomenti inconfutabili. Bisognava schierarsi con Teheran. Ma anche così, le preoccupazioni per Breznev, Gromyko e Ustinov rimangono. Perché se gli americani fossero infine spinti ad agire, la situazione potrebbe diventare incontrollabile.

Khomeini preannuncia in quel caso la «guerra santa», la prima che verrebbe proclamata in questo secolo. Esattamente un anno fa, il 19 novembre 1978, Breznev dichiarò che ogni azione militare contro l'Iran «*verrà considerata come una minaccia diretta alla sicurezza dell'Unione Sovietica*». Ci sarebbe stato un intervento militare, spiegarono al ministero degli Esteri, togliendo ogni dubbio residuo sul senso delle parole pronunciate dal segretario generale. Nel frattempo, però, il governo iraniano ha annullato unilateralmente le clausole del trattato che autorizzavano l'Urss a penetrare oltre frontiera in caso di emergenza.

A Mosca dicono sibillinamente che per l'Urss il trattato rimane valido. Ma non spiegano che cosa accadrebbe nell'eventualità di un intervento armato sovietico in Iran, per contrastare un eventuale intervento americano. La guerra santa, ammettono tuttavia, verrebbe diretta innanzitutto contro gli americani, ma in definitiva contro tutti gli «infedeli». Lo sciovinismo islamico potrebbe aprire una voragine capace di inghiottire la pace mondiale. Perciò da Mosca accusano gli Stati Uniti, ma discretamente premono su Teheran perché in qualche modo metta fine all'occupazione dell'ambasciata americana e rilasci in libertà i suoi funzionari.

Il pericolo numero uno, sostiene però la *Pravda*, sono oggi gli americani, i loro preparativi di guerra.

«*La campagna antiraniana ha assunto negli Usa dimensioni senza precedenti*», e «*gli episodi che dimostrano come si stia preparando l'uso della forza non si contano più*». Il quotidiano del pcus cita gli stessi giornali americani, a proposito della disponibilità di Israele a fornire basi d'appoggio per le operazioni in Iran. Attacca l'irresponsabilità del Pentagono, definisce la situazione «*pericolosa e allarmante*», richiama Washington alla sua responsabilità di membro del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, quindi di garante della pace mondiale, l'invita a conservare il sangue freddo.

Ma nega che assicurare ospitalità all'ex Scià, colpevole di aver depredato il suo popolo, aggiunga onore alla dignità americana. «*Il diritto internazionale è uno. L'inviolabilità delle sedi diplomatiche non può servire da pretesto alla violazione della sovranità. L'Iran è uno Stato indipendente. I tentativi di intimidirlo concentrando truppe alle sue frontiere, di imporgli una linea di condotta rappresenta una violazione flagrante delle norme giuridiche internazionali*». Infine, l'ammonimento: «*Breznev ha dichiarato che l'Urss è contraria ad ogni intervento straniero in Iran, sotto qualsiasi forma o pretesto: questa posizione sovietica rimane immutata*».

Livio Zanotti

OSSERVATORIO

Il piattino di Maggie

Margaret Thatcher: «Dama di ferro» o «Dama di denari»?

I giornali sovietici l'hanno definita «*la dama di ferro*», ma la signora Margaret Thatcher sta comportandosi, a quanto sembra, come una «dama di denari». Il primo ministro britannico, infatti, si propone di ridurre il passivo inglese non solo con la Cee (minacciando di boicottarne i lavori se non ritirerà 1800 miliardi di lire) ma anche l'onere per la difesa dell'Europa. E' in discussione il costo per mantenere l'Esercito britannico del Reno («BAOR») forte di 55 mila uomini e la Royal Air Force (Germania) con 10 mila avieri. Così, la signora Thatcher, il cui padre droghiere deve averle insegnato che cosa sono i «conti della massaia», chiede uno sconto di mille miliardi di lire alla Repubblica Federale Tedesca.

Con 1800 miliardi della Cee e mille miliardi della Germania, la signora Thatcher potrà ridurre la spesa pubblica, come richiede la sua ideologia neo-liberista, senza preoccuparsi troppo del fatto che i risparmi inglesi inevitabilmente rappresenteranno ulteriori esborsi per gli Stati europei e per la Germania in particolare.

Londra vuole ridurre il costo, in valuta pregiata, per il suo esercito in Germania entro il prossimo marzo, ma non porrà alcun ultimatum prima che sia definita la disputa sui suoi contributi alla Cee. Non ci sono dubbi che la signora Thatcher ripeterà, come a Dublino, «*voglio indietro i miei soldi*», e che magari minaccerà di ritirare parte delle sue truppe dalla prima linea di difesa dell'Europa. Il premier britannico sembra essere d'accordo con William Shakespeare che, nell'Otello, dice: «*La virtù! Un fico secco! Metti i soldi nel borsellino...*».

Anche nel caso dei costi del «BAOR», l'Inghilterra vuole rinegoziare per la seconda o terza volta, come ha fatto con la Cee. Infatti, nel 1977, accettò, come accordo definitivo un contributo tedesco di 70 miliardi di lire all'anno, un po' poco effettivamente e neppure in contanti, ma sotto forma di edilizia militare per le sue truppe sul suolo della Germania. La signora Thatcher si sente ancora una volta «derubata»: tocca alla «povera Inghilterra» pagare per la difesa militare e per il benessere degli agricoltori della ricca Germania?

Anche in questo caso Londra non ha tutti i torti, ma è assai triste vedere l'orgoglioso leone britannico girare per le capitali europee con il piattino nella zampa, come facevano in America le scimmiette degli immigrati italiani con l'organino, ai primi del '900.

Siamo all'ultima fase del declino, forse, e non basterà la modernizzazione del deterrente nucleare indipendente inglese (col *Trident-1* che costeranno circa 10 mila miliardi di lire in dieci anni) a nasconderlo. Ecco le date che hanno sancito la fine della potenza britannica: l'indipendenza dell'India nel 1947; il fallimento dell'invasione di Suez nel 1956; i tagli delle spese militari nel '57, nel '66 e nel '75. Dublino 1979 e Bonn 1980 concluderanno questa fase storica oppure ci saranno altre date funeste?

Renato Proni

Berlino: il congresso accetta la linea Schmidt

I socialdemocratici tedeschi vogliono i Pershing in Europa

BERLINO — Dopo un acceso dibattito durato l'intera giornata i 436 delegati al Congresso socialdemocratico hanno votato ieri sera a grandissima maggioranza a favore della linea del Cancelliere Schmidt sul riarmo missilistico della Nato: sì alla decisione di produrre e installare i *Pershing 2* e i *Cruise*, legato a una offerta concreta di negoziato all'Unione Sovietica.

Nella mozione della presidenza si prevede pure che la Nato possa in qualsiasi momento riesaminare le proprie decisioni sullo stanziamento degli euromissili, a seconda dei risultati del negoziato. Il voto è avvenuto per alzata di mano e non sono stati contati i voti contrari, che non erano comunque superiori alla cinquantina. Prima del voto è intervenuto nel dibattito il Cancelliere Schmidt, con un appassionato appello a votare la mozione della presidenza «con una chiara maggioranza».

«*Noi non ci armiamo né vogliamo armarci*», ha detto il Cancelliere. «*Questa decisione è una risposta americana a uno squilibrio che avvantaggia i sovietici e tale deve rimanere*». Il Cancelliere ha detto che con questa decisione era in gioco non solo la credibilità del governo ma quella della socialdemocrazia tedesca: «*Tutti devono poter contare sulla continuità della nostra politica di pace e tutti devono sapere che noi non possiamo essere altro*».

Durante il dibattito Willy Brandt ha affermato che nessuno, e tanto meno lui, «*può prendere questa decisione con entusiasmo: occorre però riflettere su quali siano le vie più brevi per raggiungere i nostri obiettivi. Grazie al governo federale la decisione della Nato non sarà semplicemente una decisione militare*», aggiungendo che d'altra parte passeranno ancora due congressi della Spd prima che gli euromissili vengano effettivamente stazionati su territorio europeo.

Brandt e ancor più chiaramente il ministro della Difesa Hans Apel hanno fatto espliciti riferimenti a pressioni americane, affermando che se la Nato non si pronuncerà la settimana prossima a favore degli euromissili il trattato *Salt-2* non sarà mai ratificato: «*E allora si ci allontaneremo ancora di più dall'obiettivo di ridurre l'equilibrio militare a livello più basso*», ha detto Apel.

«*Se non risolviamo noi questi problemi* — aveva poi detto il ministro della Difesa riferendosi a Joseph Strauss — *li risolveranno altri, e in questo caso comincerà davvero la spirale del riarmo*».

Contagiato dalla rabbia dopo trapianto di cornea

PARIGI — Uno straordinario caso di trasmissione di rabbia è avvenuto nei giorni scorsi in Francia dove un insegnante di 36 anni è morto di questa malattia dopo aver subito un trapianto alla cornea.

A quanto si è appreso ieri, la vittima era stata contaminata dalla cornea prelevata da una donna di 57 anni morta in un ospedale parigino per un encefalite di cui non erano state accertate le cause. L'insegnante aveva rivelato i sintomi della rabbia dopo alcune settimane dal trapianto pur non essendo stato morsicato da alcun animale. Dall'inchiesta aperta in seguito alla sua morte, è stato invece stabilito che era la «*donatrice*» della cornea che aveva la rabbia pur non presentandone alcun sintomo.

Un caso simile di trasmissione di rabbia attraverso il trapianto della cornea si era prodotto, nell'ottobre scorso, negli Stati Uniti. La rabbia, scomparsa in Francia dal 1960, è riapparsa nel marzo 1968 facendo la prima vittima umana dal 1924.

Nonostante la campagna sistematica di distruzione delle volpi, portatrici di questa malattia, la rabbia è in espansione in quasi tutto il Paese.

In vista della decisione del Consiglio Nato

In Belgio e Olanda s'intensifica l'opposizione agli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — In Belgio, e ancor più in Olanda, si sta intensificando l'opposizione all'installazione degli euromissili, in vista della decisione finale del Consiglio atlantico, il 12 dicembre a Bruxelles. Domenica, giorno in cui il governo belga annuncerà la sua scelta definitiva, si svolgerà a Bruxelles una manifestazione di protesta con la partecipazione degli aderenti ai movimenti ecologici, antimilitaristi e antinucleari. Sarà presente anche il socialdemocratico Joop den Uyl, l'ex primo ministro olandese.

Il governo di coalizione del democristiano Martens, nonostante le incertezze dell'ala sinistra del partito socialista del ministro degli Esteri Simonet, è favorevole ai missili, di cui 48 dovrebbero essere installati, tra tre anni, anche in Belgio. Il Belgio ha già scelto di lasciare il controllo dei *Cruise* nelle sole mani degli americani, risparmiando così 135 miliardi di lire in dieci anni. Invece, l'Italia, che vuole controllare le rampe di lancio, dovrà contribuire alle spese del programma per una somma che potrebbe toccare i trecento miliardi di lire.

In compenso, le testate nucleari dei missili, che resteranno nelle mani americane, non potranno essere materialmente lanciate senza il consenso del nostro governo. In ogni caso, le truppe americane non potranno lanciare i missili senza l'autorizzazione del governo che li ospita sul suo territorio. L'intero programma eurostrategico costerà ai Paesi della Nato circa 4 mila miliardi di lire. L'Italia dovrà mettere a disposizione mille uomini per controllare le rampe di lancio dei centododici *Cruise* e per i servizi di sicurezza e di custodia.

Se la decisione belga, salvo sorprese, a favore dei *Cruise* appare scontata, c'è molta attesa alla Nato per quella del governo olandese, che l'annuncerà venerdì. Per ora, dall'Aia non sono giunte notizie di modifiche alla posizione olandese: sì alla costruzione dei missili, ma rinviare la loro dislocazione di due anni, in attesa dei risultati del negoziati con l'Urss per il controllo di queste armi. La Nato, invece, vuole decidere sia sulla costruzione sia sulla dislocazione, e nello stesso tempo fare un'offerta seria di negoziati a Mosca.

Il primo ministro olandese Van Agt, il ministro degli Esteri Van der Klaauw e il ministro della Difesa Scholten sono vincolati nelle loro scelte dalla modesta maggioranza della loro coalizione in parlamento: 77 seggi su 150. Ci sono dieci deputati democristiani che sono pronti a far cadere il governo se accetterà 48 missili sul territorio olandese.

La campagna antimissili è condotta principalmente dal «Consiglio interecclesiastico per la pace», al quale aderiscono trecento gruppi e tredicimila membri cattolici e protestanti. Lo slogan è «*nessuna nuova arma nucleare*» e ad Utrecht, la settimana scorsa, ventimila persone hanno dimostrato contro gli euromissili. Tuttavia, c'è meno ostilità che per la bomba neutronica, quando un milione di firme, su una popolazione di 13 milioni, furono raccolte perché non fosse costruita.

Il neutralismo, l'antimilitarismo, la moralità calvinista sono molto radicati in Olanda, tanto che in questi giorni alcuni attivisti hanno distrutto nei negozi di Amsterdam i giocattolini bellici che si regalano ai bambini per Natale. Perfino il governatore dell'Accademia reale militare di Breda è contrario agli euromissili.

Renato Proni

Si dimette il governo del Nicaragua

MANAGUA — Il governo del Nicaragua si è dimesso. L'annuncio è contenuto in un comunicato del segretario generale della «giunta di ricostruzione nazionale», Emilio Baltodano. Il comunicato dichiara che «*tutti i ministri, viceministri, direttori e vicedirettori hanno presentato le loro dimissioni*» allo scopo di lasciare la Giunta «*libera di confermare, sostituire o trasferire (i ministri) nel modo che riterrà conveniente per le necessità del processo rivoluzionario sandinista*».

Spari a Qom Guardia uccisa

TEHERAN — Un guardiano della rivoluzione, in servizio presso l'abitazione dell'*ayatollah* Shariat Madari a Qom, è stato ucciso ieri durante una dimostrazione contro il religioso.

Secondo un collaboratore di Shariat Madari, colpi d'arma da fuoco sono stati sparati per alcune ore nella città santa residenza dell'*ayatollah* Khomeini.

Shariat Madari è contrario alla nuova Costituzione islamica che dà a Khomeini poteri temporali e spirituali assoluti.

Bassam Shak'a accolto ieri come trionfatore nella sua città

Scarcerato dalle autorità militari israeliane il sindaco arabo di Nablus torna al suo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Bassam Shak'a, il sindaco di Nablus, detenuto nella prigione di Ramle e minacciato di espulsione, è stato scarcerato ieri mattina, reintegrato nel suo ufficio e accolto come un eroe nella sua città. Contrariamente all'opinione diffusa il giorno precedente, che Shak'a non sarebbe stato deportato, ma che la sua liberazione non era imminente, perché occorreva che l'eventuale decreto del comando militare venisse approvato dal ministro della Difesa (che attualmente si trova a Londra) e poi convalidato dal governo, ieri mattina alle 11 Shak'a è stato liberato e ha potuto far ritorno a Nablus.

Il comandante militare della Giudea e Samaria, gen. Benjamin Ben Elizer, nel dar notizia della decisione, ha detto che essa è stata presa dopo che la Commissione militare d'appello aveva esaminato il caso del sindaco.

Uscito dal carcere, Shak'a ha incontrato il gen. Ben Elizer il quale gli ha detto che in avvenire dovrà occuparsi soltanto della stretta amministrazione comunale. In una successiva conferenza stampa, il comandante militare della Cisgiordania ha dichiarato di aver deciso di scarcerare il sindaco di Nablus e di reinsediarlo nel suo posto con l'approvazione del ministro della Difesa e nella speranza che il provvedimento contribuirà alla distensione degli animi nella West Bank e alla comprensione tra le diverse popolazioni dell'area.

Un primo risultato del provvedimento è stato il ritiro delle dimissioni dei sindaci di Betlemme e di Gaza che sarà certamente seguito da quello degli altri sindaci dimissionari e al ritorno della normale amministrazione in tutti i territori occupati.

Non ci sono ancora state reazioni ufficiali a livello governativo, ma la decisione presa dal comandante militare è salutata con un sospiro di sollievo dopo quasi un mese che la faccenda veniva trascinata dall'autorità militare alle sfere governative sollevando sdegno e indignazione nei territori occupati e vive inquietudini nel mondo, tanto che da Washington e dal Cairo erano giunti moniti di non aggravare con prese di posizione intransigenti e mal giustificabili dal punto di vista giuridico, una situazione già estremamente delicata.

Le stesse conversazioni per l'autonomia parevano compromesse dall'affare Shak'a, tanto che ieri il rappresentante egiziano agli incontri per l'autonomia, ha salutato la liberazione del sindaco di Nablus dicendo che «*potrà contribuire al progresso delle trattative in corso*».

Giorgio Romano

Minatori inglesi dicono «no» allo sciopero del sindacato

LONDRA — Il governo conservatore britannico non dovrà quest'inverno affrontare i rischi di un distruttivo sciopero dei minatori.

In base a una votazione segreta gli oltre duecentomila minatori del Paese si sono infatti ieri opposti al programma di scioperi proposto dal loro sindacato che, alla richiesta minima di aumento dei salari del 50%, si era visto offrire recentemente dall'ente statale del settore, il «National Coal Board», un aumento del 20%.

La votazione degli operai ha dato il seguente risultato: 48,75% favorevoli, 51,2% contrari. Per promuovere lo sciopero della categoria, il sindacato avrebbe dovuto ottenere un'adesione di almeno il 55% degli operai.

Fu lo sciopero dei minatori che causò nel 1974 la caduta del governo conservatore di Edward Heath.

Secondo il presidente del National Union of Mineworkers (Num) Joe Gormeley, il risultato del voto non può essere interpretato che come un'accettazione dell'aumento offerto ai minatori dal National Coal Board. L'offerta è molto più bassa degli aumenti oscillanti fra il 31 e il 65% chiesti dai minatori.

Con l'aumento del 20% il salario di base salirà a 101,36 sterline la settimana, mentre inizialmente i lavoratori puntavano a una cifra di 140 sterline.

Se il sindacato dei minatori, considerato uno dei più agguerriti della Gran Bretagna, si accontenterà effettivamente di un aumento del 20%, è probabile che i contratti che verranno negoziati quest'inverno negli altri settori imprenditoriali risulteranno meno onerosi per le aziende di quanto era stato previsto.

Intanto per la prima volta da quando ha assunto il potere nel maggio scorso, il partito conservatore ha avuto ieri sera una rivolta interna in Parlamento.

Diciannove deputati conservatori si sono infatti astenuti dall'approvazione alla Camera dei Comuni del «libro bianco» sull'immigrazione, presentato dal ministro dell'Interno William Whitelaw, perché considerato razzista. Le nuove norme sono in particolare molto restrittive per l'ammissione nel paese di mariti e fidanzati di donne residenti nel Regno Unito.

La votazione seguita al dibattito si è conclusa comunque con l'approvazione del documento con 42 voti di maggioranza (294 contro 252).

All'ultimo momento il ministro Whitelaw ha apportato lievi modifiche al documento per consentire alle residenti nate in Gran Bretagna o all'estero da cittadini britannici di far entrare nel Paese i rispettivi mariti stranieri.

Uno dei 19 conservatori astenutosi dalla votazione, Cyril Townsend, si è dimesso in serata dalla carica di segretario privato del ministro per l'Assistenza sociale Reginald Prentice.

Eire: si dimette Jack Lynch

LONDRA — Jack Lynch, primo ministro della Repubblica irlandese per nove degli ultimi tredici anni, si dimetterà la prossima settimana.

Lo ha annunciato lo stesso premier ai suoi colleghi parlamentari del partito Fianna Fail nel corso di una riunione convocata per esaminare le clamorose sconfitte subite dal partito in due recenti elezioni suppletive.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tecla Bindocci in Zaramella

anni 43

Addolorati lo annunciano: la mamma, il marito Gino, il fratello Franco, la sorella Marcella col marito Lorenzo Francone, la nipote Carla, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 c.m. ore 8,45 partendo dalla camera ardente della clinica di via Bidone 31 indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Mezzè. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1979.

Carla e Luciano Francone con i figli Riccardo ed Enrico sono affettuosamente vicini a Gino e familiari nel dolore per la perdita della cara MARIA TECLA.

Teresa Francone e Rino Robbiano partecipano commossi al dolore della famiglia.

La Direzione e i Colleghi della I.T.A. Tubi SpA partecipano con profondo cordoglio al dolore del geom. Gino per la scomparsa della cara consorte

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Racconigi, 5 dicembre 1979.

Il Consiglio di Fabbrica, le Maestranze della I.T.A. Tubi SpA si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Torino, 5 dicembre 1979.

La Bussone SpA partecipa commossa al dolore del geom. Gino Zaramella per la perdita della moglie

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Torino, 4 dicembre 1979.

Guido Turello e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bindocci-Zaramella.

Giovanni Griffa
Giovanni Miliani
Sabina Ciabatta
Marina Pavese

si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Tecla Bindocci

— Torino, 4 dicembre 1979.

Dipendenti Società Trasporti Castelletti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Maria Tecla Bindocci

— Torino, 4 dicembre 1979.

Dina Tamagnone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Tecla Bindocci

— Torino, 4 dicembre 1979.

Consiglio di Amministrazione e Direzione della Profilmec SpA partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita della cara

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Torino, 5 dicembre 1979.

Rina e Luigi Bauchiero sono vicini alle famiglie Bindocci e Zaramella.

Sebastiano, Ines e Roberto Bottarelli partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara signora

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Torino, 5 dicembre 1979.

Franco e Grazia Collina si uniscono al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Torino, 5 dicembre 1979.

Luigi Gaido con famiglia partecipa con immenso cordoglio al lutto che ha colpito il signor Zaramella per la perdita della moglie

Maria Tecla Bindocci

— Torino, 5 dicembre 1979.

«La Cristiana» S.p.A. partecipa al dolore del sig. Zaramella per la scomparsa della moglie

Maria Tecla Bindocci Zaramella

— Collegno, 5 dicembre 1979.

E' mancato serenamente

Alfonso Riconda

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la figlia Franca con il marito Antonio Brandoni, la nipote Mina con la piccola Elena, fratello, cognate e nipoti. Funerali oggi 6 corr. ore 10 da via Piossasco 28.

— Torino, 5 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Brandoni gli amici:
Beppe e Elena Lodi
Pierluigi e Giovanna Venere
Aldo e Nella Valabrega
Silvano e Donata Giannoglio
Pietro Viola
Giancarlo Caravini
Mimmo Consolati
Piero e Liliana Lanzalotti

Condomini inquilini via Salerno via Urbino partecipano al dolore della famiglia Riconda.

Mercoledì 28 novembre in Val Della Torre serenamente è mancata

Angela Novello ved. Bertolone

A funerali avvenuti con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio Mario e famiglia; il fratello Alessio, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero Generale di Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 28 dicembre alle ore 17 nella parrocchia di Val Della Torre.

— Torino, 5 dicembre 1979.

La famiglia Salbo e Dipendenti della Ditta Bertolone Salbo partecipano al lutto del contitolare per la dipartita della MAMMA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Del Sorbo in Scala

Lo annunciano il marito Domenico coi figli Maria, Nuccia, Vera, Tina, Paola, la mamma, i fratelli Vincenzo, Antonio, Alfonso, con rispettive famiglie, nuora, generi, nipotini e parenti. Funerali venerdì 7 alle ore 10,15 nella parrocchia Redentore (Santo Rosario oggi alle ore 19 in parrocchia). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1979.

Gli Amici del Tennis Club Pino Torinese partecipano al dolore del socio Alfonso per l'improvvisa scomparsa della SORELLA.

I Soci del Tennis Club di Pino Torinese partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito l'amico Alfonso per la perdita della SORELLA.

E' mancata ai suoi cari

Maria Giorgis in Prola

Ne danno l'annuncio: la mamma, il marito Maggiorino, i figli Manuela e Massimo, parenti tutti. Funerali giovedì 6 c.m. in Castellamonte via Carlo Botta 27 alle ore 15,30.

— Castellamonte, 4 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Medicina ved. Turco

di anni 76

Ne danno notizia i figli e nipoti.

— Torino, 4 dicembre 1979.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Liberata Ocelli ved. Goj

anni 86

Ne danno il triste annuncio, il figlio dott. Giovanni con la moglie Egle Ortiglia e la figlia Mirella e Roberta, la figlia Graziella con il marito Bartolomeo Galliano, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18, via Passano 2.

— Torino, 5 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Intervento del leader sul settimanale Rinascita

Amendola replica a chi lo ha criticato «Lotta, ma autodisciplina sindacale»

«La gente vuole ordine» - Non sopporta il moltiplicarsi di atti terroristici e parla di scioperi ingiustificati - «Non si può sostenere un massimalismo corporativo»

ROMA — *«Il mio articolo ha suscitato, come mi proponevo, una vivace discussione nel partito e nel Paese».* Così Giorgio Amendola comincia su *Rinascita* la replica alle critiche rivolte alle sue tesi. In quel primo articolo, il leader comunista sosteneva (la sintesi è ovviamente, per ragioni di spazio, approssimativa) che negli ultimi dieci anni la strategia seguita dal pci, dal sindacato e dalla classe operaia era sbagliata. Ciò gli aveva attirato i fulmini di Berlinguer, aspre risposte di altri esponenti comunisti (durissima in particolare quella di Franco Rodano, che in pratica dava a Amendola del «piccolo borghese»), ma anche approvazioni dentro (Sylos Labini) e fuori il partito.

Ora, Amendola ringrazia dei consensi, anche se si rende conto che alcuni di essi possono essere strumentali, e ritorna *«sul punto che riguarda tutti: i sacrifici necessari per la salvezza del Paese e l'esistenza di una possibile contropartita».* C'è un «partito dell'inflazione», dice Amendola, che viene rafforzato dalle richieste di aumenti salariali anche di certe categorie della classe operaia. Il pci non può seguire tale strada: *«Per aiutare il Mezzogiorno, i disoccupati (reali e non fasulli), le donne ed i giovani, non possiamo sostenere le richieste di un massimalismo corporativo avanzate da categorie più forti, che hanno conquistato aumenti salariali superiori al tasso d'inflazione».*

Nulla ci si può aspettare dal «partito dell'inflazione», dice Amendola, né dagli uomini della dc *«coinvolti in mille scandali».* Questi esempi creano malcontento e diffondono la corruzione e la sfiducia nelle istituzioni. Per combattere questa situazione, occorre una forza *«incorrotta, nazionale e democratica come il pci»*, occorre l'unità delle forze antifasciste e democratiche su un programma di rinnovamento e trasformazione della società che organizzi in forza democratica il malcontento dei cittadini.

«La gente vuole ordine», dice il leader del pci. E' stanco, afferma in sintesi, dello spettacolo di questa corruzione che aiuta il terrorismo, e anche della moltiplicazione di scioperi non sempre giustificati, di cortei paralizzanti la vita delle grandi città. Non sopporta più la moltiplicazione degli atti terroristici. O si fonda un ordine nuovo, basato su giustizia e libertà, o si finirà per accettare un ordine imposto da un nuovo *«salvatore della Patria».* E l'Italia si può salvare solo trasformandola. Non si tratta di tornare indietro, come qualcuno ha accusato Amendola di pensare, ma *«di ricercare le difficili vie di una trasformazione». «Non v'è alternativa immediata tra conservazione dell'esistente e sua trasformazione. Chi afferma il contrario accende nei giovani speranze che non potranno essere realizzate».*

Per salvare e al tempo stesso trasformare il Paese, dice Amendola, occorre *«lotta, sacrificio, rigore, autodisciplina sindacale, arresto della corsa di uno sfrenato massimalismo corporativo».* Occorre costruire un sistema di alleanze e di mobilitazione culturale, politica e sociale. *«La maggioranza degli italiani è composta da cittadini onesti, presenti in tutti i partiti democratici, anche nella dc».* Questa, dice Amendola, è la vera solidarietà nazionale.

Amendola conclude chiamando tutti i cittadini alla discussione ringraziando Berlinguer per la sua franchezza e rinfacciandogli gli inviti a rifarsi *«all'abc del comunismo»*, criticando chi *«si è schierato dietro la persona del segretario del partito con argomentazioni diverse e contrastanti».*

Si volta pagina, ed ecco l'intervento contrario di Chiaromonte. Respinge le critiche al partito al sindacato, alla classe operaia. Sortite «esplosive» come quella di Amendola, dice, *«ci riportano a discutere solo di noi stessi e dei nostri errori».* E poi: *«Non si può dare l'impressione di pensare che la situazione grave del nostro Paese dipenda dagli errori del movimento operaio, sindacale e politico, e non si può disgiungere la causa della salvezza del Paese da quella di un suo profondo rinnovamento»* (ma qui Chiaromonte sembra in ritardo su Amendola che ha smentito una simile visione).

Chiaromonte se la prende però, con estrema durezza, anche con Franco Rodano, accusandolo in pratica di non avere capito niente della linea della segreteria (e pensare che Rodano viene ritenuto uno degli autori o addirittura l'autore della famosa ipotesi di «compromesso storico»).

Dopo i due contendenti il direttore di *Rinascita*, Luciano Barca, cerca di trarre qualche somma, individuando le questioni *«sulle quali permangono ancora talune differenze di valutazione».*

f. m.

L'incontro al ministero del Lavoro è stato rinviato a domani

L'Olivetti forse ridurrà a mille il numero di operai da licenziare

Invece dei tremila previsti per l'anno prossimo - La modifica al piano di ristrutturazione sarebbe resa possibile da cospicue commesse pubbliche assicurate dal governo

ROMA — Ancora un rinvio dell'incontro tra governo e sindacati per la vertenza Olivetti. La riunione, convocata per martedì e poi aggiornata a ieri sera, è stata spostata a domani, presso la presidenza del Consiglio. Il rinvio è stato annunciato con un comunicato del ministro del Lavoro nel quale si precisa che *«l'incontro tra i ministri del Tesoro, del Bilancio, dell'Industria, del Lavoro e delle Poste e Telecomunicazioni ed i rappresentanti sindacali, non si è potuto svolgere a causa delle convocazioni del Cipe e del Cipi e per il protrarsi dei lavori parlamentari».* A che sbocchi porterà questo colloquio tra governo e sindacato?

La Olivetti, è noto, ha annunciato il proposito di licenziare 4500 persone negli stabilimenti di Ivrea che occupano circa 15 mila operai e impiegati. Il primo gruppo di 800 (100 di Scarmagno e San Bernardo; 180 della Meccanica e 250 degli Enti Centrali, cioè impiegati) secondo i piani dell'azienda dovrebbe essere collocato in Cassa integrazione a «zero ore» dal gennaio. Se il provvedimento scattasse il 1° gennaio l'azienda dovrebbe annunciarlo 25 giorni prima, cioè entro oggi. I sindacalisti stanno con «il fiato sospeso»; alcuni osservano che *«sarà un fatto di una certa importanza se l'azienda non procederà entro oggi».* Un portavoce dell'azienda, da noi interpellato, si è limitato a far osservare che *«gennaio non significa necessariamente il 1° gennaio».*

Al governo i sindacalisti chiedono di rendere operativi gli strumenti di programmazione industriale (fondi per la ristrutturazione industriale; attivazione della domanda pubblica; sostegno della ricerca; sostegno della formazione professionale) per chiedere poi alla Olivetti che, in base a questi elementi, riveda i suoi piani: in altre parole rinunci ai licenziamenti.

Per arrivare al concreto è quasi certo che nei prossimi giorni (dopo l'incontro ministri-sindacato) ci sarà un incontro a tre: ministro del Lavoro, Scotti; sindacalisti; azienda.

Negli ambienti politici ieri circolava la voce di una possibile soluzione della vertenza Olivetti in termini meno drammatici di quelli prospettati nelle settimane scorse dall'azienda. A fronte di precise assicurazioni del governo per un certo volume di commesse pubbliche (per esempio nel settore delle Poste e in quello finanziario e fiscale) l'amministratore delegato della società, Carlo De Benedetti verrebbe messo nella condizione di rivedere i piani aziendali e di ridurre sensibilmente il numero delle persone da licenziare. Questo dovrebbe essere il tema centrale della ipotizzata riunione triangolare dei prossimi giorni.

In che misura sarebbe ridotto il numero dei licenziati? Una voce che circola con insistenza è che i tremila licenziamenti previsti a scaglioni per l'anno prossimo verrebbero ridotti a circa mille e che i 1500 previsti per il 1981 si ridurrebbero a qualche centinaio, «o forse nessuno» nella ipotesi migliore. E' stato impossibile controllare la fondatezza di questa «voce» presso l'azienda ed anche presso i sindacalisti. E' però indubbio che i politici in queste settimane si stanno occupando e preoccupando parecchio della vertenza Olivetti: nella stessa misura del governo e dei sindacati.

Sergio Devecchi

Se il sindacato non otterrà risposte soddisfacenti sulla piattaforma

Lama e Carniti attaccano il governo Nuovo sciopero generale dopo il 18?

E' molto estesa l'astensione dal lavoro dei medici ospedalieri - Continua l'agitazione nelle banche - Da ieri fino a domenica blocco delle consegne dei prodotti petroliferi

ROMA — Lama e Carniti hanno attaccato duramente il governo preannunciando un nuovo sciopero generale che bloccherà anche l'intero settore dei trasporti (treni, aerei, navi, tram e autobus, metropolitane e traghetti lagunari, autolinee e ferrovie in concessione) e i servizi pubblici essenziali.

«Se non otterremo da Cossiga risposte, e risposte soddisfacenti sulla nostra piattaforma, nel direttivo unitario del 18 dicembre — ha detto Lama — *prenderemo decisioni di lotta più avanzata che non potrà che essere la mobilitazione di tutti i lavoratori italiani. E questa volta mi pare inevitabile che allo sciopero generale partecipino gli addetti ai trasporti insieme con tutti gli altri lavoratori».*

Il segretario generale della Cgil ha contestato al governo di *«non essere in grado di fare le scelte necessarie per portare il Paese fuori dalla crisi».* E' necessario, a suo avviso, una nuova direzione politica che sia all'altezza dei difficilissimi compiti: *«Se si vuole che la gente rinunci un po' al suo "particulare"* — ha sottolineato — *serve una direzione politica che si renda credibile e ne dia una ragione alla gente: oggi questa ragione non c'è».*

Il leader della Cisl ha rilevato che il sindacato non ricerca la lotta frontale con il governo, *«ma Cossiga deve sapere che, se non avremo in tempi brevissimi adeguate e convincenti risposte, lo scontro diventerà inevitabile».*

La minaccia di Lama e Carniti si inserisce in una situazione sindacale già molto tesa. Il settore sanitario è nel caos per una serie di scioperi dei medici, le banche sono in grave crisi a causa delle astensioni articolate dei dipendenti a sostegno della vertenza contrattuale, sono paralizzati i rifornimenti di gasolio da riscaldamento e in parte quelli della benzina.

Sanità — Lo sciopero dei medici ospedalieri, indetto dalla Cimo, è quasi totale. Si registrano solo limitate presenze necessarie per assicurare i servizi di guardia e di pronto soccorso. Alta la percentuale di assenze dei medici provinciali, ufficiali sanitari, igienisti, degli istituti di previdenza e di assistenza, con il fermo di tutte le attività. Per venerdì è confermata l'astensione dei medici generici e dei medici specialisti convenzionati esterni.

Banche — Mentre proseguono gli scioperi con gravi disagi per gli utenti, il sottosegretario al Lavoro Quattrone ha avuto una serie di contatti per facilitare la ripresa delle trattative.

Petrolio — Il blocco delle consegne dei prodotti petroliferi, deciso da ieri a domenica prossima dall'Assopetroli Confcommercio, è stato totale con la sola esclusione dei rifornimenti agli ospedali, agli enti assimilati e alle scuole. Le conseguenze sono state avvertite soprattutto nel settore del gasolio da riscaldamento in Piemonte, Veneto, Emilia, Lazio, Liguria, nelle regioni meridionali. *«La larga partecipazione all'azione di protesta indetta per la prima volta in trenta anni dall'Assopetroli* — osserva il presidente dell'associazione Del Bò — *dimostra quanto sia forte il disagio e viva la preoccupazione della categoria per la mancanza di interventi adeguati a fronteggiare la crisi allarmante degli approvvigionamenti petroliferi».*

Industria — Il calendario delle agitazioni a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata al governo (fisco, assegni familiari, pensioni, casa, tariffe), prevede: il 7 dicembre gli alimentaristi per quattro ore, l'11 poligrafici e cartai per quattro ore, il 10 gli addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa per ventiquattro ore, in modo da impedire l'uscita delle testate dell'11, il 12 i dipendenti edili del legno, del cemento, dei lapidei e dei manufatti, il 12 i braccianti, il 13 i metalmeccanici per quattro ore e sempre il 13 sciopero generale in Piemonte con manifestazioni a Ivrea e Pallanza, il 14 i tessili e i lavoratori dell'abbigliamento, il 14 sciopero generale in Sicilia.

Gian Carlo Fossi

Consegnato al pretore che indaga sui bilanci

Un memoriale di Libertini «Non tornano i conti Sip»

Accuse del senatore comunista: «L'azienda forse ha funzionato come finanziaria delle partecipazioni statali» - Vertice di magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sen. Lucio Libertini, del pci, in un incontro con i giornalisti, ha illustrato ieri il memoriale che ha inviato al giudice Quiligotti, sul problema delle tariffe telefoniche e della gestione della Sip.

Libertini spiegando le conclusioni a cui giunge nel «memoriale», e che sono «un riepilogo *delle contestazioni avanzate in questi ultimi tempi sulla questione delle tariffe e della gestione Sip*», ha detto: *«Non siamo certi che la Sip sia in attivo. Ma le richieste di aumento delle tariffe, pur presentate dalla Sip in modo corretto, sono infondate».*

«La nostra impressione — ha aggiunto Libertini — *è che la Sip abbia funzionato come finanziaria delle partecipazioni statali, e non abbia fatto gli investimenti che dice di aver fatto. Infatti è pessimo lo stato del servizio telefonico, e ciò nonostante che la Sip dica di aver attuato gli investimenti più alti d'Europa. Insomma, lo ribadiamo: i conti della Sip non tornano».*

Libertini ha poi mostrato ai giornalisti un documento dei sindacati in risposta al ministro delle Poste: i sindacati sostengono che la Sip non è in deficit, ma presenta un attivo di 207 miliardi di lire, per il 1979 il totale dei ricavi essendo di 2854 miliardi e il totale dei costi 3447.

Il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo ha tenuto intanto ieri nel suo ufficio una riunione con i sostituti Giorgio Santacroce e Orazio Savia e con il pretore Elio Quiligotti che stanno svolgendo indagini sugli aumenti tariffari ottenuti dalla Sip nel 1975. Scopo dell'incontro è stato quello di concordare una comune linea di indagine in previsione, secondo quanto si è appreso, di una riunione delle tre inchieste.

Al centro delle indagini vi sono gli accertamenti sulla regolarità delle voci indicate dalla Sip nel cosiddetto bilancio-tipo in base al quale furono decisi gli aumenti delle tariffe. Il reato per il quale si procede, per quanto riguarda le indagini dei sostituti Santacroce e Savia, è quello di concorso in false comunicazioni sociali. Il reato ipotizzato invece nell'inchiesta del dott. Quiligotti è quello di concorso di tentativo di truffa ai danni degli utenti.

L'inchiesta di Santacroce è la prosecuzione di un'indagine cominciata diversi anni fa e dalla quale è scaturito un processo già in corso di svolgimento dinanzi alla settima sezione penale del tribunale di Roma e nel quale è attualmente imputato l'ex direttore generale del settore commerciale della Sip Ernani Nordio.

In questo giudizio era imputato anche il presidente della Sip, Carlo Perrone, deceduto tempo fa in un incidente stradale. Le indagini scaturite da questa inchiesta coinvolgono attualmente l'ing. Vittorino Dalle Mole, ex vice direttore del settore commerciale della Sip, e l'attuale direttore centrale della Stet (la finanziaria della Sip), Franco Simeoni.

Rivendicati da una sedicente «Associazione di protezione degli italiani»

Una serie di attentati in Alto Adige contro alberghi e impianti sciistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Una sedicente «Associazione di protezione degli italiani» ha compiuto l'altra notte — tra le 23,30 e l'1,30 — in diverse vallate della provincia di Bolzano una serie di attentati dinamitardi contro una decina di obiettivi: l'albergo Stazione di Egna, nella zona della Bassa Atesina, di proprietà della moglie del sindaco del paese e diversi impianti funiviari nelle zone di Bressanone e di Vipiteno, in Val d'Isarco, a Brunico, capoluogo della Val Pusteria, e anche in Valle Aurina.

Scopo dei dinamitardi è probabilmente quello di danneggiare gli albergatori sudtirolesi, proprio alla vigilia dell'apertura della stagione invernale. Azioni di rappresaglia e di boicottaggio erano state preannunciate alcune settimane or sono dal cosiddetto «Movimento italiano Adige», che si era attribuito la responsabilità dell'attentato contro il monumento ad Andreas Hofer di Merano, quale «*atto di difesa contro le ingiustizie subite dalla popolazione di lingua italiana della provincia*».

L'entità dei danni provocati l'altra notte non è stata ancora completamente accertata, poiché gli attentati sono stati compiuti in località montane notevolmente distanti tra loro e isolate. Pare tuttavia che non tutti gli ordigni siano esplosi. Tutti gli impianti resteranno fermi per i controlli e le riparazioni necessarie.

In varie località sono state trovate copie di un articolo, pubblicato dal settimanale neofascista *Il Borghese*, sull'annessione dell'Alto Adige all'Italia e volantini firmati «Associazione di protezione degli italiani», fino ad oggi sconosciuta: gli attentati sono definiti come «*un primo atto di difesa contro le ingiustizie subite dalla popolazione italiana della provincia*»; si preannunciano «*a breve scadenza altre azioni*»; la proporzionale etnica e il bilinguismo, previsti dal pacchetto per l'Alto Adige, sono considerate le «*armi con le quali la Volkspartei attua una spietata e disonesta discriminazione ai danni del gruppo italiano*», mentre il governo «*per ragioni elettorali non si rende conto che è stato creato uno Stato nello Stato, il che costituisce un pericoloso precedente per le altre autonomie esistenti in Italia*».

Nei volantini, la provincia di Bolzano viene accusata inoltre di promuovere «*l'odio e la discriminazione sociale tra i gruppi*», mentre al governo viene rimproverata «*una eccessiva generosità*» nel finanziamento dell'autonomia provinciale e la tutela della minoranza tedesca.

Le accuse degli estremisti della cosiddetta «Associazione di protezione degli italiani» tendono alla esasperazione dei contrasti e della conflittualità etnica, già alimentati negli ultimi dodici mesi compiuti contro simboli e monumenti italiani da estremisti di lingua tedesca.

La nuova esplosione di violenza è stata decisamente condannata dai partiti. La direzione della Volkspartei, in un comunicato, esorta la popolazione a non lasciarsi coinvolgere in una spirale di reazioni alla violenza e a respingere ogni provocazione contro la convivenza pacifica. La segreteria del pci ha affermato che la migliore risposta al terrorismo può venire da una rapida attuazione dell'autonomia, sulla base però del consenso di tutti e tre i gruppi linguistici.

Enzo Pizzi

Colloqui alla Cee di Zamberletti

BRUXELLES — Al palazzo Berlaymont si è svolto ieri il tradizionale incontro fra la commissione esecutiva della Cee e la futura presidenza di turno della Comunità europea (presidenza che verrà assunta il primo gennaio dall'Italia).

L'incontro ha avuto inizio con un colloquio tra il presidente della commissione Roy Jenkins e il sottosegretario agli Affari esteri italiano Giuseppe Zamberletti. Successivamente, l'onorevole Zamberletti, accompagnato da alti funzionari, ha partecipato alla riunione d'uso nella quale sono state discusse le linee della futura presidenza italiana.

Benvenuto propone un referendum nel sindacato

ROMA — Referendum nel sindacato sui temi di più stretta attualità e convocazione dei tre consigli generali per un sostanziale aggiornamento della linea dell'Eur sono le due proposte avanzate ieri da Giorgio Benvenuto al comitato centrale della Uil nel quadro della ipotesi strategica diretta a realizzare un «*sindacato di partecipazione*».

Sostenendo che è necessario definire «*un ruolo nuovo del sindacato*», anche attraverso la riforma organizzativa, e costruire una «*cultura di governo*», il segretario generale della Uil ha risposto seccamente alle recenti critiche di Amendola.

«*Non si può accettare* — ha detto — *che un partito possa avere come obiettivo l'egemonia sulla classe operaia, né si può condividere la sua opinione sull'autonomia o sul ruolo delle componenti sindacale comunista*». Ha però riconosciuto la fondatezza dei rilievi dell'esponente del pci sull'insufficiente impegno nella lotta all'inflazione, sulla indubbia disattenzione circa la violenza nelle fabbriche, sulla caduta di democrazia nel sindacato.

Tutta la stampa francese commenta le rivelazioni del «Canard»

Nuova tempesta d'accuse a Giscard d'Estaing dopo le rivelazioni sui diamanti di Bokassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Eliseo tace davanti alla nuova bordata d'accuse del *Canard Enchaîné* sullo «*scandalo dei diamanti*». Nessuna reazione ufficiale si è contrapposta nelle ultime ore alle informazioni pubblicate ieri dal settimanale satirico su un nuovo presunto regalo di diamanti, offerti dall'ex dittatore africano Bokassa al presidente Giscard d'Estaing nel settembre del '74. Ufficiosamente gli ambienti vicini alla presidenza si limitano a dire che per loro «*l'affare è chiuso*», dopo le spiegazioni televisive di Giscard la scorsa settimana.

Ma naturalmente non tutti, negli ambienti politici e giornalistici, sono dello stesso avviso e ieri quasi tutti i giornali francesi hanno riprodotto, con diversa ampiezza, le informazioni del *Canard*. L'autorevole *Le Monde* ospita in prima pagina un breve editoriale del suo direttore, Jacques Fauvet, intitolato: «*Domande*». Dopo la seconda raffica d'accuse lanciate contro il capo dello Stato *Le Monde* si pone essenzialmente due interrogativi. Il primo concerne l'autenticità dei documenti riprodotti dal settimanale satirico, su cui il giornale non si pronuncia. Il secondo interrogativo riguarda invece il giudizio dell'opinione pubblica francese davanti a questo «*affare*».

Dopo aver constatato che finora la maggioranza dei francesi non appare turbata da questo caso clamoroso, il giornale lancia un ammonimento in chiave d'interrogativo: «*A forza di contare sulla passività di un'opinione pubblica rassegnata e sul silenzio imbarazzato dei suoi rappresentanti non si rischia un giorno un ritorno di fiamma?*».

E ponendosi al di là del caso dei diamanti, *Le Monde* chiede un radicale mutamento nella politica africana della Francia, domandando che «*cessino le amicizie troppo strette, i regali, le cacce, i festini e le effusioni di tutti i tipi che possono così facilmente volgere in tragedia dopo essere costate care al bilancio statale della Francia*». E' un trasparente riferimento all'amicizia di lunga data fra Giscard e Bokassa.

Non tutti i commenti rispecchiano la prudenza adottata in questa occasione dal *Le Monde*, e il Presidente viene pesantemente messo in causa dal giornale filo-socialista *Le Matin*, il quale chiede ancora una volta che il capo dello Stato si spieghi con chiarezza su questo affare, concludendo che «*se l'Eliseo non è in grado di smentire categoricamente questa serie d'informazioni, non sarebbe esagerato parlare di violazione dei pubblici doveri*». Ma per il momento appare improbabile che lo «scandalo» possa innescare una crisi politica, considerata la reticenza dei comunisti (l'*Humanité* gareggiava ieri con i giornali filogovernativi nel minimizzare la notizia) e la prudenza dei socialisti, principale forza d'opposizione. Mitterrand, infatti, ieri si è limitato a dire che le ultime rivelazioni del *Canard* apportano «*un fatto nuovo*» che richiede «*una spiegazione*» da parte del capo di Stato.

Realisticamente la gauchista *Libération* conclude che né la classe politica né i francesi (che non sono puritani come gli americani) «*faranno a Giscard il processo che l'America fece a Nixon*». E un commento del *Quotidien de Paris* sostiene che la Francia «*vive il crepuscolo d'una democrazia*» e che il presidente della Repubblica agisce come un monarca.

Sono tutte diagnosi negative che rispecchiano il profondo malessere che ha investito negli ultimi mesi il regime giscardiano, salvaguardato da una crisi dagli effetti dirompenti soltanto grazie alle eccezionali difese che la Costituzione della repubblica gollista assicura da vent'anni alla figura del Presidente. E un'altra prova delle gravi difficoltà che attraversa oggi la Francia di Giscard è offerta dall'ennesimo conflitto fra gollisti e giscardiani. Su un disegno di legge per finanziare il deficit della previdenza sociale, l'Rpr di Chirac si è dissociata dal progetto governativo e per la seconda volta in due settimane Barre è stato costretto a chiedere la questione di fiducia.

Paolo Patruno

Aumentano gli iscritti alla Cgil

ROMA — La Cgil, che sta raccogliendo i dati sul tesseramento del 1979, ha reso noto che, fino a questo momento, sono stati raggiunti e superati gli iscritti del 1978. Secondo i dati pervenuti alla Cgil, gli iscritti alla confederazione sono oggi 4 milioni e 549.493 contro i 4 milioni e 527.962 della fine del 1978. Complessivamente l'aumento degli iscritti è di 21.531.

Interrogazione sul «Messaggero»

ROMA — I senatori Giuseppe Fiori e Claudio Napoleoni, della sinistra indipendente, hanno rivolto ieri un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali in merito alla questione de «*Il Messaggero*».

«*Si infittiscono le voci* — è detto nell'interrogazione — *di vendita di un quotidiano di proprietà della Montedison, «Il Messaggero», a un consorzio di editori. Poiché alcune di queste voci sono accreditate autorevolmente da protagonisti dell'operazione, gli interroganti pongono al ministro la questione se non ritenga di sollecitare la Montedison a un chiarimento*».

Per rafforzare i legami con un vecchio partner commerciale

Il premier giapponese a Pechino

Voci di un credito per un miliardo e mezzo di dollari - La Cina: accordo culturale

PECHINO — Il primo ministro giapponese Ohira è giunto ieri mattina a Pechino per una visita ufficiale, accolto all'aeroporto dal premier cinese Hua Guofeng, dai vice primi ministri Ji Pengfei e Gu Mu e dal ministro degli Esteri Huang Hua. Ohira è il primo capo di governo giapponese ospite della Cina dal 1972, ma ha già fatto due visite a Pechino in qualità di ministro degli Esteri all'epoca di Tanaka.

Il premier nipponico si tratterrà nella capitale cinese fino a sabato prossimo, quando visiterà l'antica capitale di Xi'an. In giornata proseguirà per Shanghai, domenica ripartirà per Tokyo. Durante il soggiorno avrà colloqui con Hua Guofeng e con i vice primi ministri Deng Xiaoping, Li Xiannan e Gu Mu, sui temi delle relazioni economiche e politiche bilaterali e sulla situazione internazionale. Non è escluso che Ohira affronti con i dirigenti cinesi l'argomento delle forniture petrolifere, dopo la crisi iraniana.

Secondo indiscrezioni, il Giappone aprirebbe nei confronti della Cina un credito di un miliardo e mezzo di dollari (oltre 1200 miliardi di lire) per la costruzione di porti, linee ferroviarie e centrali idroelettriche. Ma le fonti cinesi si limitano a parlare di un accordo di cooperazione culturale, a proposito del quale verrà diramato un comunicato al termine della visita. Ieri, in un articolo di commento al viaggio di Ohira, il *Quotidiano del popolo* si dichiarava d'accordo con la dichiarazione che l'ospite ha fatto a Tokyo, prima di partire per Pechino, secondo la quale la visita «*aprirà la strada al consolidamento dei rapporti fra i due Paesi*».

Dal 1972 ad oggi, quando Cina e Giappone decisero il reciproco riconoscimento diplomatico, Tokyo è un partner privilegiato di Pechino sul piano commerciale, finanziario, tecnico e turistico.

Partito per Tirana il ministro Hoxha

ROMA — La visita del ministro del Commercio Estero albanese Medin Hoxha in Italia è stata «*molto utile e fruttuosa*». Lo ha confermato lui stesso prima di ripartire per Tirana riferendosi ai colloqui avuti con il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro del Commercio Estero Stammati ed esponenti dell'industria italiana.

La visita di Hoxha — cugino del più famoso leader albanese — è durata quattro giorni ed è stata la prima in senso assoluto di un esponente del governo di Tirana nella storia dei rapporti italo-albanesi finora sviluppatasi a livello di funzionari.

«*Con il ministro Stammati* — ha detto Hoxha all'aeroporto — *abbiamo sottoscritto un protocollo per gli scambi commerciali per l'anno 1980. Il commercio fra Italia e Albania si è sviluppato positivamente negli ultimi anni e gli incontri che ho avuto in Italia hanno dimostrato che esistono le possibilità di un ulteriore incremento degli scambi*».

Stato Civile di Torino

1 DICEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

3 DICEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

Bruno Morganti [illegible]

Marianna Pezzetti in Maroni [illegible]

Vittoria Militello in Mazzei [illegible]

Vittoria Mazzei [illegible]

Chiarina Caviglia in Torrengo [illegible]

Carmen Zanolini in Giuglardi [illegible]

Carmen Zanolini [illegible]

Carmen Zanolini [illegible]

(Continua a pag. 6)

Occorre ogni anno un miliardo e mezzo

Milano: la Triennale è in cerca di soldi

Il 15 dicembre aprirà i battenti - Per il momento ci sono a disposizione solo 225 milioni - Discussioni e polemiche

MILANO — Aprire per mostrare quale potrebbe essere la fisionomia della nuova Triennale (se sarà messa in condizione di sopravvivere) oppure cominciare solo se in possesso di concrete garanzie? La prima posizione — vincente, visto che la sedicesima edizione si inaugurerà il 15 prossimo — è stata illustrata dal presidente, Giampaolo Fabris, e appoggiata da tutti i collaboratori intervenuti ieri alla conferenza stampa. A sostenere la seconda, l'architetto Marco Zanuso, già responsabile della rassegna in passato e ora consigliere dimissionario. La diatriba verte sostanzialmente sui fondi.

Per far funzionare la Triennale occorre, ogni anno, un miliardo e mezzo. Il programma previsto e provato prevede un ciclo completo di tre anni: cifra a disposizione 225 milioni, poi si vedrà.

A chi ha deciso di iniziare comunque, Zanuso rimprovera «*metodi garibaldini, improvvisazione, atteggiamenti precipitosi ed estemporanei, inutili eroismi della notte prima dell'inaugurazione e coma successivo per risorse esaurite*».

«*Rifiuto certe considerazioni che l'architetto Zanuso dovrà documentare*» risponde Fabris «*e sottolineo come molte disfunzioni della Triennale di oggi siano dovute proprio a gestioni passate, che vogliamo dimenticare*».

La polemica si accende solo verso la fine dell'incontro con la stampa, dopo che i vari responsabili hanno spiegato le loro intenzioni, dinanzi a una cinquantina di persone intorpidite dal freddo. I grandissimi corridoi del Palazzo dell'arte fiancheggiano vetrate immense, sul parco. Non c'è un filo di riscaldamento: solo una stufetta; a piccoli gruppi, a turno, ci si alza per scongelare le mani.

A un certo punto arriva il sindaco e siede al tavolo degli oratori. Uno gli si rivolge: «*Credo voglia parlare*». «*No, no*» risponde l'interpellato. Dopo poco si alza, fa un giro nel corridoio, promette una dichiarazione scritta e se ne va. Ecco la sua opinione: «*L'annuncio dell'apertura delle prime esposizioni della Triennale non può che riempire l'animo di soddisfazione. Una cosa fatta è meglio di una non fatta*». Dopo avere ricordato i contributi del Comune (25 milioni l'anno più cento per il 1979 e altrettanti per il 1980) ha espresso un rammarico: «*Che si sia giunti solo all'ultimo momento ad affrontare problemi amministrativi e manutentivi che potevano essere risolti in precedenza*».

«*Assumiamo volentieri una parte di responsabilità* — ha proseguito — *sottolineando tuttavia come un'altra parte, rilevante, ricade sulla presidenza della Triennale che si è caratterizzata, sotto questo profilo, per una totale mancanza di iniziativa pratica. Non voglio dire queste cose per aprire una polemica, ma perché i fatti debbono essere noti nella loro chiarezza. Non credo che il "modo nuovo" di gestire le cose* — ha aggiunto — *possa essere rappresentato dal disinteresse per le questioni amministrative e finanziarie, né che possa risolversi semplicemente nelle lamentele, più che giustificate, nei confronti del governo*».

Così come è stato illustrato, il programma comprende cinque settori: «Conoscere la città», «Il progetto d'architettura», «La sistemazione del design», «Il senso della moda», «Lo spazio audio-visivo». Ogni anno, due o tre mostre per ciascun settore. Si aggiunge l'attività di laboratorio, continuativa: rassegne da prodursi in proprio o da scambiare con istituzioni culturali del nostro e di altri Paesi, una galleria e un catalogo di disegni, la raccolta del design, il costituendo museo metropolitano, la biblioteca-videoteca, i seminari, il giornale e l'editoria.

«*L'intento*», ha precisato il presidente, «*è un museo "in progress" che non si limiti a promuovere lo svolgimento di manifestazioni di tipo più o meno tradizionale, ma nel quale si possa lavorare, produrre, far sperimentazione e ricerca. La Triennale, quindi, come cantiere*».

Anche il palazzo verrà ristrutturato, secondo un progetto dell'architetto Gardella, che prevede il recupero del giardino, il collegamento diretto del pianoterra con il parco, l'apertura di una galleria pubblica attraverso l'edificio e la sua organizzazione in portici. Occorre un miliardo: la fondazione Bernocchi, che provvisoriamente gestisce l'immobile, ha assicurato una fidejussione da destinare ai lavori.

Ornella Rota

I funerali dell'attore tra una folla commossa di amici e colleghi

Roma. Il fratello di Alighiero Noschese circondato da parenti, durante i funerali dell'attore

L'ultimo applauso per Noschese

ROMA — Nemmeno uno dei «grandi» che Alighiero Noschese aveva imitato sul palcoscenico o alla televisione era presente, ieri mattina, ai funerali dell'attore che si sono svolti nella chiesa «Stella Matutina», alle spalle di viale delle Medaglie d'Oro, a due passi dall'abitazione dell'artista. Anche la folla non era particolarmente folta. Circa un migliaio di persone, la maggior parte delle quali abitanti della zona: per lo più donne che si recavano a fare la spesa, studenti, numerosi pensionati.

La categoria artistica più rappresentata era quella degli impresari. I grossi nomi c'erano quasi tutti. Non molte le corone, fra le quali spiccavano quella del presidente Pertini (portata in chiesa fin dalle prime ore del mattino) e quella del ministro Preti, che di Noschese è stato una delle «vittime» favorite. Commozione abbastanza intensa ed alla fine il rituale applauso. Breve, ma molto forte.

Il feretro è giunto davanti alla chiesa alle 11,15. Molto scarsa, fino a quel momento, la folla: non più di un centinaio di persone. Fra le corone e i cuscini e i fiori quelli dell'impresario Milazzo, dell'impresario Ferrari, degli attori Ric e Gian, dei congiunti più stretti, di Dino Verde, da sempre l'inesauribile autore dei suoi testi. Dietro alla bara, il fratello Giorgio e la cognata Ketty.

La moglie Edda De Bellis e l'ex ballerina del «San Carlo» con cui viveva, Marinella Rescitto, sono state viste nascoste tra il pubblico, ben distanti l'una dall'altra, per sfuggire ai fotografi e agli operatori della televisione accorsi in gran numero.

Il rito funebre è stato officiato dal parroco don Gabriele Perini, il quale ha detto che con Noschese moriva non tanto l'attore geniale quanto «un uomo solo». Alla fine della messa il feretro, portato a spalla da parenti ed amici (fra i quali Enrico Montesano, Lino Banfi e Claudio Ferrone, suo ultimo impresario) è stato messo sul carro funebre per essere trasportato a San Giorgio a Cremano, il piccolo centro del Napoletano nel quale Noschese era nato e dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

E' cominciato ieri in tribunale l'interrogatorio degli imputati

Rivalità e forti contrasti fra socialisti dietro lo scandalo urbanistico di Parma

Giuseppe Verdi, accusato di corruzione, ha raccontato come nacque e fallì una società per il commercio con i Paesi dell'Est voluta dal psi - Milioni versati al partito e giochi di correnti - L'imputato non ha voluto dire il nome di un grosso personaggio politico coinvolto - Una deposizione piena di lacune che non ha convinto il presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Primo interrogatorio al processo per lo scandalo urbanistico. Sale sulla pedana Giuseppe Verdi da Busseto, quindi anche conterraneo oltre che omonimo del grande musicista. La sua sinfonia introduttiva al dibattimento deve suonare come una ouverture stridula alle orecchie del psi locale.

Verdi (imputato di corruzione, interesse privato in atti di ufficio e falso) è socialista e lo era soprattutto all'epoca dei fatti, tra il '70-'75, quando, secondo quanto incomincia a trapelare al processo, egli era uomo di paglia del partito. Dalla sua deposizione emergono vorticosi giri di decine di milioni e anche si palesano le ombre, le rivalità, le contrapposizioni delle varie correnti del partito. Situazioni, queste, che determinano, a un certo punto dell'udienza, una ilarità tra gli avvocati. «*C'è poco da ridere* — li richiama prontamente il presidente Recusani — *ci sarebbe piuttosto da piangere*».

Si comincia a sviscerare, attraverso il racconto di Verdi, l'attività della Siem, la società costituita per realizzare il Centro direzionale «Montebello» e della quale era entrato a far parte anche l'allora assessore all'urbanistica, pure socialista, Paolo Alvau. La società nasce il 30 marzo '73 quando Verdi riesce, come mediatore, a far passare dalle mani di un certo Musi a quelle degli impresari edili ingegneri Corchia e Bergamaschi, per il prezzo di 90 milioni, le opzioni che lo stesso Musi aveva su una parte dei terreni su cui sarebbe dovuto sorgere il centro. E come compenso per la mediazione Verdi diventa socio della neonata Siem.

Il presidente cerca di conoscere il ruolo svolto dall'assessore Alvau nella Siem, ma qui si apre una parentesi che tiene tutto lo spazio dell'udienza del mattino e ci presenta come protagonista non solo Alvau, ma il psi di Parma, sotto il tema Uce (di Alvau Verdi dice: «*E' un uomo di rango più elevato di quello di assessore, tanto è vero che era amico di Signorile e si incontrava spesso con lui*»).

La sigla Uce significa Unione commercio estero, un organismo che nasce a metà del '71, dalla trasformazione della già esistente società Calzaturifici Consorziati, ad opera di Verdi, di un certo Battecca, tecnico calzaturiero, e del dott. Giuseppe Negri, assessore al Teatro Regio, tutti socialisti. L'avvio dell'Uce è facilitato dagli indirizzi che dà, per l'individuazione di determinati canali, l'allora sottosegretario al commercio estero on. Attilio Ferrari, anche lui di Parma, socialista.

Degli introiti deve essere compartecipe il partito. Ma gli affari risultano molto confusi, almeno nel racconto dell'imputato: a un certo punto il conto dell'Uce è in rosso, le banche devono essere pagate. D'altra parte anche Alvau esige il rimborso delle spese sostenute. Verdi, che dell'Uce è coordinatore, a un certo momento versa in banca 25 milioni dei quali circa 15 vengono poi passati ad Alvau.

Pres. — Ma a lei chi li aveva dati?

Verdi: «*Non voglio dirlo, è una personalità di Parma, esponente del psi*».

Pres. — E perché lei si è rivolto al psi, il partito li dava a fondo perduto?

Verdi: «*Penso di sì. Questo personaggio mi aveva detto: "Quando ci sarà da mettere a posto la società viene da me"*».

Pres. — E lei l'ha detto ad Alvau da dove venivano i soldi?

Verdi: «*No*».

Pres. — Perché?

Verdi: «*Perché non era della mia corrente, io sono demartiniano, lui è lombardiano e a volte siamo in contrasto*».

Il presidente insiste: «Ma perché questo Innominato, o meglio il partito, pagava; forse perché gli introiti dell'Uce dovevano andare al partito?».

Verdi: «*Dovrebbe essere così*».

Pres. — L'Alvau le ha mai detto che nei suoi viaggi doveva corrompere dei funzionari cechi?

Verdi: «*Qualcuno forse, ma non mi ricordo se me l'ha detto*».

Nel '73 l'Uce è liquidata. Presidente: «Ha dato il rendiconto al partito?».

Verdi: «*Non c'è nessun rendiconto nei partiti, si sta sulla fiducia*».

Pres. — Ha avuto suggerimenti, pressioni per non dire nulla?

Verdi: «*No, intorno c'è stato un fuggi fuggi generale*».

Si passa ad esaminare i conti che Verdi aveva presso una banca piacentina: 245 milioni di lire. Li aveva trasferiti da Parma perché consapevole che il segreto bancario non esiste. «*In una città si fa presto a sapere quanto uno ha in banca*». Sono i soldi, spiega, che servono per pagare Musi, i 90 milioni dell'opzione comperata dalla Siem. E la differenza? «*Sovvenzioni fatte da simpatizzanti del psi. Qualcuno del partito esigeva che fossero versati a me*». La spiegazione è poco convincente. Il presidente manifesta il proprio dubbio: «*C'è sotto un mistero che lei non vuole svelare*».

I 245 milioni vengono travasati su una decina di libretti intestati a tanti colori: Giuseppe Bianchi, Giuseppe Marrone, Giuseppe Blu, ecc. A un certo momento l'innominato dice a Verdi di andare dall'ing. Corchia e di farsi dare 130 milioni. Lui ci va, riceve il denaro, poi versa 90 milioni su due libretti e 40 in liquido li consegna all'innominato. E', rileva il presidente, il suo uomo di fiducia. Ma perché? «*Qui sotto c'è un giro di decine di miliardi* — dice il dott. Recusani —. *Lei prende qualche tassello e ce lo mostra, ma non riesce a comporre il mosaico*».

L'interrogatorio di Verdi in aula si discosta sensibilmente da quelli in istruttoria. Al giudice egli non aveva ammesso, come invece ha fatto oggi in pratica, di essere il cassiere occulto del psi, per cui molti assegni non si sapeva che fine avessero fatto, restavano in sospeso come denaro presumibilmente sporco, destinato a certi uomini, ad esempio l'assessore Alvau. Con questa tirata in causa del partito, Verdi scagiona, o almeno cerca di scagionare, in primo luogo Alvau, il quale sarebbe stato soltanto interessato al commercio con l'estero e non all'affare Siem.

Remo Lugli

Da Pertini presidente del consiglio della Sardegna

ROMA — Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del consiglio regionale della Sardegna Armando Corona con i componenti dell'ufficio di presidenza. Durante il colloquio Pertini ha sottolineato la vitalità e l'insostituibile funzione svolta dalle autonomie regionali nel nostro ordinamento democratico.

Da domani a domenica

Convegno a Torino dei lavoratori repubblicani

ROMA — Il pri ritiene pericolosa una verifica dell'attuale governo prima del congresso democristiano. La tregua politica tra i partiti, che consente al governo di rimanere in vita, cesserà quando sarà stata individuata una formula di maggioranza «*diversa e migliore*» di quella attuale. Ciò probabilmente sarà possibile nel febbraio del prossimo anno o forse qualche mese dopo.

Lo ha detto ieri mattina il segretario del pri sen. Spadolini durante una conferenza stampa organizzata nella sede del partito repubblicano per presentare il prossimo «*Convegno nazionale dei lavoratori repubblicani*», che si svolgerà a Torino dal 7 al 9 dicembre prossimi.

Una iniziativa della Regione

Nelle scuole siciliane si studierà il dialetto

La lingua è un dialetto che ha fatto fortuna. Così dicono i glottologi. E, tenendo conto di questa considerazione, da alcuni anni a questa parte i dialetti di ogni angolo d'Italia sono studiati, analizzati, radiografati proprio come fossero cose preziose. La riscoperta del dialetto rilancia le culture popolari e fa conoscere alla gente il proprio passato.

E' proprio di ieri la notizia che la giunta regionale della Sicilia ha approvato il disegno di legge «*inteso ad incentivare e stimolare tutte le iniziative tendenti a valorizzare il dialetto siciliano e gli idiomi alloglotti*». Il provvedimento affida alle scuole dell'isola le attività di sperimentazione didattica prevedendo, tra l'altro, la concessione gratuita di sussidi, l'organizzazione di specifici corsi per docenti e la remunerazione delle ore destinate all'insegnamento del dialetto e delle lingue delle minoranze etniche.

Ciò significa che la Regione non solo tutelerà le parlate siciliane delle varie province ma pure la lingua albanese fruita da alcune migliaia di abitanti di Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo. La decisione della giunta regionale siciliana rappresenta il primo concreto intervento del potere pubblico per tutelare un diritto che è stabilito nei principi fondamentali della nostra Costituzione.

L'art. 3 parla infatti di cittadini «*che hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*». L'art. 6, invece, afferma che «*la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche*». Sinora le singole Regioni avevano dibattuto questi temi con abbondanza di tavole rotonde, proposte, buoni intendimenti. Ma poco era stato fatto. Il clero del Friuli ha cominciato a dire messa in lingua locale, ma il più delle volte è stato osteggiato dalla burocrazia di Roma.

Il socialista Calsolaro, in Piemonte, ha dovuto presentare per ben tre volte alla Regione un disegno di legge simile a quello approvato ieri in Sicilia. La Regione gli ha sempre detto sì, il commissario governativo gli ha risposto sempre no; tranne l'ultima volta, qualche mese fa, quando il caparbio Calsolaro ha presentato una proposta in gran parte rimaneggiata e «intiepidita» sulle richieste didattiche.

Dalla Sicilia, dunque, è arrivata una notizia che fa ben sperare chi crede nel dialetto e vede in esso uno strumento di arricchimento culturale. Sono finiti i tempi in cui, chi si esprimeva in vernacolo a scuola, era additato ai compagni e fasciato a un braccio da un nastro colorato.

Edoardo Ballone

A giudizio 5 consiglieri comunali

Il processo ad Ascoli per «caos» edilizio

ASCOLI PICENO — In un'aula affollatissima (era presente mezza città, anche fuori del Palazzo di giustizia) si è aperto, nel pomeriggio di ieri, il processo per lo scandalo urbanistico in cui sono imputati cinque consiglieri comunali, i democristiani Emidio Vicci, Sergio Cuculli, Serafino Miozzi e i socialisti Romeo Scaramucci e Vincenzo Corradetti, accusati di concussione aggravata e continuata e associazione per delinquere. Insieme con i cinque uomini politici figurano anche imputati un ingegnere incaricato della redazione dei piani particolareggiati Sandro Giacomini e un avvocato, Mario Quinto. Tutti gli imputati sono detenuti. Dei quattro imputati minori, a piede libero, due non si sono presentati in aula.

All'apertura del processo si è avuta la costituzione di ben ventidue parti civili tra cui il Comune di Ascoli Piceno che l'altro ieri con delibera del Civico Consiglio aveva deciso appunto di costituirsi in giudizio. Contro tale decisione si sono pronunciati due avvocati della difesa, Cataldi e Regina. Alle 18,15 il tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere in merito alle eccezioni sollevate.

Il processo delle tangenti scaturì da un'indagine compiuta in circa due mesi nell'estate scorsa dal procuratore della Repubblica Mario Mandrelli dopo che sia in Consiglio comunale sia in vari ambienti cittadini si erano levate voci insistenti che parlavano di illeciti e di episodi poco puliti sul rilascio di licenze in alcune zone urbanistiche di nuova espansione, soggette a piani particolareggiati. In pratica i proprietari di aree lottizzate venivano avvicinati e «avvertiti» che soltanto con l'esborso di una tangente (che in molti casi assommava a decine di milioni) avrebbero avuto la possibilità di edificare in una zona destinata a verde. Insomma, pagando si poteva ottenere che un terreno valesse molto di più di quanto previsto dal piano.

Attraverso il sequestro di documenti, agende e appunti, furono ricostruiti numerosi episodi che portarono all'incriminazione dei cinque ex consiglieri comunali, dell'ingegnere e del legale e di altri imputati minori.

Ermete Grifoni

Indagini sui centri di psicoterapia e psicoanalisi

ROMA — Una indagine preliminare sull'attività dei centri nei quali vengano praticati trattamenti psicoanalitici e psicoterapeutici, è stata aperta dal dirigente della IX sezione penale della pretura, dr. Elio Cappelli.

Come primo atto, il magistrato ha incaricato l'ufficio provinciale di Igiene e Sanità di svolgere accertamenti al fine di stabilire se coloro i quali operano presso centri, studi ed istituti adibiti a pratiche psicoterapeutiche e psicoanalitiche, sono in possesso di una regolare laurea in medicina o sono iscritti negli albi di coloro che hanno conseguito specializzazioni nel settore

Il tempo oggi

situazione: persiste sull'Italia un campo di alta pressione.

tempo previsto: la persistenza dell'alta pressione sull'Italia assicura tempo sereno su tutte le regioni. Il ristagno di umidità negli strati prossimi al suolo favorisce la formazione di nebbie specie dopo il tramonto; il fenomeno sarà particolarmente evidente sulla Pianura Padana, nelle vallate e lungo i litorali. Locali gelate notturne al Nord e al Centro.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile e calma di vento salvo residui rinforzi da Nord-Est sulla Puglia e sulla Calabria jonica.

mari: leggermente mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—1	14	L'Aquila	—2	10
Verona	1	15	Roma	3	16
Trieste	7	12	Campobasso	6	16
Venezia	1	13	Bari	8	17
Milano	—2	13	Napoli	7	16
Torino	3	14	Potenza	5	14
Genova	8	17	Reggio Calabria	14	18
Bologna	5	15	Messina	13	18
Firenze	—1	15	Palermo	13	18
Ancona	1	17	Catania	5	18
Perugia	10	16	Alghero	7	16
Pescara	6	16	Cagliari	2	19

città estere

Amsterdam	6	12	pioggia	Londra	12	13	nuvoloso
Atene	6	16	sereno	Madrid	3	16	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	7	16	pioggia
Beirut	11	19	pioggia	Montreal	—1	3	neve
Belgrado	3	10	pioggia	Mosca	2	6	nuvoloso
Bruxelles	6	15	nuvoloso	Nuova Delhi	10	27	sereno
Buenos Aires	14	22	sereno	New York	1	8	sereno
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Oslo	5	6	sereno
Copenaghen	7	8	pioggia	Parigi	8	14	nuvoloso
Francoforte	1	12	sereno	San Francisco	11	18	sereno
Ginevra	6	8	sereno	Stoccolma	3	6	nuvoloso
Helsinki	3	8	nuvoloso	Sydney	22	40	nuvoloso
Honolulu	18	28	sereno	Tel Aviv	14	20	sereno
Johannesburg	11	25	sereno	Tokyo	10	16	nuvoloso
Lisbona	6	15	sereno	Vienna	7	16	sereno

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giovanni Triberti

Desolati lo piangono: la mamma **Adele**, la moglie **Piera**, il figlio **Franco** con **Rosella**, **Isabella** e **Francesco**, la figlia **Maria Luisa** con **Alberto** e **Alessio**, la sorella **Mariuccia** con **Dario**, i nipoti **Rosalba** con **Didi** e **Federico**, **Vanna** con **Dello** e **Francesca**. La suocera **Luigia Rocca** con **Ilide** e **Carla** con **Florio**, parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente l'amico fraterno dr. Aldo Di Vajo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Cambiano. Non fiori ma offerte per beneficenza all'asilo ed all'ospizio di Cambiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1979

Isabella, Alessio e Francesco ricordano il loro caro nonno **GIOVANNI**.

Federico e Francesca ricordano il loro caro zio **GIOVANNI**.

Edith Grolli con Gianluigi e Gabriella
Anna e Bianca Arlotto
Osvaldo e Anna Casalini
Stefano e Lidia Turco
Tarcisio, Silvana e Barbara Triberti
Renzo Triberti
prendono parte con affetto al grande dolore della famiglia Triberti.
— Torino, 5 dicembre 1979

La **Triberti S.p.A.** partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del suo presidente

comm. Giovanni Triberti
— Cambiano, 5 dicembre 1979

Impiegati e Maestranze della **Triberti S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

comm. Giovanni Triberti
— Cambiano, 5 dicembre 1979

La **Behr Thomson Italia S.p.A.** partecipa al lutto per la scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
ammin. delegato della società
— Cambiano, 5 dicembre 1979

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Behr Thomson Italia S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
— Cambiano, 5 dicembre 1979

La **Behr Thomson di Kornwestheim** partecipa al lutto della famiglia Triberti per l'immatura scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
— Kornwestheim, 5 dicembre 1979

Manfred Behr, Ernst Koehler, Heinz Brauer, Roland Baur, Rolf Rieckert partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
amministratore delegato della Behr Thomson Italia S.p.A.
— Kornwestheim, 5 dicembre 1979

La **Foredil S.p.A.** prende parte al lutto per la perdita del

comm. Giovanni Triberti
amm. delegato della società
— Cambiano, 5 dicembre 1979

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Foredil S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
— Cambiano, 5 dicembre 1979

Prendono parte con grande affetto al dolore di Maria Luisa, Alberto e della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
nonna **Candida**, **Sergio** e **Mimma Gazzera** con i figli, **Maria Luisa Rossi** con i figli, **Maria Carmela Fulano Gazzera** con i figli e le loro famiglie, **Amelia** e **Tito Maledorne** con i figli e le loro famiglie.
— Torino, 5 dicembre 1979

Rosa e Italo Franceschini partecipano al dolore di Franco, Rosella e della famiglia per l'immatura scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
— Sondrio, 5 dicembre 1979

Nell'immenso dolore **Madeleine** e **Paolo Pioppo** con **Silvia** ed **Elisa** sono vicini alla famiglia per la prematura scomparsa del caro amico

Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Fabio Siniero partecipa al dolore.

I cugini **Paolo Poggi, Elba, Mariuccia** e **Piera** col marito **Lorenzo Arossio** profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia.

La cugina **Piera Denari** ved. **Angeleri** con i figli **Mariuccia**, **Edda** e **Giovanni** e loro famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Renato e Stani Ranieri con **Renata** e **Giorgio Berra** partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

comm. Giovanni Triberti
— Cambiano, 5 dicembre 1979

Franca e Sergio Tamati e loro famiglie prendono affettuosamente parte al lutto delle famiglie Triberti e Omodeo per la scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
— Cambiano, 5 dicembre 1979

Partecipano con vivo cordoglio al lutto delle famiglie Triberti e Omodeo
Dario Rosia e famiglia
Giovanni Mascelaiti e famiglia
Giuseppe Piovano e famiglia
Giuseppe Novarese
Mario Cialoia
Giuseppe Casandrala
Giuseppe Accardo
Donato Grasdia
Anna Meriu
Barbara, Walter, Claudio Bandiera
Francesco Manzio
Giorgio Cardin
Enzo Gaude
Lina Masso
Elena Miron
Betti Leibenl
Margherita Masera
Anna Migliore
Mauro Vercellino
Astrid Sroppelhof

Mario Ferrero e Pier Luigi Garetti con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico fraterno

comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Andrea e Pierina Ferrero piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico di sempre

comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Giuseppe Rivella e Franca ricordano il caro amico

comm. Giovanni Triberti
e partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 5 dicembre 1979

Gina, Aldo, Gianni, Roberto Gazallo e famiglie sono affettuosamente vicini a Piera, Mariuccia e famiglia tutta.

Gino e Zaira Musso, Buti e Marisa Becchiome sono affettuosamente vicini a Piera.

Roberto e Giorgio Musso partecipano al dolore di Franco e Maria Luisa.

Mico e Mavi Mazzilelli partecipano affettuosamente all'immenso dolore dei familiari.

Eugenio Torretta profondamente addolorato prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
Arnaldo Conti e famiglia esprimono il loro dolore ricordando l'affetto e l'amicizia che da tanti anni li univa.
— Milano, 5 dicembre 1979

La **Ditta Conti** di **Milano** partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
— Milano, 5 dicembre 1979

Presidenza, Giunta, Consiglio e Famiglia Turinèisa tutta prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
Consigliere dell'Associazione
— Torino, 5 dicembre 1979

Il **Centro Studi Piemontesi** partecipa al lutto per la morte di

Giovanni Triberti
membro del suo consiglio direttivo
— Torino, 5 dicembre 1979

Sandra e Nando Bergaglio profondamente commossi sono fraternamente vicini a Maria Luisa nel suo grave dolore per la scomparsa del **PAPA'**.

Dario, Rosy Quadro profondamente addolorati sono vicini a Piera Franco Mariuisa, Mariuccia e piangono l'indimenticabile fraterno amico **GIANNI**.

Mariateresa Ghelli e famiglia partecipano al dolore della famiglia Triberti.

Mariuccia, Franco e Carlo Nasti partecipano commossi al dolore della famiglia.

Mary e Giovanni Fasolla, Ciek e Beppe Casa partecipano commossi al dolore della famiglia.

L'**Unione Sportiva Bis Lyons** partecipa commossa al dolore del suo presidente dott. Arolfo Alberto per la morte dell'amato suocero.

Nuccio Berlone si associa al dolore della famiglia Triberti per la scomparsa del carissimo amico **GIOVANNI**.

Matteo Converso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Triberti per la dipartita del caro amico **GIOVANNI**.

Vittorio e Romana Lanzi partecipano molto addolorati per la scomparsa del caro amico **GIOVANNI**.

Beppe e Giorgina Blando si uniscono al dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Associazione Sciistica «La Pinetta» di Bardonecchia prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del loro presidente

comm. Giovanni Triberti
ricordandone le doti di cuore e generosità
— Torino, 6 dicembre 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila «La Tesorina» annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Giovanni Triberti
— Torino, 6 dicembre 1979

Gianni e Gabriella Oddone partecipano commossi al dolore delle famiglie Triberti e Omodeo.

Natale Scarrone con la sua famiglia piange il caro amico di sempre.

I **Condomini** di c.so **G. Ferraris n. 108 Amministrazione e Personale**, partecipano al lutto della famiglia.

Giovanni e Hannelore Casale sono vicini alla signora Piera per l'immatura scomparsa del sig.

comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** tutti del **Polo Club Torino** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
socio affezionato e per lunghi anni consigliere e vicepresidente del Club.
— Torino, 5 dicembre 1979

L'**Autostudio Borghi** con sentita commozione partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Triberti
amico da sempre.
— Torino, 5 dicembre 1979

Cigala Vincenzo e Bertinetti Emilia unitamente alle loro famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Mario Ferraris partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Presidenza Consiglio Direttivo e Soci della Società Canottieri Caprera prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del socio benemerito

comm. Giovanni Triberti
— Torino, 5 dicembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della Caprera:
Gianni Paola Vespiro
Andrea Piera Ferrero
Giulio Elvira Degli-Espositi
Domenico Teresa Migliasso
famiglia **Boggio**
famiglia **Ciari**
Carlo Marco Rebaudi
Gino Roveda
Andrea Viggiano
Mario Ferraris
Eugenio Osvaldo Negarville
Giuseppe Galotto
Mario Gina Rossa e famiglia
Bartolomeo Operti
famiglia **Salvala**
Aldo Barberis
Sandro Gamna
Gino Rebaudi
fratelli **Dal**
Carlo Verzetti
Guido Barbero
Ernesto Mirasole
Marco Giudici
Felice Maccagno
Milvio Colombini
famiglia **Negro**
famiglia **Peretti**
Euro Zanello
fratelli **Vespa**
Ermenegildo Gallone
Antonio Antoine.

Ha lasciato la vita terrena

Domenico Arossio

Angosciati lo annunciano: i figli **Annamaria** con il marito **Enzo Ferrero** e **Chiara**, **Gianluigi** con la moglie **Gabriella Mora** e **Luca**, **Carla** con il marito **Massimiliano Lamo** e **Maria Cristina** e **Francesco**, la sorella **Angiola**. Un sentito ringraziamento al dottor Luigi Caferino, al professor Antossi ed équipe dell'Unità Coronarica dell'ospedale di Alessandria per le premurose cure ed assistenza. I funerali ore 14 del 6 corrente, parrocchia S. Alessandro. La salma proseguirà per il cimitero di S. Anna di Montiglio (Asti) dove verrà tumulata alle ore 16 circa.
— Alessandria, 5 dicembre 1979

Aldo e Annalisa Bossone con **Federico** ricordano affettuosamente il caro zio **MINO**.

Sandro e Piero Mora con **Paola** e **Piero Decker** partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 5 dicembre 1979

Dirigenti e Collaboratori tutti della **FIAT Auto S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Gian Luigi Arossio per la scomparsa del padre **DOMENICO**.
— Torino, 5 dicembre 1979

Le famiglie **Bonardo, Turinetti, Toretta** partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

La famiglia **Raviola** ricorda il caro amico **DOMENICO** e partecipa al dolore dei familiari.

Il cugino **Severino Macchetta** e famiglia partecipano profondamente addolorati.

Cugini **Dematti-Cerutti** addolorati partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Giunti in Frisan

Ne danno il doloroso annuncio: marito, figlia, genero, nipotina, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 6 alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (via Sospello 124). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1979

Franco e Lilla partecipano commossi al dolore di Rosanna e famiglia.

Ilde e Paolo Lazzaris partecipano al dolore.

(Continua a pag. 9)

AL PROCESSO D'APPELLO DI TORINO NEL BUNKER DELLA LAMARMORA

La minaccia delle Brigate rosse «Distruggeremo tutte le carceri»

Nel «Comunicato n. 20», letto durante l'udienza di ieri, i terroristi hanno anche annunciato azioni criminali contro i «collaboratori del regime» e morte per carabinieri ed agenti di custodia - I «compagni esterni» invitati a far di più

TORINO — I brigatisti rossi processati in Corte d'assise d'appello rompono d'improvviso un silenzio che durava da quattro udienze e per la voce di Lintrami lanciano dalle gabbie della Lamarmora il loro proclama di guerra, contenuto nel «comunicato numero 20». Ed è un proclama che preannunzia azioni criminali contro le carceri, contro il ministero di Grazia e Giustizia, morte tra i carabinieri e gli agenti di custodia (a meno che questi ultimi non «collaborino» o non si dimettano) nella prospettiva ravvicinata della «distruzione» degli istituti di pena, della «liberazione» di tutti i «proletari» detenuti. E nella prospettiva più lontana dello scontro militare che vedrà protagonista «l'esercito rosso» delle metropoli, i cui embrioni sarebbero rappresentati dai «comitati di lotta» che si stanno formando nelle prigioni.

Il tutto nella logica dell'«annientamento» dell'avversario, la qual cosa di fatto è l'esplicita ammissione della impossibilità di aprirsi un qualunque spazio politico. I brigatisti rossi sembrano rendersi conto di avere consensi ridottissimi, se non addirittura nulli, e promettono ancora una volta e soltanto morte. Dimostrano di rinunciare al tentativo di creare un aggancio con la classe operaia che appare impermeabile e optano a chiare lettere per l'alleanza con la delinquenza comune, il cui consenso sembra rimanere la loro unica e non si sa quanto fondata speranza.

Non ha altro significato l'appello a «saldare i comitati di lotta carcerari» al cosiddetto «partito comunista combattente» e «movimento rivoluzionario», e l'attenzione massiccia rivolta ai «proletari prigionieri», i quali sarebbero «l'avanguardia del proletariato extralegale» che vive nelle periferie delle metropoli. Criminali di ogni risma, ecco gli individui cui auspicano ormai di appoggiarsi i brigatisti mentre attendono di crearsi un qualche varco tra le file dei non garantiti.

Lintrami parla con voce monotona, incespicando a tratti nelle parole e Curcio, Semeria, Franceschini lo seguono con la massima attenzione in un'aula dove il silenzio si è fatto greve. E' necessario dire che si prova un profondo disagio nel parlare di questo nuovo documento e nel riassumerne, come abbiamo fatto, il contenuto. C'è il rischio di accreditare a questi personaggi una sorta di «immagine politica», che assolutamente non hanno. Ma nello stesso tempo è necessario conoscerne propositi e programmi e vedere quale sia il loro fondamento.

La «questione carceraria» assume dunque nel comunicato una posizione preminente. Una spiegazione immediata c'è. Questi brigatisti vedono ormai le porte delle prigioni chiudersi alle loro spalle per un lungo periodo, la «banda armata» non si presenterà più in un pubblico dibattimento. Più che comprensibile quindi che gl'imputati lancino un pressante messaggio all'esterno, invitando i terroristi in libertà a dedicare ogni energia alle carceri e a non limitarsi a sporadiche «azioni di rappresaglia» («una tantum», com'è detto esplicitamente nel comunicato). Logico che denuncino «incomprensioni e ritardi».

Torino. Il brigatista Lintrami mentre legge il comunicato

Ma è davvero così favorevole agli avversari la situazione all'interno degli istituti di pena? I brigatisti nel comunicato parlano a più riprese della «battaglia dell'Asinara» del 2 ottobre, ma dilatano il significato di un tentativo di sommossa che è stato sedato dalle forze dell'ordine senza particolari problemi e in ogni caso senza spargimenti di sangue da una parte e dall'altra.

Recenti indagini di esperti hanno accertato inoltre che all'interno degli istituti di pena non è affatto sul punto di realizzarsi quella saldatura tra criminalità politica e criminalità comune, sulla quale il «nucleo storico» delle Br confida. O almeno non si realizza nella dimensione massiccia che viene millantata. Qualche tempo fa, è vero, sembrava che l'alleanza fosse sul punto di essere operante, ma ora da parte della criminalità comune si registra, per chiari segni, un netto calo d'entusiasmo. Evidentemente l'improbabile prospettiva di diventare domani «guerriglieri» esalta il rapinatore molto meno della prospettiva certa di tornare libero, finita la pena, con l'ausilio del «sistema».

Le «incomprensioni e i ritardi» di cui parlano i brigatisti denunciano infine che probabilmente esistono fratture molto più gravi di quelle che gli stessi interessati lasciano trapelare. Le veementi polemiche con i «movimentisti» (luglio scorso), i quali non ritengono ancora giunto il momento dello scontro aperto con il potere dello Stato, sembrano ben lungi dall'essersi placate e questo pare accentuare il senso d'isolamento in cui sono venuti a trovarsi i terroristi in carcere.

Sicché, per questo profilo, sembra che la sortita di stamane abbia per i protagonisti un carattere drammatico e quasi disperato, nonostante la sicurezza che essi ostentano, nonostante i gesti e le frasi di compiacimento di Curcio allorché lo informano del «raid» terroristico nel Veneto.

Clemente Granata

Per il legale di Levati «Girotto ha mentito in modo spudorato»

L'avvocato ha chiesto per il suo assistito la sospensione condizionale della pena - Sollecitato il proscioglimento di Borgna

TORINO — Al processo d'appello contro le Brigate rosse dopo la requisitoria del procuratore generale che ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado (unica eccezione le attenuanti generiche per l'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero), la parola è ai difensori. In apertura della quinta udienza, Arialdo Lintrami a nome dei quindici brigatisti detenuti (il medico Enrico Levati ha preso le distanze dall'organizzazione e non è mai venuto alla Lamarmora), ha letto il comunicato n. 20. Il precedente proclama delle Brigate rosse era stato letto in questa stessa aula alla vigilia della sentenza di primo grado.

Il documento contiene le ormai consuete dichiarazioni di guerra, allo Stato, ai carabinieri che lo difendono, agli agenti di custodia, al personale delle carceri speciali, soprattutto l'Asinara, che sembra essere il loro primo obiettivo; minacce, diffide a chiunque collabori al «regime»; un consiglio pressante a tutti coloro che hanno a che fare con le Br: dimissioni o collaborazione.

Acquisito agli atti il volantino (due cartelle battute a macchina), il presidente Conti ha dato la parola ai difensori, l'avvocato Cardinali per il medico Enrico Levati, l'avvocato Ravasio per Riccardo Borgna. Entrambi gli imputati insieme a Giovanbattista Lazagna, sono accusati dalle dichiarazioni del superteste Girotto, alias «padre Leone», alias «frate mitra», infiltratosi come agente dei carabinieri nelle file dell'organizzazione eversiva.

Come già era accaduto nel processo di primo grado, il bersaglio preferito degli avvocati di Levati e Borgna è stato Silvano Girotto. L'avvocato Ravasio a un certo punto dell'arringa lo ha definito senza mezzi termini «un mascalzone», *perché ha spudoratamente mentito, prima al giudice istruttore, poi ai giurati dell'assise*».

«*Girotto è un personaggio di cui Levati ha subito il fascino fino all'assurdo*», ha detto Cardinali citando una frase dello stesso giudice Caselli, il magistrato che ha condotto questa inchiesta. «*Levati, che ha avuto una educazione cattolica e una precisa matrice culturale, avverte immediatamente* — ha detto Cardinali — *il fascino di questo frate guerrigliero, passato attraverso mille esperienze. Girotto lo interessa profondamente dal lato umano. Enrico Levati si mette a sua disposizione quando Girotto gli dice di essere perseguitato dalle "Sam"* (Squadre d'azione Mussolini), *dalla Cia e dal Sid. Porta per lui un'ammirazione smisurata, gli procura il pediatra per il bambino che ha appena avuto dalla donna con cui convive. Da notare che le spese della maternità — un milione — sono sostenute dall'Arma*».

«*Ma Levati* — aggiunge Cardinali — *è soprattutto un ingenuo. Renato Curcio che lo conosce di sfuggita lo definisce lapidariamente "uno stronzo". La verità è che Levati nella sua ingenuità mette in contatto Girotto con Curcio perché avendo una fiducia illimitata nelle possibilità del frate guerrigliero, spera che infiltrandosi nell'organizzazione, lo stesso capo delle Br receda dai suoi propositi più bellicosi*».

Concludendo l'arringa Cardinali ha chiesto le attenuanti generiche e in ogni caso la sospensione condizionale della pena e la libertà provvisoria.

Per Riccardo Borgna l'avvocato Ravasio ha rincarato la dose su «frate mitra», colpevole di essersi voluto «*vendicare di chi lo aveva ospitato, aiutato e cercato di proteggere*».

«*Girotto si presentò a Borgna come un perseguitato, con tanto di parrucca e mille precauzioni per avvalorare questa sensazione*», sostiene Ravasio. «*La sentenza di primo grado ha già stabilito che Borgna non ha mai fatto parte delle Br. Ma voi giudici d'appello dovete fare di più: proscioglierlo perché è stato ingannato da Girotto*».

Ha poi parlato l'avvocato Zancan per Adriano Carnelutti, imputato di partecipazione a banda armata. «*L'accusa dovrebbe essere modificata in associazione sovversiva* — ha detto il legale — *Carnelutti ha già scontato più di un anno di carcere. Tornato in libertà ha ripreso a lavorare, come ha sempre fatto fino a quando non è stato coinvolto in questa vicenda giudiziaria. Credo che nessun giudice possa pretendere la pubblica abiura da un imputato e perciò credo che gli possano essere concesse le attenuanti generiche*».

Claudio Cerasuolo

La visita nel carcere di Rebibbia è avvenuta la settimana scorsa

Mancini si è incontrato con Piperno «Sono convinto della sua innocenza»

Il leader di autonomia è stato interrogato martedì sera dai giudici su una lettera da lui inviata a Feltrinelli pochi mesi prima della morte dell'editore - La missiva rappresenterebbe un importante indizio, un «filo» che partendo dal lontano '72 arriva al caso Moro

ROMA — L'onorevole Giacomo Mancini, uno dei critici più decisi dell'inchiesta sul «7 aprile», ha avuto un lungo colloquio nel carcere di Rebibbia con Franco Piperno. Per incontrare l'ex leader di Autonomia, Mancini non si è valso della prerogativa parlamentare che gli consente di entrare liberamente in qualsiasi carcere italiano, ma ha preferito presentarsi, nella sua qualità di avvocato, con una delega del legale di Piperno, Tommaso Mancini. Il colloquio riservato fra il deputato del psi e l'imputato Piperno è avvenuto la settimana scorsa, mentre era in corso il processo dell'Aquila. Soltanto ieri però la notizia è filtrata negli ambienti del tribunale, destando una certa sorpresa.

«*Ho fatto semplicemente una visita a Franco Piperno che era mio amico prima del 7 aprile e che resta mio amico anche dopo le vicende giudiziarie*» ha spiegato Giacomo Mancini a chi gli chiedeva conferma dell'incontro. E ha aggiunto: «*Sono convinto della sua innocenza e ho indicato i motivi di questo mio convincimento subito dopo il suo arresto*». Il deputato ha anche spiegato che non si è trattato di una «*semplice visita a un detenuto che non ha nulla di eccezionale. Eccezionale, caso mai, è tenere segregato nelle carceri chi dovrebbe essere in libertà*». Anche se non è la prima volta che Mancini scende in campo in difesa degli imputati dell'inchiesta su Autonomia organizzata, certo le sue dichiarazioni non sono apparse del tutto omogenee con la linea del partito di Craxi in tema di terrorismo e ordine pubblico.

Ieri intanto sono filtrate a palazzo di giustizia alcune indiscrezioni sull'interrogatorio di Piperno avvenuto martedì sera. Il lungo incontro, il terzo fra magistrati romani e il professore di fisica incriminato per il caso Moro, è stato tutto centrato sul significato di una lettera inviata da Piperno a Giangiacomo Feltrinelli pochi mesi prima della morte dell'editore sul traliccio di Segrate. «*Caro Osvaldo*» comincia la lettera «*ti ho aspettato il 9 in piazza Indipendenza...*»: Osvaldo era uno dei nomi di battaglia di Feltrinelli. Anche Piperno adoprava un nome «di copertura» tanto che il documento era rimasto fra gli atti del processo sulla morte dell'editore senza che per lungo tempo si riuscisse a identificare il mittente.

Con in mano il testo della lettera, Piperno non ha avuto nessuna difficoltà a riconoscerla come propria. Il sostituto procuratore Guasco e il giudice istruttore Amato hanno chiesto all'imputato tutti i risvolti della missiva. Per ore e ore hanno insistito sul significato di ogni parola, di ogni aggettivo. Per l'accusa si tratta infatti di un «indizio» importante: la lettera costituirebbe un «filo» che partendo da quel lontano 1972 arriva fino al sequestro e all'omicidio Moro, reato per il quale è stata ottenuta l'estradizione di Piperno dalla Francia.

Il contenuto della lettera è rimasto segreto. Si sa soltanto che, secondo l'accusa, essa conteneva una serie di proposte organizzative, di offerte di collaborazione. Fra chi? Gli inquirenti dicono che si trattava dei «Gap» di Feltrinelli, delle Br che già dall'estate del '70 firmavano i loro primi attentati, e certe forze rappresentate da Piperno, cioè il gruppo armato di «Potere operaio».

Piperno si difende: «*Ignoravo che Feltrinelli avesse rapporti con i Gap. I gruppi a cui mi riferisco nella lettera sono solamente dei gruppi politici*». Certamente l'epoca a cui risale la corrispondenza fra Piperno e Feltrinelli è un'epoca in cui l'editore cerca di tirare le fila di un suo lavoro che dura da tempo.

Piperno intanto ha fatto avere al consigliere Gallucci una lettera in cui critica i risultati delle perizie dattilografiche sui documenti trovati nella sede della rivista «Metropoli». In particolare afferma che un foglio che, secondo i periti era stato scritto dalla macchina di Morucci, proviene invece da Messina: glielo ha mandato sua moglie, Fiora Pirri Ardizzone e si tratta di un documento delle «*compagne detenute*» sulle condizioni durissime del carcere di Messina.

Sandra Bonsanti

Il legale è libero in attesa del processo d'appello

Spazzali, condannato a Varese è a Torino per difendere i Br

TORINO — Quando, pochi minuti dopo le 10, è entrato nell'aula della Corte d'assise d'appello, dal pubblico lo hanno guardato con curiosità, dalla gabbia dei brigatisti quasi con ilarità. Ma Sergio Spazzali, milanese, avvocato, accusato e condannato dal tribunale di Varese a sette anni per introduzione di mine e armi da guerra nel nostro Paese, di sorridere non aveva troppa voglia.

La pesante pena è arrivata al termine di un dibattimento che non ha cancellato alcuno dei dubbi indicati dalla difesa. Spazzali si è appellato per questa sentenza. Mi diceva ieri mattina: «*La condanna me l'aspettavo: era decisa fin dall'inizio. Qualche dubbio si poteva avere, forse, sulla misura della pena: se avessimo fatto delle ammissioni, allora, un piccolo piacere potevano anche farcelo. E questa era anche la speranza del pubblico ministero*».

Il carcere e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: se la pena diventerà definitiva, Spazzali dovrà togliersi la toga per sempre. All'assise di appello di Torino difende Umberto Farioli e il latitante Vincenzo Guagliardo, ma nelle sue mani ha altre decine di processi. Dice: «*Personalmente sono nei guai, non posso negarlo. Non ho paura a continuare il lavoro che facevo come avvocato difensore, ma con sette anni sulle spalle per certe cose potrei sentirmi imbarazzato. Non temo di affrontare scenate pubbliche, ma non posso non parlare con ognuno dei miei assistiti perché forse qualcuno vorrà cambiare difensore*».

La condanna per le armi, dice Spazzali, è assai pesante: «*Nessuno in realtà ha mai visto le "mie" armi di cui parlano soltanto gli svizzeri*». Lo stesso tribunale, presieduto dal dottor Giovanni Pierantozzi, nel novembre del 1974, contro una «cellula nera» accusata di detenzione di esplosivo e di progettare stragi, emise pene più miti: Mario Di Giovanni e Daniela Zani, sospettati di appartenere al gruppo terroristico «Ordine nero», furono condannati a sei anni di reclusione.

Per Spazzali la sentenza di martedì ha un preciso senso politico, vede disegni repressivi su scala mondiale. Dice: «*Non è stata accettata dai Paesi europei la vecchia "Convenzione per la repressione del terrorismo" elaborata a Strasburgo nel 1976 e ora si tenta di seguire altre indicazioni. Nei Paesi del Mec si parla con sempre maggior insistenza dello "spazio giudiziario" europeo: significa che in quello spazio tutto è preciso, scontato, anche l'acquisizione di atti compiuti in altri Stati, com'è stato fatto nel giudizio a mio carico. Il processo di integrazione continentale, in questo senso, fa passi avanti molto sensibili. E' preoccupante che il Paese egemone, il Paese forte sia la Germania, che è l'alleata stretta degli Stati Uniti e dietro a sé trascina gli Stati meno forti con il risultato che c'è un adeguamento ai modelli tedeschi. Ci si deve aspettare una diminuzione degli spazi democratici in tutti i campi*».

Il processo di Varese, secondo l'avvocato, dev'essere visto in questa chiave: «*Il sintomo è che un dibattimento è stato portato a termine malgrado tutto*».

Domani, indossata la toga e sistemata la «pazienza» sotto la gola, l'avvocato Spazzali farà l'arringa difensiva all'assise d'appello di Torino.

Vincenzo Tessandori

Nessuna traccia dei sessanta giovani autonomi

Padova: dopo la «notte dei fuochi» indagini a tappeto, ma senza esito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un nugolo di giovani «autonomi» è scomparso nella nebbia. Dopo il raid terroristico di lunedì scorso, nei quartieri di Padova sono rimasti i ciclomotori rubati, di cui molti dei componenti i «commandos» si sono serviti per raggiungere i luoghi della guerriglia.

Per il momento, a quanto sembra, gli inquirenti padovani non dispongono di altro, nella loro affannosa inchiesta. Intanto, il coordinamento delle indagini è affidato a Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos (l'ufficio dell'antiterrorismo), inviato qui dal ministero dell'Interno.

Mentre a Padova si fruga alla ricerca di qualche elemento che possa condurre a qualcuno degli oltre sessanta autonomi che hanno aferrato l'attacco in città, a Vicenza si manda avanti l'inchiesta nei confronti di Orazio Dall'Agnolo, Giuseppina Gusella e Claudio Crispigni Manetti, arrestati l'altro ieri.

Un «testimone» avrebbe indicato nel ventitreenne Orazio Dall'Agnolo uno dei componenti la squadra entrata in azione alla periferia vicentina. Fermato e interrogato nella notte dal sostituto procuratore della Repubblica Rende, Orazio Dall'Agnolo avrebbe fornito un alibi, che gli inquirenti non hanno ritenuto attendibile. Poco dopo venivano bloccati anche Giuseppina Gusella e Claudio Crispigni Manetti. Al termine dei lunghi colloqui, il magistrato ha riferito al capo della procura, che ha deciso di firmare i tre ordini di cattura.

Dall'Agnolo e Crispigni Manetti sono stati rinchiusi nella prigione vicentina, la ragazza è stata condotta nel carcere femminile della Giudecca a Venezia.

La loro posizione, in questo momento, appare piuttosto incerta: si sta valutando la consistenza degli elementi raccolti a loro carico. Un presunto riconoscimento fotografico di uno dei tre autonomi, si dice nell'ambiente degli inquirenti, potrebbe non essere sufficiente.

Qui a Padova, mentre è in programma una serie di colloqui tra il capo dell'Ucigos e i funzionari di polizia, l'inchiesta sulla «sera dei fuochi» resta molto faticosa. Il questore padovano, Gianni Felice, dice: «*Ci muoviamo sulla base degli elementi che abbiamo potuto raccogliere, e contiamo anche su qualche testimonianza. La gente che ha visto in azione i terroristi è abbastanza disponibile. Ma quando accadono episodi come quelli di lunedì sera, si diffonde il panico, c'è la confusione. E poi, pensate alla nebbia che in quel momento avvolgeva la città. Inoltre, i riconoscimenti non sono davvero facili: quasi tutti quei giovani erano vestiti allo stesso modo*».

Il «Comitato 7 aprile» ha ribadito in un comunicato la sua posizione. Esso, si legge nella nota, «*si è battuto sin dalla sua fondazione per costruire un terreno chiaro di dibattito, coi settori democratici e garantisti, sul tema della campagna per la scarcerazione dei compagni arrestati e della loro linea di difesa*».

Sull'onda dell'emozione per il raid terroristico, si susseguono a Padova le assemblee, i dibattiti. In una mozione, il consiglio di facoltà di Scienze politiche esprime piena solidarietà nei confronti del prof. Severino Galante, uno dei presunti testimoni dell'inchiesta «Sette Aprile» che nei giorni scorsi hanno ricevuto agghiaccianti minacce.

Giuliano Marchesini

Alla vigilia delle feste l'anonima sequestri scatena una nuova e pesante offensiva

Ha visto rapire la Parodi e non ha dato l'allarme

MILANO — Ancora non si sono fatti sentire i rapitori di Giuseppina Parodi Spinola, 38 anni, figlia di Aldo Parodi, presidente della Federnuoto, sequestrata martedì sera. La donna è stata bloccata proprio sotto casa e costretta a salire su un'auto. I rapitori, per di più, hanno avuto un notevole vantaggio: per la polizia, infatti, l'allarme è scattato soltanto un'ora e mezzo dopo il sequestro. C'è stato un testimone oculare, ma inspiegabilmente non ha riferito subito quanto aveva visto.

Il sequestro è avvenuto davanti a un'elegante palazzina di via dei Frassini a Milano. La Giuseppina Parodi, soprannominata Josemi, abita con il marito Alberto Spinola, 38 anni, e due figli, Michela, 9 anni, e Matteo, di quattro. Nello stesso stabile abita anche il padre, Aldo Parodi, 68 anni, che è impegnato non solo nelle attività sportive, ma è titolare di un'impresa di autotrasporti con filiali a Roma e Napoli e sede a Milano, in via Cialdini. Ed è proprio da via Cialdini che proveniva la donna rapita: è lei infatti, che si occupa attivamente dell'andamento della ditta da quando il padre aveva deciso di allontanarsi un po' dagli affari per lasciarli alla figlia e al genero.

Come ogni sera, Giuseppina Parodi ha lasciato la ditta verso le 19; alle 19,20 è arrivata a casa. Sola, perché il marito era andato a cena con alcuni clienti. Fa appena in tempo a parcheggiare l'auto e viene aggredita da due uomini. Lancia un urlo, subito soffocato (probabilmente con un tampone). La trascinano su una vettura guidata da un terzo bandito. Forse è lo stesso «individuo sospetto» che più tardi i vicini ricorderanno di aver visto aggirarsi da alcuni giorni vicino alla casa.

Alla scena assiste un uomo che sta portando a spasso il cane. Ma non dà l'allarme: al buio, forse, non ha capito bene di cosa si trattasse. Più tardi, comunque, incontra un amico e gli racconta di avere assistito ad una «scena strana»: «Sembrava che una donna gridasse per non salire su un'auto». E' questo amico ad insospettirsi. Riconosce l'auto di Giuseppina Parodi, ma a casa la donna non c'è e in ditta rispondono che è uscita da tempo. Solo allora scatta l'allarme e quando la polizia arriva in via dei Frassini è già passata un'ora e mezzo. L'ultimo ad essere avvertito del sequestro è il marito, che stava cenando in un ristorante.

Quello di Giuseppina Parodi è il secondo sequestro avvenuto a Milano in neppure un mese: venti giorni fa, infatti, era stato rapito Cesare Pedesini, 57 anni, commerciante di gasolio, del quale mancano ancora notizie. L'attività dell'anonima sequestri, dopo molti mesi di «silenzio» è ricominciata a pieno ritmo. Con la signora Parodi sono sette le donne milanesi cadute nelle mani dei banditi.

Il padre della rapita è molto noto sia per la sua attività commerciale sia per quella sportiva. Nato a Rivarolo (Genova) Aldo Parodi si era trasferito a Milano poco prima dell'ultima guerra. E' riuscito a creare una ditta di trasporti e la sua posizione si è rafforzata dopo il matrimonio con la figlia di un industriale di biciclette. Dopo la guerra la ditta si è notevolmente ingrandita, aprendo filiali a Roma e Napoli. Ora gli affari sembra vadano meno bene: sulla sede di Napoli c'è un'ipoteca e pare ci siano state difficoltà a trovare i fondi per pagare la tredicesima ai 150 dipendenti.

Aldo Parodi, fedele alla sua origine ligure, si è sempre impegnato nel mondo del nuoto. Dapprima dirigente della Canottieri Olona, poi vicepresidente della Federnuoto, infine nel 1964, presidente, carica che ricopre tuttora. Giuseppina Parodi, oltre che per il padre, è legata al mondo del nuoto anche per il marito: Alberto Spinola, infatti, è stato pallanuotista nella Lazio e nella nazionale.

s. mr.

Anziano industriale rapito a Stradella

STRADELLA — Un facoltoso e anziano industriale di Stradella è scomparso, nella serata di martedì, mentre dagli uffici di una delle sue aziende stava tornando a casa a piedi. E' stato ritrovato solo il suo cappello. Secondo gli inquirenti non ci sono dubbi: è stato rapito. Si chiama Francesco Massoni, ed ha 75 anni; vedovo, vive con la sorella Anna, di 77 anni, in via XXV Aprile 28, nel centro della città. L'unico figlio, il dottor Gianfranco, 42 anni, abita a Voghera, in via Garella.

Francesco Massoni è amministratore delegato dell'azienda di legnami «Guglielmo Massoni & C.», con due stabilimenti a Stradella: il figlio ha lo stesso incarico alla Vinal, un'industria di distillazione con stabilimenti a Santa Giulietta e Casteggio. I Massoni hanno altre attività in Liguria e nel Sud.

Francesco Massoni, malgrado l'età, lavora ancora a tempo pieno e trascorre la giornata negli uffici dello stabilimento di via Andrea Costa, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. L'altro stabilimento è invece al fondo della via Garibaldi.

«Nella sua vita è sempre stato molto metodico — dice il figlio Gianfranco —, *un particolare che deve certamente aver favorito quanti hanno deciso di rapirlo.*

Lo stesso affermano gli inquirenti ed i dipendenti della «Guglielmo Massoni & C.». *«Tutte le sere* — dicono — *lasciava l'ufficio alle 19, al massimo quattro minuti dopo; se un impegno lo tratteneva oltre tale orario telefonava a casa, per avvertire del ritardo».* Alle 19 è uscito anche martedì, incamminandosi per via Andrea Costa, diretto a casa, come sempre a piedi. Nell'abitazione di via XXV Aprile non è però rientrato; alle 20 Anna Massoni ha cominciato a preoccuparsi del ritardo del fratello e ha telefonato in fabbrica. Dopo aver appreso che era uscito alla solita ora ha avvertito il nipote e gli altri parenti.

I famigliari si sono decisi a denunciarne la scomparsa ai carabinieri alle 22,30. Gli uomini del ten. Marti e del maresciallo Gennaro hanno iniziato le indagini; è stato dato l'allarme in tutta la zona. Sono giunti il procuratore della Repubblica di Voghera, De Burgis, ed il colonnello Muscatello.

E' stato ritrovato il cappello dell'industriale: era a terra, sul marciapiede di via Andrea Costa, a pochi passi dalla fabbrica; le ruote di un'auto lo avevano schiacciato.

Franco Marchiaro

Dori Ghezzi e De André 50 giorni di silenzio

TEMPIO PAUSANIA — Da oltre un mese e mezzo i banditi che tengono prigionieri i cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi non hanno più fornito alcuna notizia degli ostaggi. Il silenzio dei fuorilegge dura da 50 giorni: risale infatti a metà ottobre l'ultima comunicazione pervenuta ai familiari dei cantanti con i quali i banditi hanno ribadito che il riscatto per la liberazione dei due giovani è di un miliardo. Inutilmente, anche attraverso le colonne dei giornali, i parenti di Fabrizio De André e Dori Ghezzi hanno fatto sapere che la cifra è di molto superiore alle loro reali possibilità economiche. Tutto è stato vano ed il «braccio di ferro» imposto dai banditi con la tattica del silenzio, rivolta ad intaccare psicologicamente la resistenza dei familiari degli ostaggi, continua inesorabile.

Nella situazione attuale non si prevede una conclusione in tempi brevi della drammatica vicenda.

Proteste e polemiche per le drastiche iniziative contro l'assenteismo

«Troppi controlli dentro l'Italsider»

I sindacati contestano i 73 licenziamenti - A Taranto la «Dragomar» sospende 100 operai

TARANTO — L'Italsider di Taranto, negli ultimi undici mesi, vale a dire da gennaio a novembre del 1979, ha licenziato 73 operai a causa delle eccessive malattie (anche se regolarmente giustificate). Gli ultimi sette licenziamenti sono stati effettuati il 27 novembre scorso ed hanno provocato l'immediata reazione delle organizzazioni sindacali che stanno protestando per quello che definiscono «un attacco ai lavoratori, *sferrato in concomitanza con la presentazione del "piano di recupero, di efficienza e di produttività" in cui l'Italsider racchiude alcune condizioni indispensabili per un decollo produttivo*».

Ieri sera la Fim di Taranto si è riunita per decidere il da farsi e la riunione è proseguita fino a tarda ora. Alcuni sindacalisti affermano che è «*inaccettabile il metodo che l'Italsider sta utilizzando per risolvere i suoi problemi di efficienza e di produttività. L'azienda, infatti, avendo individuato quelle che, a suo parere, reputa le cause e i punti critici della gestione aziendale, prima ancora di chiedere alla Fim un confronto su tale elaborazione, tenta di far passare i provvedimenti contenuti nel "piano" dimostrando così di concepire in modo marginale, se non addirittura strumentale, il confronto con il sindacato*».

Secondo la Fim il gruppo dirigente dell'Italsider starebbe «*ripristinando meccanismi di controllo autoritario nella gestione del personale. Per raggiungere questo obiettivo, la dirigenza dell'Italsider sta tentando di far passare provvedimenti e comportamenti polizieschi e indagatori sui lavoratori all'interno e all'esterno della fabbrica*».

Intanto altri lavoratori hanno perso il posto a Taranto. Si tratta dei cento dipendenti della Dragomar, l'impresa che ha in appalto i lavori di dragaggio per la costruzione del molo polisettoriale: una struttura pubblica finanziata per 52 miliardi dalla Cassa del Mezzogiorno. La decisione dell'azienda è la conseguenza di un'ordinanza di revoca, da parte della capitaneria di porto di Taranto, del permesso di scaricare il materiale dragato nello specchio d'acqua antistante la spiaggia ad Ovest del porto.

s. g.

Dal Papa la moglie di industriale rapito

CITTA' DEL VATICANO — Al termine dell'udienza generale di oggi il Papa ha ricevuto privatamente la signora Anna Maria Jacorossi, moglie di Angelo Jacorossi, l'industriale petrolifero romano rapito l'11 settembre scorso a Roma, nei pressi dell'Eur.

La signora Jacorossi, che era insieme con le quattro figlie, secondo quanto è stato possibile apprendere, avrebbe chiesto al Papa di rivolgere un pubblico appello per la liberazione del marito.

Irruzione a Catania nell'ufficio di collocamento

CATANIA — Un commando composto da tre uomini incappucciati (due dei quali, a quanto pare, armati di pistola) ha fatto irruzione nella sede dell'ufficio provinciale di collocamento e, dopo avere immobilizzato l'unico impiegato presente nonché i cinque componenti della commissione di collocamento che si era appena riunita per aggiornare le liste, con bombole-spray ha scritto sulle pareti due farneticanti frasi che hanno firmato con la sigla O.P.R.

Successivamente il «raid» è stato rivendicato, con un messaggio diretto a un giornale, da una sedicente «Opposizione popolare rivoluzionaria» la quale, come si legge nel messaggio, «*ha attaccato l'ufficio di collocamento per smascherare lo sporco gioco della distribuzione partitica e clientelare dei posti di lavoro*».

L'incursione è avvenuta poco prima delle 20 di martedì. I tre, penetrati nell'ufficio, hanno detto ai presenti: «*State tranquilli che non è una rapina. Dobbiamo soltanto scrivere alcune cose sul muro*». Dopo aver legato i polsi dell'impiegato e dei cinque commissari, hanno scritto sulle pareti: «*Basta con le liste di soffocamento*» e «*Più felicità armata, meno alienazione lavoro*». Poi, disattivato il telefono, il commando si è allontanato dopo aver frugato tra le schede e i libretti di lavoro.

E' la prima volta che la sigla O.P.R. fa la sua apparizione nel panorama dell'estremismo catanese. Le indagini della Digos sono in corso per accertarne la collocazione.

Accuse alla Pirelli per i due licenziati

A Pozzuoli riunione del Consiglio di fabbrica: «È un provvedimento inaccettabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Atmosfera di tensione nello stabilimento Pirelli di Pozzuoli per il licenziamento di due operai, ritenuti responsabili di truffa ai danni dell'azienda. I due dipendenti, Luigi Marzio, 34 anni, e Francesco Quagliozzi, di 30, con la complicità di alcuni colleghi, avrebbero falsificato i cartellini degli orologi marcatempo risultando presenti in fabbrica anche quando non effettuavano i propri turni di servizio.

Il provvedimento adottato dalla direzione aziendale è stato stigmatizzato dalle organizzazioni sindacali che ne hanno contestato la validità. «*Il licenziamento* — dicono i componenti del consiglio di fabbrica — *è stato preso unilateralmente, senza alcuna analisi preventiva dei fatti. E' un modo di procedere inaccettabile*».

La decisione dell'azienda di giungere ad un provvedimento drastico in un momento particolarmente drammatico per la situazione occupazionale in Campania, soprattutto a Pozzuoli per le ridotte attività industriali, ha provocato una catena di polemiche e commenti sfavorevoli. Riunioni sono previste presso l'assessorato regionale al lavoro allo scopo di esaminare con le organizzazioni sindacali di categoria e le forze politiche il comportamento della direzione della Pirelli.

Ieri sera la vicenda ha avuto un'eco anche al consiglio comunale di Pozzuoli, dove numerosi interventi hanno sottolineato l'inopportunità del licenziamento per assenteismo. Nello stabilimento, che produce cavi elettrici, si registrano intanto manifestazioni di solidarietà con i due operai licenziati, mentre il lavoro è rimasto paralizzato per la discussione del caso nel corso di una assemblea aperta.

a. l.

Milano: sindacati contro il piano Enel di emergenza

MILANO — «*Il piano di emergenza predisposto dall'Enel è un elemento di drammatizzazione non commisurato alla situazione reale*». Lo sostiene una nota della Federazione Cgil-Cisl-Uil lombarda che precisa: «*Certamente al Nord non siamo in presenza di carenze di energia elettrica da giustificare uno stato di allarme per l'intero periodo invernale e neppure per i prossimi anni visto che nella sola Lombardia sono a tutt'oggi in costruzione centrali per una potenza pari a 3957 MW tra Enel e aziende municipalizzate.*

«*Se vi è stato di emergenza* — continua la nota — *questo deve valere per tutti. Ed è del tutto immotivato il mantenimento degli sconti tariffari alle utenze ininterrompibili (es. siderurgici) se queste utenze non vengono più soggette a rischio di stacco, dato che entra in vigore un piano che prevede l'interruzione prioritaria per le utenze diffuse.*

Per lo sciopero di 22 fuochisti

In cassa integrazione 2500 operai dell'Alfa

MILANO — Lo sciopero improvviso di 22 fuochisti dell'Alfa Romeo di Arese ha provocato ieri la messa in Cassa integrazione di quasi duemilacinquecento addetti alle lavorazioni a monte e a valle di quella in agitazione.

Lo sciopero è partito dopo che i 22 lavoratori che si occupano dei forni della verniciatura avevano visto respinto dalla magistratura, cui si erano rivolti, il loro tentativo di passare dal quarto al quinto livello. Senza nessun preavviso si sono messi in sciopero causando grossi danni alla produzione soprattutto nei settori verniciatura, montaggio e abbigliamento. La direzione aziendale è allora intervenuta chiedendo l'intervento della Cassa integrazione guadagni per tutti coloro che in pratica rimanevano inoperosi in quanto, come è stato spiegato, la produzione si arrestava in uno dei più importanti colli di bottiglia della organizzazione produttiva.

Restano molti dubbi sulla reale entità del fenomeno, cioè su quanti operai sono stati rimandati a casa. Mentre l'Alfa Romeo parla di un migliaio, fonti sindacali arrivano a parlare di 6-7000 addetti. Il sindacato ha giudicato responsabile l'atteggiamento della direzione che, invece di limitarsi a mettere in libertà le maestranze, ha fatto scattare le provvidenze di legge.

Da oggi la situazione dovrebbe tornare normale, come è emerso da un'assemblea.

«Sano di mente» il neofascista Piccolo

BARI — I medici del manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto hanno stabilito che il neofascista Giuseppe Piccolo, che il 28 novembre del '77 uccise a Bari il giovane comunista Benedetto Petrone è sano di mente e può essere dunque trasferito in qualunque penitenziario.

Ieri l'udienza pubblica; attesa per la sentenza

Alla Corte Costituzionale pro e contro Ilor e aborto

ROMA — La Corte Costituzionale ha discusso ieri alcuni ricorsi sulla legittimità dell'Ilor e della legge sull'aborto. Ha invece rinviato il dibattito sul vecchio testo della legge Merli per la difesa delle acque dall'inquinamento (le nuove norme sono state approvate dalla Camera: ora sono all'esame del Senato).

L'udienza pubblica ha consentito alle parti (i ricorrenti e l'avvocatura dello Stato) di sostenere ciascuno le proprie tesi. La sentenza della Corte verrà in un secondo tempo.

Ilor. Questa imposta locale sui redditi dei lavoratori non dipendenti è stata posta sotto accusa dalle ordinanze di numerose commissioni tributarie. All'Ilor viene contestato di essere un doppione dell'imposta personale sul reddito: i lavoratori dipendenti, infatti, devono pagare solo l'Irpef mentre professionisti, commercianti, artigiani e altri lavoratori autonomi devono pagare sia l'Irpef sia l'Ilor e sempre sugli stessi redditi. Per di più, i redditi da lavoro autonomo sono assoggettati all'Ilor come quelli delle imprese, con l'identica misura delle detrazioni ammesse.

L'avvocatura dello Stato, incaricata dalla presidenza del Consiglio dei ministri di «resistere» in difesa della legge, ha sostenuto tra l'altro che il prelievo sui redditi da lavoro autonomo risponde alla cosiddetta «discriminazione qualitativa» dei redditi, lasciata alla discrezione del legislatore, e che i guadagni professionali soprattutto oltre un certo limite, presuppongono una capacità contributiva contraddistinta da quell'elemento «patrimoniale» che l'Ilor intende colpire e che non si riscontra nei redditi da lavoro subordinato.

La Corte Costituzionale dovrà ora giudicare se l'Ilor viola i principi dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, della tutela del lavoro, della proporzionalità tra reddito e prelievo fiscale.

Aborto. Gli articoli più contestati della disciplina sull'interruzione volontaria della gravidanza sono il 4 e il 12. Secondo i ricorrenti l'articolo 4 darebbe una possibilità di abortire «troppo ampia» rispetto al più circoscritto «aborto terapeutico», ammettendo anche motivazioni sociali economiche familiari. L'articolo 12 autorizza l'aborto anche alle donne di età inferiore ai 18 anni: gli si contesta di permettere l'interruzione della gravidanza anche contro il parere di chi esercita la patria potestà o la tutela.

L'avvocatura di Stato, difendendo la legge, sostiene: «*Nel conflitto che si viene a determinare tra due beni costituzionalmente garantiti, cioè il diritto della madre alla conservazione della salute fisica o psichica posta in serio pericolo dalla maternità e il diritto del concepito a nascere, non appare incostituzionale il fatto che il legislatore assicuri prevalenza al primo rispetto al secondo*».

m. v.

(Segue da pagina 6)

La nostra MARGHE improvvisamente se n'è andata. Il suo Nino con Michelino, papà Livio, mamma Luciana, la sorella Augusta con Paolo, gli suoceri Giulio e Antonia, i cognati Luigi, Nino, Fabio e Vittorio con Germana e figli, annunciano con immenso dolore la repentina scomparsa a soli 28 anni di

Margherita Moglia in Sangiorgio

Insegnante

I funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1979.

Zia Pina piange inconsolabile la nipotina MARGHERITA.

I cugini Robi e Antonio Fariello addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara MARGHERITA.

Le cugine Giuseppina e Pierina Falcione sono vicine al dolore di Luciana e famiglia.

Affettuosamente partecipano Gino, Margherita, Gianni e Marisa Gecchino.

Paolo Margara e genitori profondamente addolorati sono vicini alle famiglie Moglia e Sangiorgio.

Aldo Revelli e famigliari partecipano accorati all'immenso dolore.

La Direttrice didattica, le Colleghe di Cambiano, Pino, Valle Ceppi e di Podio con i loro alunni ed Olga, ricordano con affetto MARGHERITA.

Improvvisamente ci ha lasciati

Margherita Moglia in Sangiorgio

anni 28

Don Bartolino Bartolini e la Famiglia Salesiana ricordano al Signore l'anima della defunta e sono vicini con la preghiera e l'amicizia al marito, a Michelino e ai familiari.
— Torino, 5 dicembre 1979.

Ottavio e Mariuccia Cassiagne partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

La famiglia Peveratti partecipa al dolore della famiglia Moglia per la perdita di MARGHE.

La famiglia Rossi partecipa al grande dolore delle famiglie Moglia-Sangiorgio.

Eleonora, Aldo e Lulli si uniscono al dolore del caro Nino.

Laura, Nicoletta, Nina e Gianni Maine con Grazia e Michele Morza si stringono con affetto all'amico Nino Sangiorgio ed al piccolo Michele per l'immatura scomparsa della cara MARGHERITA.

Pierluigi Gentile divide il dolore dell'amico Giovanni Sangiorgio per la morte della moglie MARGHERITA.

Partecipano gli amici:
Mario Asti
Antonio Ardissone
Aldo Bassi
Guido Bonione
Giulia Bugnone
Aldo Cabria
Piero Cagnasso
Albino Cantatore
Luciano Cavalletti
Giorgio Cazzola
Mario Cazzulani
Egidio Covelle
Piero Crevari
Marco Delaurenti
Antonio Di Tonno
Piercarmelo Donnabianco
Bruno Ferrero
Felicita Festa
Luciano Filoselli
Claudio Filippini
Bruno Garofalo
Marco Giachino
Maurizio Giancola
Luigi Guidi
Domenico Inaudi
Emanuele La Rocca
Mario Leonessa
Giacomo Manasseo
Gian Tomaso Marchetti
Valerio Mirenzi
Eugenio Morello
Carlo Mottola
Marco Nicastri
Martino Nigra
Giovanni Novara
Pierluigi Pesle
Giovanni Perlelo
Michele Petrone
Sergio Piazza
Vincenzo Pignillo
Primitivo Pollano
Donatella Quercia
Nicola Querro
Domenico Randazzo
Gilberto Resta
Gerardo Sambin
Laura Tibaldi
Renato Usellato

Nanni Luciana Mico Maurizio Grignola sgomenti e increduli ricordano MARGHE.

La Direttrice didattica, i Colleghi e il Personale non docente delle Scuole Elementari «Don M. Rua» e «L. Fontana» Torino partecipano con commozione profonda al dolore delle famiglie Sangiorgio e Moglia per la scomparsa improvvisa e prematura dell'insegnante

Margherita Moglia in Sangiorgio

— Torino, 5 dicembre 1979.

La Direttrice Didattica Gruppo Luciani e gli insegnanti del circolo Gozzi che l'ebbero tanto cara partecipano al dolore delle famiglie Moglia e Sangiorgio per la perdita della loro MARGHERITA.

Partecipano al lutto i Compagni del Liceo di Lecco.

Giulia, Margherita ed Elvezia partecipano al lutto del cugino Nino e del piccolo Michele per la scomparsa di

Margherita Moglia in Sangiorgio

— Inverigo, 5 dicembre 1979.

Partecipano al lutto con le rispettive famiglie gli zii Gino, Franco e Teresina Andreetti, Angelo Sitti.

Lo zio Giuseppe Sangiorgio con i figli Ida, Daniela, Enrico, Mariella è affettuosamente vicino a Nino e al piccolo Michele per l'improvvisa perdita di

Margherita Moglia Sangiorgio

— Merate, 5 dicembre 1979.

Partecipano al lutto gli amici:
Franca e Ernesto Cocco
Nadia e Franco Viemere
Sergio Dal Boglio
Luciana Inversizzi
Gigliola Castragni
Enzo Aldeghi
Mapi e Lele Locatelli
Anna e Alberto Tarleni
Gianni Cattaneo
Carmen e Franco Colombo

Anna e Bob sono vicini a Nino e a Michele in questo momento di grande dolore.

Marcella, Maria Francesca, Claudio e Gustavo sono affettuosamente vicini a Nino e Michele.

Le famiglie Anselmi, Alfonsino, Calpini, Chiabrera, Corte, Degioli Pessione, Falsone, Ferraris, Follo, Navone, Nicastro, Pettachiotti, prof. Torti, Turinetto, Urbinati Leo partecipano al grave lutto delle famiglie Sangiorgio Moglia.

Le famiglie Sarzotto e Troglia costernate partecipano al dolore dei cari amici Moglia.

Gli Alunni e Genitori della Classe III Pedia ricordano con affetto MARGHERITA.

Antonia con Ambrogio, Andrea e Alessandro, Paola e Roberto piangono increduli la cara amica

Margherita Sangiorgio Moglia

e sono uniti al dolore dei familiari.
— Torino, 5 dicembre 1979.

Le famiglie Grillo, Tosti, Tamuzzi, Spiller e Magno partecipano al grande dolore degli amici Sangiorgio Moglia per la scomparsa della cara

Margherita Sangiorgio Moglia

— Torino, 5 dicembre 1979.

Gabriella e Ugo Filipello sentitamente addolorati partecipano al dolore di Nino e della famiglia Moglia.

Gli inquilini di c. Belgio e via Benevento partecipano al dolore della famiglia Moglia per la perdita della loro FIGLIA.

Cristianamente è mancata

Domenica Ferrero

L'annunciano la sorella Maria, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Audisio, a suor Margherita e infermiere che l'hanno assistita. Funerali giovedì 6 dicembre ore 14,30 alla parrocchia Pace. La salma sarà tumulata ad Airasca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1979.

E' mancato il giorno 3 dicembre 1979 il

dott. ing. Sergio Bighelli

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio Cicci con Giorgio, Emanuela, Alberto e Pupi.
— Torino, 6 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Ernesta Capello in Magnetti

Angosciati l'annunciano marito, figlia, genero e nipoti. Funerali oggi 6 c. ore 10,30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato

DOTTOR ING. CAV.

Alberto Santarelli

lasciando nel dolore inconsolabile la sua adorata Margherita, gli adorati figli Paola col marito Roberto e i cari nipotini Marco e Laura, Mario con la fidanzata Vittoriana, i fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale S. Francesco di Sales (via Malta). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1979.

I consuoceri Mario e Anna Toso con il figlio Gianni e famiglia sono vicini al grande dolore di Margherita.

La famiglia Castori partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

I coinquilini: Tassinari, De Giorgi, Cipolari, Ruggeri, Botta, Zuppe, Lanfranchi, Clarino, Bertotti, De Martis, Albera, Merckel, Aluffo, Durando, Maglioni, Raguse, Morin, Calcagno, Franchini sono vicini alla famiglia per la perdita del loro caro

ing. Alberto Santarelli

— Torino, 6 dicembre 1979.

Pinuccio e Lalla Nosso partecipano al dolore di Paola per la morte del PAPA'.

Prendono parte al dolore della famiglia Santarelli le famiglie: Bianchi, Prandi, Baldassarri, Sangiustiniano, Panzarella, Gorla, Olivero, Brusa, Goarone.

Cristianamente è mancata

Antonia Chiensle ved. Nigretto

anni 77

La piangono il figlio Sergio con Anna Pia e le piccole Silvia e Samanta, la sorella Caterina. Funerali giovedì ore 15 in Cuorgnè dalla parrocchia.
— Cuorgnè, 5 dicembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Nigretto Sergio per il decesso della madre

Antonietta Chiensle

— Torino, 5 dicembre 1979.

Partecipano al grave lutto del rag. Sergio Nigretto i colleghi della Dipendenza 3, i colleghi della Dipendenza 17, i sigg.:
Gianfranco Giacosa
Lorenzo Basso
Giuseppe Caropo
Giuseppe Fenoglio
coniugi Morellino
— Torino, 5 dicembre 1979.

Dopo una lunga vita di solo lavoro vissuta troppo onestamente in un mondo che era quasi un monito per tutti noi, rifiutando le speciale che la vita gli ha riservato è mancato all'amore della famiglia

Giovanni Devecchio

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Corona, la figlia Carla con Ezio e l'adorata Loretta, la nipote Rosangela in Busio e famiglia, i fratelli, le sorelle, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente mese alle ore 14,15 nella chiesa parrocchiale S. Andrea. R.P. La presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si uniranno al dolore della famiglia.
— Vercelli, 5 dicembre 1979.

La famiglia Secchiello partecipa al dolore di Maria e Carla per la grave perdita del loro caro

Giovanni Devecchio

— Vercelli, 6 dicembre 1979.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Picco ved. Sandri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Adriano con la moglie Aurelia, Giuseppe con i figli Marco, Piera, Alessandro e famiglie, la sorella Pia e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle 14 in via Paolo Veronese 136, indi proseguirà per Balzola.
— Torino, 6 dicembre 1979.

Beppe, Carla Ghignone e famiglia prendono viva parte al dolore di Giuseppe.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Campagnola e Bracco ringraziano parenti, conoscenti, amici, ex alunni il Consiglio comunale e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Marcellina Gado ved. Campagnola

Particolare ringraziamento alla équipe medica e infermieristica dell'ospedale civile di Alessandria che l'hanno aiutata nella sofferenza.
— Altavilla Monferrato, 5 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

1977 — 6 dicembre — 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Leonida Mizzi

la moglie, con dolore e amore sempre più profondo, lo ricorda a chi gli ha voluto bene.
— Roma, 6 dicembre 1979.

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, nel secondo anniversario della morte, ricorda il suo indimenticabile direttore generale

CAVALIERE DEL LAVORO

rag. Leonida Mizzi

che per oltre cinquanta anni ha dedicato la sua appassionata attività all'Organizzazione Federconsortile. Una messa in suffragio sarà celebrata venerdì 7 dicembre nella basilica di S. Teresa a corso Italia n. 37 alle ore 10,30.
— Roma, 6 dicembre 1979.

Il Sindacato Nazionale Dirigenti della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari nell'anniversario della scomparsa del direttore generale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari

CAVALIERE DEL LAVORO

rag. Leonida Mizzi

ne ricorda la profonda umanità e le alte doti di amministratore.
— Roma, 6 dicembre 1979.

La Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti ricorda con profondo rimpianto il

rag. Leonida Mizzi

Cavaliere del Lavoro
Direttore generale
della Federazione Italiana
dei Consorzi Agrari

la cui lunga, fattiva e appassionata attività è stata sempre svolta a favore dell'agricoltura italiana.
— Roma, 6 dicembre 1979.

La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana ricorda il

CAVALIERE DEL LAVORO

rag. Leonida Mizzi

che per oltre cinquanta anni ha dedicato ogni sua energia allo sviluppo dell'agricoltura italiana.
— Roma, 6 dicembre 1979.

Nel primo anniversario della morte di

Maurizio Vico

la moglie Letizia lo ricorda con l'affetto di sempre a quanti gli vollero bene. Santa messa alla parrocchia della Crocetta venerdì 7 dicembre alle ore 11.
— Torino, 6 dicembre 1979.

1974 — 6 dicembre — 1979

Angela Bossolasco

Sempre ricordata, con immutato rimpianto.

1978 — 1979

Fiorenzo Tuninetti

Sempre ricordato con amore. S. messa 6 dicembre ore 10,30 S. Croce.

Nell'anniversario della morte di

Maria Garino ved. Fassiano

[illegible]

la ricordano la figlia Carla ed il genero Osvaldo. La S. messa avrà luogo nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, il giorno 8-12 alle ore 10.
— Torino, 6 dicembre 1979.

1977 — 1979

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Maria Alberta Cravero n. Brandolini

una messa in sua memoria verrà celebrata domenica 9 dicembre c.v. alle ore 18,45 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa ang. via Mercanti).

1969 — 31 dicembre — 1979

Margherita Pagliano ved. Pagliano

I familiari la ricordano a quanti le vollero bene.
— Imperia, 6 dicembre 1979.

1973 — 1979

Carlo Fiore

Affettuosamente ricordato dolorosamente rimpianto da moglie e genitori. Messa anniversaria 8 dicembre ore 10 cappella Collegio Salesiano, via Madama Cristina 1.

Con Andreatta e Reviglio alla commissione Bilancio

Pandolfi chiede che si salvi almeno una parte della legge finanziaria

Secondo il ministro del Tesoro potrebbe essere ridotta ad un solo articolo nel quale sia fissato il limite massimo del ricorso al mercato finanziario

ROMA — Il destino della legge finanziaria, questo strumento, forse il più qualificante di una riforma del sistema di gestione delle entrate e delle spese pubbliche, appare segnato, anche se restano possibilità in Parlamento di un suo recupero parziale. E' questa l'indicazione che si può ricavare dagli interventi di replica dei ministri Pandolfi, Andreatta e Reviglio alla Commissione Bilancio del Senato. Soprattutto, la possibilità che la legge finanziaria, magari ridotta ad un solo articolo, possa passare, si ricava dalle dichiarazioni del ministro del Tesoro, laddove richiede di salvarne almeno il «nucleo necessario della sua struttura», cioè la norma che fissa il limite massimo di ricorso al mercato finanziario, senza la quale cadrebbe la stessa possibilità di concedere al governo l'esercizio provvisorio.

Vediamo in dettaglio la situazione paradossale in cui il governo si sta trovando con la legge finanziaria. C'è da dire, anzitutto, che lo scopo essenziale di questo importante provvedimento è di operare un collegamento della manovra di bilancio con un intervento unitario sull'intera finanza pubblica. Per fare ciò, il legislatore ha previsto che la legge finanziaria debba determinare la quota annuale delle spese pluriennali da iscrivere nel bilancio '80; fissare il livello del ricorso al mercato finanziario indicato per il prossimo anno in 61.800 miliardi; indicare i fondi globali destinati a far fronte alle spese derivanti da progetti di legge che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio.

Significa, in pratica, che la legge finanziaria è un ponte di collegamento fra il bilancio dello Stato e gli obiettivi programmatici di politica economica, fra i quali in via prioritaria c'è il controllo della spesa pubblica. Ecco, allora, che la legge finanziaria, per gli effetti che produce e i limiti che indica, deve precedere nell'approvazione il bilancio dello Stato. Se questo non accade, la sola possibilità che resta è di passare al cosiddetto esercizio provvisorio.

Il Parlamento, cioè, deve autorizzare l'esecutivo a spendere per «dodicesimi», per uno, due, tre mesi ecc. fino a quando il collegamento non si sarà ripristinato con l'approvazione della legge finanziaria. Ma anche per passare all'esercizio provvisorio c'è un ostacolo, quello indicato dal ministro del Tesoro. Tecnicamente non è possibile ipotizzare, ad esempio, per i trasferimenti alla finanza locale un bilancio statale, in quanto il principio di questi stessi trasferimenti trova il suo supporto normativo proprio nella legge finanziaria.

Come se ne esce, allora? Approvando, come ha detto Pandolfi, almeno quell'articolo della legge finanziaria che fissa il limite massimo di ricorso al mercato finanziario. Senza questa approvazione si verificherebbe un vuoto legislativo e un conseguente vuoto finanziario per il sistema delle autonomie locali. Tutto il resto, potrà, nel frattempo, scorporarsi dal bilancio, rimandandone la discussione in un secondo momento, quando tra governo e forze politiche si sarà trovato l'accordo sulle modifiche da apportare agli altri articoli come quello che istituisce, per la lotta all'evasione, un corpo di super ispettori.

Il responsabile della sezione economica del psi, Fabrizio Cicchitto, ha affermato che quello che sta avvenendo al Senato sulla legge finanziaria è semplicemente incredibile. Ha osservato che *«il governo, infatti, è del tutto allo sbando, non è riuscito finora a dare una risposta unitaria e omogenea al suo interno al problema di come risolvere la questione del rapporto fra esercizio provvisorio, legge finanziaria, bilanci. Il rischio che si corre* — conclude Cicchitto — *non è solo quello che tutti i tempi saltino, ma anche che in una situazione di difficoltà economiche crescenti l'assenza di una chiara linea di politica economica governativa porti a perdere il controllo della situazione con conseguenze economiche, sociali e politiche gravissime».* **m. g.**

Dollaro in buona ripresa l'oro perde 4,60 dollari

ROMA — *Il dollaro si è ripreso ieri su tutti i principali mercati internazionali. Di riflesso l'oro ha segnato un ripiegamento dai prezzi di martedì perdendo 4,60 dollari. Al fixing della mattina a Londra il metallo è stato quotato 427,25 dollari per oncia contro i 431 dollari per oncia del fixing pomeridiano di martedì e ha chiuso a 426,40 dollari.*

Anche a Tokyo il dollaro ha registrato una lieve ripresa, concludendo la seduta a 248,025 yen contro i 247,42 della chiusura di martedì. Martedì sera a New York, tuttavia, la moneta americana era risalita a 248,42 yen.

Sembra che la Banca del Giappone non sia intervenuta sul mercato, in quanto le oscillazioni del rapporto dollaro-yen sono dipese dall'andamento della domanda e dell'offerta e non da attività speculative. Il volume degli scambi è stato limitato.

La ripresa della moneta americana è stata, del resto, confermata dai valori del fixing di Francoforte con quotazione a 1,7375 marchi contro 1,7211 di martedì. Nel corso degli scambi, la moneta statunitense non ha superato il valore del fixing, mentre la quotazione più bassa registrata nella seduta è stata di 1,7290 marchi, superiore quindi ai valori di martedì. Non sono stati segnalati interventi della Bundesbank al momento del fixing.

Sulla scia del rafforzamento del dollaro, anche la lira ha guadagnato terreno nei confronti delle principali valute internazionali (unica eccezione il franco svizzero, salito dalle 508,99 lire di martedì a 511,39 lire di ieri). La media ufficiale dei cambi Uic ha fissato il dollaro in rialzo di oltre sei punti rispetto a martedì (817,25 lire contro 811) mentre il marco tedesco è sceso da 471,28 a 470,45 lire ed il franco francese da 200,29 a 200,18 lire. Stabili, infine, le quotazioni della sterlina inglese (1787,72 contro 1783,17 lire di martedì).

L'andamento dei tassi ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia è stato ieri il seguente: 28,91 sul dollaro (28,36); 44,80 sulle valute in generale (44,63); 50,91 sulle sole valute della Cee (50,94). La quotazione dell'unità di conto europea (Uce) è stata martedì di 1162,62 lire contro le precedenti 1165,65.

Secondo il Cresme

Costruite più case del previsto

ROMA — Le case ultimate in Italia nel '78 sono state molte di più di quanto non abbiano rilevato le statistiche ufficiali. Secondo uno studio del Cresme (centro ricerche per l'edilizia) lo scorso anno non sarebbero state costruite 154 mila abitazioni, come risulta dalle rilevazioni dell'Istat, ma almeno 220 mila cioè il 43% in più.

Nel Mezzogiorno la sottostima sarebbe più elevata, attorno al 50 per cento, con punte del 77 per cento a Napoli. Nel meridione quindi, per ogni abitazione rilevata ce ne sarebbe una non rilevata.

Come può succedere? Non certo perché l'Istat non dica la verità, ma perché i comuni non mandano in tempo all'Istat i certificati di abitabilità secondo i quali una abitazione viene definita ultimata, ed anche perché il rilevante fenomeno dell'abusivismo non viene censito. Se le statistiche tendono a dare una visione restrittiva della produzione edilizia, ciò non vuol dire che la crisi degli alloggi sia di minore entità nel Sud rispetto al resto del Paese.

Nelle regioni meridionali infatti dal '71 ad oggi, fa notare lo stesso rapporto del Cresme, è stato impegnato dai comuni soltanto il 19 per cento dei fondi disponibili per le opere di urbanizzazione.

GM sospende 11 mila dipendenti

DETROIT — La General Motors ha annunciato che ridimensionerà i piani di produzione in sette fabbriche di auto ed autocarri e sospenderà a tempo indefinito 11 mila dipendenti a partire dal 2 gennaio. Il provvedimento serve ad adeguare la produzione 1980 all'attuale domanda di mercato.

Intanto il governo americano deciderà il mese prossimo se richiamare o meno in fabbrica circa 9 milioni di automobili ed autocarri leggeri Ford, che, secondo il «Center for Auto Safety» (Cas), un ente di Washington per la difesa dei consumatori, avrebbe il cambio automatico difettoso.

Bonn: stazionaria la produzione

BONN — La produzione industriale tedesca si mantiene stazionaria. Il relativo indice ha segnato in ottobre su base destagionalizzata, 124 (1970 = 100) restando invariato rispetto a settembre, ma superando del 4,2% il livello dell'ottobre 1978.

Dal «Rapporto» del Censis emerge un'immagine migliore del Mezzogiorno

C'è un Sud che assomiglia al Nord

Forte incremento dell'industria nelle aree di Teramo, Bari e Caserta - Aumento delle esportazioni e dell'occupazione - L'economia sommersa crea nuovi imprenditori - Rivedere i criteri di assegnazione degli incentivi

ROMA — *Il turbolento periodo economico e sociale che attraversiamo non può e non deve essere visto in una chiave tutta negativa. Esso va considerato come una fase di passaggio ad una dimensione più adulta, di assestamento verso più alti livelli, di creazione di nuove realtà imprenditoriali e sociali, di consolidamento delle capacità di adattamento che la società italiana ha fin qui sviluppate. Questa la diagnosi che emerge dal nuovo Rapporto sulla situazione sociale del Paese, predisposto dal Censis (Centro studi investimenti sociali), presentato ieri nella sede del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.*

Se si volesse dare una valutazione complessiva e sintetica di un così tormentato modello di sviluppo, si potrebbe dire, si legge nel Rapporto, che la società italiana non ha «né calma né ansia». Non ha calma, perché avverte più o meno confusamente che la situazione internazionale tende a creare ogni giorno nuovi problemi alla nostra economia; perché molti aspetti strutturali e istituzionali dovrebbero essere ben altrimenti solidi e non pericolosamente scricchiolanti come ora, per garantire una effettiva autonomia di comportamento dei pubblici poteri; perché avverte quanto sia gracile la formazione di responsabilità collettive. Al contempo, però, la società italiana non si lascia travolgere dal panico e dall'ansia, perché di fatto è cosciente della capacità di far fronte alle situazioni più drammatiche; perché sa che ognuno accetta ed interpreta le proprie responsabilità per quelle che sono senza rinviarle ad altri; perché sa che nell'economia sommersa e nell'adattamento alla crisi ha maturato e sviluppato capacità e valori di responsabilità molto puntuali.

Una realtà economica e sociale, dunque, di crescita, anche se di crescita sofferta, dove lentamente si vanno formando nuove categorie imprenditoriali, si sviluppano nuove zone economiche e si delineano, soprattutto nel Sud, alcune aree di crescente vitalità, dove si sente sempre più l'esigenza di liberare il Paese da strutture «corporativistiche fatte di furbizie».

In questo contesto e tenendo presenti tali esigenze, il Rapporto, soprattutto nella seconda parte, dedica largo spazio ai due grandi temi dell'economia sommersa e del Mezzogiorno di cui si sottolinea la spinta ad emergere dal sottosviluppo.

Per il «sommerso» (che di fatto è l'intreccio continuato e quotidiano fra lo sviluppo delle piccole imprese, l'aumento degli «spezzoni» di lavoro indipendente, l'aumento del reddito familiare composito, l'aumento dei consumi ecc.) ci si trova in una fase «di assestamento a medio-alto livello e di formazione di una seconda schiera di iniziative». Significa, da un lato che l'imprenditorialità venuta fuori in questi anni nel «sommerso», cerca adesso di consolidarsi e quindi probabilmente tende a far parte della economia «ufficiale»; dall'altro, che c'è una seconda ondata di nuove iniziative. Piccole imprese che non appaiono all'esterno come espansive di produzione e di occupazione, ma piene di grande dinamismo per quanto riguarda il mercato e le tecnologie produttive.

Ma le sorprese, ammesso siano tali visto che agli stessi risultati è pervenuta da tempo anche la Svimez, vengono dal Mezzogiorno, considerato ormai «area economicamente emergente». In questi Anni 70, precisa il Rapporto, ha perso progressivamente significato l'immagine di un CentroNord, che condensa dinamiche di crescita, contrapposto ad un Sud, luogo prevalente di arretratezza. Tale divario si è ridotto, quantomeno dal punto di vista dell'occupazione che nel Sud è cresciuta più che nel resto del Paese con una divaricazione di incremento molto accentuata nell'industria manifatturiera.

E' chiaro che pur in presenza del miglioramento avvenuto, permangono nel Meridione situazioni di forte crisi, principalmente nelle zone interne. Comunque, un riscontro dell'emergenza della imprenditorialità meridionale, viene, secondo il Rapporto del Censis, dall'osservazione di tre «aree» (Teramo, Bari e Caserta) dove l'industria manifatturiera si è sviluppata in modo crescente, i tassi di incremento all'esportazione sono altissimi, c'è stato un continuo ampliamento dei servizi che istituiscono forme di collegamento sia nell'impiego di risorse formatesi nei settori primari sia nel funzionamento del mercato del lavoro.

Questa nuova, positiva realtà, porta il Censis a chiedersi «se non si debba prendere atto che alcune aree, avendo oltrepassato una soglia di sicurezza (in termini di reddito, di equilibrio strutturale, di imprenditorialità interna) non necessitano più della copertura di differenziali di costo e di reddito (incentivi); se non si debba quindi circoscrivere territorialmente all'interno del Sud e razionalizzare il sistema di aiuti, limitandolo alle aree che esprimono un bisogno effettivo di copertura di squilibri nel reddito».

Natale Gilio

Variazioni percentuali nell'occupazione nel Centro Nord e nel Sud

	Variazione 1970-1977		Variazione 1975-1977	
	occ. totale	occ. dip. manifat.	occ. totale	occ. dip. manifat.
Centro Nord	2,3	+ 3,2	— 0,6	— 0,2
Mezzogiorno	3,4	+ 10,1	+ 0,9	+ 3,1
di cui:				
Abruzzi	+ 0,5	+ 34,5	— 3,5	+ 1,4
Molise	+ 3,2	+ 41,6	+ 4,4	—
Campania	+ 1,7	+ 18,1	+ 2,7	+ 4,2
Puglia	+ 12,2	+ 22,8	+ 5,1	+ 3,4
Basilicata	+ 4,7	+ 17,3	— 0,6	+ 0,5
Calabria	— 1,2	+ 9,1	+ 2,8	+ 3,5
Sicilia	+ 1,0	+ 6,7	— 0,9	+ 3,0
Sardegna	+ 4,1	+ 25,1	+ 4,1	+ 3,7

Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

Diminuisce nel Sud Cassa integrazione

ROMA — Un miglioramento sensibile dell'andamento delle ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni, si è avuto in ottobre ed ha riguardato anche il Mezzogiorno. Nel Sud, infatti, si è scesi da 7,22 milioni di ore nell'ottobre 1978 a 5,85 milioni nell'ottobre 1979.

Viene così confermata dagli ultimi dati quella tendenza decrescente, che si era manifestata già in settembre, dopo che per tutto il 1979 si erano registrati, nel Mezzogiorno, fortissimi aumenti.

Incremento del 4,9% contro il 7% di tre mesi prima

Produzione Paesi occidentali calo per tutti nel 3° trimestre

WASHINGTON — *La produzione industriale dei cinque principali Paesi europei, del Giappone e del Canada ha subito un rallentamento nel terzo trimestre 1979 scendendo ad un tasso medio annuo del 4,9%. Lo riferisce il ministero del commercio Usa nel suo bollettino trimestrale sulla produzione estera industriale, osservando che tale valore è inferiore al «sostenuto» 7% annuo registrato nel secondo trimestre, ma comunque superiore all'andamento della produzione negli Stati Uniti dove «dalla metà del 1978» si è assistito ad un graduale rallentamento. Nel secondo trimestre la produzione industriale Usa ha segnato un calo dello 0,8% e nel terzo trimestre un modestissimo incremento 0,8%.*

«L'incremento generale dell'indice composito della produzione estera nel terzo trimestre rispecchia l'irregolare andamento del settore industriale nell'economia dei paesi principali», *si legge nella relazione.*

L'indice della produzione industriale estera si basa sulla media ponderata della produzione in Canada, Francia, Germania federale, Italia, Gran Bretagna, Giappone e Olanda, e cioè i Paesi che rappresentano l'80% circa della produzione dei paesi sviluppati, escludendo gli Stati Uniti. Nel terzo trimestre tale indice ha segnato 123,2 rispetto a 121,8 del trimestre precedente: l'anno di base è il 1975.

In Italia, scrive il ministero Usa, la produzione industriale è salita ad un tasso annuo del 4,1% dopo il notevole slittamento del secondo trimestre; tale risultato rispecchia l'aumento delle esportazioni italiane, un modesto incremento delle scorte delle società e degli investimenti, la cessazione degli scioperi. Operando un confronto fra la produzione industriale del terzo trimestre 1979 e del terzo trimestre 1978, il ministero del commercio precisa che la produzione è aumentata del 5,1% in Canada, del 5,5% in Francia, del 4,7% in Germania, del 5,1% in Italia, dell'8,8% in Giappone, dell'1,9% in Gran Bretagna, del 2,1% in Olanda e del 2,9% negli Stati Uniti.

Il consiglio dell'Istituto non ha varato l'aumento di capitale

Italcasse: rinvio per il Consorzio si aggrava la situazione della Sir

ROMA — Per il salvataggio [illegible] è passata un'altra occasione importante [illegible] che siano stati fatti passi avanti; ieri, infatti, era convocato a Roma il Consiglio di amministrazione dell'Italcasse, [illegible] l'Istituto centrale delle Casse di Risparmio: [illegible] decidere l'aumento di capitale necessario per entrare nel consorzio di salvataggio del gruppo chimico che fu già di Nino Rovelli. La riunione, molto attesa, si è però conclusa con un nulla di fatto e con un nuovo rinvio, che aggrava pericolosamente la situazione della [illegible] e rende sempre più concreto il pericolo del fallimento.

L'Italcasse è uno dei maggiori creditori della Sir; la sua presenza nel consorzio bancario di salvataggio è determinante per il decollo di quest'ultimo. Ma l'Italcasse, per poter entrare nel consorzio deve prima trovare i soldi necessari attraverso un aumento di capitale da 106 a 236 miliardi. [illegible] operazione non tutti gli azionisti dell'Istituto, [illegible] le [illegible] di Risparmio, sono d'accordo.

La caotica situazione finanziaria ereditata dalla gestione dell'ex direttore Giuseppe Arcaini non si è ancora chiarita nonostante il lungo periodo in [illegible] l'Istituto è stato retto da tre commissari; molte Casse di Risparmio continuano a temere che l'aumento di capitale possa essere divorato per coprire [illegible] perdite del passato.

Nella riunione di ieri, secondo indiscrezioni, la discussione tra coloro che spingevano per l'aumento immediato [illegible] capitale e coloro che invece chiedevano un rinvio di ogni decisione sarebbe stata piuttosto accesa; alla fine si è constatato [illegible] una decisione era impossibile.

In mattinata i lavoratori del gruppo Sir-Euteco-Rumianca dell'area milanese avevano organizzato una manifestazione per premere sulla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Un migliaio di lavoratori si era recato sotto la sede della Cariplo; [illegible] presidente Ferrara e al direttore Nezzo era stato consegnato un documento, approvato [illegible] martedì dall'assemblea dei dipendenti del gruppo Sir, in [illegible] si sottolinea l'urgenza di rendere operante il consorzio bancario e si invitano l'Italcasse, la Cariplo e il governo a dimostrare «maggior senso di responsabilità perché non vada sprecato quanto fatto negli ultimi 18 mesi». I continui rinvii, affermano i lavoratori, «altro non fanno che rendere più verosimile e vicina la morte del gruppo».

La conclusione della riunione del Consiglio di amministrazione dell'Italcasse ha poi dimostrato che neppure la mobilitazione [illegible] dipendenti della Sir è servita a rimuovere [illegible] perplessità della Cariplo né [illegible] molti altri titubanti davanti alla prospettiva [illegible] un apporto di capitale [illegible] che siano prima stati chiariti i conti della vecchia gestione.

Un passo avanti ha fatto invece ieri l'inchiesta giudiziaria sulla Sir affidata [illegible] giudice istruttore Antonio Alibrandi; questi infatti si è recato nella sede della Banca d'Italia per eseguire alcuni accertamenti in merito ai fidi concessi dalle banche a Rovelli. Alibrandi in questi giorni deve decidere su una [illegible] di [illegible] incriminazioni per [illegible] in peculato che [illegible] sono state richieste dal pubblico ministero Luciano Infelisi; nel mirino del magistrato [illegible] sarebbero i dirigenti dell'Isveimer in carica nel '75-'76, oltre a Rovelli e ai membri del consiglio di amministrazione della Sir in carica nello [illegible] periodo. I banchieri sarebbero accusati di aver concesso in modo irregolare a Rovelli grossi crediti da utilizzare nell'area industriale di Battipaglia.

Infelisi ha però anche chiesto ad Alibrandi di non procedere contro i direttori delle banche private che hanno concesso finanziamenti alla Sir perché questi, a parere del pubblico ministero, hanno agito nell'ambito dell'alea normale dell'attività bancaria. Infine Infelisi ha sollecitato lo stralcio della posizione di due imputati, [illegible] del presidente della Banca Nazionale del [illegible] Nerio Nesi e del presidente del Banco di Santo Spirito; sono stati i difensori a chiedere che contro [illegible] loro si proceda autonomamente.

r. e. s.

E intanto la Regione sarda sollecita dei provvedimenti

CAGLIARI — Il presidente della Regione Sardegna on. Sandro Ghinami e l'assessore all'Industria on. Bruno Fadda hanno sollecitato al presidente del Consiglio Cossiga e al ministro del Tesoro Pandolfi, nel rispetto degli impegni assunti in precedenza, assicurazioni per la rapida e concreta definizione e attuazione del consorzio Sir-Rumianca.

Hanno ribadito l'unanime volontà della giunta, del consiglio regionale, delle forze politiche, economiche e sindacali impegnate a proseguire una decisa vigile azione tesa ad ottenere il rispetto delle indicazioni governative e del Parlamento in ordine alla soluzione urgente del riavvio produttivo petrolchimico che condiziona l'intera struttura industriale sarda.

Ghinami e Fadda hanno espresso fiducia che l'impegno del governo superi le residue resistenze che impediscono l'adesione dell'Italcasse, eventualmente ricorrendo all'apporto di capitale diverso dalle Casse di Risparmio che non percepiscono la dimensione delle attese della Sardegna e della stessa prospettiva di equilibrio della struttura chimica nazionale.

«Ulteriori ritardi — sottolineano il presidente Ghinami e l'assessore Fadda — aggravando la capacità di resistenza del gruppo, non possono non suscitare preoccupanti reazioni anche sul piano della tranquillità sociale e politica».

Pandolfi lo avrebbe convinto ad accettare la presidenza

Forse Schlesinger [illegible] all'Imi

ROMA — Mentre il tentativo di varare il consorzio di salvataggio della Sir incontra continui ostacoli, sembra sbloccarsi [illegible] situazione di stallo dell'Imi, il primo istituto di credito industriale italiano e principale creditore [illegible] gruppo chimico [illegible] Rovelli. Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano e presidente del consorzio bancario di salvata[illegible] della Sir si sarebbe dichiarato disponibile ad accettare, in sostituzione del dimissionario Giorgio Cappon, [illegible] presidenza dell'Imi. Una decisione arrivata dopo le tante perplessità che lo [illegible] Schlesinger aveva in passato sollevate. [illegible] le pressanti insistenze del presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro.

Le ragioni che hanno indotto Schlesinger a sciogliere la sua riserva non si conoscono. Probabilmente, devono aver giocato più fattori. Intanto, le difficoltà per arrivare alla operatività del consorzio, per l'opposizione soprattutto dell'Italcasse, che dovrebbe sottoscrivere una quota del consorzio pari a [illegible] di lire.

L'impegno di Schlesinger [illegible] la presidenza dell'Imi, gestendo di conseguenza la difficile eredità lasciata da Cappon, potrà forse spingere anche i banchieri delle Casse [illegible] Risparmio a mettere fine ai loro litigi e a trovare l'accordo per l'aumento di capitale dell'Italcasse, aumento necessario per sottoscrivere l'adesione al consorzio. Ancora, avendo Schlesinger studiato ed analizzato a fondo tutto l'affare [illegible] potrà più facilmente [illegible] vertice [illegible] seguire l'attività sia del consorzio sia del nuovo management che si sostituisce a Rovelli nella conduzione del gruppo chimico.

Quali che siano le ragioni, la decisione [illegible] Schlesinger contribuisce a sbloccare, sia pure in parte, il problema delle nomine ai vertici bancari. In pratica si forma un pacchetto con Schlesinger all'Imi, Paolo Baratta all'Icipu, Antonio Ferrari al Cis, Rinaldo Ossola al Banco di Napoli.

Monete e argento

Sterlina [illegible] vecchio [illegible] 106.000, 110.000; nuovo conio 106.000, 110.000; marengo italiano 82.000, 87.000; marengo svizzero 88.000, 93.000; marengo francese 87.000, 92.000; argento 510.000, 530.000.

In aumento i consumi di benzina

ROMA — I consumi di benzina sono aumentati nei primi dieci mesi di quest'anno dell'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel solo mese di ottobre l'aumento è stato del 4,1 per cento sullo stesso mese del 1978. Lo si rileva dai dati sull'attività del settore petrolifero diffusi ieri dall'Unione Petrolifera.

L'Iran negozia con Shell e Bp

LONDRA — L'Iran ha invitato la Shell e [illegible] Bp, i suoi due più grossi clienti in campo petrolifero, a [illegible] loro rappresentanti a Teheran [illegible] qualche giorno per negoziare le forniture del prossimo anno. Ne dà notizia il «Financial Times» secondo cui le due compagnie europee di petrolio si attendono di beneficiare, assieme al Giappone, di parte degli 800.000 barili di greggio giornalieri che si sono resi disponibili da quando l'Iran ha bloccato le sue forniture agli Stati Uniti.

L'invito a negoziare un nuovo accordo, giunto tre settimane prima della scadenza del vecchio, è stato accolto con piacevole sorpresa [illegible] ambienti londinesi.

Chiesta riduzione [illegible] ammende «tondinari»

LUSSEMBURGO — Alla Corte di giustizia delle Comunità europee di Lussemburgo l'avvocato generale Capotorti ha chiesto ieri la riduzione [illegible] ammende, circa 700 milioni, inflitte dalla Comunità a 15 aziende italiane produttrici di tondino di ferro per aver praticato prezzi inferiori a quelli fissati dalla Comunità stessa. Oltre alle aziende italiane sono interessate due imprese ted[illegible] due belghe e due francesi.

Le aziende avevano presentato ricorso, sostenendo in particolare l'illegittimità delle norme che fissavano il prezzo minimo dei tondini di ferro.

La riduzione delle ammende chiesta dall'avvocato generale varia [illegible] azienda ad azienda: [illegible] media si tratta di un dimezzamento delle [illegible].

Nuovo consiglio [illegible] Rominvest

[illegible] — L'assemblea degli azionisti [illegible] de gestion du Rominvest international [illegible] fund S.A., tenutasi in Lussemburgo, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio chiuso il 30 settembre 1979 e ha nominato per il prossimo triennio il nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto: Alessandro Alessandrini, Amonario Zocchi, [illegible] nilo Giuli, Angelo Giacomo Arrigoni, Aldo Caffa, Giuseppe Casalegno, Jean Cheroux, Dietrichkurt Prowein, Massimo Masini, Jurgen Reimnitz, Georges Smolarski.

Bani Sadr: «Le banche europee la pagheranno cara»

Petrolio: lite Teheran-Riad Londra congela i beni iraniani

TEHERAN — Sembra approfondirsi la spaccatura fra due giganti del petrolio; l'Arabia Saudita conservatrice e l'Iran rivoluzionario, dopo il rifiuto opposto dal governo saudita ad appoggiare l'Iran nella sua pr[illegible] di f[illegible] con gli Stati Uniti.

Il ministro del petrolio iraniano, Moinfar, ha criticato l'Arabia Saudita per la seconda volta in due giorni. «E' stupefacente, ha detto, che il ministro saudita Yamani [illegible] affermare che non c'è collegamento fra politica ed [illegible]mia». Il ministro iraniano si riferiva ad una dichiarazione fatta ieri nel Kuwait da Yamani poco prima di abbandonare la conferenza dei ministri arabi del petrolio in segno di protesta perché la Libia e la Siria avevano [illegible] una risoluzione che appoggiava l'Iran nel suo scontro [illegible] l'Arabia Saudita.

Martedì Moinfar aveva espresso il suo disappunto per la decisione [illegible] di aumentare la produzione di petrolio. L'Iran ha di nuovo ridotto la sua produzione a seguito della sua prova di forza con gli Stati Uniti.

In un'intervista [illegible] radio, Moinfar [illegible] proseguito: «I sauditi dovrebbero appoggiarci nel nostro scontro con l'imperialismo. Noi musulmani abbiamo in mano l'arma migliore (il petrolio) e possiamo aiutarci l'un l'altro».

Intanto un quotidiano canadese, «La presse», in una corrispondenza dal Medio Oriente riferisce una dichiarazione [illegible] ministro dell'economia iraniano Bani Sadr se[illegible] le [illegible] europee «la pagheranno cara» [illegible] dei tesi rapporti [illegible] e Stati Uniti.

Bani Sadr avrebbe infatti affermato che «qualora le banche europee dovessero imporre un embargo totale nei confronti dell'Iran, il governo di Teheran armerà una crociata: sarà la guerra». Secondo il ministro, tuttavia, l'Iran sta per il momento fronteggiando in maniera soddisfacente la situazione, dopo il blocco dei beni iraniani decretato dagli Stati Uniti, facendo ricorso ad altre valute, quali lo yen giapponese e le valute europee, per i pagamenti.

Si è appreso, intanto, che tutte le proprietà iraniane in Gran Bretagna sono state «congelate» per ordine dell'alta Corte di Londra su richiesta della Chemical Bank. Lo ha annunciato un portavoce della stessa banca (americana), il quale [illegible] precisato [illegible] la decisione [illegible] tribunale è stata [illegible] rappresentanti iraniani. [illegible] ha aggiunto che tale misura si applica a tutti gli averi iraniani di proprietà o controllati dallo Stato o dalla Banca centrale iraniana, la banca Markazi, «dai depositi bancari fino all'ultimo spillo». La [illegible] vigore finché la Corte non decida altrimenti.

La Chemical Bank ha precisato inoltre che questa azione è stata decisa per appoggiare una richiesta di rimborso di 50 milioni di dollari, più interessi, a lei dovuti per aver partecipato ad un prestito all'Iran di 500 milioni di dollari [illegible] il 19 novembre scorso.

Nel frattempo la Banca centrale iraniana ha chiesto al tribunale di Parigi di ordinare che le vengano restituiti 50 milioni di dollari americani attualmente depositati presso la filiale di Parigi della Citybank.

La Bank Markazi Iran sostiene che la filiale parigina della Banca americana rifiuta la restituzione dei depo[illegible] attenendosi ad un ordine ricevuto dalla Banca federale di New York.

La Deutsche Bank filiale a Milano

MILANO — Fiducia nella capacità dell'Italia di uscire da difficoltà insormontabili per altri Paesi è stata espressa da Wilhelm Christians e Wilfred Guth, membri e portavoce del comitato di direzione della Deutsche Bank alla conferenza stampa tenuta ieri in occasione della inaugurazione della apertura della filiale di Milano della banca tedesca.

Esposte al Centro affari dell'Ice

Macchine per scarpe italiane in Egitto

Buone possibilità per i nostri [illegible]

IL CAIRO — Una rappresentanza di aziende che fabbricano macchine per calzaturifici e parti accessorie [illegible] per la prima volta i propri prodotti in Egitto. Sono in visione al Centro affari dell'Istituto italiano per il commercio estero. «E' la sedicesima rassegna settoriale del nostro paese — dice Ugo Aprea, responsabile dell'Ice — l'Egitto [illegible] avuto sensibili aiuti finanziari dopo la guerra del Sinai ed è in evidente fase di ripresa».

Gli [illegible] dell'intervento degli Stati Uniti e le agevolazioni [illegible]'esportazione accordate dalla Cee sono elementi pal[illegible] a più livelli. In questa città ormai prossima agli 11 milioni di abitanti, c'è un fervore di iniziative di cui l'espansione edilizia è quella più manifesta. I fabbri[illegible] di macchine, [illegible] l'egida dell'UCIMAC, che in Italia rappresenta una fetta qualificante del settore, sono qui per un'azione promozionale di vendita che li vede ormai protagonisti [illegible] tutti i cinque continenti.

L'Egitto, nello spirito del secondo piano triennale, che scadrà nell'81, legato allo slogan della «porta aperta», prevede anche per la confezione delle scarpe una trasformazione radicale in fase produttiva. Ecco spiegata la necessità di macchine che permettano di elevare la qualità e al tempo stesso d'incrementare la quantità per farne un comparto, in prospettiva, competitivo sul piano esportativo. E questo, oltre che nell'area africana e araba (l'entità dell'export al momento è peraltro modesta) anche nei mercati occidentali. Almeno per una certa modelleria. Qualche macchina [illegible]ata nelle officine di Vigevano, Milano, Rozzano e Pavia è già in attività in alcuni calzaturifici di Alessandria e il Cairo. I meccanici italiani devono competere con i cecoslovacchi e tedeschi occidentali, i quali hanno avuto a suo tempo la strada spianata dagli accordi politici dei rispettivi governi con l'Egitto.

Vediamo in quale realtà i nostri fabbricanti intendono operare, secondo i dati Ice. Ci sono in Egitto 208 calzaturifici fra pubblici e privati. La «Bata» è la più grande azienda con quattro fabbriche, due al Cairo e due ad Alessandria, che danno lavoro a quattromila persone, e 180 punti di vendita. Le unità produttive private sono di tipo artigianale con organici varianti dai 100 ai mille dipendenti, ma nella quasi totalità dei casi, con impianto macchine superato. E' una condizione comune ad un centinaio di ditte. Parallelamente opera un numero indefinito di laboratori a conduzione familiare.

La rassegna apertasi lunedì sera al Trade Center italiano si protrarrà fino a domenica. g. ro.

Qualche rialzo in Borsa: +0,35%

MILANO — Il mercato ha consolidato i recuperi dei giorni scorsi pur di fronte al perdurare delle tensioni nel mondo arabo. Le iniziative del denaro sono infatti riapparse ancora molto selettive ed improntate ad una certa cautela, anche per la carenza di nuov[illegible] e di una continuità di lavoro nel settore dei premi.

Ad un'apertura discretamente attiva con un generale risollevamento dei prezzi ha fatto seguito una chiusura più calma nel corso della quale una serie di prudenziali realizzi ha ridimensionato i progressi iniziali.

L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito da 42,93 a 43,08 con un miglioramento dello 0,35%.

L'interessamento del denaro è apparso limitato alle Ausiliare (+5,7%), Milano Centrale (+4,8%) ed alle Facchetti (+4,1%) mentre le Montedison, dopo aver sfiorato quota 170, hanno conservato un progresso dell'1,5%. Di poco calme invece le Lepetit dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. Al listino recuperi ampi hanno acquisito le Rumianca (+16%), Liquigas priv. (+11% mentre le Liquigas risp. hanno perso l'11%), Trafilerie (+5,5%), Isvim (+3,6%), Tecnomasio e Banco Roma (+2,6%), [illegible] priv. e Ausonia (+2,5%), Chiari e Forti e Sip (+2,2%).

Di poco migliori anche le Cantoni (+1,7%), Rinascente e Fiat priv. (+1,4%), seguite dalle Fiat ord., Bastogi e Bas.

Deboli le Barom (-13%), Par[illegible] Finanziarie (-5%) ed in assestamento le Coge (-3,7%), [illegible]mine e Aedes (-2,5%), Petrolifera e Gilardini (-2,1%).

«Ristretto» a Milano

Titoli	[illegible]		Quantità
Italiana Incendio	15.100	(15.100)	—
Italiana Vita	3.540	(3.500)	300
La Previdente	9.600	(9.600)	—
B. Brianteа	21.400	(20.500)	250
B. Cattolica Veneto	3.940	(3.865)	42.000
B. Cred. Ag. Bresciano	8.100	(7.080)	[illegible]
B. Cr. Pop. Siracusa	5.000	(4.850)	[illegible]
[illegible] di Legnano	[illegible]	(1.318)	8.000
B. Ind. Gallaratese	30.000	(27.500)	200
B. Naz. Agricoltura	5.540	(5.850)	18.000
B. Pop. Com. Industria	[illegible]	(23.700)	13.500
B. Pop. Bergamo	29.550	[illegible]	7.000
B. Pop. Crema	[illegible]	(32.000)	1.800
B. Pop. Intra	[illegible]	(15.500)	1.800
B. Pop. Lecco	[illegible]	(12.650)	13.000
B. Pop. Luino/Varese	[illegible]	(15.800)	[illegible]
B. Pop. Milano	[illegible]	(31.200)	[illegible]
B. Pop. Novara	[illegible]	(47.000)	4.600
B. Pop. Palazzolo	12.000	(13.350)	5.000
B. Ambrosiano	18.725	(18.600)	1600
[illegible] Bergamasco	29.500	(29.400)	2400
Cr. Commerciale	17.900	(17.390)	2.500
Creditwest	775	(758)	[illegible]
Fingest	1.151	(1.142)	46.000
Bieffe	2.250	(2.055)	[illegible]
Frette	3.290	(3.270)	5.000
Terme di Bognanco	535	(511)	4.000
Diritti:			
Pop. Luino/Varese	2.100	(2.035)	[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	12,375	12,75
7 gg	12,25	12,625
15 gg	12,375	12,875
1 mese	13	13,375
2 mesi	13,25	13,625
3 mesi	13,50	13,875
6 mesi	13,675	14,05

Quotazione Bot

Scadenza	Giorni	[illegible]	Tasso
29/2/80	84	97,127	12,78
[illegible]	114	[illegible]	12,88
[illegible]	143	95,21	12,70
[illegible]	[illegible]	94,294	12,73
[illegible]	[illegible]	93,334	12,75
31/7/80	237	92,249	12,80
29/8/80	267	91,44	12,80
29/9/80	[illegible]	90,555	12,88
[illegible]	329	89,609	12,90
[illegible]	359	88,725	12,95

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-12	Variaz.	[illegible]	5-12	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-12	Banconote (Milano) 5-12	Esportazione (Milano) 4-12	Esportazione (Milano) 5-12	Ufficiale Uic [illegible] (Roma) 4-12	Ufficiale Uic [illegible] (Roma) 5-12
Dollaro	[illegible]	814	811,00	817,35	811	817,35
Doll. can.	[illegible]	690	697,30	702,75	697,40	702,35
Fr. svizzero	[illegible]	496	[illegible]	513,70	[illegible]	517,295
Corona dan.	150	149	152,41	153,71	152,[illegible]	153,[illegible]
Corona norv.	160	163	164,52	164,91	164,[illegible]	165,[illegible]
Cor. svedese	191	191	195,[illegible]	194,75	195,[illegible]	195,675
Fiorino	418	419	423,[illegible]	423,95	423,700	424,13
Franco belga	28,50	28	28,[illegible]	28,[illegible]	28,[illegible]	28,[illegible]
Fr. francese	197,30	197,30	200,47	200,10	[illegible]	200,10
Sterlina	1700	1720	1782,10	1786,75	[illegible]	1787,730
Marco	[illegible]	448	471,37	470,44	471,2[illegible]	470,[illegible]
Scellino	[illegible]	65	66,37	66,[illegible]	[illegible]	66,[illegible]
Escudo	16	16	16,[illegible]	16,[illegible]	16,[illegible]	16,[illegible]
Peseta	11,40	11,40	12,[illegible]	12,41	12,[illegible]	12,43
Yen	3,00	3,00	3,[illegible]	3,[illegible]	3,[illegible]	3,33
Dinaro gr.	37	37,30	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	19,30	19,30	—	—	—	—
Sterlina irl.	[illegible]	1650	1744	1742,35	17[illegible]	1742,35

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-12	5-12
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	432,50	[illegible]
Parigi	444,70	[illegible]
New York	444,45	436,50
Milano (lire al grammo)	11.800	11.300
[illegible]	437,00	431,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	5-12		Rec. Emiss.
Amalfie	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,[illegible]	—
Fondital[illegible]	»	14,[illegible]	—
Interfund	»	11,[illegible]	—
Int. S. Fund	»	7,[illegible]	—
Italamerica	»	11,15	—
Italfortune	»	8,77	10,[illegible]
Rolunion	»	8,[illegible]	10,18
Medici. Sel.	»	12,[illegible]	13,37
Rominvest	»	13,15	13,97
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur '80	fr. sv.	103,[illegible]	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-12	Variaz.	Titoli	[illegible]	[illegible]	Titoli	5-12	Variaz.	[illegible]	5-12	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-12	Variaz.	Titoli	5-12	Variaz.	Titoli	5-12	Variaz.	Titoli	5-12	Variaz.
ALIMENTARI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CITTA' DI TORINO
Pubblicazione a sensi dell'art. 7, 4° comma Legge 2-2-1973 n. 14.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
per il ripristino del lago artificiale di Italia 61 nel Parco Millefonti.

Importo base:
Lire 216.982.000 a corpo;
Lire 10.689.300 a misura;

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) Legge 2-2-1973, n. 14 (ribasso senza prefissione di alcun limite).

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo non inferiore a quello dell'appalto, e per almeno una delle categorie 6/n, 11/g, 11/h, (legge 10-2-1962 N. 57 e successive modificazioni), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «Protocollo generale della città di Torino - Appalti» entro il 17 dicembre 1979.

Ulteriori informazioni sull'opera potranno essere ottenute presso la Ripartizione III Suolo Pubblico Piazza San Giovanni n. 5.

Torino, 6 dicembre 1979

IL SINDACO
Diego Novelli

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

(continua)

Un grido d'allarme lanciato dall'Assopetroli piemontese

Gasolio, [illegible] in riserva

I grossisti denunciano la deficienza dei rifornimenti [illegible] grandi [illegible] piccole società - Quattro ditte distributrici hanno chiuso i battenti, parecchie agonizzano - Chiesto l'intervento [illegible] prefetto Stamane alle 9,30 un corteo di autobotti bloccherà il centro: «Se siete al freddo la colpa non [illegible] nostra»

I cinque giorni [illegible] astensione [illegible] consegne di gasolio proclamati [illegible] tutto il territorio nazionale dall'Assopetroli (associazione dei grossisti distributori di prodotti da riscaldamento) dovrebbero servire come pausa di meditazione, un richiamo per tutti, dalle autorità di governo agli utenti del calore, al momento difficile della crisi energetica. La riduzione di gasolio è una realtà con la quale tutti dobbiamo fare i conti: saliti nel pagare il prodotto, amari quando i serbatoi sono agli sgoccioli e trovare un fornitore pare quasi un miracolo.

Una manifestazione, organizzata per stamane, dall'Assopetroli sarà una prova in più che non ci troviamo di fronte a proteste o polemiche senza costrutto. In piazza San Carlo, alle 9,30, saranno convogliate autobotti provenienti da tutta la provincia, striscioni spiegheranno: «*Non siamo noi i responsabili se non avete gasolio, la colpa è di alcune società petrolifere che non rispettano i programmi. L'utente ci rimette il giusto grado di calore, noi ci rimettiamo l'azienda*».

Una delegazione dell'Assopetroli torinese e piemontese consegnerà al prefetto un documento. Dice il presidente Giorgio Gatti: «*Chiediamo un sollecito intervento per Torino e il Piemonte (la sola città con la provincia consuma il 60 per cento del fabbisogno regionale di combustibile). La nostra situazione è tra le più gravi. Il Piemonte è penalizzato nelle forniture. Noi lo constatiamo ogni giorno, sentiamo che il polso batte irregolare. Se c'è gasolio, chiediamo: perché [illegible] ne arriva così poco nella nostra regione? Se non ce n'è lo si dica apertamente. Lo sappiano gli utenti; non possiamo essere noi, distributori, arbitri di una situazione [illegible]. Non spetta a noi far capire al signor Bianchi che gli diamo soltanto 2 mila litri di gasolio e al signor Rossi che non gliene diamo neppure [illegible] goccia*».

Situazione regionale — Non soltanto la chiusura della raffineria di Volpiano rende più pericolosa la crisi del Piemonte. Chiarisce Gatti: «*La Gulf, ad esempio, ha abbandonato il Piemonte, non ha interesse a rifornire questa regione, non rientriamo nei loro programmi. Ma nei loro programmi rientra una rete di distributori stradali. Quindi il prodotto petrolio c'è, non c'è soltanto gasolio da riscaldamento*». Continua: «*Altre società minori sono scomparse sul territorio regionale, mentre in passato erano attive. Qualche esempio: Pont-Oil, Cimoco, Panta, Boatti. Il ministero sostiene che quasi tutto va bene, il "buco" di gasolio in Piemonte non ci doveva essere. Invece c'è. Dobbiamo garantire le priorità previste, enti pubblici, industrie, scuole, ospedali e case popolari, che resta agli altri? Le briciole*».

Anche società come la Esso, che finora aveva sempre dato il 78 per cento delle forniture dell'anno [illegible] a dicembre ha cambiato ritmo. «*Ha [illegible] le consegne, dal 1° dicembre, al 65 per cento dei quantitativi del [illegible]. E a gennaio saranno guai*».

Aziende distributrici — Già quattro ditte in Piemonte hanno chiuso i battenti per mancanza di rifornimenti di gasolio. Secondo Gatti dell'Assopetroli «*parecchie altre stanno agonizzando*». [illegible] tenta con sforzi [illegible] muni (dall'Assopetroli [illegible] prefettura) [illegible] tenerle in vita «*perché sono ubicate in zone non comode per nessun'altra azienda*». Il caso esemplare è di una ditta di Ivrea: «*Da novembre [illegible] riceve più prodotto, un intero comune [illegible] e la zona circostante rischiano di restare a secco. Facciamo di tutto per sostenerla, trovare qualche società petrolifera che la rifornisca*».

Utenza [illegible] — Se adesso il calore non manca alla [illegible] ranza [illegible] condomini, grazie ai rifornimenti di settembre-novembre, pare che [illegible] situazione stia aggravandosi. «*Non vogliamo fare dell'allarmismo — dice Gatti — ma se non ci saranno interventi urgenti governativi, fra metà dicembre e metà gennaio, qui tutto esplode veramente*».

La più colpita, e la prima ad accusare il colpo, nelle previsioni dell'Assopetroli, sarà la cintura torinese. «*Grossi carenze sono già denunciate a Volpiano, Chi[illegible], Nichelino, Ciriè, in tutta la Val di Susa, intere zone della cintura [illegible] più ben rifornite*». [illegible] sarà il turno di Torino: «*Noi ci accorgiamo che il prodotto manca. Non è intenzione. Oltre un centinaio di condomini cittadini hanno già dovuto essere aiutati contro la morsa del freddo*». Presto l'elenco si allungherà. Ma chi riceve duemila litri oggi, fatte salve le priorità, resterà al [illegible] dopo neanche una settimana.

«*Noi chiediamo* — precisa [illegible] — *che i quantitativi di gasolio acquistati con il fondo di 50 miliardi, pagato da tutti i [illegible] dini con il soprapprezzo [illegible] benzina siano gestiti [illegible] prefettura [illegible] sede locale e che siano distribuiti prima alle aziende che stanno peggio, poi alle altre. Chiediamo anche [illegible] governo: quali provvedimenti intende prendere nei confronti delle società petrolifere che hanno abbandonato la regione Piemonte o [illegible] non fanno fronte ai programmi previsti?*».

[illegible] frattempo «il buco» s'allarga. Il viceprefetto Di Blovine [illegible] difficoltà. Aggiunge subito: «*Ma il problema [illegible] dovrebbe [illegible] troppo grave*». Chiarisce: «*Un fatto è certo: [illegible] gasolio in Piemonte. Sono ammirevoli gli sforzi compiuti dall'Agip e da alcune società petrolifere come dai distributori dell'Assopetroli per [illegible] la situazione [illegible] controllo. Tutti insieme facciamo il possibile perché la gente possa stare al caldo il più a lungo possibile. Ma gli operatori hanno [illegible] tato che [illegible] Piemonte [illegible] gasolio ne arriva meno [illegible] in altre regioni. In Lombardia e in Liguria, [illegible] esempio, questa [illegible] così forte non esiste. Il Piemonte è sfavorito dalla posizione climatica, ma è anche sfavorito da un reale minore afflusso di gasolio*». E tutti si chiedono: perché?

[illegible] e scuole: [illegible] allo spreco

Molta gente è al freddo, [illegible] in troppi posti si esagera con il calore

E intanto c'è [illegible] spreco. Dopo la lunga attesa dell'accensione, confortata dal tempo mite, dopo i rinvii accettati e contestati, i [illegible] fumano a tutto vapore.

Sono [illegible] d'occhio gli orari delle [illegible] massime consentite dalla legge? Saperlo è chiedere troppo: [illegible] certi è illusione. Perché non tutti i condomini [illegible] perfetti e regolarmente in funzione e perché non tutti hanno scelto l'orario unico dalle 7 alle 21 del periodo [illegible] calore concesso, ma hanno preferito frazionarlo.

Quanti alloggi hanno i 20 gradi massimi imposti? Certamente molti, ma [illegible] tutti. [illegible] arrivano ogni giorno a *La Stampa*. «*Ho i termosifoni bollenti, si soffoca dal gran caldo, sono [illegible] a spalancare le finestre*». A parte che [illegible] buona norma [illegible] spalancare le finestre, ma chiudere la manopola dei radiatori, la realtà di 24, anche 26 gradi in numerosi condomini torinesi [illegible] segno evidente dello spreco. Finché [illegible] combustibile si tira [illegible] per il futuro si vedrà.

E [illegible] che non c'è alcun controllo, che l'omino dei venti [illegible] di non è mai uscito né si è [illegible] realizzato dalle righe scritte dal legislatore, qualcuno si permette di riprodurre l'estate in casa anche durante l'inverno, nonostante gli inviti ripetuti al risparmio del combustibile.

Lo spreco è evidente, concreto, anche costoso, negli uffici pubblici, presso gli enti locali, in molte scuole, in industrie. «*Mio figlio torna a casa dalla scuola con il maglioncino zuppo di sudore* — telefona una madre — *dice che vuole andare con la camicia, ha caldo, troppo caldo*». [illegible] non [illegible] possano regolare gli impianti su un giusto grado di calore? E' vero che [illegible] gli uffici pubblici gli impiegati restano seduti, fermi, per molte ore, ma i venti gradi devono [illegible] realtà per tutti. Nei momenti critici [illegible] crisi energetica siamo tutti coinvolti: è bene [illegible] dimenticarlo.

Il partito comunista «*di fronte a questa [illegible] rapidamente con incalcolabili costi [illegible] ed economici*», in un documento propone «*la convocazione urgente presso la prefettura [illegible] un incontro tra amministratori, forze politiche, organizzazioni sindacali, rappresentanti di Assopetroli e Confesercenti per una valutazione comune e [illegible] misure in grado di tamponare la crisi degli approvvigionamenti petroliferi*».

Simonetta Conti

Situazione disperata all'Istituto tecnico commerciale di Settimo

Nessuno provvede, gli studenti chiedono a Babbo Natale di mandare [illegible] professori

Mancano quasi tutti gli insegnanti [illegible] materie fondamentali - «E poi dicono che [illegible] sappiamo nulla: di chi è la colpa?» - Al Guarini (geometri) un'analoga situazione è stata sanata solo da poco

«*Babbo Natale, i professori regalaceli tu*». L'insolita richiesta è contenuta in una lettera scritta [illegible] toni non proprio na[illegible], [illegible] un [illegible] di studenti del VII Istituto tecnico commerciale per ragionieri e periti commerciali, sede staccata di Settimo.

La letterina, così diversa da quelle infilate sotto l'albero di Natale che nonni e parenti ci insegnavano a scrivere nell'infanzia, è in realtà un atto di accusa. Linguaggio, [illegible] e punteggiatura risentono della prolungata [illegible] degli insegnanti di italiano, ma i [illegible] sono chiari. «*Dobbiamo constatare, a quasi tre mesi dall'inizio del nuovo anno* — [illegible] i ragazzi — *la mancanza quasi totale dei professori che insegnano [illegible] materie di base, come economia, diritto, matematica, italiano, fisica, scienze e geografia*».

Situazione decisamente [illegible] allegra; ma non è finita. «*La preside* — proseguono i giovani — [illegible] *fronte alle proteste [illegible] nostra delegazione ci ha detto [illegible] non esiste alcuna possibilità [illegible] farci [illegible] gli insegnanti prima dell'inizio dell'anno nuovo; aggiungendo che se vogliamo avere i professori non dobbiamo far altro che cercarceli*».

E così, [illegible] gli studenti (futuri ragionieri e periti aziendali), «*ci troveremo ad [illegible] un programma [illegible] svolgere nell'intero anno scolastico [illegible] pochi mesi che ci rimarranno*».

I ragazzi [illegible] VII lamentano anche altre carenze: «[illegible] costretti a [illegible] in una scuola ancora in costruzione con la conseguenza di essere in continuazione disturbati [illegible] vari rumori di cantiere».

La conclusione è dura: «*Siamo stufi di uscire dalla scuola ed essere considerati dei buoni a nulla, a causa delle inadempienze degli altri*».

La situazione di questi studenti non è unica a Torino, purtroppo in molti istituti mancano [illegible] parecchi docenti. Fino a metà novembre ad esempio gli studenti dell'istituto per geometri Guarini [illegible] più o meno nelle stesse condizioni, ed anche loro avevano lanciato il loro grido di dolore. «*Cosa racconteremo [illegible] professori che ci esamineranno alla maturità; potremo forse convincerli che sappiamo poco o nulla perché per un trimestre abbiamo passato le mattinate soli in classe e non abbiamo iniziato i programmi delle materie fondamentali?*».

Una domanda che è una ri[illegible] a chi si ostina a proclamare luoghi comuni del tipo «*La scuola non è più [illegible] ai miei tempi*» e «*I ragazzi non hanno voglia di [illegible]*». [illegible] scuola non è certamente più quella «dei vecchi tempi», ma di chi è la colpa?

Che adesso, a [illegible] mesi dall'inizio, anche [illegible] situazione degli studenti del Guarini [illegible] sia normalizzata e i professori [illegible] finalmente arrivati [illegible] è certamente una gran consolazione.

* *

Latino sì, Latino no. La circolare del ministro Valitutti sullo stato [illegible] trascuratezza in cui è [illegible] questa materia nei [illegible] scientifici continua a suscitare polemiche e proteste. Ieri mattina, nel te[illegible] del Liceo Einstein di via Tollegno, si è tenuta un'affollatissima (quanto [illegible] posta) assemblea di circa cinquecento studenti di vari licei, e [illegible] solo scientifici, per discutere, ma soprattutto criticare, [illegible] circolare.

Si è visto ben presto che il La[illegible] era solo l'occasione per un [illegible] e relativa [illegible] più che del Latino, del ministro Valitutti. Sono [illegible] infatti criticate a gran voce la circolare [illegible] «sessanta minuti», il progetto di legge che grava la maturità [illegible] tre esami scritti e q[illegible] orali, rendendo di fatto l'ingresso all'Università assai più severo dell'attuale.

Si è parlato anche del riconoscimento del consiglio dei delegati, come unica rappresentanza degli studenti [illegible] seno alla scuola. L'assemblea si è conclusa verso le 11 con l'approvazione di una mozione [illegible] condanna e la richiesta di [illegible] «vera» [illegible] mazione della scuola, mediante il rinnovo sostanziale della didattica e dei metodi di studio.

* *

[illegible] riunione nazionale del collegio dei presidi delle facoltà di ingegneria, tenutasi a Roma, e alla quale ha partecipato il prof. Burdese, preside della facoltà di Torino, arriva una nota di preoccupazione per il progetto di legge di riforma dell'Università.

Tra i tanti, il problema più importante pare quello del tempo pieno e della possibilità di svolgere attività di libera professione dei docenti. «*L'attività professionale [illegible] facoltà di ingegneria è essenziale per il mantenimento del livello di formazione degli studenti e per un progresso tecnologico del Paese adeguato ai livelli europei*».

La nota, diramata al termine della riunione precisa: «*Si ritiene che una normativa di regolamentazione del tempo pieno [illegible] comunque garantire la possibilità di svolgere tale attività. Nel regime di tempo definito, d'altra parte, l'attività professionale e [illegible] consulenze deve rimanere libera e priva di incompatibilità dannose per le istituzioni, quali [illegible] esempio, il divieto di dirigere un istituto o di partecipare al consiglio di amministrazione*».

Altri temi dibattuti nella riunione sono quelli del precariato, del dottorato di ricerca, degli organici.

m. ca.

E [illegible] fotografato [illegible] Ufo

Al Teatro Erba in mostra immagini di oggetti volanti misteriosi

Plinio li chiamò «*scudi infuocati*», oggi [illegible] «oggetti volanti non identificati», meglio conosciuti come Ufo. Nelle pagine ingiallite della storia dell'uomo ci sono centinaia di segnalazioni e testimonianze, ma da trent'anni il fenomeno ha superato il confine del mito per diventare scienza. Astronomi, fisici, ingegneri disseriano sulla loro origine e le ipotesi sulla natura dei «dischi luminosi» che di tanto in tanto attraversano il cielo sono suggestive: fenomeno naturale inspiegabile oppure astronave pilotata da intelligenze superiori provenienti dagli [illegible] intergalattici?

Blaise Pascal nei «Pensieri» scrive che «*la principale malattia dell'uomo è la curiosità inquieta di ciò che non può conoscere*» e gli Ufo sono per noi oggi qualcosa di misterioso, di inafferrabile che la scienza e la ragione invano [illegible] spiegare ma che sanno essere un fenomeno reale e non fantascienza.

La sezione torinese del «Centro ufologico [illegible]» ha organizzato nelle sale del teatro «Erba», da ieri fino al 22 dicembre (orario 18-22,30, lunedì escluso) una mostra fotografica di ufologia con due serate [illegible] (mercoledì 12 e venerdì 21). E' una rassegna molto interessante [illegible] cui vengono esposti documenti fotografici inediti «*per i [illegible] addetti ai lavori*». Il problema viene affrontato seriamente togliendo spazio ai possibili equivoci e precisando che l'Ufo è per ora solo un oggetto «non identificato» e che tutte le altre supposizioni sono esclusivamente frutto della nostra fantasia. Infatti le prime [illegible] fotografie dimostrano come si può essere facilmente ingannati. Non ci sono solo [illegible] di clamorosi falsi (un comunissimo piatto spacciato [illegible] un disco volante) ma anche degli «Ifo» (oggetti volanti identificati), fulmini globulari, nubi lenticolari, palloni sonda, semplicissime luci di auto riflesse scambiate per astronavi da qualsiasi osservatore non preparato. [illegible] gli Ufo?

Di Ufo ci sono 150 foto catalogate secondo la classificazione scientifica divulgata dal famo[illegible] Spielberg: «*Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo*». M[illegible] sono state scattate in Italia e riguardano i principali avvistamenti [illegible] ultimi anni. Sono documenti interessanti e assolutamente attendibili perché confortati da prove e dall'assoluta credibilità [illegible] autori, come la sequenza delle «luci rosse» avvistate lo scorso anno sull'Adriatico e fotografate da [illegible] di persone. Nella rassegna ci sono anche numerosi dossiers sugli «atterraggi» con prove scientifiche sull'anormale alterazione fisica e chimica del terreno.

[illegible] le prove ci sono alcuni casi piemontesi come gli avvistamenti di luci in Val [illegible] e a Casale [illegible] '74 (incontro ravvicinato [illegible] primo tipo), l'episodio di Alessandria (incontro ravvicinato del secondo tipo) con tracce di un atterraggio in un campo di mais rilevate il 2 settembre dello scorso anno e i più sorprendenti e inspiegabili «*incontri ravvicinati del terzo tipo*», [illegible] entità misteriose come il giovane [illegible] che nel novembre del '78 venne «inseguito» [illegible] «una palla di fuoco» o i due fidanzati di Rivoli che nel [illegible] videro qualcosa uscire da uno [illegible] oggetto atterrato ai margini di [illegible] bosco e che [illegible] della partenza lasciò [illegible] terreno [illegible] inequivocabili.

e. mon.

Per il calore

Tre miliardi di aiuti regionali

La legge regionale che stanzia 3 miliardi quale contributo alle spese di riscaldamento in favore delle persone e famiglie che raggiungono a malapena il «minimo vitale» ha avuto ieri il visto del governo. La legge era stata proposta dal gruppo comunista ed aveva ottenuto l'unanimità del consiglio (con due sole astensioni) ed è pronta per partire subito.

«*Entro un mese* — ci dice il capogruppo del pci, Bontempi, che è l'artefice di questa legge — *i Comuni debbono inviare alla Regione la delibera con i criteri per l'erogazione dei contributi; l'assessorato all'assistenza ha già preparato la relativa circolare. L'abbiamo esaminata stamattina in commissione*».

Va detto comunque che numerosi Comuni hanno già queste norme, perché gli aiuti che essi danno alle famiglie in difficoltà si basano appunto sul «minimo vitale». A Torino è di 136 mila lire al mese: nei nuclei familiari viene aumentato del 70% per ciascun convivente (del 50 se bambini inferiori ai 10 anni) e del 60% se conviventi non familiari.

L'aiuto regionale va da 100 a 160 mila lire per tutta la stagione e saranno i Comuni a distribuirlo. I tre [illegible] stanziati [illegible] Regione sono distribuiti territorialmente [illegible] le esigenze, comunque con una particolare attenzione [illegible] abitanti della «zona F», cioè quella [illegible] quale il riscaldamento è stato anticipato per ragioni climatiche. Secondo un calcolo in base ai registri comunali, in Torino sono circa 4 mila le persone o famiglie che riceveranno questo aiuto.

Centro Bahà'i — Stasera, ore 21, in via Lombroso 6, dibattito sul tema: «Diversità e somiglianze tra Cristianesimo e [illegible]».

Entrato in funzione alle Molinette

Medicina urgente un nuovo reparto

[illegible] aperto 24 ore su 24 - Ventisette posti per cure immediate e assistenza continuativa

Da un mese alle Molinette funziona, 24 ore su 24, «*il settore di ricovero temporaneo di medicina [illegible] d'urgenza*» collegato al Pronto soccorso. [illegible] posti letto (stanze di due o tre posti), per il ricovero de[illegible] ammalati [illegible] richiedano «*cure urgenti e [illegible] continuativa*», in attesa che i sanitari li assegnino alle competenti divisioni di medicina generale o specialistica.

Sei dei [illegible] letti del reparto sono equipaggiati con [illegible] chiature modernissime di «*mo[illegible] di parametri cardiocircolatori*», che forniscono elettrocardiogramma e [illegible] ne [illegible] pressione. Tutte [illegible] stanze sono dotate di impianti per la distribuzione dell'ossigeno e di respiratori automatici.

«*A differenza della vecchia degenza temporanea* — osserva il presidente delle Molinette, ing. Giulio Poli — *questo settore non è più un "area di parcheggio" per gli ammalati sino a che non si liberi un letto nel reparto [illegible] sono destinati. Si tratta, invece, d'una [illegible] di [illegible] polispecialistica riservata soltanto a pazienti in gravi condizioni*».

Durante i giorni trascorsi al «*ricovero temporaneo*» l'ammalato viene curato in accordo con i responsabili dei reparti che poi dovranno ospitarlo: «*Un modo* — conclude Poli — *di eliminare i ritardi nell'inizio delle cure specifiche e, conseguentemente, di ridurre la durata media delle degenze*».

Fim contro Fiat Oggi il ricorso?

Un ricorso contro la Fiat per «violazione [illegible] 28 dello Statuto [illegible] lavoratori» (comportamento antisindacale) [illegible] forse presentato oggi alla magistratura dai tre segretari provinciali di Torino dell'Fim, Aiola, De Stefanis e Papro. Nella notte [illegible] avvocati del sindacato erano infatti ancora in riunione [illegible] decidere i termini dell'esposto e la linea processuale da adottare. «*Se riusciremo a completare l'esame* — è stato il commento — *consegneremo il documento nella mattinata. Altrimenti rinvieremo a venerdì*».

Nei prossimi giorni si riuniranno anche i legali del «collegio alternativo» (per i 10 lavoratori che non hanno accettato la difesa del sindacato). «*Per il momento* — hanno detto — *non anticipiamo alcuna notizia. Preferiamo attivare a qualcosa di [illegible] a diffondere un comunicato scritto*».

Intanto ieri [illegible] ancora stati consegnati dagli avvocati della Fiat al procuratore della Repubblica dott. Toninelli, i «dossier» su 11 degli operai licenziati. Nei loro confronti il magistrato nei giorni scorsi aveva aperto una «indagine preistruttoria» e solo dopo l'esame della documentazione della Fiat sarà decisa una eventuale apertura di un'inchiesta penale vera e propria.

[illegible] **Donato Campidoglio** — Incontro con l'assessore Radicioni stasera, ore 21, nei locali di [illegible] Svizzera [illegible]. Temi: piano di recupero comunale di alcuni gruppi di [illegible] servizi per il quartiere.

Psicologia — Comin[illegible] mercoledì prossimo all'Iapa (Istituto [illegible] psicologia applicata) di via [illegible] un corso sullo sviluppo psicologico [illegible] nell'età prescolare e scolare.

Pastorale anziani — All'Istituto piemontese di teologia pastorale (via XX Settembre 83) [illegible] 15 [illegible] 17.

Ultime battute del p[illegible] in corte d'assise per l'omicidio del barista

Pm: ergastolo all'ex [illegible] del Vesuvio 22 [illegible] ai due complici nell'assassinio

Secondo l'accusa, Anna Fersula è «un personaggio [illegible] malvagità senza remissione» - Condanne più lievi per Luca [illegible] e Francesco Raimondo perché hanno confessato - Tre procedimenti sono stati unificati

Anna Fersula: l'accusa ha chiesto il massimo - Luca Michelini: «Un colpo accidentale»

Ergastolo per Anna Fersula, 22 anni di carcere per Luca Michelini e Francesco Raimondo: queste le richieste del pubblico ministero [illegible] processo, seconda sezione della Corte d'assise, contro i tre gi[illegible] di [illegible] nell'omicidio del barista Guido Brambilla, 67 anni, ucciso durante l'assalto alla pellicceria Marchisio di via Di Nanni 90, il 4 febbraio '77. (Davanti ai giudici si celebrano tre processi, unificati per [illegible] presenza, in ognuno della Fersula).

Per Michelini, 21 anni, che imbracciava la lupara da cui partì il colpo mortale e per Rai[illegible] (16 anni all'epoca del fatto) il pm Burzio ha proposto le attenuanti generiche. [illegible] «*Hanno tenuto in aula [illegible] portamento leale, confessando la partecipazione [illegible] rapina-omicidio [illegible] loro* — ha detto [illegible] pubblica accusa — *si può notare un certo ravvedimento*».

Tutto il contrario della Fersula. L'ex «Bambie del Vesuvio» è apparsa in aula solo per pochi minuti, alla prima udienza, ha letto un documento («*Non riconosco a voi, nemici di classe, nessun diritto di giudizio sulle mie azioni*») ha revocati il [illegible] poi ha preferito rimanere [illegible] carcere. «*Un personaggio dalla malvagità senza remissione, che ha fatto [illegible] sua scelta, una scelta orientata verso il delitto*» ha detto il pm.

Nessun [illegible] sulla colpevolezza del terzetto. Raimondo ha confessato in [illegible]: «*Ho preso soltanto le pellicce. Poi, nella fretta, mi sono ferito alla mano, in auto*». Michelini ha ammesso [illegible] aver sparato [illegible] barista: «*Fu un incidente. Urtai contro lo stipite di una porta e partì la scarica*». Entrambi hanno escluso, al dibattimento, la presenza [illegible] Fersula nella pellicceria.

Subito dopo l'arresto i due avevano fatto il nome della donna. Quando, però, [illegible] del Vesuvio» finì [illegible] carcere per i suoi accusatori [illegible] vita diventò difficile. Michelini fu sottoposto [illegible] una dura «lezione» e ritrattò. Raimondo fu «convinto» a [illegible] biare versione.

Per il pm Burzio non ci sono dubbi: Anna Fersula era in via Di Nanni quel giorno. Il suo alibi («ero [illegible] un ragazzo») è stato smantellato. La [illegible] tesi della donna («*Raimondo ha fatto il mio [illegible] per vendicarsi, non mantenevo un suo fratellastro in carcere*») non trovò conferma.

[illegible] spiegato il [illegible]. Burzio: «*L'omicidio è stato previsto, accettato come possibilità, voluto*». Senza [illegible] si è sparato su un uomo inerme che non si era neppure accorto di quanto stava accadendo. Non c'è stata nessuna reazione da parte del barista. «*La richiesta del carcere a vita è gravissima* — ha detto Burzio — [illegible] *non possiamo dimenticare [illegible] stato ucciso*».

Un breve cenno alla versione dell'incidente fornita dal Michelini [illegible]: «*E' una tesi incredibile, fasulla*». Il pm ha concluso [illegible] requisitoria, ricordando [illegible] breve passo del documento letto dalla Fersula: «*Proletari [illegible] come me nella pratica [illegible] rapina, del furto, eccetera si riappropriano di [illegible] che voi legalmente avete rubato*».

E' quindi [illegible] al secondo giudizio: il tentato omicidio di Lionello Falciola raggiunto [illegible] di lupara, [illegible] settembre '76, in una zona semideserta di Venaria. Tredici anni a testa per i due imputati, Antonio [illegible] e Vito V[illegible]; questa la richiesta di Burzio. Per l'[illegible] i due giovani spararono [illegible] Falciola per dargli [illegible] lezione.

«*Falciola fu punito perché colpevole di uno sgarbo [illegible] confronti dei due accusati. [illegible] nel mondo della prostituzione che fa da sfondo al tentato omicidio le discussioni si risolvono con le armi*». Per Anna Fersula, [illegible] favoreggiamento. [illegible] richiesta è stata di un anno di carcere.

Infine, [illegible] procedimento. Rapina e tentato [illegible] nell'oreficeria dei coniugi Dub[illegible] in via Santa Giulia 44, il 28 giugno '77. Unica imputata l'ex «Bambie del Vesuvio». [illegible] del pm: 18 anni di carcere. Entrarono in tre nel negozio, [illegible] rarono contro il titolare.

Versione [illegible] Fersula: «*Ero lì per comprare un aquilino. Non conosco i rapinatori. Scappai con [illegible] per paura*». Burzio: «*Una spiegazione puerile e incredibile*».

Il processo [illegible] oggi con gli interventi [illegible] difensori Paroncilli e [illegible] per Michelini, Altara per Raimondo, Balestra, d'ufficio, per Fersula, Longhetto per Venzia, Vighetti per Pa[illegible].

[illegible] Pietropinto

Assistenza [illegible] ai malati anziani

Il Comitato per la difesa [illegible] diritti [illegible] ricoverati dell'istituto «Poveri Vecchi» di corso [illegible] Svizzera, in un comunicato, sottolinea l'importanza [illegible] proposta f[illegible] nei giorni scorsi dalla Regione (assessori all'assistenza Vecchioni e alla sanità Enrietti) per un intervento straordinario a favore [illegible] Co[illegible] per la questione dell'assistenza agli anziani.

Il Comitato si rivolge direttamente al ministro della Sanità Altissimo chiedendo «*un suo personale e sollecito intervento per consentire che dal fondo sanitario regionale possa essere trasferita parte delle risorse a favore del Comune per le prestazioni sanitarie dirette approntate ai ricoverati [illegible] strutture sociali*».

I [illegible] proseguono l'agitazione [illegible] Lancia-Fiat

Il presidente dell'associazione primari: «Siamo gente responsabile, non vogliamo il [illegible] negli ospedali» - Sindacati e riforma sanitaria

«*Siamo una categoria di gente responsabile*» afferma il prof. Triolo, primario dell'ospedale Martini Nuovo e presidente pro[illegible] dell'Anpo (Associazione primari). Prosegue: «*Sciopero per noi non significa fare morire gli ammalati o provocare il caos*». Proprio per tali motivi, secondo il primario, l'a[illegible] (che prosegue oggi e domani) non ha avuto effetti «vistosi». In realtà vengono rinviati soltanto i casi [illegible] urgenti: rimangono [illegible] gli ambulatori e i medici [illegible] di svolgere tutta [illegible] parte burocratica causando ritardi e confusione nel [illegible].

«*A parte l'Anaao* — spiega il prof. Triolo — *che ha una propria respo[illegible] della vertenza, le altre organizzazioni mediche hanno deciso l'agitazione perché ritengono che la stesura attuale del decreto (che oggi passerà per la seconda volta al [illegible] commissione bica[illegible] snaturi lo spirito della riforma*».

«*Noi chiediamo* — precisa il primario — *severi controlli per i vari incarichi. La carriera deve riflettere l'acquisizione di [illegible] fessionalità maturata con l'esperienza. Tutto ciò al di fuori di ogni corporativismo. Non dobbiamo dimenticare che l'ospedale ha il compito di consulenza superiore alla quale si ricorre se il paziente non può venire curato senza ricovero*». I medici rivendicano inoltre il diritto [illegible] libera professione «*sempre* — sostiene il prof. Triolo — *nell'interesse del malato che deve avere la possibilità di consultare il medico del quale ha più fiducia*».

temperatura di ieri

massime	+14
minima	+ 3,5
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 80%. Cielo [illegible]. Temperature [illegible] +17; [illegible] +1,5; media +7,5. Previ[illegible]: [illegible] sereno o poco nuvoloso; venti deboli; [illegible] ridotta al mattino; temperatura in diminuzione [illegible] gelate notturne. [illegible]: sorge 7,51; tramonta 16,45. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,8; min. +1,2.

[illegible] La federazione regionale Cgil-Cisl-Uil «*denuncia la mancata emanazione di leggi regionali indispensabili all'avvio della riforma*», [illegible] che dovrebbe attuarsi a partire dal primo gennaio prossimo. I sindacati «*pongono a tempi brevi* [illegible] *un confronto serrato e concreto con la Regione per affrontare i problemi con efficacia e tempestività*».

FIAT — E' stato raggiunto ieri l'accordo per la mobilità di circa [illegible] dipendenti Lancia [illegible] Borgo San Paolo. La maggior parte verrà trasferita a Mirafiori, un centinaio a Volvera, poche decine agli stabilimenti Lancia di Chivasso. Alcuni trasferimenti sono già in atto, [illegible] altri verranno completati entro i prossimi 6-7 mesi.

QUADRI CISL — [illegible] proseguiti ieri i lavori dell'assemblea regionale alla Camera di Commercio. I circa 300 delegati hanno [illegible] tre commissioni.

Lavoratori [illegible] a convegno

[illegible] Camera di commercio (via Giolitti) domani, ore 16, inizia il convegno nazionale dei lavoratori repubblicani. La relazione introduttiva sarà tenuta dal responsabile nazionale dell'Ufficio lavoro Aride Rossi, ex segretario confederale della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Si terrà anche una tavola rotonda con i responsabili economici dei maggiori partiti sul tema: «Consuntivo '79, prospettiva [illegible]». Partecipano Giorgio La Malfa, Ferrari Aggradi (dc), Napoleone Colajanni (pci), [illegible] Cicchitto (psi). Introdurrà il prof. Bruno Trezza, presente il sen. [illegible] Spadolini. I lavori proseguiranno sabato e domenica mattina.

Specchio dei tempi

Scatti urbani, punizione per la solitudine - Caccia inutile - Un monumento al cronista? E perché no - Rebus pensioni - A che è servito quel viaggio? - Com'è sporca la città - Appello da un'attrice in erba

Una lettrice ci [illegible]

«Non [illegible], né sola o fenomeno ammalata. [illegible] è di questa categoria di persone che ti voglio parlare.

«Proprio in questi giorni la Sip ha annunciato, oltre agli aumenti, le telefonate a "scatto" per la rete urbana, dimenticando che ci sono moltissime p[illegible] sole, [illegible] e malate che attendono lo squillo del telefono perché una voce amica porti loro un po' di compagnia.

«Non è una perdita di tempo [illegible] anche mezz'ora con chi è solo e sofferente. E allora per [illegible] punire con un caro-bolletta questa categoria di persone che, solitamente, non sono benestanti anche se hanno in casa il telefono?».

Sonia Ferrero

Un lettore ci scrive

«La polemica sulla caccia, grazie anche alla recente lettera del signor Emanuele Bona, si è spo[illegible] su un piano [illegible].

«Non significa nulla il [illegible] che oggi l'uomo si alimenti di carni di animali, tenuto conto che si tratta [illegible] di animali di allevamento, fatti [illegible] e crescere proprio soltanto per [illegible] nutrimento al[illegible]. L'eliminazione di tali animali, che nascono e vivono [illegible] tutto fuori del libero ambiente naturale, non interferisce per nulla sull'equilibrio della natura e sulla sopravvivenza delle [illegible] specie.

«Ben [illegible] è l'eliminazione, per [illegible] dell'uomo e delle sue armi sofisticate, di animali che vivono in perfetta [illegible] nella natura ubbidendo soltanto [illegible] leggi.

[illegible] caccia [illegible], del [illegible] lo che l'odierna organizzazione e industriale fornisce all'uomo abbondante nutrimento, non trova più giustificazione se non nello spirito avventuroso [illegible] cacciatore o nell'aspirazione gastronomica [illegible] privilegiato, che può permettersi di gustare le carni della selvaggina da lui uccisa o costosamente acquistata nel negozio specializzato. Il che non toglie che la caccia sia un continuo attentato all'equilibrio della natura».

Vittorio Romagnani

Una lettrice ci scrive

«Mi riferisco al corsivetto pubblicato domenica [illegible] riguardo al "[illegible] 'd brôns" traslocato e al dilemma del piedestallo vuoto. Più ci penso, più sono del parere che certi articoli non andrebbero scritti, neppure per gioco come sostiene l'autore (i creduloni ci [illegible] e [illegible] che è peggio votano).

«Comunque, volevo solo far rilevare che se fosse stato per l'amministrazione pascale il problema "Al suo posto cosa mettiamo?" non si sarebbe [illegible] mai, visto che è uso e costume di queste gestioni lasciare i monumenti al loro naturale decadimento.

«Se poi questo [illegible] proprio il sonno di questo cronista, proporrei [illegible] candidatura [illegible] prendere il posto della simpa[illegible] statua».

Grazia [illegible] in Ferrero

[illegible] lettore ci [illegible].

«Io penso che [illegible] cosa gradita a numerosissimi pensionati pubblici e privati, tuoi fedeli lettori, spiegando [illegible] altra p[illegible] del giornale perché, per effetto dell'aggancio alla dinamica salariale, le pensioni dal 1° gennaio [illegible] aumenteranno soltanto del 2,9 per cento, mentre i salari dei dipendenti in servizio sono aumentati del 20% secondo i dati Istat.

«Alla data dell'1 gennaio '78 le pensioni furono aumentate del 9,2 per cento, benché l'incremento dei salari del 1977 e dei costi fosse [illegible] 10% circa. [illegible] da [illegible] de pensionati».

Giuseppe Masenga

Un lettore ci scrive:

«Ti chiedo di ospitare questa mia lettera nella tua rubrica, una delle poche dove veramente si legge e si sente la voce del cittadino.

«Sono un genitore di una bambina audiolesa. Ho appreso con piacere che gli assessorati Servizi Sociali e Istruzione del Comune mandavano un'équipe di operatori al convegno mondiale [illegible] sordità, tenutosi a Varna (Bulgaria) nel mese di giugno '79.

«Ho atteso con impazienza che venisse organizzata dagli stessi [illegible] una tavola rotonda su questo tema, oppure di leggere sulla Stampa [illegible] cui io [illegible] comprendere [illegible] il soggetto sordo viene rieducato nelle altre nazioni, e conoscere le strutture che gli permettono un giusto inserimento nella società.

«Sono passati sei mesi, tutto ciò non è avvenuto. Mi chiedo quindi perché queste persone non abbiano utilizzato un viaggio-studio per comunicare ai cittadini interessati la loro esperienza. Sicuro della tua ospitalità, ti ringrazio».

Pasquale Fiorito

Un lettore ci scrive:

«Se proprio la Regione Piemonte non riesce a non [illegible] spendere più di 500 miliardi in un [illegible] no, suggerisco [illegible] regali un po' di miliardi all'assessore Marzano perché provveda a far pulire le strade di Torino. Questa città non è mai stata un simile porcaio a memoria d'uomo. Grazie e [illegible]».

Arturo Scaglia pensionato Atm

Una lettrice ci scrive

«Quello che [illegible] per chiederti è forse la cosa più ridicola che tu abbia mai sentito. Io ho sempre sognato di recitare, ma non ho la minima idea di [illegible] cosa voglia dire veramente.

«Vorrei poter parlare con un'attrice, o per le [illegible] qualcuno che abbia già recitato anche solo una piccola [illegible], per [illegible] qualche [illegible] sull'argomento.

«Non voglio dire la mia età perché probabilmente farei ridere tutti. E non avrebbero forse torto a pensare che sono solo i capricci di una ragazzina. Ma per me è importante e, se puoi, ti prego di pubblicare questa mia [illegible]».

[illegible] Pochettino

Natale in giostra

Il cavallo dondola [illegible] bagliori di specchi, l'asinello [illegible] stanco la sua carrozzella, l'aereo romba a mezz'aria e lancia piccoli missili di luce: è l'incontro anticipato con gli amici del carnevale, *Natale in giostra*, a Torino Esposizioni.

La manifestazione, sotto il patrocinio della Regione, dell'Assessorato al turismo e del Comitato regionale dell'Unicef, s'inaugurerà sabato, alle 11. Gli esercenti dello spettacolo viaggianti offriranno in questa occasione un giro in giostra gratis a tutti i bambini del quartiere San Salvario.

La mostra e le giostre saranno allestite nel V padiglione. Attorno ai giochi che divertono da sempre i ragazzi di tutto il mondo, una fiera gastronomica.

Uno stand è dell'Unicef: ai bambini fortunati che hanno la possibilità di un giro in giostra e di una golosa merendina sarà illustrata la disperazione di chi soffre la fame e saranno invitati a fare un piccolo acquisto: la [illegible] per i [illegible] che hanno fame.

Conclusi i congressi di sezione

Dc: alle sinistre un quarto dei voti

Si stanno eleggendo i delegati al congres[illegible] regionale - Il 15% agli andreottiani; 30% ai «moderati»; agli [illegible] dorotei 25%

La dc è sotto pressione. Il congresso nazionale di gennaio [illegible] i suoi preparativi con [illegible] inevitabili polemiche, vivacizza questo ultimo scor[illegible]o del 1979. Il 14 gennaio 1980 a Torino il congresso regiona[illegible] sceglierà i delegati che [illegible] recheranno a [illegible] per dare [illegible] loro contributo alla definizione del nuovo Consiglio nazionale ed [illegible] successione [illegible] Zaccagnini.

In questi giorni, alla sede di via Carlo Alberto [illegible] tempo [illegible] conti: [illegible] concluse le [illegible] semblee [illegible] 363 sezioni di città e provincia ed i funzionari stanno ultimando il computo dei voti ottenuti dalle sei componenti in lizza per eleggere i 57 delegati che parteciperanno all'assise piemontese. Il calcolo non [illegible] automatico, poiché, per [illegible] sezione, deve essere valutata la proporzione fra gli oltre 19 mila iscritti ed i [illegible] 462 mila cittadini che alle «politiche» dello scorso giugno hanno votato il simbolo scudo-crociato.

Lunedì prossimo, inoltre, voteranno anche gli amministratori locali dc che daranno una fisionomia definitiva ai risultati, anche se gli spostamenti previsti non dovrebbero [illegible] sostanziali, rispetto al peso definito per ciascuna delle sei liste dal rapporto sezioni-elettori.

Che cosa è cambiato nella dc dopo tre anni, dal congresso del '76, quando i delegati a Roma «chiamarono» Zaccagnini alla guida del partito? I [illegible] cauti: «*Sono mutate molte cose*», dicono [illegible] via Carlo Alberto. Ed è sufficiente scorrere gli schieramenti contrapposti, per rendersene conto.

Nel '76 Donat-Cattin e Bodrato, insieme raggiunsero il 18 per cento; [illegible] si aggiungeva l'apporto della [illegible] (4,8 [illegible] cento) [illegible] otteneva, per [illegible] sinistre tradizionali, il 22,8 per cento. [illegible] dopo il «divorzio», Donat-Cattin ha [illegible] 15,6 [illegible] preferenze e Bodrato (con la Base) supera il 9,5 per cento: totale, oltre il [illegible] per cento.

Anche la componente Botta-Picchioni-Savio (che nel '76 era inserita nel gruppone doroteo) ha [illegible] più del [illegible] per cento. In termini assoluti è superata solo dal concentramento moderato di Le[illegible] Arnaud, Cravero, Rossi di Montelera, Scalfaro, Costa[illegible] e Coldiretti che ieri con il 98 per cento delle sezioni scrutinate, aveva il 30,03 per cento.

Altre novità: lo schieramento andreottiano (Bonalgnore, Angeleri) supera [illegible] per cento, mentre l'ex moroteo Curti entrato con gli indipendenti Falletti e Borgogno, raggiunge circa il [illegible] per cento dei voti.

La geografia dc, in tre anni, è quindi profondamente mutata. Difficili dunque i confronti. C'è però da rilevare un indebolimento della concentrazione moderata con un rafforzamento del «centro-sinistra» di Botta Picchioni e Savio e delle tradizionali forze popolari (Donat-Cattin Bodrato, [illegible]).

Le valutazioni politiche, i problemi del confronto e della questione comunista dividono però ulteriormente le forze [illegible] campo, [illegible] le prime polemiche sui risultati su previsioni poi [illegible] dalle assemblee.

In questo quadro (per [illegible] gliere i 57 delegati) contano anche le singole preferenze. E fra gli altri, senza distinzioni fra i gruppi, risulterebbero [illegible] votati, oltre [illegible] capilista (Picchioni, Bodrato, Donat-[illegible], Lega), anche [illegible] rappresentativi, [illegible] Martini, Cravero, Maestro, Bello, Botta Cerchio Falletti, Bonsignore ed Angeleri.

Dc imputata oggi [illegible] Tribunale

[illegible] «querelle» dc-pci [illegible] un manifesto affisso sui muri [illegible] città dai democristiani, il primo giugno [illegible] alla vigilia delle elezioni politiche, si sta per concludere: oggi alla terza sezione penale (presieduta dal dott. Iannibelli) il segretario provinciale Mellano e l'ex segretario cittadino Martini dovrebbero sedere sul [illegible] imputati, in seguito alla querela per diffamazione presentata dal segretario del pci Gianotti e dal sindaco Novelli.

[illegible] manifesto in questione c'è una frase («*Il bilancio cittadino* [illegible] *a finanziare la* [illegible] *propaganda* [illegible] *pci con i nostri soldi*») ritenuta lesiva dal comu[illegible] e dal sindaco.

Il processo è già stato rinviato due [illegible] e oggi pomeriggio [illegible] a meno che non vi [illegible] «*remissione di querela*» [illegible] una composizione pacifica fra la dc, il sindaco ed il pci, il giudice dovrebbe giungere alla sentenza.

[illegible] giorni scorsi vi sono state riunioni fra le parti per [illegible] un accordo «*ragionevole*». Ancora [illegible] c'era chi sperava [illegible] rime[illegible] al contrasto. Potrebbe [illegible]serci una soluzione dell'ultima ora. Oggi si vedrà se l'ultima parola spetta veramente [illegible] giudice.

Il dramma di [illegible] donna di 51 anni, operata nel 1973

«Sepolta [illegible]» per [illegible] del chirurgo [illegible] colpevole negligenza della [illegible]

Soffriva di ernia del disco cervicale: «Nessuno mi disse che l'intervento [illegible] pericoloso» - Abita al quarto piano, [illegible] ascensore, nessuno le [illegible] un alloggio a pian terreno e [illegible] qualche comodità

Entrò in ospedale per un forte torcicollo, ne è uscita con le gambe [illegible] un [illegible] paralizza[illegible]. Da allora è sepolta viva in [illegible] appartamento [illegible] tre camere, gabinetto sul ballatoio, al quarto piano [illegible] corso Brianza [illegible]. A seppellirvela sono [illegible] l'errore di un chirurgo e il disinteresse di [illegible] soffre, [illegible] chi è emarginato ai confini dell'esistenza.

Protagonista di questa storia che è specchio crudele [illegible] fedele di [illegible] misfatto prima individua[illegible] e poi sociale è Rosa Castriota, 51 [illegible], sposata con un [illegible] Fiat e madre di una ragazza di 20 anni, Patrizia, impiegata.

Per questa [illegible], [illegible] 1973, le giornate [illegible] tutte uguali: clausura perenne tra quattro pareti, su una carrozzella a rotelle. Impossibilità della minima indipendenza, obbligo, anche per [illegible] azioni più elementari, [illegible] ricorrere all'aiuto della figlia o del marito. E, quando loro sono al lavoro, [illegible] qualche vicina [illegible] buon [illegible] o qualche [illegible] si ricordi ogni tanto di prendersi cura di lei. Unici lenimenti alla solitudine e all'inazione la compagnia di una lupa e la tv.

«*Mi hanno rovinata i medici* — dice con mestizia Rosa Castriota — *Fino a sei anni fa ero una persona normale, all'improvviso sono diventata un fantoccio, una mezza vita. Sto peggio io* [illegible] *un ergastolano*». Lancinanti e continui dolori torturano la donna alla schiena ed al collo; benché riluttante [illegible] Castriota accetta nel '73 il consiglio del suo medico di sottoporsi ad analisi. «*Fui ricoverata in ospedale, un professore sentenziò che ero afflitta da ernia del disco cervicale. Disse che era necessario l'operazione, nessuno mi avvertì che si trattava* [illegible] *un'operazione pericolosa*».

Risultato: quando Rosa Castriota rinviene dall'anestesia è una persona mutilata per sempre. «*Il bisturi aveva fatto* [illegible] *me una paraplegica. Il chirurgo però si guardò bene dal dirmi la verità, per due anni lui e altri suoi colleghi mi hanno ingannata, ripetendomi che non avevo motivo* [illegible] *disperare; che con* [illegible] *ginnastica rieducativa sarei tornata in quasi perfetta salute*».

Per [illegible] anni Rosa Castriota, suo marito e la figlia credono alle menzogne, subiscono ora affranti ora illusi l'odissea [illegible] un ospedale all'altro, [illegible] un centro di rieducazione all'altro. Poi, la verità. «*La seppi da un dottore* [illegible] *Capii che il chirurgo e i suoi colleghi mi avevano sempre presa in giro, avevano approfittato dell'ignoranza mia per evitarsi grane*».

Per il tremendo danno la donna non [illegible] ricevuto alcun indennizzo nessuno [illegible] quanti l'hanno visitata ed assistita l'ha consigliata ad una denuncia. «*Manco una pensione mi hanno dato, niente, anzi,* [illegible] *una depensa* [illegible] *l'altra ci ho rimesso ancora fior di soldi*».

Dal misfatto individuale a quello sociale. La [illegible] Castriota abita in [illegible] casa priva di ascensore, il fatto di vivere al quarto piano è un'altra condanna per [illegible] «*Condannata a non* [illegible]. *Il gabinetto sul ballatoio è fonte di ulteriori disagi.* [illegible] *marito* [illegible] *cer*[illegible] *dappertutto un alloggio al pianterreno o, almeno, in uno stabile dotato di ascensore. Sforzi inutili*».

Come [illegible] sono state le richieste per ottenere un appartamento dall'Istituto case popolari, per avere un interessamento [illegible] Comune. Così, per Rosa Castriota non c'è scelta: deve vivere come una sepolta [illegible]. L'ultima volta che ha visto che cos'è la vita al di là della sua prigione risale a settembre. «*Mi portarono a braccio giù per le scale. E' stato però un avvenimento fuori dalla norma*».

Il calvario di questa donna [illegible] comune a tanti handicappati per i quali la mancanza di un regolamento sulle barriere architettoniche costituisce un'ulteriore esclusione da una vita meno difficile. Periodicamente le autorità vengono sollecitate a prendere provvedimenti, perio[illegible] fanno promesse, tutto resta come prima. E pensare che per alleviare le sofferenze di persone come Rosa Castriota, e nella nostra città [illegible] parecchie basterebbe soltanto un po' di buona volontà.

Claudio Giacchino

Rosa Castriota con la figlia: prigioniera [illegible] sei anni

Alcuni volontari, sacrificando il tempo libero, riaprono antiche gallerie

Fanno le talpe sotto la Cittadella per strappare a Torino i suoi segreti

Quattordici chilometri di cunicoli raccontano preziosi brandelli [illegible] storia cittadina - Si tenta di fare la mappa [illegible] gallerie abbandonate per secoli [illegible] riscoperte come rifugi

Da poco è passata la mezzanotte. Da un tombino aperto al centro di una strada [illegible] quartiere antico della città [illegible] giovani in tuta [illegible] volto sudato. A fatica portano fuori dal buco alcuni secchi colmi di terra [illegible]. Li rovesciano sopra un mucchio di detriti vicino al marciapiede. Poi, così come sono venuti [illegible] sotto terra silen[illegible].

Sono i volontari della Cittadella. Sedici in tutto, la maggior parte studenti e professionisti: con umiltà, senza chiedere o pretendere onori, [illegible] anni sacri[illegible] una notte alla settimana [illegible] nel fango, che col tempo ha riempito le [illegible] fortezza. Metro dopo metro, restituiscono a Torino parte della sua storia, segmenti di uno dei sistemi difensivi e offensivi più perfetti d'Europa.

«*Sotto la città* — dicono — *ci sono* [illegible] *chilometri di cunicoli, in parte percorribili. Si* [illegible] *sotto strade e piazze,* [illegible] *alcuni metri di profondità. Un reticolo impressionante che, solo in pochi punti, è interrotto dalle fondamenta delle case. Il più delle volte si presenta intatto, ben conservato*».

[illegible] generale Guido Amoretti è l'uomo che [illegible] meglio que[illegible] volto misterioso [illegible] Torino. Fu lui che avviò le ricerche nel '58 e scoprì nel '58 la scala di Pie[illegible] Micca, dove avvenne il famoso scoppio del fornello. «*La costruzione risale al 1572* — spiega — *anche se* [illegible] *parte più recente è datata 1740.* [illegible] *erano allora due piani di gallerie, sovrapposte. Le prime a sei-sette metri, le seconde a circa* [illegible] *metri. Le dimensioni? Un* [illegible] *e dieci di larghezza per uno e novanta di altezza e tutte foderate* [illegible] *mattoni*».

I due piani erano poi collegati da scalette, dotati di pozzi verticali di areazione, che sbucavano in superficie e di pozzi per attingere l'acqua. «*Lo scopo dei costruttori* — dice Amoretti — *era di permettere alle truppe di porre mine sotto le postazioni nemiche*». A questa rete militare di gallerie bisogna aggiungere i passaggi segreti tra palazzi importanti, tra castelli e anche tra [illegible] religiose. «*Si parla di gallerie verso Rivoli e Stupinigi. Non vi* [illegible] *però prove sulla loro esistenza*».

Distrutto nel [illegible], il reticolo di strade sotto la città fu scoperto durante i bombardamenti dell'ultima guerra. Spiega ancora il generale Amoretti: «*Prima i cunicoli erano usati da gente* [illegible] *malaffare. Durante gli scavi abbiamo trovato, in nicchie un tempo usate per l'illuminazione, bottiglie con antichi bollini. In una monografia del 1906 del cav.* [illegible] *Bruno si racconta come* [illegible] *molte persone, spesso ragazzi, abbiano trovato la morte precipitando nei pozzi che si aprivano sotto i loro piedi*».

Durante la guerra le gallerie sono adattate a rifugio. «*Un giorno ne abbiamo trovato* [illegible], *vicino a Porta Susa,* [illegible] *ampia, con ancora le panche marce e i posti numerati* [illegible] *i nomi degli alberghi. Per molti militari quegli antichi passaggi hanno significato la salvezza. Abbiamo scoperto* [illegible] *tracce: divise abbandonate in frettolosi cambi d'abito, mostrine, pezzi* [illegible] *giberne. In alcuni punti invece i muri sono crivellati di proiettili tedeschi, segno di* [illegible] *caccia all'uomo, forse della tragica fine di una vita*».

Oggi cosa resta di questo intreccio di vie sotterranee: «*Poche mappe* — dice il generale Amoretti — *e la nostra buona volontà. La gente non sa di camminare su un patrimonio di storia cittadina, preferisce guardare avanti e ignorare. Per noi invece è capire il passato di Torino anche dalle cose più semplici. Una serie di strati di terra e polvere di carbone, per esempio, ci ha permesso di sapere che, nella zona della cittadella c'era un deposito di carbone delle ferrovie e ogni strato nero era la prova di una alluvione*».

Un mondo silenzioso che Amoretti e i suoi volontari amano percorrere nelle lunghe notti di lavoro. Senza aiuti, costretti ad autotassarsi per acquistare il petrolio necessario alle lampade a volte ostacolati o guardati con diffidenza dai padroni delle case sfiorate dalle loro ricerche.

Un [illegible] sarà possibile aprire le gallerie al pubblico? Il generale Amoretti sorride, non dice nulla. Forse pensa ad un grande museo sotterraneo. Alle gallerie abitate dai fantasmi della storia, portate alla luce secchio dopo secchio. In silenzio mentre la città dorme.

Adriano Provera

Occasione perduta

Che [illegible] non succederà in Consiglio provinciale per Natale [illegible] Capodanno

Vigilia di Natale e notte di San Silvestro nell'austera e un po' polverosa aula del Palazzo delle Segreterie, in piazza Castello, per i 45 membri del consiglio provinciale? La domanda è ovvia dopo la convocazione diffusa la scorsa settimana: le sedute sono previste per il 10, 17, 24 e 31 dicembre. Tutti i lunedì, come di consueto.

Qualche consigliere, maligno, non ha potuto fare a meno di mettere in relazione tanta assiduità con le polemiche sulla scarsa funzionalità del consiglio. Qualcun altro ha pensato allo scherzo di un funzionario buontempone. Invece no: decisione della giunta.

Eppure sarebbe certamente un vigilia di Natale fuori dell'ordinario quella trascorsa in consiglio provinciale: un presepe per [illegible] *dc, un bell'abete per i partiti laici. Una discussione fra maggioranza e opposizione all'insegna della fratellanza, senza accuse e repliche, senza commemorazioni, senza passeggiate fra il bar e il corridoio, senza riferimenti a responsabilità passate e presenti per tutto quello che non funziona.*

Solo [illegible] *amici, non portavoce* [illegible] *questo o di quel partito, di questa o di quella corrente, ma uomini che parlano nel linguaggio di tutti i giorni,* [illegible] *«prendere le proprie responsabilità», senza «nascondersi dietro un dito» senza «ristrutturare» questo o «pianificare» quell'altro. E magari troverebbero il modo di scambiarsi anche dei doni — senza secondi fini — di stringersi la mano senza ipocrisia, di brindare insieme.*

[illegible] *accadrà nulla* [illegible] *questo:* [illegible] *telegrammi,* [illegible] *prima di Natale e 45 prima di* [illegible] *annulleranno con tutta probabilità le convocazioni. E tutti i consiglieri si troveranno il 7 o il 14 gennaio,* [illegible] *stesse discordie di oggi e con una consultazione elettorale* [illegible] *po' più vicina. Un'occasione perduta, insomma.*

g. b.

Echi di cronaca

Moquettes della [illegible] — Moquettes di ottima qualità da L. 3000/mq. Moquettes in lana a L. 12000/mq. Scampoli ed occasioni Via Duchessa Jolanda 3

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981 — 709.66.16, tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv bianco nero colore 8-22

Calore e silenzio — Applicando le anime brevettate SARPE alle vostre finestre avrete maggior calore nei locali - dai 4 ai 6° in più; maggior silenzio. Orettano l'ambiente. Si mettono e si tolgono in un secondo e sono trasparenti. Consentiri risparmierete il 25% di combustibile. SARPE via Villa Giusti 5 - tel. 831.396 - Torino.

Difendete i vostri [illegible] — Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardafili. AGRA elettronica civile - Tel 706.623 - 780.4161 - Collegno

Tv soccorso Tv 472510 Videocolor 488289 — Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

Sposarsi è una cosa seria — Nova Vita Tel. 583 100 aumenterà le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Montoneros Via Torricelli [illegible] Torino — Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 12.000, tel. 591.880.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627 — Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca

Volete sposarvi? — Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380

Pianoforte alta classe [illegible] vostro — Pagamento 20 mesi senza anticipo Esclusiva Parolugo, V. Mombarcaro 13

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005 — in 20 minuti da Voi ripariamo le colore e biancornero. Ore 8-22 anche festivi

Tutti [illegible] strumenti musicali da Giordano sconto sino al 40% — [illegible] orchestrali vendita [illegible] senza interessi e senza cambiali. Pianoforti ed organi: dalla Giordano via Cigna 33/A Torino, telef. 471.052

Prezzi controllati per 500 automobili — A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6 1.8 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A. 112 N, A. 112 E, A. 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento veicoli Diesel e familiari. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automarket Corso Principe Eugenio 11, tel. 530.595

Turismo sociale

A cura delle cooperative turistiche aderenti alla Lncm del Piemonte, della Valle d'[illegible] della Liguria, si svolgerà [illegible] ore 9,45, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, c. [illegible] Uniti 23, il convegno su «Cooperazione e turismo sociale». «Obiettivo — sostengono gli organizzatori del convegno — è [illegible] sviluppo del turismo sociale in stretta connessione con lo sviluppo della forma cooperativa [illegible] operatori economici e professionali del settore».

Comizio di Berlinguer [illegible] congresso dei radicali

Il leader del pci domenica al Palasport Tre giorni di lavori da domani per il pr

L'on. Enrico Berlinguer, segretario generale [illegible] pci, parle[illegible] domenica, ore [illegible], [illegible] Palasport di parco Ruffini. L'appuntamento è molto importante per il pci piemontese e torinese: [illegible] manifestazione è stata organizzata allo scopo di rilanciare il tesseramento del partito.

Ci sono tuttavia altri [illegible] che suscitano interesse: ad esempio l'eventuale risposta che il leader darà ad Amendola, il quale, nel [illegible] ormai famoso articolo sul settimanale «Rinascita», fece rilievi al pci [illegible].

★ Si apre [illegible] sera, ore 21, alla Galleria d'Arte moderna, il 7° congresso regionale [illegible] partito [illegible]. L'assise proseguirà sabato e si concluderà [illegible] nica.

Il primo appuntamento sarà con l'Europa: domani, alle 21, in una tavola [illegible], gli on. Agnelli (liberaldemocratici), Bonino (gruppo misto), [illegible] (dc), Ferrero (pci), Pert (gruppo socialista) faranno un primo bilancio, «*a sei mesi dalle elezioni europee*».

Sabato i lavori riprenderanno con le relazioni della segretaria piemontese, Elena Negri, del tesoriere, Chicco e del presidente [illegible] Consiglio federativo, Vitale. Alle 16 interverrà il capogruppo pr [illegible] Camera, Adelaide Aglietta.

Domenica, al termine del [illegible] battito, verranno presentate ed illustrate le mozioni, quindi saranno rinnovati il direttivo e la segreteria regionali.

Cuba, vent'anni

Stasera, ore 21, all'Unione Culturale, incontro-dibattito su «Cuba, 20 anni [illegible] rivoluzione». Partecipano: Antonio Annino (docente all'Università di Firenze), Marcello Carmagnani e Giuseppe Morosini (Università di Torino). Temi: «Continuità e rottura»; «Cuba e America Latina», «L'intervento in Africa».

[illegible] in corteo [illegible] contro la delinquenza [illegible]

[illegible] Prefettura hanno raccontato una serie di violenze cui sono sottoposti ogni giorno - Decine di bande scatenate contro venditori e clienti

Manifestazione degli ambulanti della città e della provincia ieri da Porta [illegible] in piazza Castello, per protestare contro la delinquenza che negli ultimi mesi ha preso di mira la categoria. Furgoni e auto con striscioni e cartelli si sono fermati davanti [illegible] Prefettura, una delegazione è stata ricevuta da un funzionario, al quale ha esposto il disagio di [illegible] di piccoli commercianti, perseguitati da [illegible] di ladri e rapinatori.

La protesta è stata organizzata dall'Anva-Confesercenti. «*Negli ultimi mesi la situazione è aggravata* — ha precisato Franco [illegible] della Confesercenti — *decine di colleghi ambulanti sono stati rapinati dei loro furgoni o della merce. Si va dal semplice furto all'assalto* [illegible] *le pistole e all'incidente simulato. Poi ci sono le bande di scippatori che "lavorano" nei mercati rionali, pronti a derubare sia noi che i clienti*».

La situazione però è peggiore in provincia dove agiscono gruppi organizzati. Un esempio: alla fiera di Ciriè in un mattino sono stati rubati 5 furgoni; a Collegno armi alla mano hanno rapinato vari commercianti appena usciti di casa [illegible]. «*Vogliamo che nei mercati rionali della città e anche in quelli della provincia* — hanno richiesto gli ambulanti — *carabinieri e polizia aumentino la sorveglianza.* [illegible] *a Porta Palazzo è stato istituito il posto fisso di ps, la criminalità è notevolmente calata*».

Fucile e pistola sull'auto rubata

Un'auto abbandonata una decina [illegible] giorni fa, alla periferia cittadina, è forse la «chiave» per scoprire una banda di rapinatori. La vettura, [illegible] «A 112», era ferma in corso Taranto. [illegible] i sedili, gli agenti della Mobile hanno trovato un fucile a canne [illegible] e una pistola calibro 22. Abbandonati quando, [illegible] chi e perché?

L'allarme [illegible] stato dato ieri da alcuni abitanti della zona: «*Da una decina di giorni quest'auto è lì, allo stesso posto. Sicuramente è rubata*». Una pattuglia della Mobile è andata in corso Taranto. La vettura era coperta di polvere, portiere aperte, targa falsificata. Dai dati ricavati dal contrassegno dell'assicurazione, è [illegible] rubata.

[illegible] suicida [illegible] 4° piano

Tragedia [illegible] via Casteldelfino 5, ieri poco dopo le [illegible]. Grazia La Mesta, 28 anni, coniugata, madre di 2 bambini, Immacolata, 6 anni e Giuseppe, 2 anni, si è lanciata dal quarto piano ed è morta durante il trasporto al Maria Vittoria. La donna ha scavalcato la ringhiera e pochi attimi dopo un tonfo ha fatto accorrere gli inquilini del piano [illegible]. Il corpo era nel [illegible] immobile. Inutile è stata la disperata corsa in ospedale.

Da tempo Grazia La Mesta soffriva di [illegible] nervo[illegible]. Il [illegible] Michele, 31 anni, era al lavoro. Quando l'hanno avvertito è scoppiato in lacrime: «*Poveri figli miei, adesso* [illegible] *farò?*».

★ All'Astanteria Martini è stato ricoverato in gravi condizioni Agostino Pagliarin, 53 anni, via [illegible] 12. E' rimasto [illegible] in [illegible] incidente.

★ Palmiro Scotti, 82 [illegible], via Pacsana 20, investito [illegible] motoretta in piazza Sabotino angolo via Pollenzo, è morto dopo alcune ore d'agonia all'ospedale Martini di via Tofane. Martedì sera mentre stava attraversando la strada è stato travolto da una «Vespa» guidata da Giuseppe Zavaccone, 17 anni.

Troppe zone del centro occupate dalle [illegible]

L'esercito si ritirerà dal fronte di Piacenza?

Quasi raggiunto l'accordo per trasferire l'arsenale Nella sua area sorgeranno giardini e opere pubbliche

PIACENZA — Piacenza spera di potersi finalmente liberare dall'«assedio» dell'esercito. Non si tratta ovviamente della morsa di [illegible] cordone [illegible] truppe: l'«assedio» è dovuto ad un complesso di aree militari che condiziona l'assetto urbanistico della città creando strozzature e squilibri di vario genere. Vasti terreni sono rimasti inglobati nella struttura urbana, specialmente a seguito [illegible] sviluppo edilizio degli ultimi decenni; e gli amministratori guardano [illegible] [illegible] impazienza a queste aree pensando alla possibilità di realizzare strade, impianti pubblici e giardini.

Per antica definizione Piacenza è una città di chiese e di caserme. [illegible] in questa sede le ragioni dell'elevato numero di edifici sacri, si può dire che la presenza [illegible] tante strutture militari sia collegata alla posizione [illegible]tegica della città, almeno secondo le concezioni ottocentesche che si sono riflesse per tutta la prima parte di questo secolo. Una buona porzione della popolazione maschile italiana che ebbe vent'anni qualche decennio fa, è passata in un modo o nell'altro per Piacenza quando ha prestato servizio [illegible] leva. C'è chi ricorda quando negli Anni Quaranta avevano stanza a Piacenza fino a cinque reggimenti contemporaneamente, oltre a tutta una serie di depositi ed anche di stabilimenti, fra cui l'arsenale che esiste tuttora. Nelle ore di libera uscita le strade [illegible] [illegible] si coloravano letteralmente di grigioverde per la presenza della gran massa di militari.

L'organizzazione dell'esercito è ora alquanto cambiata e molte delle vecchie caserme sono rimaste vuote. Le aree relative, grandi appezzamenti diventati quasi centrali, sono del tutto inutilizzate. Approfittando di una diversa dispo[illegible] dell'autorità militare, più favorevole di un tempo a discutere il problema, il Comune sta cercando ora di liberare la città da questa servitù tanto condizionante sul piano ur[illegible]. Sono state pertanto [illegible]prese e sviluppate trattative tentate in passato, e con una lunga serie di nuovi incontri e contatti a livello anche ministeriale, si è giunti a quelli che pare stiano diventando i primi risultati.

Tutto è collegato al trasferimento dell'arsenale in una zona decentrata. Nell'ambito della ristrutturazione dei suoi stabilimenti che producono o riparano [illegible] militari, l'esercito ha scelto Piacenza come [illegible] di un moderno super-arsenale che dovrebbe sostituire quello vecchio e concentrare in sé le lavorazioni attualmente [illegible] in [illegible]verse altre province (revisione motoristica di automezzi, artiglieristica, elettronica, ottica, ecc.). Visto che Piacenza chiedeva di ottenere lo svincolo delle aree urbane riservate all'esercito, l'autorità militare si è dichiarata disposta ad una permuta.

Va bene, vi diamo il terreno — ha detto — ma voi piacentini metterete a disposizione una zona adeguata fuori città per il nuovo arsenale. Ad un certo punto, anzi, sembrava che Piacenza, calcoli alla mano, dovesse anche costruire i muri [illegible] grande stabilimento militare che dovrebbe occupare fino a 2500 persone.

Facile in teoria, l'operazione si dimostrava però quasi irrealizzabile sul piano pratico per l'interminabile iter burocratico, irto di trabocchetti normativi, che avrebbe comportato. Ciò considerando anche il fatto che i terreni scelti appartengono ad un altro organismo che deve sottostare a regole precise e cioè l'ospedale civile. Le difficoltà non hanno fortunatamente indotto a desistere. Ora è giunta proprio dal ministero una proposta che sembra operativamente più realizzabile. L'esercito non chiede più che [illegible] Comune acquisti l'area, ma penserebbe l'autorità militare a comperarla direttamente. Come contropartita delle aree «liberate», chiede due altre cose. La prima riguarda la costruzione di una serie di appartamenti che il Comune dovrebbe approntare per i militari che risiedono stabilmente o temporaneamente a Piacenza. La seconda si riferisce alla modifica del Piano regolatore nel quale dovrebbe essere indicata la destinazione industriale del terreno su cui sorgerà il nuovo arsenale: un primo blocco di 440 mila metri quadrati, più una «fetta» di altri 180 mila metri.

La proposta, annunciata in Consiglio comunale dal sindaco Trabacchi, è stata accolta con favore. Per il suo accoglimento hanno votato tutti i gruppi. Si tratta ora di perfe[illegible] la [illegible] per definire gli impegni reciproci.

Ernesto Leone

Sotto inchiesta quattro gestori di "luci rosse"

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Milano, Nicola Cerrato, ha emesso comunicazioni giudiziarie nei confronti di quattro [illegible], proprietari, gestori e titolari [illegible] licenze [illegible] quattro sale cinematografiche milanesi, «specializzate» in film vietati, il «Majestic Sexy Movie», l'«Hermes», il «Golden Hard Core» e il «Meravigli».

Dimenticate da ottant'anni

Trovate le [illegible] [illegible] Filippo Palizzi

I ricordi [illegible] pittore della scuola di Posillipo pubblicati a spese del Comune di Vasto

ROMA — Le memorie che [illegible] pittore Filippo Palizzi (1818-1899) scrisse durante la [illegible] lunga vita sono state fortunosamente trovate a Vasto (Chieti) [illegible] natale dell'artista. Erano conservate e dimenticate da oltre ottanta anni in un «fondo» della biblioteca comunale. Si credeva che queste carte fossero andate perdute durante l'ultima guerra che aveva visto la zona aspramente contesa tra truppe alleate e tedesche.

Filippo Palizzi, [illegible] a Napoli ultraottantenne, a[illegible] lasciato, con regolare testamento, alla sua Vasto quadri suoi e dei suoi tre fratelli (Giuseppe, Nicola e Francesco Paolo, tutti eccellenti pittori). Insieme a queste opere (una cinquantina e più) il pittore aveva offerto decine e decine di pagine, riunite in sei grossi raccoglitori: la storia della vita [illegible] pittore ma soprattutto [illegible] cronaca ragionata della celebre «Scuola di Posillipo» creata da Giacinto Gigante e dallo stesso Filippo Palizzi.

Le memorie contengono anche consigli ai giovani; ma accanto a questi consigli sono ricordati episodi curiosi: Palizzi racconta, ad esempio, che fu considerato dal contad[illegible] di Cava dei Tirreni uno iettatore perché da quando aveva cominciato a dipingere, in una stalla, una vacca, l'animale non era stato più in condizione di lavorare.

Col passare dei giorni la bestia parve sul punto di morire. A nulla erano valse le preghiere dei contadini e gli [illegible]ciami di un sacerdote. Poi, finalmente, un giorno Palizzi udì il suo servitore (mandato a chiedere notizie) tornare di corsa[illegible]do: «Tutto a posto, fuori dalla faccia [illegible] vastignoria la vacca è andata di corpo».

Un altro episodio narrato nelle «memorie» riguarda la polemica di Palizzi contro coloro i quali, morto Vittorio Emanuele II, volevano seppellirne la salma nel Pantheon. Palizzi si dichiarò contrario: il tempio [illegible] doveva essere toccato, meglio innalzare al defunto re un monumento che fosse anche mausoleo. La tesi del Palizzi venne accolta. Così Roma oggi ha l'Altare della Patria dell'architetto Sacconi.

Il sindaco di Vasto, Nicola Notaro, ha annunciato che le memorie verranno integralmente pubblicate a spese del Comune. L'incarico di curare l'edizione è stato dato a Giorgio Pillon, critico d'arte [illegible] giornalista.

Giovane prete sposa la sua segretaria

PALERMO — Un sacerdote di 34 anni, Giovanni Bonanno, ha deciso di lasciare l'abito talare [illegible] di sposar[illegible] la sua segretaria. [illegible] chiesto al Pontefice e all'arcivescovo di Palermo, card. Pappalardo, la dispensa per potersi unire [illegible] matrimonio con la giovane donna, ma pensa che non l'otterrà.

Aumentano gli stipendi in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Anche se non confermate, sembrano prendere sempre più consistenza in Vaticano le voci di un prossimo aumento degli stipendi, fermi ormai da dieci anni. A quanto si afferma, [illegible] aumenti dovrebbero, in modo sia pur limitato, correggere anche l'appiattimento tra gradi superiori e gradi inferiori verificatosi in questi ultimi anni in seguito all'adozione della indennità [illegible] [illegible]tingenza, conglobata [illegible] Vaticano nello stipendio base.

Le retribuzioni verrebbero, infatti, aumentate del 5% per i pensionati, del 10% per gli «ausiliari», del 15% per il personale esecutivo e di concetto, e del 20% per i dirigenti. Tali aumenti, a quanto si afferma, entrerebbero in vigore dal 1° gennaio prossimo.

Sempre secondo le stesse fonti, provvedimenti sarebbero allo studio da parte delle amministrazioni vaticane per poter rientrare del maggior [illegible] [illegible] spesa. I provvedimenti riguarderebbero, tra l'altro, l'aumento della benzina e dei generi di [illegible] presso gli spacci vaticani.

L'interessante mostra aperta fino al 23 dicembre

Divinità e cultura azteca [illegible] Palazzo Ducale di Genova

Esposti sessanta «pezzi» dell'epoca che [illegible] dall'XI al XIII secolo Il materiale è del museo nazionale antropologico del Messico

GENOVA — *Sessanta sculture azteche, dell'epoca che va dall'XI al XIII secolo dopo Cristo, forse la rassegna più importante che sia mai stata esposta in Italia, fanno parte della mostra che, allestita [illegible] saloni del Palazzo Ducale, resterà aperta sino al 23 dicembre.*

La rassegna è stata organizzata dal ministero dei Beni Culturali e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova con [illegible]ateriale fornito direttamente dal Museo nazionale di antropologia del Messico. Spiega [illegible] prof. Elena Lagucci, ispettrice del museo d'archeologia ligure, che ha curato la mostra: «Non è facile ottenere dalle autorità mess[illegible] [illegible] permesso per trasportare fuori [illegible] [illegible] Paese una [illegible] itinerante di questo valore artistico e soprattutto di questa importanza culturale; è possibile, infatti, sia pure in parte, ricostruire i movimenti, gli spostamenti, le evoluzioni della cultura e della mentalità azteca. Mi limito a ricordare che questo popolo si incivilì a contatto con i Maya e con gli altri popoli stanziati del Messico, soltanto dopo l'immigrazione, avvenuta nell'XI secolo dalle regioni di NordOvest degli Stati Uniti. Gli aztechi erano tribù di guerrieri che per alcuni decenni vissero in posizione subalterna [illegible] altri abitatori del Messico. Ad un certo momento, accortisi d'essere più forti, un po' [illegible] accadde ai barbari nei confronti dei romani in Italia, all'epoca della caduta dell'Impero d'Occidente, li soppiantarono e restarono, sino all'arrivo di Cortez e degli spagnoli, i dominatori del Messico».

I «pezzi» sono stati disposti con [illegible] dislocazione suggestiva, nei saloni altissimi del medievale Palazzo Ducale. [illegible] tratta di argille, basalti, tufi e andesiti, alcuni di notevoli dimensioni. Nessun «pezzo» è meno alto di 80 centimetri e alcuni sono anche superiori al metro e mezzo.

E' interessante seguendo l'itinerario «cronologico» di esposizione, individuare i filoni estetici e culturali del popolo azteco. Si comincia infatti con una rocca (quasi protoitalica, volendo accennare ad uno stile vicino a noi) divinità del mais, racchiusa in una edicola di andesite, dalle forme massicce, squadrate: indica una civiltà contadina, e così «teschi» di argilla oppure elementi decorativi essenzializzati, come fiori [illegible] formelle di basalto, raffiguranti animali mitologici, [illegible] metrizzati, appena rilevati sul piano di fondo. Ci sono, ricavati in basalti quasi a forma d'uovo, [illegible] serie di animali: il giaguaro, il serpente, persino la pulce acquatica, il cane e il coniglio. Da segnalare curiose «pipe» (da tabacco) in argilla, foggiate come pappagalli.

Avvicinandosi al XIII secolo, quando ormai il dominio azteco sul Messico è consolidato, appaiono [illegible] più sofisticati. Nella mostra di Genova sono raccolte una decina di divinità in basalto, scolpite, in particolare per quel che riguarda gli ornamenti e gli abiti, con gusto più sofisticato. La mostra annovera anche «modellini» in argilla, di progetti di altari e templi. Tutte strutture dominate dai leitmotiv del parallelepipedo e della piramide: i modellini, alti mezzo metro e larghi alla base una trentina di centimetri, dimostrano, come spiega la prof. Lagucci, che gli ingegneri del XIII secolo conoscevano perfettamente i «segreti» dello «scarico» delle spinte e delle controspinte da distribuire sulle colonne e sugli architravi.

La rassegna è corredata, oltre che [illegible] nu[illegible] materiale fotografico e grandi murales che illustrano come dovevano [illegible] strutturati i villaggi aztechi, dai primi stanziamenti su palafitte sino ai palazzi — templi degli ultimi imperatori —, anche da una serie di oggetti curiosi: strumenti musicali (flauti e zilofoni, anche questi in argilla) e le prime palle di marmo con cui giocavano una forma di rudimentale «pelota», sport ancora diffuso in Messico e nelle regioni basche al confine tra la Spagna e la Francia.

Paolo Lingua

Convegno internazionale a Messina

Come [illegible] diventa un vandalo

MESSINA — Panchine divelte, vetri infranti, muri imbrattati, auto sfregiate, cabi[illegible] telefoniche devastate: [illegible] vandalismo è uno dei più inquietanti e irrisolvibili problemi sociali. Non è il caso di ricorrere ad «Arancia meccanica», basta guardarsi attorno.

Se ne parla a Messina in un convegno organizzato dal centro internazionale di ricerche e studi sociologici, penali e penitenziari che è collegato con il consiglio d'Europa. Nell'aula magna della facoltà di Economia [illegible] Commercio, studiosi italian[illegible] e stranieri che hanno condensato in numerose relazioni le loro [illegible]lisi.

Il pedagogo Salvatore Agresta, affrontando il tema specifico «Il vandalismo a scuola», afferma: «*Le rivolte selvagge dei giovani* [illegible] *una reazione alle ideologie*».

Fernand Golfioul, neuropsichiatra, direttore del centro di sanità mentale di Liegi, fa risalire alla prima infanzia la molla che spinge al vandalismo. Osserva: frustrazioni e complessi contratti da bambini determinano un'aggressività che finisce per essere scaricata sulle cose piuttosto che sulle persone, con una sorta di «*sovradeterminazione simbolica*».

Maria Alecci, psicologa, confermando la tesi secondo cui il vandalismo è fenomeno esclusivamente giovanile, sot[illegible]: bisogna scavare nell'inconscio, individuare tutte le motivazioni dell'intolleranza, scoprire gli elementi del rapporto genitori-figli. L'inglese Joh Charlese Freeman ha letto le preoccupanti statistiche del vandalismo in Inghilterra sottolineando che nella sola Londra ogni anno i danni nelle cabine telefoniche e nella metropolitana ammontano ad oltre cinque milioni di sterline. Ad Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, denuncia Marcel Etie, agiscono dieci bande di teppisti adolescenti tra i nove e i quattordici anni. A Brema un capobanda aveva tredici anni: il suo «clan» ha distrutto e incendiato, provocato devastazioni.

Le cose in Italia non vanno meglio. Secondo una statistica redatta [illegible] due studiosi — i professori Russo e M[illegible] di Messina — tra il 1972 e il [illegible] gli atti [illegible] vandalismo sono passati [illegible] 18.490 a 32.527. Tutti i congressisti hanno cercato di analizzare le cause [illegible] questa piaga che non è solo un fenomeno della civiltà occidentale (i teppisti agiscono [illegible] ogni parte del mondo), ma nessuno ha saputo indicare i rimedi. Qualche risultato si è ottenuto nella Germania occidentale con l'inasprimento delle pene da sei mesi a quattro anni. Ma la soluzione [illegible] problema non è tanto il punire quanto educare questi giovanissimi «malati» che agiscono contro la società. **s. r.**

[illegible] una radio privata [illegible] di diventare caso [illegible]

È destinata agli svizzeri, [illegible] Berna fa pressioni sul governo italiano perché la chiuda - Il proprietario si appellerà alla Costituzione

[illegible] — [illegible] diventando [illegible] [illegible] internazionale l'installazione a Como di una po[illegible] [illegible] privata svizzera capace di irradiare [illegible] modulazione di frequenza i su[illegible] programmi in buona parte della Confederazione elvetica. «Radio 24» — così si chiama la nuova emittente — ha cominciato [illegible] funzionare alcuni giorni fa in via sperimentale. Le trasmissioni [illegible]golari inizieranno tra una settimana. Ideatore di questa mega-radio è [illegible] giornalista, Roger Schawinski, [illegible] direttore della «Tat», una [illegible] in lingua tedesca molto battagliera e che ora è stata chiusa.

«In Svizzera — dice Schawinski — esistono solo le radio nazionali di monopolio. Per questo ho voluto [illegible] [illegible] alternativa. Una radio destinata agli svizzeri che tra[illegible] però dall'Italia, Paese in cui c'è libertà di antenna». [illegible] caso Schawinski si è interessato il governo svizzero che ha fatto pesanti pressioni a Roma perché questa emittente venga chiusa al più pre[illegible]. E' stato sottoscritto anche un preciso impegno da parte [illegible] alti funzionari del ministero italiano delle [illegible] e Telecomunicazioni, comprendente l'avvertimento a «Radio 24» di contenere le proprie emissioni nell'ambito delle frontiere nazionali. In caso [illegible] inosservanza le autorità italiane si sono impegnate a disattivare gli impianti.

Un [illegible] internazionale dunque, che rischia di suscitare polemiche a [illegible] finire. Da una parte Schawinski che si appella alla Costituzione italiana, che si domanda per[illegible] la sua radio debba essere chiusa mentre altre migliaia continuano a trasmettere in tutta Italia; dall'altra le autorità svizzere intenzionate con tutti i mezzi a difendere il monopolio radiotelevisivo esistente nella loro nazione. Comunque le trasmissioni di prova [illegible] «Radio 24» [illegible] iniziate sperimentalmente settimane [illegible] con un programma di musica pop e annunci pubblicitari. Immediatamente dopo, a Zurigo, non si potevano captare che fruscii e qualche [illegible] musicale. Da allora tutti i giorni le trasmissioni vengono disturbate, [illegible] chi non si sa.

Gli studi di «Radio 24» sono a piazza Santo Stefano sopra Cernobbio (Como). [illegible] qui il segnale raggiunge [illegible] collina di Brunate, sopra Como, e da qui il segnale rimbalza ancora sino [illegible] Pizzo Groppera, a 3 mila [illegible] nei pressi del Passo Spluga, in provincia [illegible] Sondrio. [illegible] Pizzo Groppera si arriva attraverso una funivia privata. [illegible] in [illegible] anfratto è stato installato il potentissimo ripetitore, un apparecchio costruito negli Stati Uniti e probabilmente [illegible] i più potenti [illegible] mondo. Ha una potenza di [illegible] kW, potenza che viene amplificata grazie a uno speciale sistema di antenne fino a raggiungere dai 4 agli 8 milioni di watt.

La [illegible]età proprietaria di «Radio 24» è la Belton SA, che ha sede legale presso lo studio commercialista di Fedele Tiranti, a Como, in via Giulio 10. Dice Schawinski: «Trasmet[illegible] 24 ore su 24. Musica, molta musica e poi notizie, pubblicità. E' una radio diretta alla Svizzera tedesca, ma ogni giorno per otto ore parleremo anche in italiano. Lo faremo per migliaia e migliaia [illegible] emigranti che vivono in Svizzera». «Questa radio sarà r[illegible] anche in Italia?». «*Certo, almeno in Valtellina*». «Avrà [illegible] colore politico?». «*No, nessuno*».

«Lei in Svizzera è noto [illegible] il [illegible] impegno, per i suoi [illegible] vizi giornalistici corrosivi... Darà il medesimo "taglio" anche [illegible] sua radio?». «*No, io voglio solo rompere il monopolio in Svizzera, quello stesso monopolio che esisteva in Italia cinque o sei anni fa. Io dico che l'Italia è il Paese più libe[illegible] a tollerante del mondo. In Svizzera è diverso. Difendono il monopolio perché dietro ci* [illegible] *grossi interessi commer*[illegible]. *Io* [illegible] *capisco, hanno fatto* [illegible] *tutto per chiudere la mia radio. Se l'Italia dovesse sottostare a ordini da Berna io mi appellerò alla vostra Costituzione*».

a. c.

Grave infortunio sul lavoro a Borgomasino

Una scarica di 15 mila volt investe 2 operai: uno muore

Il secondo è in gravi condizioni - I due uomini stavano effettuando la posa di alcuni pali per l'illuminazione pubblica - Uno di questi ha urtato i fili dell'alta tensione

Un operaio è morto e un altro è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio a Borgomasino, in un incidente sul lavoro. La sciagura è avvenuta alle 15,30: un gruppo di operai [illegible] ditta 3-G di Giuseppe Ghiggia, con sede in Scarmagno, abilitata alla costruzione di impianti elettrici per conto dell'Enel, stava effettuando la posa di alcuni pali per l'illuminazione pubblica nel paese, in via Ivrea 14.

Ottavio Aimone, 49 anni, abitante a Vische, via Roma, con un altro compagno, Salvatore Sferrazza, 37 anni, di Romano Canavese, via Marconi, erano addetti a guidare il palo della luce sollevato da un escavatore. Improvvisamente, per un'errata manovra del gruista, la punta del palo è andata a toccare i cavi dell'alta tensione: una scarica di 15 mila volt ha investito in pieno i due operai.

Pur soccorsi con celerità dagli stessi compagni di lavoro, l'Aimone è deceduto sul colpo per arresto cardiocircolatorio, mentre lo Sferrazza è stato trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. In serata le sue condizioni erano leggermente migliorate.

★ Un furibondo litigio ha fatto accorrere, poco dopo mezzanotte, gli agenti della Mobile in via Carelli 3. Al secondo piano è stata [illegible] R., che compirà 18 anni tra pochi giorni: «Mi ha picchiata il mio convivente», ha detto, ma senza farne il nome.

La verità è venuta fuori poco dopo. La giovane è nota da qualche tempo agli agenti della «buon costume». L'amico si chiama Luigi Monte, un palermitano di 24 anni. Gli agenti lo cercavano, quando si è presentato in questura «per avere notizie di mia moglie».

E' stato arrestato per sfruttamento della prostituzione. In carcere è finita anche Daniela R. per favoreggiamento personale.

Oulx ha chiesto il centro doganale

Mentre la Regione Piemonte prevede [illegible] di Susa una struttura autoportuale per filtrare il traffico commerciale del Frejus prima del centro merci di Orbassano, il comune di Oulx insiste perché il centro doganale e movimento merci venga realizzato nell'alta Valsusa.

A questo proposito è stata redatta una proposta operativa che prevede nella piana di Oulx la realizzazione di questa infrastruttura. Dice il sindaco Mario Casal: *«La zona rappresenta l'ideale e dista solo 10 chilometri dal traforo a cui è collegata direttamente». «La candidatura di Oulx — aggiunge — è confortata da studi del ministero delle Finanze e noi possiamo disporre di un'area di 137.500 metri quadrati».*

Il progetto allestito da Oulx prevede l'organizzazione completa di un centro smistamento merci [illegible] dogana e servizi.

Chieri: 15 miliardi rilanciano l'edilizia

Il primo programma pluriennale di attuazione, predisposto dall'amministrazione comunale di Chieri nel maggio scorso, è divenuto esecutivo. Il comitato regionale di controllo non ha espresso parere contrario per cui, con la scadenza dei termini [illegible] nei giorni scorsi, il P.P.A. è entrato in funzione.

Nei primi mesi del 1980 dovrebbe quindi prendere l'avvio il più vasto pro[illegible] che mai si sia visto a Chieri, un complesso di investimenti che si potrebbe quantificare in una quindicina di miliardi. Di colpo i cantieri edili chieresi dovrebbero entrare in funzione dopo anni di letargo, con evidente sollievo per tutta l'economia della zona poiché anche le attività indotte verrebbero riattivate.

La legge fissa in 60 giorni il termine ultimo di presentazione dei piani di lottizzazione, delle planimetrie volumetriche e dei progetti di massima. Ottenuto il parere favorevole della commissione comunale, questi dovrebbero essere trasformati in progetti definitivi e presentati al sindaco affinché venga rilasciata la richiesta concessione edificatoria. Se gli interessati non si faranno vivi, subentrerà allora il Comune con l'espropriazione delle aree destinate ad accogliere l'edilizia residenziale. Queste aree verrebbero in seguito urbanizzate, cioè dotate dei servizi essenziali, e poi rivendute ad imprese edili o privati cittadini che ne richiedessero la proprietà con l'impegno di costruirvi sopra gli edifici programmati.

★ Sono in corso, a Chieri, trattative tra l'amministrazione comunale e l'associazione commercianti per realizzare un paniere di prodotti a prezzi controllati. Si tratta, in pratica, di un'iniziativa tendente a bloccare i prezzi dei principali generi alimentari e dei prodotti per la casa per favorire determinate categorie di cittadini che si sono venute a trovare in disagiate condizioni economiche in seguito alla crescente lievitazione dei prezzi. La realizzazione di questa iniziativa avverrà in accordo tra politici e commercianti.

Il tema è stato dibattuto in una riunione alla fine della quale è stato deliberato di sensibilizzare tutta la categoria addetta al commercio in modo da ottenere l'adesione di molti dettaglianti disposti ad allestire dei punti vendita con prezzi ridotti per alcuni prodotti: generi alimentari di prima necessità, articoli sanitari e prodotti per la pulizia della casa come detersivi e saponi.

Nel corso della riunione è stato ribadito che la collaborazione dei commercianti all'iniziativa non potrà avere effetti miracolistici.

A Pont Canavese

La bella favola ha 60 anni

La grande guerra era finita da poco più di un anno quando il 30 dicembre 1919 Giovanni Sandretto Locanin, allora ventiseienne, calderaio, e Cecilia Sandretto, 22 anni, convolarono a giuste nozze a Pont Canavese, loro paese nativo. Sessant'anni dopo, ancora in perfetta salute, hanno festeggiato, anche se con un certo anticipo, le nozze di diamante assieme ai figli, ai nipoti e ai tanti amici. [illegible] ha vissuto insieme che li ha portati nella grande città dove Giovanni si era impiegato continuando la sua professione alla Martino Corallo di S. Ambrogio. Un'esistenza come tante, fatta di momenti lieti e tristi, di tanti sacrifici e di lavoro duro.

Nel 1961, dopo ventisette anni trascorsi a Torino, il ritorno a casa, a godersi la meritata pensione. I figli Modesto e [illegible] hanno seguito un'altra strada, [illegible] titolari di avviate aziende nel Canavese e a Torino specializzate nella produzione [illegible] presse per lo stampaggio [illegible] materie prime. Giovanni e Cecilia Sandretto Locanin sono tornati a Pont a continuare la «favola bella» che da tanti anni li vede uniti.

Rosta: si chiede nuovo semaforo

Protestano gli abitanti di Rosta per la mancanza di un semaforo sul corso Moncenisio, o almeno di mezzi atti a diminuire la velocità dei veicoli in transito sulla statale. «Gli incidenti sono già stati tanti e ogni giorno — dicono — siamo costretti a rischiare la vita». Una petizione è stata firmata da 180 lavoratori delle fabbriche della zona.

Il consigliere provinciale Pandini (indipendente) ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere immediati provvedimenti.

In una scuola di Chivasso

Sospendono le lezioni per dar la caccia ai topi

Questo fatto incredibile succede nelle elementari di via Marconi - Proteste dei genitori

Anche i topi, e sono numerosi, frequentano le scuole elementari di via Marconi? E' quasi di tutti i giorni la notizia che, in diverse aule, insegnanti e scolari debbano sospendere le lezioni per [illegible] alla caccia dei roditori che si presentano tra i banchi della scuola.

Preoccupati di questa situazione che potrebbe anche provocare focolai di infezioni, insegnanti e genitori hanno segnalato la situazione all'Amministrazione comunale per i provvedimenti del caso.

Nei prossimi giorni di vacanza si dovrebbe procedere ad un trattamento di derattizzazione. La direttrice delle scuole, Anna Maria Massola, conferma la preoccupante presenza dei topi e dice: *«Speriamo che i provvedimenti che verranno presi valgano ad eliminare l'inconveniente poiché, e questo ci tengo a segnalarlo, sul piano igienico non abbiamo ancora risolto quello della presenza di pidocchi poiché a mio parere non sono stati effettuati adeguati trattamenti per eliminare l'inconveniente».*

■ A Chivasso l'annoso problema della copertura della roggia San Marco è ritornato nell'aula del Consiglio comunale, trovando soltanto una parziale soluzione che a quanto pare non accontenta tutti. La roggia San Marco attraversa per una parte del suo percorso il centro storico della città. Purtroppo dalle abitazioni che hanno finestre prospicienti il corso d'acqua vengono [illegible] rifiuti di ogni genere, tanto da ridurre la roggia ad una vera e propria fognatura a cielo aperto.

Se non si procede alla totale copertura, dicono gli oppositori, i brevi tratti coperti rischiano di rimanere intasati dalla notevole immondizia che i tratti scoperti si trovano a raccogliere. Le difficoltà per la pulitura di questi tratti coperti significano accrescere dei già gravi problemi sul piano igienico. Non sono però valse queste argomentazioni a far sì che la proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici venisse respinta.

Verranno così coperti con una spesa che si aggira sui 140 milioni i tratti di roggia di via Siccardi e via Pavese, mentre per il tratto di corso Galileo Ferraris si tratta di rifacimento della vecchia copertura che in questi anni ha ceduto.

Bolletta della luce da un miliardo

Una bolletta da brivido quella che Matteo Guadagna, 40 anni, gestore del bar «Mi Caffè» di Rivarolo, viale Berone, si è visto recapitare ieri mattina dal postino. C'era scritto che avrebbe dovuto pagare all'Enel 1 miliardo e 300 milioni.

All'ufficio commerciale dell'Enel di Rivarolo, dove il barista si è subito recato, gli impiegati non hanno potuto far altro che constatare l'errore e ammettere che probabilmente il suo debito è di 1 milione e ventimila. Vista l'entità dello sbaglio non hanno neanche [illegible] suggerirgli di seguire la prassi consueta, cioè quella di pagare egualmente la fattura e di chiedere poi il rimborso [illegible] elettrica.

Facevano parte di un carico diretto alla «Pavesi»

Recuperate quasi venti tonnellate di zucchero rubato nel Novarese

Due banditi aggredirono e addormentarono l'autista del camion che trasportava la merce - Una denuncia per ricettazione

[illegible]ncenzo Lucente

I carabinieri del nucleo operativo hanno recuperato parte di un grosso quantitativo di zucchero rubato, una decina di giorni fa, su un camion parcheggiato in una piazzola dell'autostrada Torino-Milano. La cronaca del furto ha avuto risvolti da «giallo». La notte del 22 novembre, Peppino Bruno, 21 anni, [illegible], Rio San Gallo 2, stava raggiungendo Novara per consegnare 300 quintali di zucchero all'industria dolciaria «Alivar-Pavesi». Il Bruno, partito nel tardo pomeriggio dallo zuccherificio «Pagano», di Le[illegible], stanco, nei pressi dell'auto-grill di Novara, ha deciso di fermarsi in una piazzola dell'autostrada per riposarsi.

Il risveglio non è [illegible] dei migliori. Due persone hanno bussato al finestrino e, appena l'uomo ha aperto si è trovato davanti due pistole.

Gli sconosciuti hanno obbligato l'autista a stendersi in cuccetta e lo hanno [illegible] con un batuffolo imbevuto di cloroformio. Quando si è ripreso era ormai giorno. Si trovava sul camion non più nella piazzola dell'autostrada ma nei pressi di Santhià. Dei due aggressori nessuna traccia, spariti anche i trecento quintali di zucchero.

La denuncia di furto non avrebbe avuto un seguito se non ci fosse stato un controllo dei carabinieri, alcuni giorni fa, all'industria dolciaria «Alberti» di via Frejus 106. Dalla perquisizione sono saltati fuori 192 quintali di zucchero la cui provenienza non era chiara. Le indagini del brigadiere De Battista hanno accertato che faceva parte dello «stock» rubato al Bruno. I carabinieri hanno denunciato per ricettazione Giovanni Pugliai, 38 anni, via Bricarello 4, parente dei titolari della «Alberti», che [illegible] trattato l'acquisto della merce.

★ I carabinieri di Caselle proseguono le indagini iniziate il [illegible] scorso con il fermo di due spacciatori di denaro falso a Borgaro. Non si esclude che Luigi Biasolo e Vincenzo Lucente, bloccati dopo ripetuti tentativi di acquisti in varie botteghe con biglietti da diecimila falsi, abbiano confessato i nomi di chi li riforniva di banconote. Al momento del fermo i due, entrambi residenti a Borgaro, ne avevano in tasca una trentina circa: dopo l'interrogatorio di ieri gli investigatori sperano di risalire ai grossisti, o addirittura alla stamperia, e non si escludono clamorosi sviluppi a [illegible].

Frossasco: domato l'incendio alla Rossi

[illegible] tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno terminato di spegnere l'incendio che ha devastato un capannone della società Livio Rossi, via Carmagnola 4, regione [illegible] di Frossasco. Il rogo è stato originato molto probabilmente da un corto circuito o dall'autocombustione del materiale in magazzino. L'azienda svolge, in un capannone di circa mille metri quadri, lavorazioni di ricupero di scarti di gommapiuma per trasformarli in pannelli isolanti per uso industriale ed impiega per la lavorazione sei dipendenti.

Il sinistro si è verificato verso le 19, un paio d'ore dopo la chiusura del reparto e ad accorgersi delle fiamme è stata la figlia del titolare, Mirella, 18 anni, che ha dato l'allarme accorrendo negli uffici per avvisare il padre. Per tutta la notte sette distaccamenti di vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme con idranti e schiumogeni, ma sono stati ostacolati nella loro opera dalla mancanza d'acqua [illegible] e costretti a rifornirsi presso un vicino laghetto.

Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sui 400 milioni di lire, ma ancora ieri mattina i costruttori dell'immobile verifica[illegible] i [illegible] causato dall'incendio alle strutture del tetto che potrebbero provocarne il crollo da un momento all'altro. Non esistono problemi occupazionali in quanto i dipendenti sono stati trasferiti ad altre lavorazioni ed il titolare dell'azienda ha già preso contatto con le aziende fornitrici degli impianti per la sostituzione dei macchinari nel più breve tempo possibile.

Sposo in municipio Z[illegible] (ex Nap)

Adriano Zamben, il giovane condannato il 6 ottobre scorso a tre anni di reclusione dalla Corte d'assise per *«partecipazione a banda armata»* (aveva aiutato la nappista Silvana Innocenzi nel trasporto di alcune armi) si è sposato ieri mattina in municipio con Giulia Coppo, di 32 anni. Una cerimonia brevissima alla presenza di pochi intimi: in abito di lana color avorio e pelliccia, lei, in completo di vigogna grigio scuro, lui.

Entrato in carcere per furto e poi politicizzato dai Nap, il giovane era stato scarcerato il giorno stesso della sentenza, (per aver già scontato la condanna) con l'obbligo di presentarsi ai carabinieri due volte la settimana. Durante il processo, lo Zamben non si era associato alla lettura del documento di minaccia alla corte fatta dai suoi complici, ma aveva accettato, quali difensori di fiducia, gli avvocati Spazzali e Vercellotti di Cuneo.

NICHELINO — La raccolta della carta fatta [illegible] delle elementari ha fruttato più di 800 mila lire. La somma, tramite i consigli di circolo, è stata distribuita alle scuole per l'acquisto di materiale didattico. *«Visto il buon risultato ottenuto»* — dice l'assessore all'Ecologia, Ezio Rolletto — *il Comune intende potenziare la campagna».* Quest'anno in tutte le scuole della città saranno sistemati speciali contenitori nei quali i ragazzi, arrivando a scuola, potranno depositare la carta.

PINO — Sono terminate le indagini sul patrimonio edilizio esistente, sulla pedologia dei terreni e sulla composizione sociale degli abitanti, passo [illegible] per la stesura della bozza di delibera programmatica

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Aquile nell'infinito» di Anthony Mann con James Stewart e June Allyson; 17 Giornale dei ragazzi; 18 Telefilm: «Una notte nell'oceano»; 19 Disegni animati della serie: «Gaiking, il robot guerriero»; 19,30 Documentario; 20 Se permette, parliamo di donne; 20,30 Telefilm della serie «L'ispettore Regan»; 21,30 Caccia al 13; 22 «Passa Sartana è l'ombra della tua morte» di Sean O'Neil con Jeff Cameron e Dennis Colt; 23,30 Incontro con la musica; 23,45 «La prima volta sull'erba» di Luigi Calderone con Anne Heywood e Monica Guerritore.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10 Annunci; 10,20 La ricetta di oggi; 10,30 Per i più piccini: disegni animati; 11 Documentario: trofeo di cristallo; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 «Il [illegible] nome è Shanghay Joe» di Mario Caiano con Chen Lee e Klaus Kinski; 14,20 D... come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Telefilm della serie «Selvaggio West»; 16,45 Spettacolo per ragazzi; 17,30 Switch; 17,40 Cartoni animati della serie «Quelli della girandola»; 18,10 Ciao, ciao; 18,40 Telefilm o cartoni animati serie «Shazan»; 18,50 Caravanserraai; 19,30 Doppio sandwich; 20 Cocktail musica; 20,30 Spettacolo serale: W gli alpini; 21,45 Prossimamente a Telestudio; 22 Telefilm della serie «Charlie's angels»; 23,15 «The indian, la prova del coraggio» di Norman Foster con John Crowfoot»; 0,60 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,15 «Il principe e il povero» con Errol Flynn; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Giovani anno 2000; 20 Telemarket; 20,45 Rimaquis; 21,30 Documentario Usa; 22 «Il tesoro degli Aztechi».

TELE PIEMONTE (38 Uhf) — Ore 17 [illegible]grammi [illegible] giorno; 17,05 Cartoni animati; 17,35 «La voce dell'uragano»; 19,20 Speciale spettacolo; 19,45 T.G. sera; 20 «I profeti delle ore [illegible]» con [illegible] White e J. Castle; 21,45 T.G. sera; 22 «Comanceros» [illegible] John Wayne e Stuart Whitman; 23,30 Astropanorama giornaliero.

GIORNALE RADIO PIEMONTE [illegible] Uhf) — Ore [illegible] «Il bolo»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,20 «Mohammed Alì»; 10 «Allucinations»; 11,30 «Cabppagna»; 12,50 Replica partita; 13,55 Lettura programmi; 14 Grp flash - listino Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm serie «Monkees»; 16,20 Grp flash; 16,35 Quiz: oggetto misterioso; 16,45 Mano mano pazza; 17,35 Telefilm serie «Danguard»; 18,10 Taglia e cuci tutto; 18,45 Tribuna a cura di Ito De Rolandis; 19,15 Grp flash; 19,40 Sei dove a cura di Giorgio De Stefanis; 20,18 Oggetto misterioso; 20,30 «Il consiglieri»; 22,15 Dimensione prestigio; 22,30 Un'ora con Purino; 23,30 Telefilm serie «Monkees»; 0,10 Mezzanotte con Luigi Cimma; 0,35 Proibito; 1 Dai giornali di oggi; 1,07 Film; 2,30 «Forca vacca sul bel collo»; 4 «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 5,30 «Contronatura».

RETE MANILA I (44 Uhf) — 10,05 «Pussy la balena buona»; 12,05 Il colapasta; 13,05 «Il ritorno di Gorzilla»; 14,30 Due milioni di amici; 16,30 «Una bara per Ringo»; 17 Uno a te, uno a me; 18 Due milioni di amici; 18,30 Il nostro amico cane; 19 Gol; 19,35 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,15 «Sangue di zingara»; 22,30 Io e Anna; 23,30 Telefilm.

TELEVISIONE SUBALPINA ([illegible] Uhf) — 13 «Tre supermen a Tokyo»; 14,45 Walt Disney; 17,30 Walt Disney; 18 «Operazione [illegible]»; 19,30 «Sette killers a caccia del professor Z»; [illegible] «Criniera selvaggia»; [illegible],30 «Sciacco internazionale».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «La pattuglia dei 7» [illegible] Richard [illegible], Laurence Harvey e Richard Harris; [illegible] Quiz di scacchi; 17 Ragazzi 2 R - Speedy e l'elettronica; [illegible] 2 R; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Canavese agricoltura; 20,30 [illegible] speciali 2 R; [illegible] Scopritelo voi; 22 Speciale casa; 23,20 «La figliastra» con: Sonia Jann, Lucretia Love e Bruno Scipioni.

[illegible] ([illegible] Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Progetto micidiale»; 9,45 Spazio F; 11 «E se oggi... fosse già domani»; [illegible] Speciale casa; 13 Il mondo è anche loro; 13,30 Comiche: Ridolini; 14 «Il bacio da sola»; 15,30 Cartoni animati; [illegible] Documentario; 16,30 «La donna scarlatta»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale [illegible]; 19,35 Videonotizie (Prima parte); 20 «La battaglia del Danubio»; 21,50 Prima visione film; 22 Lo sci nell'era moderna; 23,30 Videonotizie (Seconda parte); 24 Buonanotte Videogruppo; 0,10 Cineclub film: «L'angelo azzurro», di J. Von Sternberg; 1,30 «El Paso»; 3 «Sette dollari sul rosso»; 4,30 «Wanted Jonny Texas»; 6 «La fidanzata di tutti».

TELE EUROPA 1 (68-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,40 Telefilm della serie «Nypd»; 9,15 Filo diretto; 10 «Operazione love»; 11,30 Telefilm della serie «Bonanza»; 12,30 Telefilm della serie «I quattro moschettieri»; 13 «E 3» informa: telegiornale del Piemonte a cura dell'A.G.P.; 13,15 «Arizona Colt»; 14,45 «393.421»; 15,30 Fuorigioco; [illegible] Tele[illegible] della serie «Capitan Fathom»; 17 [illegible] di attualità; 17,15 Ottovolante; 18,15 Telefilm della serie «Bonanza»; 19,15 Telefilm [illegible] «Nypd»; 19,45 «E 3» informa: telegiornale del Piemonte a cura dell'A.G.P.; 20 Metti una sera un libro; 20,15 Eleganza e sport; 20,30 «Loving you»; 22,15 «Clandestini a Tahiti»; 23,45 Film; 1,30 «I magnifici Brutos».

TELE RADIO CITY (62-44-47-64 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm della serie «Gli ultimi sopravvissuti»; 12,30 Teleflash; 12,45 «Manone all'attacco»; 14,25 Il mercatino; 14,50 Telefilm della serie «Ryu, il ragazzo delle caverne»; 15,20 Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 15,50 Anniverdi; 16,20 Telefilm della serie «Ryu, il ragazzo delle caverne»; 16,50 Video show; 17,50 Telefilm della serie «Project Ufo»; 18,45 Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 19,15 Teleflash; 19,50 Telefilm della serie «Agente speciale Hunter»; 21 Amari; 21,45 Film; 22,30 Oroscopo; 23,35 Film della notte.

Grave infortunio sul lavoro a Borgomasino

Una scarica di 15 mila volt investe 2 operai: uno muore

Il secondo è in gravi condizioni - I due uomini stavano effettuando la posa [illegible] alcuni pali per l'illuminazione pubblica - Uno di questi ha urtato i fili dell'alta tensione

Un operaio è morto e un altro è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio a Borgomasino, in un incidente sul lavoro. La sciagura è avvenuta alle 15,30: un gruppo di operai della ditta 3-G di Giuseppe Ghiggia, con sede in Scarmagno, abilitata alla costruzione di impianti elettrici per conto dell'Enel, stava effettuando la posa di alcuni pali per l'illuminazione pubblica nel paese, in via Ivrea 14.

Ottavio Al[illegible], 49 anni, abitante a Vische, via Roma, con un altro compagno, Salvatore Sferrazza, 37 anni, di Romano Canavese, via Marconi, erano addetti a guidare il palo della luce sollevato da un escavatore. Improvvisamente, per un'errata manovra del gruista, la punta del palo è andata a toccare i cavi dell'alta tensione: una scarica di 15 mila volt ha investito in pieno i due operai.

Pur soccorsi con celerità dagli stessi compagni di lavoro, l'Al[illegible] è deceduto sul colpo [illegible] arresto cardiocircolatorio, mentre lo Sferrazza è stato trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. In serata le sue condizioni [illegible] leggermente migliorate.

* Un furibondo litigio ha fatto accorrere, poco dopo mezzanotte, gli agenti della Mobile in via Carelli 3. Al secondo piano è [illegible] trovata Daniela R., che compirà 18 anni fra pochi giorni: «Mi ha picchiata il mio convivente», ha detto, ma senza farne [illegible].

La verità è venuta fuori poco dopo. La giovane è nota da qualche tempo agli [illegible] della «buon costume». L'amico si chiama [illegible] Monte, un palermitano di 24 anni. Gli agenti lo cercavano, quando [illegible] in questura. «per [illegible] sfruttamento di vita moglie».

E' stato arrestato per sfruttamento [illegible] prostituzione. In [illegible] è finita anche Daniela R. per favoreggiamento [illegible] nale.

Oulx ha chiesto il centro doganale

Mentre la Regione Piemonte prevede nell'area di Susa una struttura autoportuale per filtrare il traffico commerciale del Frejus prima del centro merci di Orbassano, il comune di Oulx insiste perché il centro doganale e movimento merci venga realizzato nell'alta Valsusa.

A questo proposito è stata redatta una proposta operativa che prevede nella piana di Oulx la realizzazione di [illegible] infrastruttura. Dice il sindaco Mario Casil: *«La zona rappresenta l'ideale e dista solo 10 chilometri dal traforo a cui è collegata direttamente». «La candidatura di Oulx — aggiunge — è confortata da studi del ministero delle Finanze e noi possiamo disporre di un'area di 137.500 metri quadrati».*

Il progetto allestito [illegible] Oulx prevede l'organizzazione completa di un centro smistamento merci [illegible] dogana e servizi

In una scuola di Chivasso

Sospendono le lezioni per dar la caccia ai topi

Questo fatto incredibile succede nelle elementari di via Marconi - Proteste [illegible] genitori

Anche i topi, e sono numerosi, frequentano le scuole elementari di via Marconi? E' quasi di tutti i giorni la notizia che, in di[illegible] insegnanti e scolari debbano sospendere le lezioni per dedicarsi alla caccia dei ro[illegible] che si presentano tra i banchi della scuola.

Preoccupati [illegible] questa situa[illegible] che potrebbe anche provocare focolai di infezioni, insegnanti e genitori hanno segnalato la [illegible] all'Amministrazione comunale per i provvedimenti del caso.

Nei prossimi giorni di vacanza si dovrebbe procedere [illegible] un trattamento di derattizzazione. La direttrice delle scuole, Anna Maria Massaia, conferma la preoccupante presenza dei topi e dice: *«Speriamo che i provvedimenti che verranno presi valgano ad eliminare l'inconveniente poiché, e questo ci tengo a segnalarlo, sul piano igienico non abbiamo ancora risolto quello della presenza di pidocchi poiché a [illegible] parere non [illegible] stati effettuati adeguati trattamenti [illegible] eliminare l'inconveniente».*

CHIVASSO — L'annoso problema della copertura della roggia San Marco è ritornato nell'aula del Consiglio comunale, trovando soltanto una parziale soluzione che a quanto pare non accontenta tutti. La roggia San Marco attraversa per una parte del suo percorso il centro storico della città. Purtroppo dalle abitazioni che hanno finestre prospicienti il corso d'acqua vengono gettati rifiuti di ogni genere, tanto [illegible] ridurre la roggia ad una vera e propria fognatura a cielo aperto.

[illegible] si procede alla totale copertura, dicono gli oppositori, i brevi tratti coperti rischiano di rimanere intasati dalla notevole immondizia che i tratti scoperti si trovano a raccogliere. Le di[illegible] per la pulitura di questi tratti coperti significano accrescere dei già gravi problemi [illegible] piano [illegible]. Non sono però valse queste argomentazioni a far sì che la proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici venisse respinta.

Verranno così coperti con una spesa che si aggira sui 140 milioni i tratti di roggia di via Siccardi e via Pavese, mentre per il [illegible] di corso Galileo Ferraris si tratta di rifacimento della vecchia copertura che in questi anni ha ceduto.

Bolletta [illegible] luce da un miliardo

Una bolletta da brivido quella che [illegible] Guadagna, 40 anni, gestore del bar «Mi Coffe» di Rivarolo, viale Berone, si è visto recapitare ieri mattina dal postino. C'era scritto che avrebbe dovuto pagare all'Enel 1 miliardo e 200 milioni.

All'ufficio commerciale dell'Enel di Rivarolo, dove il barista si è subito recato, gli impiegati non hanno potuto far altro che constatare l'errore e ammettere che probabilmente il suo debito è di 1 milione e venti[illegible]. Vista l'entità [illegible] sbaglio non hanno neanche osato [illegible] gerirgli di seguire la prassi consueta, cioè quella di pagare egualmente la fattura e di chiedere poi il rimborso all'azienda elettrica.

al DORIA

— Ogni anno c'è un film che il pubblico non dimentica
— Questo è l'anno di «The champ il campione»

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
Il Campione

OGGI STATUTO

Il più lungo applauso alla mostra di Venezia. Tutta Parigi acclama una fulgida
ROMY SCHNEIDER
Dopo tante delusioni abbiamo ritrovato il gusto del cinema
YVES MONTAND
è uno come noi

Chieri: 15 miliardi rilanciano l'edilizia

Il primo programma pluriennale di attuazione, predisposto dall'amministrazione comunale di Chieri nel maggio scorso, è diventato esecutivo. Il comitato regionale di controllo non ha espresso parere contrario per cui, con la scadenza dei termini avvenuta nei giorni scorsi, il P.P.A. è entrato in funzione.

Nei primi mesi del 1980 do[illegible] vrebbe quindi prendere l'avvio il più vasto programma edilizio che mai si sia visto a Chieri, un complesso di investimenti che si potrebbe quantificare in una quindicina di miliardi. Di colpo i cantieri edili chieresi dovrebbero entrare in funzione dopo anni di letargo, con evidente sollievo per tutta l'economia della zona poiché anche le attività indotte verrebbero riattivate.

La legge fissa in 60 giorni il termine ultimo di presentazione dei piani di lottizzazione, delle planimetrie volumetriche e dei progetti di massima. Ottenuto il parere favorevole della commissione comunale, questi dovrebbero essere trasformati in progetti definitivi e presentati al [illegible]daco affinché venga rilasciata la richiesta concessione edificatoria. Se gli interessati non si faranno vivi, subentrerà allora il Comune [illegible] l'espropriazione delle aree destinate ad accogliere l'edilizia residenziale. Queste aree verrebbero in seguito urbanizzate, cioè dotate dei servizi essenziali, e poi rivendute ad imprese edili o privati cittadini che ne richiedessero la proprietà con l'impegno di costruirvi sopra gli edifici programmati.

* Sono in corso, a Chieri, trattative fra l'amministrazione comunale e l'associazione commercianti per realizzare un paniere di prodotti a prezzi controllati. Si tratta, in pratica, di un'iniziativa tendente a bloccare i prezzi dei principali generi alimentari e dei prodotti per la casa per favorire determinate categorie di cittadini che si sono venute a trovare in disagiate condizioni economiche in seguito alla crescente lievitazione dei prezzi. La realizzazione di questa iniziativa avverrà in accordo tra politici e commercianti.

Il tema è stato dibattuto in una riunione alla fine della quale è stato deliberato di sensibilizzare tutta la categoria addetta al commercio in modo da ottenere l'adesione di molti dettaglianti [illegible] ad allestire dei punti [illegible] con prezzi ridotti per alcuni prodotti: generi alimentari di prima necessità, articoli sanitari e prodotti per la pulizia della casa come detersivi e saponi.

Nel corso della riunione è stato ribadito che la collaborazione dei commercianti all'iniziativa non potrà avere effetti miracoli[illegible].

A Pont Canavese

La bella favola ha 60 anni

La grande guerra era finita da poco più di un anno quando il 30 dicembre [illegible] Sandretto Locania, [illegible] ventisettenne, [illegible], e Cecilia [illegible]dretto, 23 anni, [illegible] a giusto nozze a Pont Canavese, loro paese natìo. Sessant'anni dopo, ancora in perfetta salute, hanno festeggiato, anche se con un certo anticipo, le nozze di diamante assieme ai figli, ai nipoti e ai tanti amici. Un'esistenza vissuta insieme che li ha portati nella grande città dove Giovanni si era impiegato continuando la sua professione alla Martino Carello di S. Ambrogio. U[illegible] come tante, fatta di momenti lieti e tristi, di tanti sacrifici e di lavoro duro.

Nel 1961, dopo ventisette anni trascorsi a Torino, il ritorno a casa, a godersi la meritata pensione. I figli Modesto e Dino hanno seguito un'altra strada, sono titolari di un'avviata azienda nel Canavese e a Torino specializzata nella produzione delle presse per lo stampaggio della materia prima. Giovanni e Cecilia Sandretto Locania sono tornati a Pont a continuare la «favola bella» che da tanti anni li vede uniti.

Rosta: si chiede nuovo semaforo

Protestano gli abitanti di Rosta per la mancanza di un semaforo sul corso Moncenisio, o almeno di mezzi atti a diminuire la velocità dei veicoli in transito sulla statale. *«Gli incidenti sono già stati tanti e ogni giorno — dicono — siamo costretti a rischiare la vita».* Una petizione è stata firmata da [illegible] lavoratori delle fabbriche della zona.

Il consigliere provinciale Panzini (indipendente) ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere immediati provvedimenti

Facevano parte di un carico diretto alla «Pavesi»

Recuperate quasi venti tonnellate di zucchero rubato nel Novarese

Due banditi aggredirono e addormentarono l'autista del camion che trasportava la merce - Una denuncia per ricettazione

Vincenzo Lucente

I carabinieri del nucleo operativo hanno recuperato parte di un grosso quantitativo di zucchero rubato, una decina di giorni fa, su un camion parcheggiato in una piazzola dell'autostrada Torino-Milano. La cronaca del furto ha avuto risvolti da «giallo». La notte del 22 novembre, Peppino Bruno, 21 anni, Settimo, Rio San Gallo 3, stava raggiungendo Novara per consegnare 300 quintali di zucchero all'industria dolciaria «Alivar-Pavesi». Il Bruno, partito nel tardo pomeriggio dallo zuccherificio «Pagano», di Legnago, stanco, [illegible] pressi dell'auto-grill di Novara, ha deciso di [illegible] in una piazzola dell'autostrada per riposarsi.

Il risveglio non [illegible] dei migliori. Due persone hanno bussato al finestrino e, appena l'uomo ha aperto si è trovato davanti due pistole.

Gli sconosciuti hanno obbligato l'autista a stendersi in cuccetta e lo hanno [illegible] con un batuffolo imbevuto di cloroformio. Quando si è ripreso era ormai giorno. Si trovava sul camion non più nella piazzola dell'autostrada ma nei pressi di Santhià. [illegible] due aggressori nessuna traccia, spariti anche i trecento quintali di zucchero.

La denuncia di furto non avrebbe avuto un seguito se non ci fosse stato un controllo dei carabinieri, alcuni giorni fa, all'industria dolciaria «Alberti» di via Frejus 106. Dalla perquisizione sono saltati fuori 193 quintali di zucchero la cui provenienza non era chiara. Le indagini del brigadiere De Battista hanno accertato che faceva parte dello «stock» rubato al Bruno. I carabinieri hanno denunciato per ricettazione Giovanni Puglisi, 38 anni, via Bricarello 4, parente dei titolari della «Alberti», che avrebbe trattato l'acquisto della merce.

* I carabinieri di Caselle proseguono le indagini iniziatesi sabato [illegible] con il fermo di due spacciatori di denaro falso a Borgaro. Non si esclude che Luigi Biasolo e Vincenzo Lucente, bloccati dopo ripetuti tentativi di acquisti in varie botteghe con biglietti da diecimila fasulli, abbiano confessato i nomi di chi li riforniva di banconote. Al momento del fermo i due, entrambi residenti a Borgaro, ne [illegible] in tasca una trentina circa: dopo l'interrogatorio di ieri gli investigatori [illegible] di risalire ai grossisti, o addirittura [illegible]ria, e [illegible] si escludono clamorosi sviluppi a breve termine.

Frossasco: domato l'incendio alla Rossi

Solo [illegible] tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno terminato di spegnere l'incendio che ha devastato un capannone della società Livio Rossi, via Carmagnola 4, regione Bivio di Frossasco. Il rogo è stato originato molto probabilmente da un corto circuito o dall'autocombustione del materiale in magazzino. L'azienda svolge, in un capannone di circa mille metri quadri, lavorazioni di riciclaggio di scarti di gommapiuma per trasformarli in pannelli isolanti per uso industriale ed impiega per la lavorazione sei dipendenti.

Il sinistro si è ve[illegible] toverso le 19 un paio d'ore dopo la chiusura del reparto e ad accorgersi delle fiamme è stata la figlia del titolare, Mirella, 18 anni, che ha dato l'allarme accorrendo negli uffici per avvisare il padre. Per tutta la notte sette distaccamenti di vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme [illegible] idranti e schiumogeni, ma sono stati ostacolati nella loro opera dalla mancanza d'acqua nella zona e costretti a rifornirsi presso un vicino laghetto.

Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sui 400 milioni di [illegible], ma ancora ieri mattina i costruttori dell'immobile verifica[illegible] le lesioni causa[illegible] dall'incendio alle strutture del tetto che potrebbero provocarne il crollo da un momento all'altro. Non [illegible] problemi occupazionali in quanto i dipendenti sono stati trasferiti ad altre lavorazioni ed il titolare dell'azienda ha già preso contatto con le aziende fornitrici degli impianti per la sostituzione dei macchinari nel più breve tempo possibile.

Chivasso: sciopero all'acquedotto

«Situazione difficile [illegible] quedotto di Chivasso»: così affermano i dipendenti che da ieri hanno iniziato scioperi articolati che dovranno protrarsi fino alla conclusione della vertenza. All'origine delle agitazioni la mancata attuazione degli accordi assunti dall'Amministrazione comunale.

Nel 1975 la gestione dell'acquedotto era passata da privata a pubblica: il Comune, nell'occasione, firmava un accordo nel quale si garantiva ai dipendenti che dalla società privata (Ores) passavano alle dipendenze dell'Amministrazione comunale il trattamento economico acquisito. [illegible] le organizzazioni sinda[illegible] lamentano il disinteresse dei pubblici [illegible] i quali, a distanza di quattro anni, non hanno [illegible] rispettato questi accordi.

Valsusa, protesta dei pendolari

Nuove proteste dei pendolari della Valsusa. La giunta della Comunità montana ha trasmesso al capo Compartimento [illegible] ferrovie una [illegible] sul[illegible] gli [illegible] lavoratori e degli studenti della zona per il disservizio ferroviario. [illegible] il Comparti[illegible] ha dato disposizioni [illegible] responsabili del centro di smistamento di [illegible] di dare la precedenza [illegible] partenze ai treni passeggeri, invece dei convogli merci. [illegible] però che tale ordine — secondo le proteste dei pendolari — sia alquanto [illegible] teso. Infatti proprio ieri i treni per Torino hanno accumulato in 45 km mezz'ora di ritardo, di cui [illegible] minuti alla partenza [illegible] Bussoleno, per dar la precedenza ai merci.

I programmi delle televisioni private

TELE [illegible] INTERNATIONAL (32-45-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Aquile nell'infinito» di Anthony Mann con James Stewart e June Allyson; 17 Giornale dei ragazzi; 18 Telefilm: «Una notte nell'oceano»; 19 Disegni animati della serie: «Gaiking, il robot guerriero»; 19,30 Documentario, 20 Se permette, parliamo di donne; 20,30 Telefilm della serie «L'ispettore Regan»; 21,30 Caccia al 13; 22 «Passa Sartana è l'ombra della tua morte» di Sean O'Neil con Jeff Cameron e Dennis Colt; 22,30 Incontro con la musica; 23,45 «La prima volta sull'erba» di Gian Luigi Calderone con Anne Heywood e Monica Guerritore.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10 Annunci; 10,20 La ricetta di oggi; 10,30 Per i più piccini: disegni animati; 11 Documentario: trofeo di cristallo; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 «Il mio nome è Shangay Joe» di Mario Caiano con Chen Lee e Klaus Kinski; 14,30 D... come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Telefilm della serie «Selvaggio West»; 16,45 Spettacolo per ragazzi; 17,30 Switch; 17,40 Cartoni animati della serie «Quelli della girandola»; 18,10 Ciao, ciao; 18,40 Telefilm a cartoni animati serie «Shazzan»; 18,50 Caravanseomnai; 19,30 Doppio sandwich; 20 Cocktail musica; 20,30 Spettacolo serale: W gli alpini; 21,45 Prossimamente a Telestudio; 22 Telefilm della serie «Charlie's angels»; 23,15 «The indian, la prova del coraggio» di Norman Foster con John Crawford»; 0,50 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18,15 «Il principe e il povero» con Errol Flynn; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Gioventù anno 2000; 20 Telemarket; 20,45 Rimaquiz; 21,30 Documentario Usa; [illegible] «Il tesoro degli Aztechi».

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore [illegible] Programmi del giorno; 17,05 Cartoni animati; 17,35 «La voce dell'uragano»; 19,20 Speciale spettacolo; 19,45 T.O. sera; 20 «I profeti dalle ore corte» con C. White e J. Castle; 21,45 T.O. sera; 22 «Comancheros» con John Wayne e Stuart Whitman; 23,30 Astropanorama giornaliero.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Il bolo»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Mohammed Ali»; 10 «Affascination»; 11,30 «Cabppagua»; 12,50 Replica partita; 13,55 Lettura programmi; 14 Grp flash - listino Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm serie «Monkees»; 16,20 Grp flash; 16,35 Quiz: oggetto misterioso; 16,45 Mano mano passa; 17,35 Telefilm serie «Danguard»; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 Tribuna a cura di Ito De Rolandis; 19,15 Grp flash; 19,40 Sei dove a cura di Giorgio De Stefanis; [illegible] Oggetto misterioso; 20,30 [illegible] consiglieri»; 22,15 Dimensione prestigio; 22,30 Un'ora con Furino; 23,00 Telefilm serie «Monkees»; 0,10 Mezzanotte con Luigi Cimma; 0,35 Proibito; 1 Dai giornali di oggi; 1,07 Film; 2,30 «Forza vacca sul bel cotto»; 5 «18 bianchi occhi da un piccolo indiano»; 5,30 «Contronatura».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «Pussy la balena buona»; 12,05 Il colapasta; 13,05 «Il ritorno di Godzilla»; 14,30 Due milioni di amici; 16,30 «Una bara per Ringo»; 17 Uno e te, uno e me; 18 Due milioni di amici; 18,30 Il nostro amico cane; 19 Gol; 19,35 Il pardone; 20 Cartoni animati; 20,15 «Sangue di zingara»; 22,30 Io ed Anna; 23,30 Telefilm.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 «Tre superman a Tokyo»; 14,45 Walt Disney; 17,30 Walt Disney; 18 «Operazione paura»; 19,30 «Sette killers a caccia del professor Z»; [illegible] «Criniera selvaggia»; 22,30 «Scacco internazionale».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «La pattuglia dei 7» con Richard Todd, Laurence Harvey e Richard Harris; 14,30 Quiz di scacchi; 17 Ragazzi 2 R - Speedy e l'elettronica; [illegible] Trofeo 2 R; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Canavese agricoltura; 20,30 Servizi speciali 2 R; 21,20 Scopritelo voi; 22 [illegible] 23,20 «La fi[illegible]: Sonia Janin, Lucretia Love e Bruno Scipioni.

[illegible] (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci [illegible]; 9 «Progetto micidiale»; 9,45 Spazio F; 11 «E se oggi... fosse già domani»; 12,30 Speciale casa; 13 Il mondo è anche loro; 13,30 Comiche: Ridolini; 14 «Il baco da seta»; 15,30 Cartoni animati; 16 Documentario; 16,30 «La donna scarlatta»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 Videonotizie (Prima parte); 20 «La battaglia del Danubio»; 21,50 Prima visione film; 22 Lo sci nell'era moderna; 23,50 Videonotizie (Seconda parte); 24 [illegible] Videogruppo; 0,10 Cineclub film: «L'angelo azzurro», di J. Von Stenberg; 1,30 «El Paso»; [illegible] dollari sul [illegible]»; 4,30 «Wanted Jony Texas»; 6 «La fidanzata di tutti».

TELE EUROPA [illegible] Uhf) — 7 Chicchirichì; [illegible] Telefilm della serie «Nypd»; 8,15 Filo diretto; 10 «Operazione love»; 11,30 Telefilm della serie «Bonanza»; 12,30 Telefilm della serie «I quattro moschettieri»; 13 «E 3» informa: telegiornale del Piemonte a cura dell'A.G.P.; 13,15 [illegible] Colt»; 14,45 [illegible]»; 15,30 Fuorigioco; 1[illegible] Telefilm della serie «Capitan Pathom»; 17 Rubrica di attualità; 17,15 Ottovolante; 18,15 Telefilm della serie «Bonanza»; 19,15 Telefilm della serie «Nypd»; 19,45 «E 3» informa: telegiornale del Piemonte a cura dell'A.G.P.; [illegible] libro; [illegible] Eleganza e sport; 20,30 «Loving you»; 22,15 «Clandestini a Tahiti»; 23,45 Film; 1,30 «I magnifici Brutos».

TELE RADIO CITY (83-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm della serie «Gli ultimi sopravvissuti»; [illegible] Teleflash; 12,45 «Mazzone all'attacco»; 14,25 Il mercatino; 14,30 Telefilm della serie «Ryu, il ragazzo delle caverne»; 15,20 Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; [illegible] Anniverdi; 15,20 Telefilm della serie «Ryu, il ragazzo delle caverne»; 18,50 Video show; 17,50 Telefilm della serie «Project Ufo»; 18,45 Telefilm della serie «Le [illegible] di Lupin III»; 19,15 Teleflash; 19,50 Telefilm della serie «Agente speciale Hunter»; 21 [illegible]; [illegible] Film; 21,30 Oroscopo; 23,35 Film della notte.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Nella sua casa di Parigi, aveva 94 anni

È morta Sonia Delaunay pioniera dell'arte astratta

PARIGI — La pittrice Sonia Delaunay è morta ieri nella sua [illegible] parigina all'età di [illegible] anni. Di origine russa, Sonia Terk, sposatasi nel 1910 con il pittore francese Robert Delaunay, viene considerata tra i pionieri dell'arte astratta.

«Venuto dall'Oriente [illegible] l'Occidente, ella porta con sé il calore e il misticismo caratteristici e tradizionali dell'Oriente... Allo [illegible] slavico, come tutti gli artisti e i poeti dell'Oriente, ella possiede il colore»: così si legge nei «quaderni» di Robert Delaunay, il marito, coetaneo, sposato nel 1910, che morendo nel 1941, le aveva lasciato il ricordo della straordinaria vicenda vissuta insieme alle origini dell'arte.

Sonia Terk, nata presso Odessa, in Ucraina nel 1885, aveva studiato a Pietroburgo.

La tappa successiva fu naturalmente Parigi dove nel 1905 frequentando l'accademia «La Palette», incontrò Ozenfant, Dunoyer e Segonzac [illegible] dopo due soggiorni estivi in Finlandia che le valsero evidenti influssi di Munch, l'esperienza determinante per la sua formazione culturale le venne dall'opera di Gauguin e di Van Gogh.

Nel 1907, l'incontro con Robert Delaunay: è un momento in cui l'intera Europa artistica poteva dirsi in movimento dopo le esperienze dei *fauves* e degli espressionisti tedeschi, mentre sulla lezione di Cézanne non avrebbe tardato ad innestarsi la rivoluzione del cubismo, dalla quale Robert Delaunay fu tra i primi ad [illegible] toccato ma non più che in tangenza: fino a quando dopo il 1912, nel suo repertorio non compaiono i *Dischi* e le *Finestre* in cui la superficie della tela si risolveva in «frasi» cadenzate di colore puro, secondo un principio di «*simultaneità*» che, a differenza di quanto il termine avrebbe significato per i Futuristi, per Delaunay avrebbe definito il coesistere di una pluralità di fenomeni [illegible] mobilità della luce.

Ed è di Sonia il primo «*libro simultaneo*» (1913) composto per illustrare il poema di Blaise Cendrars «*La Prose du Transibérien et de la Petite Jeanne de France*».

Senza rinunciare alla pittura (il grande dipinto *Le bal Bullier* di quel periodo si trova oggi al Museo [illegible]nale d'arte moderna di Parigi) ella fin da allora si dedica alla creazione di abiti (i primi *gilet* «simultanés»), dando prova di saper trasferire il singolare suo fervore creativo nei più diversi campi delle arti applicate, [illegible] ricamo alla moda.

Ai disegni tradizionali Sonia andava sostituendo i motivi geometrici, tinte capaci di esaltarsi nei loro toni contrastanti. Vi fu un momento in cui le sue innovazioni rivelarono una insospettabile portata anche nell'architettura, trionfando all'esposizione internazionale di Parigi del '37.

Dopo la morte del marito, mentre s'adoprava perché fosse riconosciuta l'importanza dell'opera di lui e della sua personalità di pioniere dell'arte astratta, Sonia continuò a dipingere e a lavorare con il più fervido impegno sino all'ultimo offrendo nelle sue creazioni l'espressione di una vita interiore estremamente ricca.

Angelo Dragone

I due spettacoli del grande danzatore il 7 e il 16 gennaio

Nureyev ballerà dopo due anni in Italia Apollon a Firenze, Schiaccianoci alla Scala

MILANO — Nureyev, che non ha danzato a Parigi la sua attesa creazione Manfred, in gennaio torna dopo due anni in Italia (è apparso l'ultima volta alla Fenice di Venezia in Giselle, accanto alla Terabust, nel gennaio '78) e darà due spettacoli.

Il primo appuntamento è a Firenze il 7 gennaio per Apollon Musagète di Stravinski e per Le nozze di A[illegible] cioè il terzo atto della Bella addormentata di Ciaikovski. Poi andrà alla Scala dove il 16 gennaio sarà coreografo e interprete di Schiaccianoci. Stavolta nel suo acclamato balletto ciaikovskiano invece di Carla Fracci avrà come partner Anna Razzi (già sua compagna nell'Apollon).

E' l'ultimo buon «colpo» messo a segno dal nuovo direttore del ballo scaligero Giuseppe Carbone che sta gettando le reti nel grande mare delle compagnie europee e americane per rilanciare lo spettacolo coreografico alla Scala.

I «cast» alternativi per realizzare il popolare balletto, che già prevedevano i nomi di Eva Evdokimova, di Peter Breuer e della giovane Oriella Dorella, oltreché della Razzi, si arricchiscono così del nome dello stesso coreografo. E non è detto che le sorprese siano finite, rispetto al cartellone ufficiale annunciato ai primi di novembre.

Ma non sarà soltanto l'aspetto divistico a caratterizzare la parte danzata della stagione scaligera. Anzi. La sorpresa è costituita dalla ricchezza delle nuove proposte, con quattro coreografi debuttanti in questa sede, anche se due di essi si chiamano Jerome Robbins e Birgit Cullberg.

Robbins, che è ormai uno dei maggiori creatori del mondo nello spettacolo di danza, non ha mai avuto il bene di mettere piede nel teatro milanese, se non fuggevolmente in una tournée del New York City Ballet. Di lui vedremo finalmente uno dei maggiori capolavori, «L'après midi d'un faune» di Debussy, nella versione ambientata in una scuola di ballo dei nostri giorni. Protagonista la grande ballerina americana Suzanne Farrell, anch'essa esordiente alla Scala, in alternativa con la Razzi.

La Cullberg, dal canto suo, presenterà una delle sue opere più riuscite, «La signorina Giulia» da Strindberg, ancora con la Razzi e con Niklas Ek, figlio della coreografa. L'artista svedese, in questi giorni in tournée in Italia con la sua compagnia, è già stata alla Scala per preparare la nuova produzione.

Da tempo alla Scala è al lavoro anche il coreografo italo-americano Louis Falco, che sta approntando una novità assoluta di cui non ha ancora deciso il titolo. La prima è fissata per il 12 febbraio. La singolarità del lavoro, che sarà ispirato alla vita degli italiani in Usa, risiede nel ritorno alla pratica di scrivere a posteriori la parte musicale (di Michael Kamen) sulle precise indicazioni del coreografo.

Mai apparso sulle scene milanesi infine, il cecoslovacco Jiri Kylian, [illegible] fra i giovani talenti di maggior spicco nel mondo coreografico dell'Est. Presenterà «Sinfonia in re maggiore» su musica di Haydn.

La stagione verrà chiusa a fine maggio da un balletto a piena serata «La bisbetica domata» di Cranko su musica di Scarlatti, una brillante versione [illegible] commedia shakespeariana creata alcuni anni fa a Stoccarda e mai eseguita da complessi italiani. Protagonista, [illegible] alla creazione, Marcia Haydée, affiancata dal marito Richard Cragun. La parte verrà ripresa da Luciano Savignano, che il 7 maggio alla Piccola Scala terrà un proprio recital di danza e ballerà anche nel Bolero di Ravel coreografato da Béjart.

Nell'elenco artistico, in parte non precisato, figura anche il [illegible] di Paolo Bortoluzzi. Assente ingiustificata invece Carla Fracci.

Luigi Rossi

Concerto-spettacolo al Palasport

Dolce Branduardi fra dodicimila

TORINO — Dodicimila persone felici hanno applaudito, riso, gridato uragani di «evviva», acceso fiammelle feline, agitato corpi e sciarpe al ritmo d'una musica dolce. Il concerto tenuto l'altra sera al Palazzetto dello Sport da Angelo Branduardi ha scatenato serenità ed allegria sulle gradinate stracolme dove, palpabile e terribile, aleggiava lo spettro d'una vicina tragedia. Solo pochi giorni fa, al *Riverfront Coliseum* di Cincinnati, 11 ragazzi sono morti e 28 sono rimasti gravemente feriti, soffocati sotto i piedi di migliaia di persone che [illegible] forzato i cancelli per accaparrarsi un posto ed ascoltare il complesso inglese *Who*.

Martedì sera il [illegible] era un ribollire di spettatori, ma nulla ha turbato la festa che ha avuto Branduardi [illegible] protagonista: [illegible] pezzo di spettacolo, [illegible]grafie, fasci di luci a sciabolare il buio, fumi colorati, una montagna di amplificatori a spalmare in ogni angolo dell'anfiteatro la voce flebile del cantante inseguita dall'incalzare d'un saltellante violino.

Cespuglio di capelli ricciuti, larga camicia bianca, Branduardi ha recitato per tutto il [illegible] la sua parte di estemporaneo menestrello, regalando madrigali rinnovati da generose spruzzate di ritmo. Al termine d'ogni brano, un lungo e sfrenato crepitare di battimani ha premiato il suo impegno d'artista che non si esaurisce nel regalare miele e pepe alla platea, ma si srotola in balli e balzi, roteare di mani e piroette.

Sino ad oggi, circa 200 mila persone l'hanno applaudito nella sua lunga tournée europea; [illegible]rello [illegible] i *sintetizzatori*» l'hanno chiamato, «*pulce d'acqua che salta attraverso i sentimenti*». Con lui, nove musicisti ed una troupe di circa [illegible] persone a lavorare a «*consolle*» ed apparecchiature elettroniche (14 milioni di spese ogni sera). Un mondo di luci e suoni a fare da cornice a questo folletto che fa piangere e ridere il suo violino.

«*Alla fiera dell'est*», «*Ballo in fa diesis minore*», «*Il vecchio e la farfalla*», «*La strega*», «*Gli alberi sono alti*», «*La pulce d'acqua*»: alcuni titoli d'un programma arricchito da accattivanti coreografie che hanno [illegible] scendere [illegible] un'enorme mela, [illegible]tinaia di palloncini, addirittura neve artificiale.

Di fronte a questo «*embrassons-nous*» di note e di colori s'è stemperato, probabilmente, anche l'impulso contestatore di qualche spettatore e il pizzico di rabbia d'una cinquantina di ragazzi che premevano per entrare senza pagare le 4 mila lire del biglietto. Prendersela con uno che, tutto compunto, canta una «ninna nanna» accompagnato [illegible] cornamusa, [illegible] un po' [illegible] contestare i buoni sentimenti. Davvero non si può: tra venti giorni è Natale.

Renato Rizzo

Dalla città al quartiere — Oggi alle 14 al cinema Esedra (via Bagetti 30): «Un uomo sbagliato» di M. Zanotti; «L'isola», «L'Epilogo» di G. Brignolo, «Puzzle» di S. Gan[illegible]. Intervento di G. Brignolo sulle tecniche del passo ridotto. Alle ore 21, ancora all'Esedra «Cantovivo» (concerto folk italiano).

Al Nuovo grande successo del gruppo scoperto dalla tv

Quante «smorfie» al cabaret

TORINO — La prima volta che i tre attori di La Smorfia vennero a Torino al Centralino nell'ottobre di due anni fa, richiamarono un pubblico di sedici persone. L'altra sera al Teatro Nuovo (dove replicheranno lo spettacolo fino a domenica pomeriggio), gli spettatori ce n'erano più di 1500: il teatro era affollato in ogni ordine di posti, molti sono rimasti in piedi per due ore senza mostrare alcun segno di nervosismo o di stanchezza.

Due ore di spettacolo che filano via rapide e divertenti, con un ritmo sempre sostenuto e incalzante. I tre attori hanno riproposto sketch resi famosi dalle loro apparizioni televisive, pezzi di autentica bravura che si sviluppano sul filo del paradosso, dirompenti nella loro comicità eppur contenuti nei gesti, nella recitazione che — dopo più di due anni di attività comune, sempre con lo stesso repertorio, ritoccato qua e là — ha raggiunto un automatismo perfetto e scorre fluida e piacevole, senza sussulti.

Il segreto dei tre ragazzi di La Smorfia è semplice: per prima cosa prendono in giro il cabaret, [illegible] se stessi, stabilendo subito un rapporto di complicità con gli spettatori. [illegible] questa sarabanda di battute, situazioni grottesche, satire mordaci del mondo dello spettacolo e del pubblico «oggetto passivo» delle manie degli attori.

Sospeso fra la [illegible]zione popolare e il teatro più moderno, lo spettacolo si sviluppa in una satira che ha in Napoli il suo fulcro. Stupendo il pezzo in cui fanno il verso alla «sceneggiata» con guappi assatanati e tremebondi, coltellate alle mamme, morti teatralissime. I momenti di autentica [illegible] si susseguono, nella presa in giro dei personaggi delle favole (un [illegible]landato principe azzurro, un mago pasticcione, una scarpetta che si adatta al piede di un «villico»); nella storia del povero diavolo che cerca in tutti i modi di ottenere da Noè il permesso di salire sull'Arca (mascherandosi da animale); all'Annunciazione forse il loro pezzo più bello, con un distratto e miope arcangelo Gabriele che sbaglia casa e dà il celeste annuncio alla moglie stupita di un pescatore, intenta a raccontare i guai del marito disoccupato in una Napoli dove «*il lavoro* [illegible] *è mai solo,* [illegible] *sempre accompagnato da un aggettivo: minorile, nero*». I tre attori sono bravissimi nel sostenere due ore di spettacolo, senza un attimo di cedimento.

f. for.

Massimo Troisi e Lello Arena nella scena dell'Annunciazione

Tre ragazzi napoletani

La Smorfia nasce nel 1976, quando Massimo Troisi e Lello Arena, fondatori del Teatro Spazio, un centro teatrale in cui confluiscono varie forme di spettacolo, costituiscono con Enzo Decaro (al quale viene affidata la composizione delle musiche), il gruppo cabarettistico.

Il loro debutto avviene nel marzo '77 al San Carluccio di Napoli. Il successo è quasi immediato: dopo una tournée nelle [illegible] italiane a Torino tornano più volte, al Centralino), nel [illegible] '77 compaiono [illegible] «Non Stop» e la loro notorietà aumenta a dismisura.

Due dei tre componenti del gruppo — Massimo Troisi, 26 anni, geometra e Lello Arena, 25 anni, maestro elementare — dispongono di un mestiere che hanno appreso e affinato nel teatro di prosa. Il più giovane è Enzo Decaro, 20 anni, maturità classica.

In pista gli acrobati più famosi di cinque continenti

Barnum, Mosca e altri colossi del circo da oggi nel gran festival di Montecarlo

MONTECARLO — I problemi del circo sono tanti, finanziari e di concorrenza interna. Liana Orfei ha lanciato in questi giorni il suo sos affinché «*nella* [illegible] *legge che regolerà l'attività dei circhi equestri sia previsto un finanziamento di 3 miliardi perché l'attuale dotazione è insufficiente*». A Parigi il Circo Americano dei Togni ha ricevuto soltanto dopo molti giorni d'attesa il permesso di cominciare i suoi spettacoli.

Tutte queste difficoltà non solo non hanno impedito ma probabilmente renderanno più vivace e «grintoso» il «VI Festival international du cirque» che si apre oggi a Montecarlo con il patrocinio di Ranieri III che è anche presidente della giuria di cui fanno parte oltre ad un [illegible] di «tecnici», Alberto [illegible] e Cary Grant.

Il Festival ospiterà una quarantina di attrazioni in rappresentanza dei cinque continenti. I primi quattro giorni [illegible] dedicati alle selezioni, mentre la sera del [illegible] si avrà il Galà de Cloture, con assegnazione di un clown d'oro e di alcuni d'argento agli artisti più meritevoli.

La statuetta del clown, opera di Gonzague, è riprodotta su un francobollo da 1,20 nuovi franchi, che è stato emesso dal Principato di Monaco il 12 novembre.

Il circo compie 211 anni, essendo [illegible] creato nel 1768 dall'inglese Philip Astley, ex sergente dei dragoni, rimasto disoccupato dopo la guerra dei sette anni, che così cercò di mettere a profitto la sua abilità di istruttore equestre.

L'Italia, patria dei circhi (ne annovera circa 140, di cui 118 riuniti nell'Ente Nazionale Circhi), ha in Antonio Franconi il continuatore ed il potenziatore della invenzione del circo moderno o equestre. Rilevato nel 1793, a Parigi, l'Amphiteatre di Astley, Franconi portò lo spettacolo al massimo splendore. Nel 1808 il nome si tramuterà in «circo» perché un decreto napoleonico vietava l'uso del termine «teatro» per tale spettacolo considerato, nonostante gli sforzi di Franconi, prettamente popolare in una accezione limitativa.

Fra le vedettes mondiali della sesta edizione del Festival figurano, ufficialmente, quelle del circo di Mosca, e altre del circo Ringling Barnum, il colosso americano che [illegible] tre complessi, uno dei quali da quest'anno denominato Festival del circo di Montecarlo.

Si annuncia anche il ritorno di Elvin Bale, vincitore del Festival 1976. Il grande artista presenterà il suo nuovo numero del circo Ringling Barnum, ossia acrobazie su una ruota gigantesca unita a un bilanciere altrettanto smisurato, ruotanti su se stessi, le cui dimensioni stanno impegnando gli organizzatori.

Ospite d'onore sarà Gunther Gebel William, domatore fra i più celebri, vedette del «più grande spettacolo del mondo» [illegible] è chiamato il Ringling Barnum. Dall'American Circus, anch'esso [illegible] in Usa, giungerà la troupe [illegible] trapezisti volanti messicani España, il cui punto di forza, Romeo, esegue il triplo salto mortale seguito da una duplice piroetta. Altra troupe di volanti sarà quella degli Osler, [illegible] l'americano Fredy anch'egli accreditato di un triplo salto mortale. A grande altezza si esibiranno i Feller Bruxon.

Tre i numeri italiani. Una nota comica si deve a Di Lello, il quale presenterà il suo taxi folle, attualmente impegnato nello spettacolo del circo Liana e Rinaldo Orfei. Riavremo gli acrobati a terra Nicolodi, lo scorso anno infortunati alla vigilia dell'esordio monegasco, con la novità della settima generazione: José e Lella, figli del ligure Lucio, e Wilber e Alex, a loro volta figli di Ivano. Sono presentati dal circo nazionale svizzero Knie.

Infine Remo e Jenny Bizzarro acrobati equilibristi ad un trapezio mosso da impulsi elettrici sul quale compiono verticali armoniose quanto audaci, senza far uso della rete di protezione.

Giuseppe Rivarola

«Vecchio mondo» stasera al Gobetti

TORINO — Va in scena stasera alle 20,30 al Gobetti, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, Vecchio mondo di Alexei Arbuzov, nell'allestimento dello Stabile del Friuli Venezia Giulia con la regia di Francesco Macedonio. Interpreti: Lina Volonghi e De Ceresa.

Domani [illegible] 20,30, all'Alfieri, «prima» [illegible]ale di *Riccardo III*.

L'Urss rifiuta il visto d'uscita a musicista

VIENNA — Le autorità sovietiche hanno rifiutato il visto d'uscita al direttore d'orchestra sovietico Dmitri Kitaenko, che avrebbe dovuto dirigere oggi e domani due concerti al «Musikverein» (associazione musicale) di Vienna. Lo ha reso noto la direzione dell'associazione. L'agenzia sovietica degli artisti, che ha comunicato la sua decisione al «Musikverein», non ha motivato il suo rifiuto.

Auditorium Rai — Stasera alle 18,15, terzo concerto Stagione sinfonica del pomeriggio. Dirige l'Orchestra Rai il M° Gilbert Amy. In [illegible], musiche di Petrassi. Il concerto sarà [illegible] sera alle 21.

Alla tv dal 19 dicembre alle 21,30

«Si dice donna» conquista il posto in prima serata

Riprende da mercoledì 19 dicembre alle 21,30, sulla rete 2 della televisione, *Si dice donna*, una rubrica settimanale di Tilde Capomazza realizzata con la regia di Giancarlo Tomassetti. Il programma è stato trasmesso per la prima volta nel settembre del '77. Nato sull'onda del Movimento delle donne, ha portato sul video temi fino ad allora assenti dalla programmazione televisiva, esposti da donne di ogni livello sociale di tutt'Italia. Si parlava di sessualità negata, di contraccezione, si svelava la faccia dolente del mito della maternità e la difficile realtà del lavoro domestico. Suscitò consensi e polemiche, e raggiunse i sei milioni di ascoltatori, nonostante l'ora poco propizia: andava in onda alle 18,20 del sabato.

Quest'anno, trasferito in prima serata, il programma ha il suo centro nello studio, dove saranno introdotti i vari temi, con l'aiuto di interviste e filmati. Durerà 35 minuti e manderà in onda servizi di attualità politico-sociale, cultura, costume, arte, spettacolo, problemi dell'editoria, convegni e congressi di interesse per le donne.

Nello studio di *Si dice donna* passeranno giornaliste, attrici e attori, cantanti, scienziati, artisti e scrittori. All'edizione di quest'anno collaborano Benedetta Bini, Mariuccia Ciotta, Daniela Colombo, Annamaria Guadagni, Mariella Gramaglia, Silvia Neonato.

Il progetto complessivo — dicono gli autori — è quello di uno spettacolo culturale che, attingendo a moduli diversi del linguaggio televisivo, «*costituisca un richiamo per il pubblico, convogliandone l'attenzione su temi a lungo taciuti o trattati in modo schematico e astratto*».

Rai: «La Fallaci non ha il monopolio di Panagulis»

ROMA — In merito al ricorso di Oriana Fallaci sul filmato televisivo dedicato alla vita di Alessandro Panagulis, Dino Basili, capo-ufficio stampa della Rai, ha dichiarato: «*Il lavoro della rete 2 Tv non è stato tratto, neppure parzialmente, dal romanzo Un uomo: la sceneggiatura era stata depositata dalla Rai fin dal 1977, molto prima dell'uscita del libro della Fallaci*».

«Siamo davanti a fatti storici di cui nessuno ha il monopolio — ha aggiunto Basili — *la magistratura potrà accertare tutto».*

[illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un giallo molto macchinoso di Young con la Hepburn matura ereditiera

Linea di sangue di Terence Young con Audrey Hepburn, Ben Gazzara, James Mason, Omar Sharif. Poliziesco a colori, Usa 1979. Cinema Corso.

Di Audrey Hepburn abbiamo un ricordo remoto e un ricordo prossimo. Nel '51 con il fascino dell'esordiente incantava Gregory Peck in Vacanze romane, nel '67 in Gli occhi della notte con la fragile grazia d'una cieca si liberava approfittando dell'oscurità di un agguato mortale.

Il regista di quest'ultimo film (Terence Young, responsabile di vari titoli della serie «007») l'ha richiamata in attività dopo una lunga [illegible], come protagonista [illegible] riduzione d'un romanzo-fiume. A sua volta l'autore di tale soggetto, Sidney Sheldon, ha già dato al cinema un altro successo: L'altra faccia di mezzanotte.

Le premesse non agevolano né Audrey Hepburn al suo ritorno davanti alla cinepresa né lo spettatore costretto a due ore di sopportazione in poltrona.

Molto macchinoso, Linea di sangue oscilla a lungo tra il drammone di caratteri e la commedia sul potere prima di scegliere la via del giallo. Accade infatti che la morte del boss d'una multinazionale farmaceutica non risulta accidentale. S'è trattato dell'opera d'un maniaco che si muove a titolo gratuito o — più probabilmente — d'un parente direttamente interessato alla successione. Mentre il giallo richiederebbe mistero e attenzione, Linea di sangue al contrario si sfalda in una serie di complicazioni.

Solo nel finale, quando la protagonista erede principale della farmaceutica si trova isolata sul tetto d'una [illegible] in fiamme, la tensione diventa fortissima perché i due uomini che rischiano la vita per salvarla hanno entrambi ottimi motivi per eliminarla. Con la Hepburn recitano in lungo elenco alcuni nomi famosissimi: Mason e la Schneider se la [illegible] con una vaga ironia. Ben Gazzara e Gabriele Ferzetti con il divertito stupore di chi ha firmato un ottimo ingaggio, Omar Sharif e Irene Papas [illegible] il gesticolare convulso che gl'incompetenti attribuiscono agl'italiani.

p. per.

Lee Remick nel film di Richardson a Tv Montecarlo, ore 21

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **La storia e i suoi protagonisti: memorie di [illegible] di Lucania (c)**
- 13 — **Giorno per giorno**: rubrica del TG1 (c)
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)**
- 17 — **Remi - Le sue avventure**: «Un compagno dispettoso»
- 17,23 **Il trenino**. Regia di M. Caiano (c)
- 17,55 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
- 18 — **Schede - Urbanistica (c)**
- 18,30 **Concertazione**. Regia di Enzo Trapani
- 19 — **TG1 - Cronache (c)**
- 19,20 **Le comiche** di Bernard Cribbins (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Tilt: Discoteca-spettacolo** (c)
- 21,55 **Gelly**: appuntamento quindicinale con il cinema (c)
- 22,10 **Tribuna sindacale**: trasmissione della Confindustria
- 22,45 **Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)**

RETEDUE

- 10,25 **Francia - Val d'Isère: Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile - 1ª manche (c)**
- 12,30 **Come - Quando** (c). Settimanale sui consumi
- 13 — **TG2 - Ore tredici**
- 13,30 **Centomila perché**: domande e risposte (c)
- 14 — **Val d'Isère: Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile - 2ª manche (c) - TV2 Ragazzi**
- 17 — **Peter**: disegni animati «Peter e il rubinetto» (c)
- 17,05 **Le avventure di Tin Tin** (c) - «Il tesoro di Rackham il Rosso»
- 17,30 **Il seguito alla prossima puntata**
- 18 — **Scienza e progresso umano**. «Il simbolismo del Rinascimento: Leonardo» (c)
- 18,50 **Buonasera con... Alberto Lupo** e telefilm comico «Il migliore amico di Mork»
- 19,45 **TG2 - Studio aperto**
- 20,40 [illegible] Telefilm: «Delitto alla cieca» (c). Tre uomini si preparano a compiere un delitto. La vittima è un capo di Stato che percorrerà in corteo le vie della città
- 21,50 **Cronaca**: rubrica realizzata con i protagonisti della realtà sociali (c)
- 22,50 **Speciale Parlamento** - Sintesi del dibattito alla Camera sull'installazione degli euromissili
- 23,35 **TG2 - Stanotte**

[illegible]

- 15-16,30 **Campionati Mondiali di calcio '74: Polonia-Argentina (c)**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Amori d'una donna e strage di critici

Ho spesso parlato di telefilm, di problemi di telefilm, [illegible] dei telefilm stranieri, soprattutto americani, e del fatto — con cause molteplici, tuttavia principalmente di convenienza economica — che l'Italia ha una limitatissima produzione di telefilm ed è in pratica assente sul mercato mondiale: discorso originato dall'[illegible] del convegno *Telecon!* ante internazionale di Rapallo.

Ieri, subito un esempio proprio di telefilm italiano. Si tratta della breve serie *Ma che amore è*, affidata ad un gruppo di operatori con esperienze nel campo cinematografico, teatrale e cabarettistico. Tema unico dei tre telefilm: l'amore. Sfondo la Milano d'oggi. Il tutto è stato girato in quattro settimane e ciascun telefilm ha richiesto una spesa di 33 milioni, che è considerata molto bassa e rappresenta un costo inferiore a quello delle normali produzioni Rai con attori.

Il risultato? Il telefilm di ieri, intitolato *Paola*, partiva da uno spunto divertente. Un uomo e una donna, non più giovanissimi, su un terrazzo, a prendere il sole, non sanno cosa fare e la donna racconta il suo passato, le sue precedenti esperienze sentimentali e sessuali. Nella confessione sfilano alcuni «fidanzati», dal pianista nevrotico al presuntuoso cantante rock, dal giovinetto imb[illegible] che a letto chiede una rievocazione del '68 al negro vigoroso. Il partner ascolta senza mostrare particolare gelosia. Si secca solo al ricordo del negro. «Be', anche con un negro...».

Ripeto: buono lo spunto, con questa «rivelazione del passato» tutta buttata sull'ironico, e con battutine, e allusioni sarcastiche. Francamente, invece, mi ha [illegible] perplessa la realizzazione.

In sostanza il telefilm era un monologo di Livia Cerini. L'impianto teatrale era evidente, e pesava. La Cerini è assai brava e rende bene su un palcoscenico: trasferirla in una dimensione cinematografica pone problemi non risolti. Probabilmente per la sua eredità teatrale, il telefilm, che con la passerella degli «ex» avrebbe potuto e dovuto essere pimpante e veloce, finiva curiosamente con l'adagiarsi in una certa lentezza di ritmo, persino nello sfilacciamento di una materia di per sé mordente e piccante, al punto che i vari episodi facevano la figura di visualizzazioni un po' faticose del monologo base.

Un tentativo apprezzabile sul piano produttivo, ma non ancora riuscito. Forse nuoce l'ambizione di voler mescolare troppe cose: il teatro, il cinema, il «racconto», l'indagine sociologica, il varietà, il tono cabarettistico. Poi c'è — almeno in *Paola* — [illegible] parole e c'è un'estrema parsimonia di azione. Con ogni riconoscimento dello sforzo degli autori e degli interpreti, dubito che questa possa essere la strada giusta per arrivare ad un telefilm [illegible] fruibile a largo raggio.

* *

Il ciclo dell'horror - *Sette passi nel fantastico* a cura di Nedo Ivaldi - ha intelligentemente avvicinato due film simili: l'altra settimana *L'abominevole dottor Phibes* di Fuest e questa settimana [illegible] *insanguinato* dello sconosciuto Hickox (regista di provenienza televisiva). [illegible] il procedimento e stesso protagonista, Vincent Price. Quale il migliore? A ciascun spettatore la sentenza.

Oscar insanguinato avrà fatto accapponare la pelle ai critici. Pericoloso parlare male di un attore, o se quello si vendica e taglia la testa al critico, o lo infilza, o lo brucia, o lo sbudella, o lo annega, o lo riduce a pezzetti, o lo soffoca, o lo spinge a strangolare la moglie? Le molte atrocità del film erano temperate da un humour tipicamente britannico. A mio avviso [illegible] *insanguinato* cadeva bruscamente solo nel finale quando [illegible] si rintrava e il reboante gigionismo di Vincent Price, fino ad allora trucemente esilarante, pretendeva di diventare serio, patetico, melodrammatico.

* *

Stasera sulla rete 2 la rubrica di attualità *Cronaca*, realizzata con la collaborazione del GR3, affronta ancora la vicenda dei licenziati Fiat e allarga l'inchiesta alla violenza in fabbrica, all'organizzazione del lavoro, e ai rapporti gerarchici nell'interno degli stabilimenti, il tutto attraverso interviste davanti ai cancelli della Fiat.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23

- 6 — Stanotte stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,45 La diligenza
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Musicaperta
- 11,30 Ornella Vanoni
- 13,08 Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,35 Spazio libero
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 Emisferi musicali
- 20 — Opera-Quiz
- 20,30 Racconti italiani «Il coccodrillo» di A. Moravia
- 21,03 Europa musicale '79
- 21,50 Disco contro...
- 22,30 Musica e fantasia a più voci
- 23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,10; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 7,50 Buon viaggio
- 9,05 Vita di George Sand
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Sound-track
- 16,37 In concert
- 17,55 Interviste impossibili
- 18,10 Musica con Jean-Pierre Posit
- 18,33 E vissero felici e contenti
- 19 — Sportello informazioni
- 19,50 Umanesimo e tecnica, tecnica e teoria
- 20,10 Spazio X formula due
- 20,35 L'easy listening
- 21 — L'international pop
- 21,30 La discomusic
- 22 — Nottetempo
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,[illegible]; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Antologia di musica operistica
- 12,10 Long Playing
- 12,35 Panorama italiano
- 15 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Su viaggia con me: Costa-rica
- 17,30 Spazio tre
- 21 — «Il ciarlatano» di D. V. M. Puccini
- 22,50 Libri novità
- 23 — Il jazz
- 23,40 [illegible]

[illegible]

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10,15 Il prezzo netto
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 14,15 Sotto canestro
- 15 — Hit parade Montecarlo
- 17 — Il disco
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,10

- 12,30 e 13,55 **Val d'Isère - Sci: Slalom gigante femminile (c)**
- 18 — **Per i più piccoli (c)**
- [illegible] **Per i bambini**
- 18,10 **Per i ragazzi (c)**
- 19,05 **Giovani (c)**
- 19,35 **Qui Berna (c)**
- 20,05 **Il Regionale (c)**
- 20,45 **Il vergine** - Film con Jean-Pierre Leaud, Catherine Duport, regia di Jerzy Skolimowski
- 22,20 **Val d'Isère: Sci: Slalom [illegible] femminile**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 17,30 **Tennis da tavolo: Nijs: Jug - Crs**
- [illegible] **Val d'Isère: Campionati mondiali di sci - Slalom gigante femminile**
- 19,50 **Punto d'incontro**
- 20 — **Cartoni animati (c)**
- 20,30 **Tiffany Memorandum**: Film-spionaggio di Terence Hathaway con: Ken Klark e Irma Demick (c)
- 22,05 **Cinenotes**
- [illegible] **Jazz sullo schermo**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23

- 17,40 **Cartoni animati (c)**
- 17,55 **Parolismo e contismo - Telequiz (c)**
- 19,10 **Police station**
- 19,40 **Telemenu**
- 20 — **Sotto accusa**. Con: Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch
- 21 — **Il grande peccato** - Film di Tony Richardson. Con: Yves Montand, Lee Remick
- 23,10 **Montecarlo sera**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Ambiziosi progetti in vista [illegible] prossimo campionato

La Renault punterà nell'80 al titolo mondiale di F. 1

La Casa francese considera chiuso il periodo di apprendistato - Una nuova vettura turbo per Jabouille e Arnoux - Intervista con Larrousse, responsabile dell'attività sportiva

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Vincere il titolo mondiale di Formula 1 nel 1980. Que[illegible] l'ambizioso progetto della Renault per il prossimo anno. Dopo essere entrata nel mondo del Gran Prix nel 1977, scegliendo per prima la difficile strada dei motori turbocompressi, la Casa francese ritiene di aver concluso il periodo di [illegible]prendistato. Con una nuova vettura, la Elf 20, e i due piloti confermati, Jean Pierre Jabouille prima guida e René Arnoux valida spalla, la squadra diretta dall'ex campione del volante Gérard Larrousse non nasconde di puntare ora al prestigioso traguardo.

Quella [illegible] Renault non è una dichiarazione di guerra alla Ferrari e alle altre scuderie pretendenti al titolo, ma la logica conclusione di un programma di [illegible] [illegible]ata nel quale non ha lesinato i mezzi, in cui ha profuso impegno tecnico e finanziario. Per arrivare però a centrare un obiettivo [illegible] importante e difficile, [illegible] [illegible] ha dovuto raccogliere [illegible] forze e presentarsi all'avvio della stagione che sta per cominciare (prima gara il 13 gennaio in Argentina) compatta, determinata.

Dopo [illegible] Ferrari, che per [illegible] il suo ruolo [illegible] [illegible]pione iridato in carica ha preceduto tutti presentando [illegible] nuova T5 (in attesa della vettura turbo che dovrebbe scendere in pista verso marzo), ed anticipando l'Alfa Romeo, che renderà noti i propri programmi domani ad Arese, la Renault Sport ha voluto far conoscere la propria fisio[illegible]mia nei giorni scorsi con una visita accurata alle nuove officine di Viry Chatillon dove si [illegible] la sede di tutte le attività sportive.

Due edifici [illegible] [illegible] complesso posto ad [illegible] trentina [illegible] chilometri [illegible] Parigi vicino all'autostrada per il Sud (dove si trovava l'atelier del famoso [illegible] dei motori Amedeo Gordini, recentemente scomparso) per un totale di circa 5.000 mq coperti, divisi in quattro settori-base (motori, [illegible] 5 banchi [illegible] telai, cambi e assemblaggio-vendita), costituiscono il centro operativo della Renault Sport. I dipendenti sono 141 e nell'organigramma figurano, oltre a [illegible] ingegneri e 16 disegnatori, 6 donne.

«*Con questa piccola armata* — dice Larrousse, direttore generale della Renault Sport, ex campione del volante — *faremo il primo tentativo di vincere il mondiale. Abbiamo preparato [illegible] nuova macchina, la Elf 20. Concettualmente rimane simile al precedente modello, [illegible] RS 11, ma con importanti modifiche che, speriamo, risolveranno i problemi avuti finora*».

«*Queste le novità: una carrozzeria cambiata nei dettagli [illegible] il musetto [illegible] ed ora realizzata in fibra di carbonio. Freni e pinze di nuovo tipo; motore e cambio alleggeriti; circuiti acqua, olio e scambiatori di calore ridisegnati; [illegible] [illegible] scappamento più corti ed alettone posteriore ridotto*».

«*Con queste soluzioni abbiamo ottenuto un alleggerimento del peso di circa 30 chili ed [illegible] aumento dell'appoggio della vettura del 50% a parità di resistenza. In parole povere, la nostra macchina dovrebbe essere più agile, avere una maggiore accelerazione e [illegible]prattutto consentire partenze più rapide*».

La Renault Elf 20 è [illegible]ta in pista la scorsa settimana a Le Castellet per un breve test. Nei prossimi giorni, guidata da Jabouille, la macchina sarà provata prima in Argentina e poi in Brasile: «*Se tutto andrà bene* — continua Larrousse — *saremo competitivi sin dalle prime corse. Anche se riteniamo che la Ferrari [illegible] [illegible]cora [illegible] macchina da battere, ci mettiamo subito dopo la Williams fra i [illegible]dati al titolo*».

L'attività della [illegible] francese [illegible] sarà però limitata alla Formula 1. [illegible] Renault continuerà a fornire a clienti privati il materiale per la Formula 3 e, soprattutto, avrà un [illegible] impegno nei rallies con la R5 turbo. Proprio nei giorni scorsi è stato reso [illegible] ufficialmente che la Renault commercializzerà in primavera una R5 turbo da [illegible] CV. Costruendo 5 vetture di questo tipo al giorno, potrà verso maggio omologare la vettura in gruppo 4 e a novembre [illegible] gruppo 3. Condotta da Jean Ragnotti con il navigatore Andrié, la potente macchinetta (250 CV) parteciperà a mol[illegible] gare del campionato francese e probabilmente alla prova mondiale del Tour di Corsica in attesa (se i risultati saranno positivi) di tentare la scalata [illegible] titolo mondiale nel 1981 anche [illegible] questa specialità.

Cristiano Chiavegato

Un simulatore da jet

Per la nuova Elf 20 la Renault si è avvalsa di impianti modernissimi. Fra gli altri, un banco prova motori costruito a tempo record da una ditta del gruppo che può simulare le sollecitazioni del propulsore, della trasmissione e del cambio sui diversi tipi di circuito. Quasi tutte le altre scuderie, invece, hanno in dotazione soltanto sofisticati sistemi per controllare le reazioni dei motori (come quello della Ferrari a Maranello).

[illegible] Casa francese, [illegible] ha fatto un notevole passo avanti in questo campo. Il banco di prova è un vero e proprio «simulatore», simile a quelli usati dalle Case costruttrici aeronautiche. Il pilota od i tecnici, seduti su una poltroncina posta al [illegible] fuori della sala, possono «guidare» la macchina, sollecitando tutti gli organi come se fosse in pista. Basta variare il sistema di comando per avere dei dati sui requisiti richiesti, per esempio a Montecarlo o a Le Castellet.

Una bella vittoria salutata con un sorriso

Val d'Isère. La svizzera Nadig [illegible] azione (a sinistra) e, sorridente (a destra), dopo la vittoriosa discesa, insieme [illegible] l'americana Nelson, seconda classificata

La stagione ufficiale dello sci s'è aperta a Val d'Isère con una libera velocissima

E' la Nadig la prima regina di Coppa

L'elvetica, dimagrita, è scesa ad oltre 101 km orari («sopra i limiti consentiti») per battere [illegible] Nelson - Male le italiane

VAL D'ISERE — E' vero che lo sci femminile si sta avvicinando a quello maschile, ma il risultato della prima discesa libera di stagione [illegible] piuttosto perplessi. Marie Thérèse Nadig, per riuscire a piazzare i suoi sci [illegible] a quelli di Cindy Nelson, ha dovuto correre ad una velocità di oltre [illegible] [illegible]camente [illegible] durezza [illegible] esattamente [illegible] del terreno. Il regolamento parla di un limite di cento all'ora da non superare nelle prove femminili. E finora il sorpasso l'aveva compiuto una sola volta quel fenomeno di Anne Marie Proell a Pfronten dando però tre secondi all'avversaria più vicina. Ieri oltre i 101 sono finite Nadig e Nelson, e poi [illegible] per cui [illegible] cinque concorrenti.

La pista è stata modificata rispetto all'anno scorso, dopo che proprio Anne Marie disse la storica frase: «Questa è una discesa [illegible]». Modificandola, si è calcato un tantino la mano. Il percorso [illegible] lungo cinquanta metri più del vecchio, ma ci sono quasi 150 metri di dislivello in più. Tutto questo vuol dire che la prima parte del tracciato ha una pendenza [illegible] molto forte (300 metri hanno addirittura il 36%), che ha portato praticamente tutte le partecipanti oltre i fatidici cento all'ora. Affaticate e anche terrorizzate da questa prima picchiata, che sostituisce una lunga passeggiata in falsopiano che girava attorno alla montagna, ora percorsa in diretta, le ragazze si [illegible] poi ad [illegible] i passaggi più tecnici e le super velocità del finale. Con molte paure, ma anche con una buona preparazione tecnica media, se la sono cavata quasi tutte, escluse le due ragazzine italiane Vasina e [illegible].

Non [illegible] comunque di continuare su questa strada, soprattutto perché qui almeno lo spazio di caduta è largo, ma in altri siti al riparo di fianco ad alberi robusti. Del resto a cadere sopra i cento all'ora neve o asfalto fa poca differenza, e la bella Doris Desgostini, che [illegible] di piazzarsi fra le prime, [illegible] rimediato martedì in prova una botta che l'ha [illegible] dappertutto. Il risultato favorevole alla Nadig non deve sorprendere, anche perché la campionessa olimpica di Sapporo appare trasformata rispetto alla «altita» di allora. Scia molto bene, è dimagrita e quindi la sua azione è diventata più agile, ha attrezzi velocissimi. Anche Cindy Nelson, che la segue, non ha minori meriti, ma è in allenamento a Val d'Isere da qualche settimana (insieme a francesi e canadesi) e non ha avuto la brutta sorpresa di trovarsi di fronte ad un tracciato difficile e sconosciuto com'è invece accaduto a tante.

La preparazione in chiave olimpica condiziona senz'altro parecchie atlete, le tedesche in blocco che volutamente hanno ritardato la preparazione, e molte svizzere giovani, che [illegible] guono la preparazione di squadra e non quella individuale di Marie Thérèse, ex «barattolo». Le austriache invece non vanno proprio, ad eccezione di Anne Marie Proell, che infortunatasi alla caviglia destra in settembre ha dovuto interrompere gli allenamenti per più di un mese. Direi che ha già fatto fin troppo a precedere quel piccolo fenomeno che sta diventando sua sorella Cornelia e, soprattutto Hanny Wenzel, che appare più che mai la sua unica avversaria di Coppa.

Ci sono nomi nuovi però nelle posizioni di immediato rincalzo: la canadese Laurie Graham, salita al terzo posto da un numero lontano (merito anche del fondo, che ha tenuto perfettamente); le statunitensi Heidi Preuss, quarta, e Holly Flanders, nona; la cecoslovacca Soltysova, che è stata la più veloce nella parte finale. Soprattutto americane e canadesi sono da tener presenti per la discesa olimpica, per ovvi favori d'ambiente.

Dalle azzurre non si poteva pretendere molto, ma è venuto ancor meno. Impreparate alla velocità sono apparse tanto la Gravina (in difficoltà però soprattutto per le molte curve) che la Plank, mentre assolutamente atterrite erano tutte le altre. Aspettiamo a rivederle in [illegible] prova più tradizionale, come quella di Piancavallo, [illegible] esempio. E aspettiamo soprattutto le slalomiste impegnate a scalare fin da oggi posizioni nel gigante.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA DISCESA LIBERA: 1. Nadig (Svi) 2415 metri (disl. 620) in 1'20"76, alla media oraria di km 101,480; 2. Nelson (Usa) a 32/100 (pari a m 9,01); 3. Graham (Can) a 1"22 (34,36); 4. Preuss (Usa) a 1"68 (47,25); 5. A. M. Proell (Au) a 1"78 (50,16); 6. Wenzel (Lie) a 1"88; 7. Soltysova (Cec) a 1"96; 8. C. Proell (Au) a 2"09; 9. Flanders (Usa) a 2"28; 10. Mittermaier (Ger) a 2"38; 11. Kreimer (Can) a 2"46; 12. Gros-Gaudenier (Fr) a 2"54; 13. Bischofber (Svi) a 2"58; 14. I. Epple (Ger) a 2"59; 15. Klettl (Can) a 2"80; 30. Plank (It) a 4"29 (m 120,90); 40. Gravina (It) a 4"79 (134,99); 50. Bianco (It) a 6"48 (182,62).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: è la medesima della discesa col punteggio a scalare dalla 1ª alla 15ª secondo la seguente tabella: 25 punti alla 1ª, 20 alla 2ª, 15 alla 3ª, 12 alla 4ª, e così via fino a 1 punto alla 15ª.

L'ordine [illegible] partenza del gigante odierno: 1. Nadig (Svi), 2. Pelen (Fr), 3. Kinshofer (Ger), 4. Kaserer (Au), 5. Wiesler (Ger), 6. Serrat (Fr), 7. H. Wenzel (Lie), 8. A.M. Moser (Au), 9. Sackl (Au), 10. I. Epple (Ger), 11. [illegible] (Usa), 12. Giordani (It), [illegible] Metzenleschner (Ger), 14. Maria Epple (Ger), 15. Konzett (Lie).

Stock, grande favorito fuori gioco per caduta

VAL D'ISERE — Le prove di allenamento di questi giorni hanno operato una selezione piuttosto crudele. La pista è ben innevata, ma lo strato è di non più di 30 centimetri, per cui ogni asperità del terreno viene posta in rilievo. Di qui l'alto numero di cadute e fra le tante quella più grave e importante di Le[illegible]ard Stock, uno dei candidati alla Coppa del Mondo, anzi il più qualificato. Stock ora ha un ginocchio come un melone: distorsione e un mese di inattività forzata.

L'assenza dell'austriaco rilancia in avanti Piero Gros, unico italiano in lizza nella combinata, che beccherà con buono probabilità da Wenzel (6° assoluto nella prova di ieri, davanti a Klammer), Luescher e Phil Mahre, ma non dovrebbe retrocedere oltre il quarto posto, che dà con la nuova formula punti importanti.

Per quel che riguarda il successo nella libera di domani sono in ottima forma i canadesi, nell'ordine Ken Read e Steve Podborski, insieme con il norvegese Haker, l'allenatore di Stenmark in quelle poche prove condotte in Val Senales prima della caduta. Li vicino e senza forzare troppo sono però anche Herbert Plank e Franz Klammer, i due campioni della specialità finiti un po' in ombra lo scorso anno.

g. v.

Questo il risultato della [illegible] odierna: 1. Haaker (Nor) 2'01"70; 2. Read (Can) 2'02"05; 3. Podborski (Can) 2'02"12; 4. Wirnsberger (Au) 2'02"15; 5. Plank (It) 2'03"88; 6. Vesti (Svi) 2'03"71; 7. Mueller (Svi) 2'04"01; 8. Wenzel (Lie) 2'04"09; 9. Klammer (Au) 2'04"41; 10. Tsiganov (Urss) [illegible].

Per la finalissima di Coppa Davis [illegible] tennis

Gli azzurri [illegible] San Francisco Gerulaitis preoccupa Trabert

SAN FRANCISCO — *La squadra azzurra di tennis per la finale di Coppa Davis è giunta ieri a San Francisco dove [illegible] stata accolta da Barry MacKay, l'ex davisman statunitense, al quale è stata affidata l'organizzazione della finale che si svolgerà dal 14 al 16 dicembre al Civic Auditorium, [illegible] impianto capace di ospitare [illegible] persone.*

Con il capitano non giocatore Victor Crotta sono i quattro giocatori selezionati, Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli più [illegible] riserva [illegible] seguito Gianni Ocleppo, il medico Giorgio Santilli, il massaggiatore Angelo Cavalli ed il segretario federale Giuliano Annibali. La squadra azzurra ha trovato un tempo buono e da oggi [illegible] la preparazione sui campi in «supreme court» [illegible] quali [illegible] disputerà la finale.

Notizie meno buone per la squadra statunitense: Vitas Gerulaitis, che aveva riportato uno stiramento nel corso dell'ultimo incontro disputato a Francoforte in [illegible] torneo di esibizione ad otto, non si è ancora ripreso dell'infortunio e ieri ha dovuto dichiarare forfait a Montreal [illegible] primo match [illegible] un altro torneo [illegible] otto in programma nella capitale canadese e che lo doveva opporre allo svedese Bjorn Borg.

La gamba fa ancora male a Vitas ed il giocatore è stato costretto a rinunciare al primo match dell'esibizione.

Lo stato di Gerulaitis preoccupa non poco il capitano statunitense Tony [illegible]bert che faceva pieno affidamento su McEnroe e Vitas per i due singolari. Così se [illegible]tis non recupererà in tempo utile il capitano statunitense sarà costretto a schierare accanto a McEnroe, come secon[illegible] singolarista, l'anziano Stan Smith, il gigante di Pasadena, convocato, non senza polemiche, per disputare il doppio al fianco di Bob Lutz.

Stan Smith, ormai [illegible] fase [illegible] declino, era stato il principale protagonista della difficile finale di Davis vinta dagli Stati Uniti a Bucarest contro la Romania di Nastase e Tiriac in proibitive condizioni ambientali. In quella occasione, Smith era stato l'artefice della vittoria portando alla squadra statunitense i due punti del singolare più quello del doppio a fianco del giovane e minuscolo Erick Van Dillen. In quell'occasione il secondo singolarista statunitense era stato Tom Gorman. **c. p.**

[illegible] negli Usa?

Indianapolis è [illegible] ballottaggio con Bucarest per l'organizzazione dei Giochi estivi dell'81

ROMA — *Si riunisce oggi a Roma il Comitato Esecutivo della Fisu (Federazione internazionale dello sport universitario). Si tratta del primo incontro del comitato dopo le elezioni avvenute a Città del Messico.*

[illegible] gli argomenti all'ordine del giorno: di particolare interesse il rapporto finale sull'Universiade Mexico '79, presentato da Guillermo Lopez Portillo, presidente del comitato organizzatore. Il rapporto sarà preso in esame anche alla luce dei risultati [illegible]nti da questa Universiade che, per il totale dei partecipanti, con oltre cinquemila atleti e 108 paesi partecipanti, e per i risultati agonistici, tra cui [illegible] particolare rilievo quello realizzato da Pietro Mennea, è [illegible] considerarsi come la migliore edizione finora disputata.

I rappresentanti messicani chiederanno anche che venga definitivamente fissata [illegible] [illegible] mitato esecutivo [illegible] data dei prossimi campionati mondiali universitari di calcio, già assegnati per il [illegible] al Messico.

[illegible] tenuto, quindi, il primo rapporto sull'Universiade della [illegible] del 1981, che si disputerà in Spagna, nel mese di [illegible], con [illegible] ritorno ad un programma agonistico completo.

L'argomento [illegible] maggiore importanza ed [illegible] sarà [illegible]munque quello relativo all'assegnazione della sede per le Universiadi estive del 1981: le candidature che appaiono più proba[illegible] e con maggiore possibilità di [illegible] sono quelle presentate dagli Usa (Indianapolis) e dalla Romania (Bucarest).

Infine il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini riceverà al Palazzo del Quirinale, domani alle ore 11, il presidente ed il comitato esecutivo della Fisu e la giunta [illegible] del Centro sportivo italiano.

Mondiali di ginnastica

Komaneci-Kim duello serrato

FORT WORTH — Al termine degli esercizi obbligatori, il concorso femminile a squadre dei campionati mondiali di ginnastica vede al comando l'Unione Sovietica che, grazie [illegible] [illegible] maggiore omogeneità, [illegible] relegato al secondo [illegible] la [illegible]nia.

Il divario [illegible] sovietiche e romene è ridotto tuttavia a differenze minime di punti e la lotta praticamente si riduce ormai ad un duello quasi individuale tra la Kim e la Komaneci, le vere protagoniste di questi campionati mondiali. A livello individuale la Komaneci guida la classifica con 39.500 punti, seguita dalla Kim con 39.300, con alla ruota la connazionale Natalia Shaposnikova con 39,200, mentre le altre romene, Eberle e Ruhn sono rispettivamente settima ed ottava.

La Komaneci, per quanto applaudita protagonista, non è apparsa al massimo della condizione, tanto è vero che non è riuscita a conquistare alcun «10», pur mettendo insieme [illegible] serie di [illegible] alti.

Questa la classifica provvisoria, dopo gli esercizi obbligatori: [illegible] Urss p. 194,925; 2. Romania 194,250; [illegible] RDT 193,875; 4. USA 192,375; 5. Cecoslovacchia 190,300; 6. Cina 191,400; 7. Ungheria 188,800; 8. Giappone 183,650; 9. Bulgaria 186,400; 10. Canada 187,660. [illegible] è al 21° posto con p. 179,150.

Pallone, molte novità per la stagione 1980

Grosse novità nel pallone elastico per la stagione '80. Appena conclusosi il laborioso girone finale della serie A con la vittoria di Bertola su Berruti e la retrocessione della Pianese in serie B nella poule salvezza (nella serie cadetta si è laureato campione Gallo che a Bardino Nuovo ha giocato [illegible] al figlio [illegible] grande Balestra), il Consiglio Federale domani ad Imperia dovrà già varare la nuova formula del prossimo campionato.

Dopo la [illegible] delle società di serie A e B tenutasi sabato a Cuneo, è prevalsa la tesi del doppio girone tipo basket [illegible] dodici squadre. E' accantonata quindi [illegible] vecchia formula a girone unico, difesa accanitamente da vari sferisteri quali Alba, Castelletto Molina, Cengio ed Andora.

La segreteria federale, quindi, proporrà al Consiglio due soluzioni: la pri[illegible] [illegible] nostro avviso la più logica) prevede due teste di serie (Bertola e Berruti) con frazionamento delle squadre di serie A nei due gironi di sei unità e completamento con le quattro finaliste della serie B. La se[illegible] [illegible] scelta da [illegible] recchie società, vedrebbe in [illegible] tica un girone di lusso con i [illegible] di Alba, Cuneo, Torino, Imperia, Cengio e Monastero Bormida inseriti d'autorità e un altro composto dalle due escluse della A e dalle quattro finaliste di B.

Nelle due ipotesi le finali per il titolo si disputerebbero nel primo caso fra le due prime classificate dei [illegible] gironi (ed è logi[illegible], [illegible] secondo (soluzione più macchinosa) fra le prime due dell'A 1 e le due vincenti di un mini-girone disputato dalle ultime quattro dell'A 1 e le prime [illegible] dell'A 2.

Si pone il problema, in sostanza, se avere due gironi più equilibrati, con i due big Bertola e Berruti come ai [illegible] favoriti [illegible] la vittoria finale, oppure, per non far perdere agli sferisteri le sfide fra i due (con relativi incassi) privilegiare un solo girone lasciando l'altro nella mediocrità. La logica propenderebbe per i gironi con le teste di serie. Il Consiglio Federale sarà dello stesso avviso? **g. b.**

Sarila sconfitta

La Sarila Rimini non ce l'ha fatta a Roma contro il Bancoroma nell'anticipo di A2: ha perso per 87-92 (45-42).

Mondiale medi junior

Sul [illegible] di Copenaghen l'ugandese Ayub Kalule difende stasera il titolo [illegible] dei medijunior, versione Wba, contro l'americano [illegible] Gregory.

Klippan-Panini 3-1

Nell'anticipo della [illegible] A di pallavolo, ieri sera a Torino la Klippan ha battuto 3-1 la Panini.

Ashe [illegible] ospedale

NEW YORK — *Arthur Ashe è stato nuovamente ricoverato in ospedale. Il tennista di colore era stato già ricoverato il 31 luglio scorso in seguito ad attacco cardiaco. Questa volta Ashe accusa dolori al petto ma i sanitari escludono che si tratti di una seconda affezione cardiaca.*

Il risultato dell'andata ha trasformato l'incontro di Coppa in un tranquillo allenamento

Tra Roma e Milan un 2-2 e tutti contenti

All'autorete di Minoia ed al gol di Pruzzo rispondono il vecchio Capello [illegible] Bigon - Negato un rigore ai rossoneri per fallo di Tancredi sul «capitano» - I campioni d'Italia, privi [illegible] Maldera e Buriani (risparmiati per Perugia) [illegible] apparsi molto lenti - Lo scarso impegno [illegible] cancella il buon momento che i giallorossi stanno attraversando

Roma-Milan 2 a 2

[illegible]: Tancredi; Maggiora, De [illegible] Rocca, Peccenini, Santarini; B. Conti (46' Scarnecchia), Di Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Ancelotti (83' Giovannelli).

MILAN: Albertosi; Collovati, Minoia; G. Morini, Bet, F. Baresi; Novellino (46' Mandressi), Bigon, Carotti (74' Battistini), Capello, Chiodi.

Arbitro: Reggiani.

Reti: 20' Minoia (autorete), 59' Pruzzo, 64' Capello, 74' Bigon.

Spettatori 35.000 circa.

ROMA — E' [illegible] più che un [illegible] fra Roma e Milan che poco o nulla [illegible]vano da chiedere a questa partita. Con il 4 a 0 conquistato a [illegible] Siro la Roma prati[illegible] aveva ipotecato la qualificazione; [illegible] aveva sti[illegible] insistere, [illegible] il Mi[illegible] aveva ragione [illegible] ri[illegible]. E' nata così una partita senza scopo. [illegible] doveva giocare e si è giocato.

Giacomini, pensando alla trasferta di domenica prossi[illegible] a Bologna, aveva lasciato a Milano Buriani e Maldera, assieme all'indisponibile Antonelli. Liedholm invece aveva deciso per la squadra [illegible] completo, sia pure [illegible] Turone, però come semplice allenamento alla [illegible] prova [illegible] la Juventus a Torino. Ne è uscito un confronto freddo, [illegible] slancio. La Ro[illegible] con i terzini a[illegible]zanti, [illegible] Rocca mediano di spinta, [illegible] Bruno Conti impiegato a tutto campo, con Di Bartolomei suggeritore. Avanti stavano Pruzzo ed Ancelotti, e proprio Pruzzo al 21' «scheggiava» la base del [illegible] sinistro della porta di Albertosi [illegible] tiro al volo.

Il Milan reagiva [illegible] poteva. Non era una squadra vera. Le assenze di [illegible] e [illegible] Buriani si facevano sentire. Maldera porta [illegible] spinta sulle fasce laterali, Buriani dona potenza e continuità [illegible] centro del campo. Se si aggiunge [illegible] che l'assenza di Antonelli, l'«inventore» milanista, si capiscono [illegible] difficoltà [illegible] squadra, anche [illegible] c'erano [illegible] Bigon [illegible] grande [illegible] ed un Capello pregevole suggeritore di gioco. Ma Chiodi sbagliava tutto. Novellino non [illegible] idee. Carotti dimostrava abili inserimenti ma non altrettanto utili iniziative.

La Roma, forte del 1 a 0, correcchiava alla sua [illegible]. Lo si sa: la Roma non ha un centrocampo veloce. Ma contro questo [illegible] Di Bartolomei, Rocca, Benetti e Bruno Conti parevano furetti. Conti dimostrava iniziativa [illegible] intraprendenza, e doveva essere proprio lui a propiziare [illegible] gol che apriva le marcature. Era il 21'. De Nadai avanzava sulla destra e buttava verso l'area [illegible] pallone su cui Conti si avventava. Era [illegible] da Minoia. Conti calciava [illegible] rete, la palla corretta [illegible] tocco del milanista finiva in rete.

La reazione del Milan [illegible] fermava le prime impressioni. Era un Milan troppo lento per sperare. Bigon [illegible] poi su contropiede, perdendo addirittura [illegible] palla davanti a [illegible] uscita (32'). [illegible] un'ammonizione a Baresi, [illegible] proteste, finiva il tempo.

Variazioni [illegible] ripresa: Mandressi prendeva il posto dello spento Novellino, Scarnecchia sostituiva Bruno Conti, cui [illegible] ha voluto concedere [illegible] po' di riposo [illegible] vista [illegible] viaggio a Torino. Al [illegible] lancio di Morini scattava Bigon sul limite del fuorigioco. Bigon avanzava, superava Tancredi in uscita e si avviava per riprendere la palla, quando Tancredi [illegible] terra [illegible] fermava con un placcaggio da rugby. Rigore netto, [illegible] incredibilmente Reggiani faceva segno di proseguire. Po[illegible] dopo segnava ancora la Roma. Un'indecisione [illegible] Mandressi lasciava in crisi Morini, ne approfittava Rocca per un suo affondo. Centro preciso e [illegible] al volo di Pruzzo in gol. Bellissimo. Diranno negli spogliatoi che ci [illegible] deviazione [illegible] Bet, [illegible] dalla tribuna [illegible] è avuta impressione di un vero gol.

Due a zero pareva infatti. Ma il Milan aveva una reazione, e quattro minuti dopo segnava Capello di [illegible] susseguente a calcio d'angolo. Il 2 a 2 veniva al 74'. [illegible] Bigon che depositava in [illegible] un pallone calciato al centro [illegible] Morini e respinto male da De Nadai.

La Roma sale così a Torino confortata dalla qualificazione alle semifinali della Coppa Italia. La squadra romana at[illegible] un buon momento, anche se [illegible] una manovra piuttosto lenta e qualche giocatore fuori fase. In forma Di Bartolomei e Bruno Conti; sempre attento il giovane portiere Tancredi. Il vero Milan non è quello [illegible] a Roma. Se fosse così sarebbero guai per Rivera e Giacomini.

Giulio Accatino

• L'esonero di Santin, deciso dalla Ternana, sta provocando [illegible] certa agitazione tra i tifosi. Ieri si sono avute manifestazioni [illegible] protesta nel corso della seduta di [illegible] e davanti alla [illegible] di piazza [illegible]. [illegible] la sono presa un po' con tutti: Cardillo (direttore sportivo) e Andreani (nuovo tecnico designato) in testa.

Roma. Pruzzo, palla al piede, cerca di sfuggire a Bet

Hanno giocato pensando a domenica

Liedholm: «Temo la Juve arrabbiata»

ROMA — La Roma ha giocato il secondo tempo contro il Milan con la mente forse già proiettata sul prossimo duro impegno di campionato con la Juventus. Sembra confermarlo negli spogliatoi lo stesso Liedholm che affronta quasi subito l'argomento: «Prevedo un incontro molto difficile contro la formazione di Trapattoni. La Juventus è reduce da una sconfitta, non so [illegible] giusta o ingiusta. Però mi risulta con certezza che i bianconeri hanno giocato bene. Troveremo avversari arrabbiati in cerca di rivincita».

Disco rosso, quindi, per la Roma?

«La squadra torinese fa sempre paura, specialmente sul [illegible] voglio aggiungere che sia noi che loro siamo ad [illegible] svolta importante. Considero la Juve ancora [illegible] corsa per lo scudetto. Ma anche la mia squadra sta cercando una conferma importante a quanto di buono ha fatto vedere, specialmente [illegible] queste ultime settimane».

Il ritmo della Roma è sembrato calato nella ripresa.

«Non sono d'accordo — replica [illegible] — il Milan non ci stava a perdere, ha giocato in forcing e questo può aver dato l'impressione di una squadra rilassata. Per me è stato importante valutare la gara di Rocca che potrebbe rientrare a Torino e di verificare la consistenza [illegible] Maggiora e De Nadai nel ruolo di terzini. Se mancherà Turone, Peccenini mi lascia abbastanza tranquillo come stopper».

Chiamato in causa, Peccenini esprime la sua impressione sul suo avversario diretto che dovrebbe essere Bettega: «E' un cliente molto difficile — *dice il difensore giallorosso* — in forma o no, è sempre un uomo che mette paura. Ma noi finalmente stiamo venendo fuori. Il momento è buono, io credo che possiamo uscire senza danni dal Comunale». *Pensano la stessa cosa anche gli altri romanisti. Se ne rende interprete Di Bartolomei il quale domenica scorsa affermò che la Roma gioca attualmente il miglior calcio d'Italia:* «Lo confermo — *dichiara con si[illegible] il centrocampista* — lo abbiamo dimostrato contro i campioni d'Italia anche se nell'ultima parte della gara c'è stato un piccolo rilassamento in considerazione del risultato a nostro favore. Ma non mi è piaciuto, nel calcio non bisognerebbe mai mollare. Se a Torino tuttavia continueremo a giocare su questo standard, non credo che sarà facile batterci».

Bruno Conti, che difende il suo gol assicurando che Minoia ha solo sfiorato la sua scarpa, è addirittura convinto di poter acciuffare contro la Juventus il risultato pieno.

Pruzzo condivide in parte le affermazioni del compagno sottolineando soprattutto il morale ritrovato con il gol [illegible] nella porta di Albertosi: «Quella rete servirà a far capire che il [illegible] ancora [illegible]. La Roma sta giocando bene, a Torino saremo spinti da stimoli particolari. [illegible] possibilità di acciuffare un risultato utile».

I milanisti archiviano la partita con pochi e scontati [illegible]. Giacomini dice che, non potendo ribaltare la situazione compromessa a [illegible] Siro, si è preoccupato di provare schemi e di osservare i giovani. Nel tranquillo pomeriggio dell'Olimpico si è inserito un episodio curioso: dopo la seconda marcatura romanista, molti tifosi in tribuna Monte Mario si sono voltati verso Rivera bersagliato da commenti ironici. Il presidente della Roma, con lo stile scrupoloso dell'ospite gentile, è scattato quasi di corsa verso il dirigente milanista e gli si è seduto accanto. La «protezione» ha avuto un effetto immediato. Nessuno ha più fiatato.

Mario Bianchini

Il solo squalificato della A

Il giudice blocca Gentile: [illegible]

MILANO — Soltanto un giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo: si tratta del bianconero Gentile, fermato per un turno di [illegible]pionato in seguito a[illegible] partita di Coppa Italia. Ammonito [illegible] comportamento scorretto nel corso della notturna con l'Inter, Gentile si è visto scattare il dispositivo della diffida per [illegible] dovrà rinunciare [illegible] gara con la Roma.

Ancora costanate le ammen[illegible] alle società a conferma che negli stadi, a parte sporadici quanto inevitabili incidenti, tutto fila nel perfetto rispetto delle norme impartite dalla federazione: la multa più pesante è quella del Pescara (un milione e 750 mila lire) per lancio di un cubetto di porfido verso un guardalinee, che [illegible] è stato raggiunto, da parte di un tifoso locale.

Seicentomila ancora al Pescara per suoni di disturbo, quindi mezzo milione ad Avellino e Milan.

Il Napoli non paga l'affitto-stadio

NAPOLI — Il canone d'affitto che il Napoli deve al Comune per lo stadio San Paolo provoca polemiche: i consiglieri comunali [illegible] partito comunista italiano [illegible], Domenico Marano e Nino Daniele, hanno presentato al sindaco della città, Valenzi, ed all'assessore allo sport, turismo e spettacolo, Vanin un'interrogazione nella quale «p[illegible] *che la Società Calcio Napoli non paga al Comune da oltre dieci anni il canone che è del due per cento sull'incasso lordo*», chiedono di sapere «*in nome di quale logica il Calcio Napoli dovrebbe pagare solo il due per cento, mentre le squadre del Nord, per esempio quelle milanesi, pagano al proprio Comune il sette* [illegible] *cento sull'incasso lordo*».

■ Cascella dell'Alessandria figura tra gli squalificati per una giornata da parte del giudice sportivo della serie C 1.

Le accuse di Vannini a Paolo Rossi [illegible] polemiche a Perugia

Il centrocampista, che attende di rientrare, dopo il grave incidente, ha indicato nell'attaccante la causa del calo della squadra - Le reazioni di Rossi, Castagner e del presidente D'Attoma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — «*Siamo alla bagarre*» commentano a mezza voce nell'ambiente del Perugia. Dopo le polemiche sullo sponsor e il caso Ramaccioni ecco Vannini che se la prende con [illegible] la [illegible] faceva parlare di sé soltanto per i risultati, adesso propone un «caso» a settimana.

Che cosa [illegible] detto Vannini? «*Rossi non ha dato al Perugia quello che poteva*». E ancora: «*Gli mancano gli stimoli per fa[illegible] bene anche in una città di provincia che, in definitiva, ha scelto come ultima spiaggia quando scartato altre destinazioni*». Poi più avanti: «*Lui* [illegible] *è legato alla città: preferiva andare alla Juventus o al Milan, per questo* [illegible] *ha rapporti* [illegible] *con i tifosi. Quando è in campo ha* [illegible] *mente* [illegible] *nazionale, gli Europei, e gli interessi* [illegible] *calcistici più che il Perugia*». [illegible] il centrocampista [illegible] Perugia ha alzato il tiro: non gli sta bene neanche il gioco diverso che pratica Rossi perugino: «*Spesso tira indietro le gambe, ha paura delle botte e per questo gioca più arretrato e* [illegible] *meno determinazione*».

Al giudizio di Vannini non passano bene neppure Bagni e Dal [illegible], colpevoli «*di* [illegible] *rendimento*». Vannini si è sfogato, dice qualcuno in città. Qualcun[illegible] apprezza il coraggio e la chiarezza. Altri sposano [illegible] tesi troppo facile tesi del [illegible] in cerca del colpo a sensazione e che ha forzato un giudizio tecnico. Quest'ultima è la teoria ufficiale degli ambienti del Perugia e segnatamente del presidente D'Attoma.

Gli interessati, comunque, non intendono prendersela. Mo[illegible] sorrisi e [illegible] si preoccupano. [illegible] D'Attoma: «*Cosa volete che* [illegible] *dica? I problemi* [illegible] *altri. Vannini è stato soltanto un ingenuo. Io me l'immagino: voleva fare una valutazione tecnica e non ha capito* [illegible] *dichiarazioni sarebbe rimasto soprattutto il colpo a sensazione delle critiche a Rossi. Se volete c'è anche un risvolto positivo della faccenda: è* [illegible] *che lui* [illegible] *sente nuovamente nella mischia, che sta preparando il suo ritorno in campo. Buono per noi*».

Rossi, che imputato proprio non si sente, risponde con un sorriso e lascia intendere [illegible] non c'è niente da fare: lui non [illegible] l'è proprio presa. Dice: «*Ma* [illegible] *volete? Io dico soltanto che* [illegible] *non doveva cadere* [illegible] *una trappola di questo genere. Deve stare attento a* [illegible] *farsi sorprendere dai giornalisti. Del resto se una cosa così me la diceva Rivera o Bettega sarebbe stata un'altra cosa. Ma Vannini* [illegible] *ha detto con tutt'altro spirito quello che è stato riportato. Credete a* [illegible] *io non mi* [illegible] *fate altrettanto. Per altro, le sue dichiarazioni* [illegible] *rispondono neppure* [illegible] *verità: io mi* [illegible] *integrato perfettamente con la città,* [illegible] *i tifosi e anche con i compagni*.

«*Gli stimoli?* — [illegible] Rossi —. *Ma siamo seri. A Perugia ci sono voluto venire io e non mi pento affatto.* [illegible] *bene, mi interessa fare bella figura.* [illegible]*glio che il Perugia vada* [illegible] *la strada maestra. La Nazionale è soltanto uno dei miei pensieri. Accetto una critica di quelle mossemi: è vero che al momento non sto giocando al massimo. Ripeto che si è trattato di un "incidente": io non credo che sarei caduto in un trabocchetto tale...*».

Ramaccioni, general manager dimissionario, sorride più degli altri ma non [illegible] affatto [illegible]: «*Non* [illegible] *d'accordo* [illegible] *quello che ha detto Vannini.* [illegible] *ha azzeccata una che sia una.* [illegible] *è un libero cittadino come tutti e di multe o altre* [illegible] *non se ne parla proprio. Se Vannini* [illegible] *qualcosa da dire, comunque sia, avrebbe dovuto farlo qui a Perugia. Io ho parlato con Franco già l'altra sera: non si* [illegible] *reso conto* [illegible] *vespaio che stava sollevando. Voleva dare una valutazione* [illegible] *ma era fin troppo ovvio* [illegible] *sarebbe stato preso nel modo* [illegible] *cui è andata. Se poi pensa davvero tutto quello che ha visto scritto e in quei termini, beh, allora, va detto che è forte di testa ma solo sui palloni alti*».

Castagner è afflitto sul serio. Tutti [illegible] quale stima ha [illegible] giocatore. Dice: «*Franco certo* [illegible] *ha fatto del bene* [illegible] *Perugia* [illegible] *quelle dichiarazioni. Mi stupisco che arrivino da lui, un giocatore che ha dato tanto al Perugia e che ha note doti di equilibrio*».

Chiude Brustenghi «corresponsabile» di Rossi a Perugia: «*Gli episodi che fanno discutere si* [illegible] *ma, data* [illegible] *a me, ne abbiamo passate di molto peggiori...*».

Marco Brunacci

Trap vuol recuperare Cabrini

Se il titolare [illegible] rientrerà, [illegible] maglia numero [illegible] toccherà a Prandelli Furino [illegible] Zoff spiegano il «momentaccio»: mancano soltanto i gol

TORINO — Nell'immagine di Trapattoni che dal fondo [illegible] campo Marchi calcia a centro area cento [illegible] per la testa e i piedi di Marocchino, Virdis e Fanna c'è la sofferenza di questa Juventus che non [illegible] e che non vince se non con il contagocce. Domenica arriva la Roma e Trapattoni medita di tornare su certe scelte: Tavola — che è nella capitale, impe[illegible] con il servizio militare, e si unirà ai colleghi [illegible] per l'allenamento di domani — al posto di Verza evanescente ad Avellino. Poi c'è Gentile squalificato e allora il trainer bianconero tenterebbe di recuperare Cabrini, oltre a Tardelli.

Il difensore che si è infortunato nel [illegible] l'Inter riportando la distorsione del ginocchio destro, sta riprendendosi rapidamente e il «Trap» si riserva [illegible] decidere per il suo rientro in un paio di giorni, magari già stasera, al termine della partitella infrasettimanale. L'alternativa a Cabrini sarebbe costituita da Prandelli.

Problemi di formazione che rimandano [illegible] interrogativi sulla [illegible] di questa squadra. I giovani [illegible] difesi, con passione: tocca agli [illegible] esprimersi.

Furino, l'immagine della grinta e della voglia di vincere, rappresenta bene questa «sponda» della Juventus alla sua maniera: «*Può darsi che la squadra sia decrepita,* [illegible] *non come si dice. Io metterei davvero da parte tutte queste diagnosi quotidiane dei nostri disagi. Basterebbe manellare una serie di risultati positivi per ritrovare la serenità necessaria per puntare in alto. In fondo, la classifica ci punisce oltre i nostri demeriti, perché il gioco che abbiamo costruito è nettamente superiore a quanto abbiamo raccolto*».

Dino Zoff, ragionatore, cerca le parole: «*Sì, incontriamo maggiori difficoltà nell'ottenere i risultati che* [illegible] *nell'esprimerci sul campo.* [illegible] *pare che questa* [illegible] *una contraddizione, però non mi pare che stiamo giocando* [illegible] *male. Piuttosto non sappiamo finalizzare la manovra*».

Le trasferte sembrano essere diventate particolarmente ostiche per i bianconeri. Furino [illegible] una sua tesi: «*Gli esili degli incontri di Roma ed Avellino hanno una matrice comune, i gol che abbiamo subito sono maturati da situazioni di gioco episodiche. Noi sbagliamo e gli avversari non ci perdonano i nostri errori. Del resto, pure in trasferta manteniamo il possesso* [illegible] *palla per tutta la partita: maciniamo azioni su azioni, non riusciamo a "passare", magari poi ci innervosiamo, ma non credo che continueremo a mangiarci sempre le occasioni più facili*».

«*Davvero* — prosegue — *io penso che potremo ancora approfittare del malessere generale del campionato. Persino l'Inter mi sembra appesantita rispetto a qualche tempo fa. Se solo noi riusciamo a trovare con continuità* [illegible] *nostre giornate di grazia!*».

Zoff [illegible] è altrettanto ottimista: «*I se e i ma ricordano la storia della gallina e dell'uovo. A guardare sempre troppo avanti si finisce* [illegible] *il sognare. Preoccupiamoci di risolvere i nostri problemi, andando avanti domenica per domenica. Poi vedremo*».

s. g.

In amichevole (ore 14,30) assente C. Sala

Torino a Pinerolo Test per Salvadori

TORINO — *I problemi per Radice non finiscono mai. Ieri ad Orbassano si è ripresentato Roberto Salvadori* [illegible] *era* [illegible] *te Claudio Sala, al quale continua a far male la caviglia destra. Il capitano si è affidato così — al Filadelfia — alle cure del dottor Cattaneo, però è presto per dire se domenica potrà essere regolarmente in campo a Napoli.*

Più ottimistiche sono, invece, le indicazioni [illegible] *Salvadori.* [illegible] *giocatore si è mosso* [illegible] *disinvoltura anche se il disturbo generato dalla pubalgia che ormai lo affligge* [illegible] *tempo non è completamente scomparso. L'interessato è comunque abbastanza fiducioso e con* [illegible] *Radice ben conscio dell'importanza di Roberto che nelle migliori stagioni della squadra granata ha rappresentato un cardine non soltanto della retroguardia* [illegible] *anche* [illegible] *centrocampo: elemento soprattutto intelligente. Infatti,* [illegible] *è tra quelli che magari non si notano* [illegible] *campo* [illegible] *dei quali si sente il peso quando non ci sono.*

Salvadori sosterrà oggi [illegible] *collaudo abbastanza importante con il Torino a Pinerolo (ore 14,30) contro la locale compagine che* [illegible] *in serie* [illegible]*. Radice lo utilizzerà* [illegible] *fascia, nel ruolo a* [illegible] *più abituale,* [illegible] *questo provino indicazioni rassicuranti che il giocatore non risente del periodo in cui è stato costretto a stare fermo. Se tutto andrà bene, al San Paolo, Salvadori dovrebbe indossare la maglia numero tre con probabile accantonamento per questa gara del giovane Mandorlini.*

Gli esili calciatori di Tarantino

■ Torino ha voluto fare un omaggio ad uno dei suoi più fedeli e noti tifosi: nella sede del club, per qualche giorno, sono esposte alcune opere di Giuseppe Tarantino, scultore, incisore, disegnatore e pittore.

La serie di sculture sul calcio, un calcio giocato da atleti esili e lievi, è sorprendente: figure dalle proporzioni irreali rispetto all'uomo-calciatore, ne mimano i movimenti con assoluto rispetto del gesto del gioco.

Il presidente granata Pianelli, molti giocatori, hanno festeggiato ieri sera Giuseppe Tarantino, un po' imbarazzato nella parte di protagonista in un ambiente — quello del football — del quale è solitamente spettatore attento e partecipe.

L'uscita [illegible] portiere, una delle sculture di Tarantino

NOTIZIE FLASH

Settanta milioni

[illegible] Sinudyne-basket di [illegible] ha incassato settanta milioni nei primi due giorni di [illegible] degli abbonamenti [illegible] le sei partite interne del girone finale [illegible] Coppa Campioni.

[illegible] Accorsi-Canali

Alle 20,30, [illegible] Cupole [illegible] via Artom a Torino, si disputa stasera Accorsi - Canali Parma, anticipo della 11ª giornata [illegible] A femminile [illegible] basket. Domani, in via Guala alle 18,30, Fiat - Piedone Valdarno.

Nuoto a Savigliano

Si disputa da domani (inizio [illegible] 15) a domenica nella piscina [illegible] Savigliano il tradizionale meeting di nuoto «Lavazza-Carioca».

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]tore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1045 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Ambiziosi progetti in vista del prossimo campionato

La Renault punterà nell'80 al titolo mondiale di F. 1

La Casa francese considera chiuso il periodo [illegible] apprendistato - Una nuova vettura turbo per Jabouille e Arnoux - Intervista [illegible] Larrousse, responsabile dell'attività sportiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Vincere il titolo mondiale di Formula 1 nel 1980. Questo l'ambizioso progetto della Renault per il prossimo anno. Dopo essere entrata nel mondo dei Gran Prix nel 1977, scegliendo per prima la difficile strada dei motori turbocompressi, la Casa francese ritiene di aver concluso il periodo di apprendistato. Con una nuova vettura, la Elf 20, e i due piloti confermati, Jean Pierre Jabouille prima guida e René Arnoux valida spalla, la squadra diretta dall'ex campione del volante [illegible] Larrousse non nasconde [illegible] puntare [illegible] al prestigioso traguardo.

Quella della Renault non è una dichiarazione di guerra alla Ferrari e alle altre scuderie pretendenti al titolo, ma [illegible] logica conclusione di un programma di vasta portata nel quale non ha lesinato i mezzi, in cui [illegible] profuso impegno tecnico [illegible] finanziario. Per arrivare però a centrare un obiettivo così importante e difficile, il team ha dovuto raccogliere le forze e presentarsi all'avvio della stagione che sta per cominciare (prima gara il 13 gennaio in Argentina) compatta, determinata.

[illegible]opo [illegible] Ferrari, che per onorare il [illegible] ruolo [illegible] campione iridato in carica ha preceduto tutti presentando la nuova T5 in attesa della vet[illegible] turbo che dovrebbe scendere in pista verso [illegible]-80, ed anticipando l'Alfa Romeo, che renderà noti i propri programmi domani ad Arese, la Renault Sport ha voluto far conoscere la propria fisionomia nei giorni scorsi con una visita accurata alle nuove officine [illegible] Viry Chatillon dove si trova la sede di tutte le attività sportive.

Due edifici [illegible] complesso posto ad una trentina di chilometri da Parigi vicino all'autostrada per il Sud (dove si trovava l'atelier del famoso «mago» dei motori Amedeo Gordini, recentemente [illegible]parso) per un totale di circa [illegible] mq coperti, divisi in quattro settori-base (motori, con 5 banchi prova, telai, cambi e assemblaggio-vendita), costituiscono il centro operativo della Renault Sport. I dipendenti sono 141 e nell'organigramma figurano, oltre a 12 ingegneri e 15 disegnatori, 6 donne.

«Con questa piccola armata — dice Larrousse, direttore generale della Renault Sport, ex campione del volante — *faremo il primo tentativo di vincere [illegible] mondiale. Abbiamo preparato una nuova macchina, la Elf 20. Concettualmente rimane simile al precedente modello, la RS 11, ma con importanti modifiche che, speriamo, risolveranno i problemi avuti finora*».

«*Queste le novità: una carrozzeria cambiata nei dettagli con il musetto smontabile ed ora realizzata in fibra di carbonio. Freni e pinze di nuovo tipo; motore e cambio alleggeriti; circuiti acqua, olio e scambiatori di calore ridisegnati; tubi di scappamento più corti ed alettone posteriore ridotto*».

«*Con queste soluzioni abbiamo ottenuto un alleggerimento del peso di circa 30 chili ed un aumento dell'appoggio della vettura del 30% a parità di resistenza. In parole povere, la nostra macchina dovrebbe essere più agile, avere una maggiore accelerazione e soprattutto consentire partenze più rapide*».

La Renault Elf 20 è già scesa in pista la scorsa settimana a Le Castellet per un breve test. Nei prossimi giorni, guidata da Jabouille, la macchina sarà provata prima in Argentina e poi in Brasile: «*Se tutto andrà bene* — [illegible]ntinua Larrousse — *saremo competitivi sin dalle prime corse. Anche se riteniamo che la Ferrari sarà ancora [illegible] macchina da battere, ci mettiamo subito dopo la Williams fra i candidati al titolo*».

L'attività [illegible] Casa francese [illegible] sarà però limitata alla Formula 1. La Renault continuerà [illegible] fornire a clienti privati il materiale per la Formula 3 e, soprattutto, avrà un nuovo impegno nei rallies con la R5 turbo. Proprio nei giorni [illegible]rsi è stato reso noto ufficialmente che la Renault commercializzerà in primavera una R5 turbo da 165 CV. Costruendo 5 vetture [illegible] questo tipo al giorno, potrà verso maggio omologare la vettura in gruppo 4 e a novembre in gruppo 3. Condotta da Jean Ragnotti con il navigatore Andrié, la potente macchinetta (250 CV) parteciperà a molte [illegible] campionato francese e probabilmente alla prova mondiale [illegible] Tour [illegible] Cor[illegible] in [illegible] (se i risultati saranno positivi) di tentare la scalata al titolo mondiale nel 1981 anche [illegible] questa specialità.

Cristiano Chiavegato

Un simulatore da jet

Per la nuova Elf 20 la Renault si è avvalsa di impianti modernissimi. Fra gli altri, un banco prova motori costruito a tempo record da una ditta del gruppo che può simulare le sollecitazioni del propulsore, della trazione e del cambio sui diversi tipi di circuito. Quasi tutte [illegible] altre scuderie, invece, hanno in dotazione soltanto sofisticati [illegible] controllare le reazioni dei motori [illegible] quello della Ferrari a Maranello).

La [illegible], quindi, ha fatto un notevole passo avanti in questo campo. Il banco di prova è un vero e proprio «simulatore», simile a quelli usati dalle Case costruttrici aeronautiche. Il pilota od i tecnici, seduti su una poltroncina posta al di fuori della sala, possono «guidare» la macchina, sollecitando tutti gli organi come se fosse in pista. Basta variare il sistema di comando per avere dei dati sui requisiti richiesti, per esempio a Montecarlo o a Le Castellet.

Convincente prestazione dei campioni d'Italia al Palasport torinese

La Klippan si conferma la più forte sconfitta in 4 set la Panini Modena

Dopo un promettente avvio degli ospiti, la squadra [illegible] Prandi domina il secondo e il terzo set - Combattutissima la quarta frazione - Punteggio finale 10-15, 15-5, 15-2, 16-14 - La coraggiosa prova del brasiliano Rajzman

[illegible] — *Klippan degnamente campione. Batte per 3-1 (10-15, 15-5, 15-2, 16-14) la Panini Modena che ora si trova con un distacco di quattro punti dal vertice della classifica e vede allontanarsi la possibilità di riconquistare lo scudetto, come spesso avvenuto nei campionati che terminavano negli anni pari.*

Il «potere» della squadra torinese è testimoniato da un complesso già forte che vede ancora i suoi uomini più importanti capaci di compiere ulteriori e sensibili [illegible]gressi. E' così per «superstar» Lanfranco, per Dametto, Rebaudengo, Bertoli. E se Pilotti e Borgna non tengono botta come nei giorni migliori c'è pronto un Magnetto che sa ergersi a «match-winner», sia pure con un pizzico di fortuna, e capitan Pelissero che sfrut[illegible] la sua esperienza si dimostra validissimo titolare.

Così la squadra campione [illegible] anche subire per un [illegible], [illegible] pena il rivalsa dei modenesi che volevano cancellare subito il brutto ricordo della sconfitta interna di sabato scorso contro la Paoletti Catania ma sempre senza patire choc di sorta. La Klippan iniziava la rimonta con la tranquillità e la personalità di una squadra sempre più compatta e dalla eccezionale saldezza di nervi.

Dopo un primo set vinto dalla Panini sullo slancio di un 5-0 iniziale che i campioni non [illegible] più riusciti a recuperare, [illegible] Klippan ha messo ko gli avversari nel secondo e nel terzo set. Poi nel quarto ha permesso [illegible] modenesi di rifarsi sotto, rallentando il ritmo, ma nel serrate finale, in piena bagarre, ha avuto ancora il guizzo vincente che ha evitato le insidie di un quinto set, sempre imperscrutabili an[illegible] se i modenesi apparivano sen'altro più provati dei torinesi.

Non è sempre stata grandissima pallavolo, il gioco è fluito spesso a correnti alternate, ma si è pur sempre trattato di una pallavolo più che buona, con azioni prolungate, salvataggi miracolosi, azioni offensive variate con spettacolari combinazioni.

Alla fine la vittoria della Klippan è stata più che legittima mentre i modenesi possono lamentare solo le precarie condizioni fisiche del brasili[illegible] Bernard Rajzman che è stato [illegible]plicemente stoico nel sostenere un gravoso compito offensivo con una spalla in disordine. [illegible] deva le stelle per il dolore il brasiliano a ogni schiacciata ma è stato sempre attaccante insidiosissimo, oltre ad avere sostenuto con Sibani (la punta più potente dei modenesi) il maggior peso in fase di ricezione.

Dall'Olio ha orchestrato con [illegible] fantasia anche es[illegible] passaggi spesso sporchi ed imprecisi dei compagni, ma Dal Fovo, ad ottime bordate offensive, fa seguire pecche per ingenuità e lacune difensive. Montorsi è troppo nervoso e dopo un primo set [illegible] dieunisce per sterili polemiche, Cappi non può certo [illegible] porsi a protagonista.

In panchina [illegible] Paolino Gui[illegible] non [illegible] troppo conto [illegible] Magnanini e Berselli che potevano essere gettati nella mischia con maggiore fiducia nel secondo e terzo set. Prendersela a fine gara con l'incerto e discontinuo arbitraggio [illegible] Gelli non ci [illegible]bra la [illegible] migliore per i problemi di una squadra che non riesce a trovare il giusto amalgama fra [illegible] vecchia guardia di Andertini ed i giovani rincalzi inseriti nell'organico.

Da parte della Klippan c'è solo da recriminare per un avvio troppo stentato per regia troppo lineare e schiacciatori intimidi[illegible] dal muro avversario. Poi quando Lanfranco e Rebaudengo hanno preso a macinare gioco, la partita ha subito cambiato volto con Bertoli che faceva sentire la sua mano pesante, Dametto sempre impeccabile nella sua linearità su alti livelli di rendimento.

E' un ottimo viatico per la rincorsa alla conferma [illegible] scudetto e per i prossimi duri e difficili impegni che attendono la squadra di Silvano Prandi sabato prossimo (palasport [illegible] 17) nel secondo turno di Coppa Campioni contro gli sve[illegible]i del Lidingo e martedì prossimo nell'anticipo di Catania contro la Paoletti (telecronaca diretta).

Rino Cacioppo

Gianni Lanfranco

La stagione ufficiale dello sci s'è aperta a Val d'Isère [illegible] una libera velocissima

La svizzera Nadig prima regina di Coppa

L'elvetica, dimagrita, è scesa [illegible] oltre 101 km orari (sopra i limiti «consentiti») per battere [illegible] Nelson - Male le italiane

VAL D'ISERE — E' vero che lo sci femminile si sta avvicinando a quello maschile, ma il risultato della prima discesa libera di stagione [illegible] piuttosto perplessi. Marie Thérèse Nadig, per riuscire a piazzare i suoi sci davanti a quelli di Cindy Nelson, ha dovuto correre ad una velocità di oltre 101 chilometri all'ora su un tracciato tecnicamente difficile, inasprito [illegible] dalla durezza del fondo che ricalcava esattamente ogni dislivello del terreno. Il regolamento parla di un limite di cento all'ora da non superare nelle prove femminili. E finora il sorpasso l'aveva compiuto [illegible] sola volta quel fenomeno [illegible] Anne Marie Proell a Pfronten dando però tre secondi all'avversaria più vicina. [illegible] oltre i 101 sono finite Nadig e Nelson, e poi a 99 si sono per così dire fermate altre cinque concorrenti.

La pista è stata modificata rispetto all'anno scorso; dopo che proprio Anne Marie disse la storica frase: «Questa è una discesa in sapone lotto». Modificandola, si [illegible] tantino la mano. Il percorso è lungo cinquanta metri più del vecchio, ma ci sono quasi 160 metri di dislivello in più. Tutto questo vuol [illegible] prima p[illegible] del tracciato ha [illegible] pend[illegible] costante molto forte (300 metri hanno addirittura il 60%), che ha portato praticamente tutte [illegible] partecipanti oltre i fatidici [illegible] all'ora. Affaticate e anche terrorizzate da questa prima picchiata, che sostituisce una lunga passeggiata in falsopiano che girava attorno alla montagna ora percorsa in diretta, le ragazze si trovano poi ad affrontare i passaggi più tecnici e la super velocità del finale. Con molte paure, ma anche con una buona preparazione tecnica media, se la sono cavata quasi tutte, escluse le due ragazzine italiane Vastia e Steiner.

Non so se sia il caso comunque di continuare su questa strada, soprattutto [illegible]rché qui almeno lo spazio di caduta è largo, ma in altri siti si sfila di fianco ad alberi robusti. Del resto a cadere sopra i cento all'ora neve o asfalto fa poca differenza, e la bella Doris Deagostini, che essendo pure brava cercava di piazzarsi fra le prime, ha rimediato martedì in prova una botta che l'ha fatta blu dappertutto. Il risultato favorevole alla Nadig non deve sorprendere, anche perché la campionessa olimpica di Sapporo appare trasformata rispetto alla «elite» di allora. Scia molto bene, è dimagrita e quindi la sua azione è diventata più agile, ha attrezzi velocissimi. Anche Cindy Nelson, che la segue, non ha minori meriti, ma è in allenamento a Val d'Isère da qualche settimana insieme a francesi e canadesi e non ha avuto la brutta sorpresa di trovarsi di fronte ad un tracciato difficile e sconosciuto [illegible] invece accaduto a tante.

La preparazione [illegible] chiave olimpica condiziona senz'altro parecchie atlete, le tedesche in blocco che volutamente hanno ritardato la preparazione, e molte svizzere giovani, che se[illegible] la preparazione di squadra e [illegible] quella individuale di Marie Thérèse, ex «barattolo». Le austriache invece non vanno proprio, ad eccezione di [illegible] Proell, che infortunatasi alla caviglia destra in settembre ha dovuto interrompere gli allenamenti per più di un mese. Direi che ha già fatto fin troppo a precedere quel piccolo fenomeno che sta diventando sua sorella Cornelia e, soprattutto Hanny Wenzel, che appare più che mai la sua [illegible] di Coppa.

Ci sono nomi nuovi però nelle posizioni di immediato rincalzo: la canadese Laurie Graham, salita al terzo posto da un numero lontano (merito anche del fondo, che ha tenuto perfettamente); le stat[illegible] Heidi Preuss, quarta, e Holly Flanders, nona; la cecoslovacca Soltysova, che è stata la più veloce nella parte finale. Soprattutto americane e canadesi sono da tener presenti per la discesa olimpica, per ovvi favori d'ambiente.

Dalle azzurre non [illegible] poteva pretend[illegible] molto, ma è venuto ancor meno: impreparate alla velocità sono apparse tanto la Gravina (in difficoltà però soprattutto per le molte curve) che la Plank, mentre assolutamente [illegible] erano tutte le altre. Aspettiamo a rivederle in una prova più tradizionale, [illegible] me quella di Piancavallo, [illegible] esempio. E aspettiamo soprattutto le slalomiste impegnate a scalare fin da oggi [illegible] nel gigante.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA DISCESA LIB[illegible]: 1. Nadig (Svi) [illegible] metri (disl. 620) in 1'20"76, alla media oraria di km 101,480; 2. Nelson (Usa) a 32/100 (pari a m 9,08); 3. Graham (Can) a 1"22 (34,38); 4. Preuss (Usa) a 1"65 (47,25); 5. A. M. Proell (Au) a 1"79 (50,16); 6. W[illegible] (Lie) a 1"88; 7. Soltysova (Cec) a 1"90; 8. C. Proell (Au) a 2"06; 9. Flanders (Usa) a 2"36; 10. Mittermaier (Ger) a 2"39; 11. Kreimer (Can) a 2"46; 12. Gros-Gaudenier (Fr) a 2"54; 13. Ehrensberger (Svi) a 2"56; 14. I. Epple (Ger) a 2"59; 15. [illegible] (Can) a 2"68; 30. Plank (It) a 3"29 (m 129,90); 40. Gravina (It) a 4"79 (134,89); 50. Bianco (It) a 6"48 (182,62).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: è la medesima della discesa col punteggio a scalare dalla 1ª alla 15ª secondo la seguente tabella: 25 punti alla 1ª, 20 alla 2ª, 15 alla 3ª, 12 alla 4ª, e così via fino a 1 punto alla 15ª.

L'ordine di partenza del gigante odierno: 1. Nadig (Svi), 2. Pelen (Fr), 3. Kinshofer (Ger), 4. Kaserer (Au), 5. Wiesler (Ger), 6. Serrat (Fr), 7. [illegible] Wenzel (Lie), 8. A.M. Moser (Au), 9. Sackl (Au), 10. I. Epple (Ger), 11. Nelson (Usa), 12. Giordani (It), 13. Mosenlechner (Ger), 14. Maria Epple (Ger), 15. [illegible] (Lie).

Stock, grande favorito fuori gioco per caduta

VAL D'ISERE — Le prove [illegible] allenamento di questi giorni hanno [illegible]to una selezione piuttosto crudele. La pista è ben innevata, ma lo strato è di non più di 30 centimetri, per cui ogni asperità del terreno viene posta in rilievo. Di qui l'alto numero di cadute e fra le tante [illegible] la più grave e importante di Leonard Stock, uno dei candidati alla Coppa del Mondo, anzi il più qualificato. Stock ora ha un ginocchio come un melone: distorsione e un mese di inattività forzata.

L'assenza dell'austriaco rilancia in avanti Piero Gros, unico italiano in lizza nella combinata, che busserà con buone probabilità da Wenzel (5° assoluto nella prova di ieri, davanti a Klammer), Luescher e Phil Mahre, ma non dovrebbe [illegible] oltre il quarto posto, che dà con [illegible] nuova formula punti importanti.

[illegible] quel che riguarda il suc[illegible] nella libera di domani sono in ottima forma i canadesi, nell'ordine Ken Read e Steve Podborski, insieme con il norvegese Haker, l'allenatore di Stenmark (in quelle poche prove condotte in Val Senales prima della caduta. Di vicino e senza forzare troppo sono però anche Herbert Plank e Franz Klammer.

r. [illegible]

Questo il risultato delle prove odierne: 1. Haaker (Nor) 2'01"70; 2. Read (Can) 2'03"06; 3. Podborski (Can) 2'03"12; 4. Wirnsb[illegible]r (Au) 2'03"15; 5. Plank (It) 2'03"60; 6. Veith (Svi) 2'03"74; 7. Mueller (Svi) 2'04"01; 8. Wenzel (Lie) 2'04"08; 9. Klammer (Au) 2'04"41.

• [illegible] SLALOM SPECIALE [illegible] è stato rinviato dall'8 dicembre al 27 gennaio.

Cade la Gabetti, Billy sola in testa a fine andata

Basket: vincono Emerson e Grimaldi che raggiungono Rieti al 4° posto

A Varese vana resistenza dei canturini

VARESE — Van[illegible] della Gabetti a un'Emerson non proprio trascendentale ma molto più precisa dei canturini nel tiro (con Seals e Morse) e determinatissima a non perdere il passo delle prime in classifica. La squadra di Dodo Rusconi, scottata da precedenti sconfitte, parte in clima di battaglia aperta, ha giocato una partita molto giudiziosa, a ritmo mediamente basso, con pallone lungamente controllato (specie nella ripresa) e con sol[illegible] che guizzo perentorio.

Al successo hanno contribuito anche Colombo, che ha diretto da campioncino, aiutato solo ra[illegible] dal vecchio [illegible]ola, e Meneghin, che ha dominato i rimbalzi, agevolato dai falli che hanno praticamente impedito a Flowers di giocare. Uscito l'americano al 7'48" della ripresa, la Gabetti è andata sotto anche di 10 lunghezze, recuperando poi a pressing, coraggiosamente, fino ad avere al 17' la palla per il 67 pari, mancato dal giovane Innocentin.

Emerson-Gabetti 77-71 (41-25). *Emerson*: Colombo 7, Gualco 6, Morse 24, Meneghin 12, Seals 28, Carraro [illegible] Ossola, Salvaneschi, Mottini, Caneva. *Gabetti*: Smith 16, Flowers 6, Bariviera 4, Riva 3, Marzorati 19, Gergati 13, Tombolato, Innocentin 6, Beretta, Cattini. *Arbitri*: Solenghi e Ciocca.

Serie A 1 - *11ª giornata*: Emerson Varese-Gabetti Cantù 77-71; Grimaldi Torino-*Antonini Siena 78-74; Superga Mestre-*Scavolini Pesaro [illegible] Milano-Amaro 18 Milano 113-102; Sinudyne Bologna-*Eldorado Roma 109-74; Jolly Forlì-Fabia Roma 78-68; Pinti Brescia-Arrigoni Rieti 83-82. *Classifica*: Billy p. 22, Gabetti e Sinudyne 20, Emerson, Arrigoni e Grimaldi 16, Jolly e Pinti 12, Scavolini, Antonini e Superga 10, Fabia 6, Amaro 4, Eldorado 0. *Prossimo turno 11ª di ritorno, domenica*: Jolly-Antonini, Amaro 18-Grimaldi, Superga-Billy, Arrigoni-Eldorado, Fabia-Gabetti, Scavolini-Sinudyne, Pinti-Emerson.

Serie A 2 - *11ª giornata*: Bancoroma-Sarila Rimini 92-87; Hurlingham Trieste-*Mecap Vigevano (d.t.s.) 83-76; Liberti Treviso-Diario Caserta 102-72; Canon Venezia-*Pagnossin Treviso [illegible] Postalmobili Pn-Mobiam [illegible] 83-80; Mercury Bologna-Honky Fabriano 84-80 dts; Rodrigo Chieti-Cagliari 117-85. *Classifica*: Pagnossin p. 20, Liberti e [illegible] Hurlingham e Mercury 16, Mobiam, Mecap e Bancoroma 14, Postalmobili 12, Rodrigo 10, Sarila e Honky 8, Cagliari e Diario 6 (Hurlingham e Cagliari [illegible] partita [illegible] meno).

A Siena i torinesi rimontano l'Antonini e i tifosi se la prendono con gli arbitri

SIENA — *Con un canestro di Brumatti dalla lunga distanza a tre secondi dal termine, la Gri[illegible] è uscita vittoriosa dal campo dell'Antonini Siena dopo una partita combattuta ed equilibrata, davanti [illegible] oltre [illegible] spettatori. Le due squadre hanno lottato fianco a fianco per tutta la gara. Solo in due occasioni l'Antonini sembrava riuscire a staccarsi, al 3' (44-36) e al 12' (61-53) del secondo tempo, ma la Grimaldi riusciva sempre a rimontare fino a giungere nel finale in parità (74-74) e [illegible] la palla a disposizione per il canestro decisivo, nonostante l'uscita, per falli di Taylor (al 15') e di Grochowalski, il migliore, al 18'.*

Appena te[illegible] l'incontro alcuni tifosi locali hanno cercato di aggredire gli arbitri, ma sono stati bloccati dagli stessi giocatori dell'Antonini. I direttori di gara sono poi potuti uscire dal Palasport scortati dalla polizia. Motivo della protesta la sanzione di un «tre secondi» all'Antonini quando ne mancavano meno di trenta al termine. La Grimaldi, che era priva di Rizzi, non si è fatta sfuggire l'occasione, aggiudicandosi altri [illegible] punti preziosi sulla [illegible] dei playoff.

Grimaldi-*Antonini 78-74 (35-38). *Antonini Siena*: Quercia 14, Ceccherini 6, Mino 6, Bucci 18, Giroldi 2, Bahagen 26, Tassi, Bacci 1, Neri, Degl'Innocenti. *Grimaldi*: Brumatti 20, [illegible] 3, Taylor 8, Grochowalski 35, Sacchetti 6, Fabbricatore, Fioretti 4, Della Valle, Maghet, Arucci. *Arbitri*: Martolini e Fiorito (Roma).

Oggi Accorsi-Canali

Alle 20,30, alle Cupole di via Artom a Torino, si disputa stasera Accorsi - Canali Parma, anticipo della 11ª giornata della A femminile di basket. Domani, [illegible] via Guala alle 18,30, Fiat - Piedone Valdarno.

Sfida a Martinese

Giuseppe Martinese difenderà il titolo italiano dei superleggeri a Milano contro Navarra.

Ai mondiali di ginnastica

Clamorosa protesta e ritiro azzurro

FORT WORTH — La Federazione italiana di ginnastica ha ritirato la propria squadra dai campionati mondiali in corso di svolgimento negli Stati Uniti, in segno di protesta per i punteggi assegnati alle azzurre dopo gli esercizi al suolo. L'Italia aveva presentato reclamo ufficiale ma la giuria d'appello lo aveva respinto.

Le azzurre avevano finito gli obbligatori al 21° posto, ancor più lontane dal 12°, utile [illegible] qualificarsi per Mosca, di quanto non fossero i [illegible]bi maschi, diciassettesimi.

La Comaneci, per quanto applaudita protagonista, non è apparsa al massimo.

Il concorso femminile a s[illegible]dre vede al comando l'Unione Sovietica che, grazie alla sua maggiore omogeneità, ha relegato al secondo posto la Romania.

Il divario tra sovietiche e romene è ridotto tuttavia a differenze minime di punti. A livello individuale la Comaneci guida la classifica con 38,600 punti, seguita dalla Kim con 39,300, con alla ruota la connazionale Natalia Shaposhnikova con 39,300.

Questa la classifica provvisoria, dopo gli esercizi obbligatori: 1. Urss p. 194,925; [illegible] Romania 194,250; 3. Ddr 193,575; 4. Usa 192,575; 5. Cecoslovacchia 192,350; 6. Cina 191,400; 7. Ungheria 1[illegible]; 8. Giappone [illegible]; 9. Bul[illegible]; 10. Canada 187,656.

Pallone, molte novità per la stagione 1980

Grosse novità nel pallone elastico per la stagione '80. Appena conclusosi il laborioso girone finale della serie A con la vittoria di Bertola su Berruti e la retrocessione della Pianese in serie B nella poule salvezza (nella serie cadetta si è laureato campione Gallo che a Bardino Nuovo ha giocato accanto al figlio del grande Balestra), il Consiglio Federale domani ad Imperia dovrà [illegible] varare la nuova formula del prossimo campionato.

Dopo la riunione delle società di serie A e B tenutasi sabato a Cuneo, è prevalsa la tesi del doppio girone tipo basket di dodici squadre. E' accantonata quindi la vecchia formula a girone unico, difesa accanitamente da vari sferisteri quali Alba, Castelletto Molina, Cengio ed Andora.

La segreteria federale, quindi, proporrà al Consiglio due soluzioni: la prima [illegible] nostro [illegible] la più logica) prevede due teste di serie (Bertola e Berruti) con frazionamento delle squadre di serie [illegible] nei due gironi di sei unità e completamento con le quattro finaliste della serie B. La seconda soluzione, scelta da parecchie società, vedrebbe in pratica [illegible] girone di lusso [illegible] i campi di Alba, Cuneo, Torino, Imperia, Cengio e Monastero Bormida (inseriti d'autorità) e un altro composto dalle due escluse della A e dalle quattro finaliste di B.

Nelle due ipotesi le finali per il titolo si disputerebbero nel primo caso fra le due prime classificate dei due gironi (ed è logico), nel secondo (soluzione più macchinosa) fra le prime due dell'A 1 e le due vincenti di un mini-girone disputato dalle ultime quattro dell'A 1 e le prime quattro dell'A 2.

Si pone il problema, in sostanza, se avere due gironi più equilibrati, [illegible] i due big Bertola e Berruti come al solito favoriti per la vittoria finale, oppure, [illegible] non far perdere agli sferisteri le sfide tra i due (con relativi incassi) privilegiare un solo girone lasciando l'altro nella mediocrità. La logica propenderebbe per i gironi con le teste di serie. Il Consiglio Federale sarà dello stesso avviso?

g. b.

Corsa tris a Roma

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Theme Song, in programma domani nell'ippodromo di Tor di Valle (Roma) e prescelto come corsa Tris della settimana.

T[illegible] il Vigorelli

Il Velodromo Vigorelli di Milano sarà restaurato a spese del Comune, con un primo lotto [illegible] lavori [illegible] una spesa di 500 milioni. Il Vigorelli dovrebbe essere riaperto a fine maggio 1980, in tempo per ospitare la conclusione del Giro d'Italia.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.312; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Si ravvivano i rapporti economici tra Alessandria [illegible] Genova

Ritorna d'attualità il «salto» della provincia verso la Liguria

ALESSANDRIA — Riprende, sembra ormai certo, il dialogo tra la Liguria e l'Alessandrino. Negli Anni Sessanta si fece un gran parlare — incontri, dibattiti, tavole rotonde, fascicoli di carta stampata — [illegible] rapporti tra i porti liguri e l'entroterra piemontese rappresentato, in particolare, dalla provincia di Alessandria. E dell'auspicato «salto dell'Appennino» da parte delle industrie liguri che, soffocate tra il mare e la fascia collinare, [illegible] [illegible] espandersi, [illegible] dovuto superare l'Appennino (ecco il «salto») per trovare nuovi insediamenti, ancora in provincia di Alessandria, nelle aree del Tortonese, del Novese, dell'Ovadese-Acquese e dello stesso Alessandrino.

Molto parlare e, ovviamente, tante speranze. L'Alessandrino, si disse, era destinato a conoscere un notevole sviluppo industriale (grazie all'arrivo delle industrie liguri in cerca di nuovo spazio) e nello stesso tempo [illegible] ospitare, con indubbi vantaggi economici ed occupazionali, [illegible] una serie di impianti [illegible] servizio dei porti liguri di cui, primo ma anche unico esempio, fu la «Rivalta Scrivia-magazzini generali», sorta a Rivalta Scrivia, frazione di Tortona e sviluppatasi non [illegible] [illegible]coltà.

[illegible] il boom cessò, si cominciò a parlare di inflazione. Di [illegible] congiunturale negativa e delle tante parole sullo sviluppo integrato Liguria-Piemonte [illegible] doveva [illegible]dere in prima linea la nostra provincia non [illegible] che un'eco lontana, da «libro [illegible] sogni». Il «salto dell'Appennino» non era riuscito, per l'economia alessandrina sfumava un'altra occasione.

«Il discorso che [illegible] passato aveva destato tanti echi e alimentato molte speranze — spiega l'assessore [illegible] alla Programmazione, Claudio Simonelli, alessandrino — *[illegible] [illegible] per tornare di attualità. Si riparla [illegible] raccordi della nostra provincia con i porti liguri e di sviluppo integrato dell'economia delle due Regioni»*.

Sono ripresi i contatti tra le Giunte regionali ligure e piemontese (il [illegible] dovrebbe essere esteso alla Lombardia); è in preparazione un convegno interregionale. La «[illegible]lta Scrivia» viene «rivi[illegible]» nel nuovo progetto, non a [illegible] gli impianti [illegible] [illegible] visitati recentemente dall'as[illegible] Simonelli e dal vice presidente della Giunta, Sante Bajardi.

Nello stesso tempo, [illegible] dell'Italimpianti, per [illegible] del ministero del Bilancio e della Regione Liguria, è uscita la prima parte del «Progetto pilota del [illegible] portuale ligure». [illegible] capitoli sono dedicati ai «collegamenti con l'entroterra» e ai «problemi di assetto territoriale»: [illegible] sono indicazioni che coinvolgono la provincia di Alessandria: in particolare in termini di collegamenti stradali e ferroviari e di aree per il decentramento.

«Speriamo — dice Simonelli — *che sia la volta buona per il decollo dei progetti di integrazione e di sviluppo del sistema portuale ligure, dopo tante chiacchiere a vuoto e l'inerzia del passato*». Uno sviluppo che appare indispensabile, considerato che il «Progetto pilota» mette in risalto come i porti liguri, Genova [illegible] prima, perdono [illegible] rispetto [illegible] altri [illegible] mediterranei. Rimangono, comunque, il punto [illegible] forza del [illegible] sistema portuale, con almeno [illegible] quinto dell'intero traffico nazionale.

«Possono per i porti liguri — ricorda Simonelli — *quasi tutte le importazioni di materie prime destinate all'industria del triangolo industriale e buona parte delle importazioni destinate al consumo delle tre regioni, mentre [illegible] imbarca buona parte dell'export di macchine e manufatti industriali prodotti in Piemonte e Lombardia»*.

E' l'indice, allora, che i porti liguri hanno ancora un ruolo strategico. *«Occorre però* — conclude Simonelli — *deciders[i] a potenziare e sviluppare tale sistema portuale: anche Alessandria (ed il Piemonte) potranno dare un contributo rilevante a questo scopo»*. D'altra parte la provincia alessandrina dall'integrazione potrà trarre indubbi vantaggi economici. Il dialogo con la Liguria, interrotto dopo tante aspettative, sta forse riprendendo, nell'interesse reciproco.

Franco Marchiaro

Un caso [illegible] [illegible] [illegible] di droga?

Ferisce la figlia con una fiocina

SALE — *Una crisi di follia oppure l'effetto della droga hanno spinto un uomo a colpire all'improvviso con la punta di una fiocina da tonno la propria figlia, una bimba di 4 anni, che stava dormendo nel suo lettino. [illegible] piccola, ricoverata prima all'ospedale di Tortona, è stata poi trasferita a quello di Alessandria i cui medici hanno riscontrato una ferita [illegible] taglio al petto con sospetta lesione pleurica: la prognosi è di tre settimane.*

L'uomo è stato denunciato per lesioni e ricoverato all'ospedale psichiatrico [illegible] Novi. Protagonista del folle gesto è il venticinquenne Gian Luigi De Giorgis, abitante a Sale in via Bellisonei 48, [illegible] un fratello e con la figlioletta Valentina. La moglie [illegible] diverso tempo ha abbandonato la famiglia ed è in giro per l'Italia con un gruppo di giovani dediti alla droga.

Gian Luigi [illegible] Giorgis, a causa della delicata situazione familiare, non ha lavoro e da qualche tempo sembra facesse uso di stupefacenti; per di più conduceva una esistenza piuttosto irregolare. Ieri, quando ha colpito la figlia con l'arnese [illegible] ferro, lungo [illegible] ventina di centimetri, era appena rientrato a casa.

Quando sul posto sono giunti i carabinieri Gian Luigi De Giorgis era ancora in piedi immobile, lo sguardo smarrito, dinanzi [illegible] figlioletta [illegible] in [illegible] pozzo di sangue. e.r.

Continua la solidarietà in tutta la provincia

Sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il giovane Pasquale

Pasquale Coluccio

POZZOLO FORMIGARO — Gli studenti del Liceo Scientifico «Galileo Galilei» di Alessandria, abbiamo dato notizia ieri, hanno raccolto 628 mila lire per il giovane di Pozzolo, Pasquale Coluccio, 15 anni, che in un infortunio [illegible] lavoro ha perso le mani. In aggiunta a quanto gli studenti ci avevano portato in redazione sono arrivate altre trentamila lire: sono della quinta E, che non aveva completato la raccolta, si sono così aggiunti [illegible] loro contributo [illegible] generoso gesto di solidarietà dei liceali alessandrini.

Proseguono, intanto, le offerte, molte delle quali anonime: il grave infortunio che ha colpito l'apprendista pozzolese ha sollevato una vera gara di solidarietà: sempre più numerosi sono coloro che intendono portare il loro contributo — anche le poche migliaia di lire: in qualche caso il privarsi di tale somma significa fare [illegible] sacrificio — affinché Pasquale Coluccio possa ricevere, con una protesi perfetta, [illegible] mani veramente efficienti, tali da consentirgli [illegible] non rimanere un invalido [illegible] tutta la vita.

Mentre la sottoscrizione de «La Stampa» e di «Specchio dei tempi» prosegue, il giovane attende, nella sua casa di Pozzolo, il momento per poter entrare al Centro Ortopedico dell'Inail, a Budrio (Bologna) dove la protesi gli sarà applicata. Attende fiducioso, certo che tutti insieme lo aiuteranno a ritornare un [illegible] normale.

Pubblichiamo un elenco [illegible] offerte: classe 5ª E del Liceo scientifico «Galilei», 30 [illegible]; Marco e Stefano, 150 mila; Monica e Giacomo, 100 mila; Ernesta di Alessandria, 15 mila; Carla, 10 mila; R.CP., Valenza, 50 mila. Ora il totale delle offerte ha superato i 20 milioni (pubblichiamo un altro articolo sulla gara di solidarietà a pagina 13). f.m.

Voghera — I carabinieri del nucleo radiomobile di Voghera hanno arrestato ieri [illegible] in viale Principe Amedeo Luciano C., 18 anni, e Piero M., quindicenne, residenti nella nostra città. I due erano a bordo di una Prinz L rubata poco prima in via Cernaia, dove era parcheggiata davanti all'abitazione [illegible] proprietario l'esercente Pietro Garbari[illegible] di 48 anni.

Novi Ligure — La giunta regionale ha approvato il progetto dell'importo di 29 milioni e 300 mila lire relativo ai lavori di sistemazione del cimitero.

Ovada — Venerdì 7 dicembre alle [illegible] nel salone della Soms, a cura della sottosezione del Cai di Ovada, proiezione di diapositive sull'attività alpinistico-escursionistica dell'anno [illegible].

Durante la colluttazione è partito un colpo di rivoltella

[illegible] [illegible] [illegible] aggrediscono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] è stato catturato

VALENZA — *Tre giovani hanno immobilizzato e per[illegible] per rapinarli, due [illegible] orafi, i fratelli Ettore e Delio Amisano, di 54 e 42 anni, residenti in via Michelangelo 10. Da una delle pistole che impugnavano è però partito un colpo accidentalmente: i tre si sono spaventati («Abbiamo fatto troppo rumore — han[illegible] detto — andiamo via») [illegible] fuggiti: uno è stato catturato, gli altri hanno fatto perdere le loro tracce.*

In carcere è finito Aldo Pintori, 32 anni, residente ad Asti, in via Arduino 3, domiciliato all'albergo «Commercio» cui il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria, dottor Parola, ha contestato le accuse di tentata rapina aggravata, porto e detenzione abusiva d'arma, lesioni.

Alle 20 dell'altra [illegible] i fratelli Amisano usciti [illegible] loro laboratorio orafo in via Cavalli, stavano scendendo in un scantinato per depositarvi una manciata [illegible] pietre preziose che avevano in un borsello. Si sono però trovati di fronte due individui armati di pistola, il volto coperto da passamontagna, i quali hanno spinto gli orafi contro il muro.

«Sono riuscito [illegible] afferrare l'arma — dirà poi Ettore Amisano — *mentre un terzo malvivente raggiungeva i complici, [illegible] di una lunga catena e di pistola. L'uomo, a sua volta mascherato ci ha spinto [illegible] il [illegible] mi ha colpito al capo, minacciato di morte, chiusa la bocca con un cerotto, mentre un altro immobilizzava mio fratello. Nella colluttazione [illegible] una delle armi è partito un colpo e i tre, spaventatissimi, al punto che nella fretta di scappare non riuscivano neppure ad aprire la porta, se ne sono andati».*

Ettore Amisano, poi medicato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per lesioni [illegible] capo.

Poco dopo [illegible] via Ariosto una pattuglia della Volante con gli agenti Casciana e Del Colle ha notato una «Renault» targata Asti a fari spenti: insospettiti l'hanno inseguita mentre dai carabinieri apprendevano via radio della mancata rapina. In via Dante l'auto artigiana si è scontrata con la «127» di Maria Peltro, [illegible] anni, via Rosselli [illegible]. I tre hanno allora abbandonato la vettura fuggendo a piedi. In piazza Gramsci [illegible] di essi, cioè il Pintori è stato bloccato e arrestato.

Gli agenti hanno poi recuperato una pistola a tamburo Smith & Wesson mentre le altre due rivoltelle (una P 38 special e una Beretta 7,65) [illegible] no state recuperate ieri mattina da uno spazzino. e. c.

[illegible] in casa dei ladri

CASALE — I carabinieri della stazione di Balzola, coadiuvati da quelli della compagnia di Casale e del nucleo radiomobile, stanno indagando su una rapina impropria compiuta la[illegible] notte a Balzola. Paolo Deambrogio, 58 an[illegible], veniva svegliato di soprassalto [illegible] [illegible] rumori provenienti [illegible] [illegible] accanto a quella in cui si trovava. Scendeva dal letto per accertarsi sull'origine del rumore, quando veniva improvvisamente aggredito nel buio da tre giovani a viso scoperto che lo colpivano ripetutamente con pugni e calci fino a farlo cadere tramortito sul pavimento.

Ripresi i sensi, poco dopo il Deambrogio notava che la stanza [illegible] stata messa sossopra dagli aggressori e che erano sparite 200 mila lire custodite in [illegible] cassetto dell'armadio. Si è affrettato a dare l'allarme ai carabinieri, i quali hanno provveduto a soccorrerlo trasportandolo all'ospedale [illegible] Spirito [illegible] [illegible]. m. v.

Aveva già fulminato (involontariamente) la moglie

[illegible] la giovane [illegible] [illegible] giudizio [illegible] vogherese

VOGHERA — Sergio Degli Alberti, 37 anni, il vogherese accusato di aver ucciso, la sera del 21 aprile, con cinque colpi di rivoltella, Morena Artiagoitia, 21 anni, che abitava a Rivanazzano col marito Carmine Cavaliere di 24, barman [illegible] un night club di Codiasco, sarà processato [illegible] 12 dicembre in Corte d'Assise, a Pavia. E' accusato di omicidio volontario aggravato.

Sul banco degli imputati sarà anche il Cavaliere, chiamato a rispondere di sfruttamento della prostituzione della moglie. Un'accusa che il cameriere ha sempre respinto: dopo il delitto disse anzi di ignorare che la moglie [illegible] prostituiva.

Sergio Degli Alberti la mattina del [illegible] settembre 1971, nell'alloggio di via Depetris a Voghera, aveva ferito gravemente — era poi morta — la moglie Anna Bertelegni, [illegible] anni, con un colpo di rivoltella. Arrestato per omicidio volontario, dopo sei mesi aveva visto dalla perizia confermare [illegible] sua tesi: si era trattato di una disgrazia. Mentre, a letto, puliva la rivoltella, era partito un colpo che raggiunse la donna, sul balcone di casa, dopo aver attraversato un vetro. Per omicidio colposo venne comunque condannato a 5 anni di reclusione, più un anno per la detenzione della rivoltella.

Tornato libero l'uomo, che non si è risposato — i due figli sono ospiti [illegible] nonni paterni a Rivanazzano, dove appunto abitava la donna — aveva poi iniziato una relazione con Morena Artiagoitia. Una relazione morbosa: per questo, dopo che la giovane donna aveva deciso di rompere il legame, insensibile a tutti i tentativi di rappacificazione, l'uomo l'ha uccisa.

La donna si [illegible] sull'auto, una Fiat [illegible] di un amico, che aveva avvicinato poco prima. Alle 13[illegible] si accostò un'altra auto, ne scese un uomo che fece più volte fu[illegible] contro la giovane, uccidendola; quindi fuggì senza che il cliente, atterrito ma illeso, nulla potesse fare per bloccarlo. Subito dopo la scoperta del delitto il Degli Alberti era scomparso. f. m.

Vivissimo successo della mostra [illegible] modellismo aperta [illegible] Alessandria

Navi, caravelle e galeoni in miniatura

ALESSANDRIA — Moltissimi i visitatori, tra cui intere scolaresche, alla mostra di «Navimodellismo» organizzata nella sala Comunale d'arte contemporanea del gruppo alessandrino aderente al «Cai Model». Anche il profano rimane colpito dalla perfezione delle realizzazioni, dalla ricerca estrema del particolare in modelli di navi che sembrano pronti per salpare, per poi sbalordire dinanzi alla mirabile riproduzione di un vascello inglese, (valutata almeno 30 milioni), che il costruttore, Mario Armando, che vi lavora da sette anni, non venderebbe mai.

C'è n'è abbastanza per essere incuriositi e per volerne sapere di più sui modellisti alessandrini. *«Il gruppo è sorto nel 1961* — dice il vice presidente Gabriele Parodi — *per iniziativa degli aeromodellisti; poi, 4 anni fa, si sono aggiunti anche i navimodellisti ed i plastimodellisti». «L'attività si esplica [illegible] due settori* — afferma il responsabile [illegible] sezione, Mario Biorci — *statico, con funzione esclusivamente riproduttiva, e dinamico, cioè il modello navigante a vela o a motore. Per il primo tipo [illegible] realizzazione c'è tutto uno studio preliminare, la ricerca dei disegni e stampe d'epoca, la consultazione di pubblicazioni specializzate, che di soli[illegible]be almeno un terzo del tempo necessario per la costruzione, che poi può variare dal mese sino a 10 anni o più. Per il modello navigante, il gusto del particolare cede di fronte alle esigenze della funzionalità e delle migliori prestazioni».*

Chi è modellista, ricorre il meno possibile [illegible] scatole [illegible] montaggio. r.sc.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

ALESSANDRIA
Alessandrino: Aragosta a [illegible]zione.
Ambra: Canell agente pericoloso.
Comunale: La camera verde.
Corso: Jesus Crist Superstar.
Cristallo: Justine.
Galleria: Sabato, domenica e venerdì.
Moderno: Sindrome cinese.

ACQUI TERME
Ariston: Erotismo dei sensi.
Cristallo: Il campione.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Linea di sangue.
Nuovo: Chen il pugno che uccide.
Politeama: Ratataplan.
Vittoria: Alien.

CASTELLAZZO [illegible]
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il comune senso del pudore.

NOVI LIGURE
Cristallo: La locali supersexy.
Iris: Sabato, domenica e venerdì.
Italia: Sessomania di una moglie.
Moderno: Profezia.

OVADA
Lux: Il mondo porno di due sorelle.
Moderno: Super Andy.
Torrielli: Un americano a Parigi.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Il tocco della medusa.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Le colline hanno gli occhi.
Lux: Due vite una svolta.

TORTONA
Moderno: Manhattan.
[illegible]: Sabato, domenica e venerdì.
Verdi: Giallo napoletano.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Lo [illegible] giorno il prossimo anno.
Teatro: Tiro incrociato.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Sindrome cinese.
Galvani: Un americano a Parigi.
Roma: Le ali della notte.
Sociale: Rocky 2.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, [illegible] Acqui. Notturna: Centrale, [illegible] della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bollingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO
Orario dalle 14.30 alle [illegible].

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI
Piazza della Libertà, telefono 53031; Stazione ferroviaria 51632.

CIMITERO
Orario, dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui.
Diurni: Total, via G. Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **Aci**, spalto Marengo, **Cabella**, via Pisacane. **Agip**, via Marengo; **Mobil**, via C. [illegible], **Gulf**, via Casalcermelli; **Agip**, Cabanette. **Texaco Gpl Ovada gas**, via Marengo.

TV PRIVATE
STUDIO TELE PAGANO (Casale)
Ore 11,15 e 14 Vogliamo dimagrire (film); 19 Alta pressione, 20 Caccia al 13; 20,30 Teleflash, 21 Colpo grosso; 22 Dica «33»; 23 Telenotte, 23,30 Le carabine di Rio Negro (film).

[illegible]
(Vedere [illegible] [illegible] Torino)

Temperature ieri [illegible] Alessandria

massima	9
minima	3

Umidità [illegible] media 53%. Temperatura [illegible] [illegible] dicembre dell'anno scorso: 3; 2. Il sole sorge [illegible] 7,48 e tramonta alle 16,38.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli con rinforzi sui rilievi.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (9; 3), Casale Monferrato (9; 3); Novi Ligure (9; 2); Ovada (7; 3), Tortona (7; 4); Valenza (7; 4).

Ricerche geologiche per valutare le dimensioni della voragine

Durava ormai da anni a Valenza l'erosione sotto il condominio

VALENZA — Nessuno può ancora stabilire con precisione da quanto tempo vivessero sul le 14 famiglie sgomberate d'urgenza dal condominio «Leon d'oro» venerdì. I tecnici di una ditta milanese specializzata in perizie geologiche, dopo il sopralluogo compiuto martedì alla voragine sotterranea scoperta l'edificio, non si sono ancora pronunciati in modo definitivo sulle cause della frana, anche se pare ormai quasi certo che debbano attribuirsi ad infiltrazioni di acqua nell'ex terreno di riporto. Un'erosione che durava da anni, ma il «collasso» definitivo è avvenuto in un periodo molto più recente, lasciando senza sostegno due dei pilastri portanti dello stabile.

«Una situazione particolarmente delicata — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Lotiici — *perché la zona di instabilità si trova proprio sotto il «vano-ascensore», sottoposto quindi a tutte le vibrazioni. Fortunatamente si è accertato che non vi sono state evoluzioni, in questi giorni del movimento franoso. Questo ci darà modo di intervenire: nostro primo obiettivo, naturalmente, è quello di far tornare gli inquilini alle loro abitazioni entro Natale».*

Oggi arrivano da Torino speciali apparecchiature che consentiranno di delimitare con precisione l'entità della voragine. Se i sondaggi non porteranno ad altre brutte sorprese si procederà all'infissione di «micropali» di cemento armato per sostenere i due pilastri che attualmente poggiano sul vuoto.

«Le spese relative alle ricerche geologiche — prosegue Lotiici — *se le sobbarcherà il Comune, anche perché, a questo punto, vogliamo estenderle all'intera zona, per maggior sicurezza. Gli interventi successivi toccheranno all'amministrazione del condominio. Noi ci stiamo interessando, invece, del problema viabilità (Largo Leon d'Oro, attualmente bloccato, è uno dei punti nevralgici della circolazione urbana): grazie ad uno sforzo di tecnici ed operai comunali, da oggi è agibile la Circonvallazione Ovest, la cui apertura era prevista solo fra un paio di settimane. Anche se gli ultimi ritocchi non sono ancora terminati, questo eviterà lunghi giri viziosi al traffico pesante in transito per Valenza».* p. b.

Voghera: ragazzi handicappati puliranno uffici

VOGHERA — La pulizia degli uffici comunali e delle attrezzature dei parchi gioco di Voghera verrà affidata ad una cooperativa di ragazzi handicappati, per la cui costituzione è stato raggiunto nei giorni scorsi un accordo di massima tra l'apposita commissione e l'associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali. (r. s.)

Due camerieri arrestati per furto

VOGHERA — Due camerieri disoccupati sono finiti in per un piccolo furto commesso nell'Ipermercato di Montebello della Battaglia. Gli arrestati sono Francesco Molfa, 30 anni, di Roma, ed Eugenio Sampiero, 27 anni, di Brescia. Sono stati bloccati dal personale di sorveglianza del supermercato mentre cercavano di allontanarsi con delle confezioni di funghi secchi e un maglione di lana nascosti sotto i cappotti. (r. s.)

CASALE — Spettacolo benefico questa sera Vincenzo di via Canina 9 organizzato dal gruppo casalese «Lavoriamo insieme». La serata sarà allietata da numeri di canto, musica, giochi e magia presentati da Paolo Paoli di Radio-montecarlo. L'ingresso è libero e le offerte saranno interamente devolute al « di Casale

Il caso della Comsa di Carbonara Scrivia

La fabbrica che puzza Il Comune parte civile

CARBONARA SCRIVIA — *Il Comune si costituirà parte civile nei confronti della Comsa, la fabbrica della puzza, mentre una commissione ecologica dovrà seguire nei prossimi giorni il problema fino a risolverlo. Così ha deciso l'assemblea dei cittadini riunitasi ieri.* «Abbiamo tentato ogni strada — *è stato detto* — ma senza molti risultati: tentiamo ora quest'ultima via».

La commissione, che si compone del sindaco Piero Bosi, di June Mackay, del sindacalista della Flm Michele Venturo, e di Dario Badarello, come primo intervento chiederà un incontro con il pretore di Tortona, dottor Bartolini per il 14 dicembre, quando il magistrato, avendo a disposizione la relazione preparata dai tecnici da lui designati, sarà in grado di dare un giudizio sulla Comsa.

In base alla risposta la commissione deciderà a quali altre porte bussare, se provinciali o regionali, per continuare la lotta sul grave problema.

«Se a Castelceriolo sono riusciti ad evitare la presenza di questa azienda — *è stato detto* — perché non dovremmo riuscirci anche noi?».

Stando ad alcune testimonianze «la fabbrica della puzza» sembra abbia già sollevato vivaci proteste in un altro centro della provincia, dove, però, ad avere la meglio sono stati i cittadini che hanno fatto smantellare l'azienda.

Contro la Comsa esistono un documento di diffida dell'istituto di igiene della Provincia, un sequestro nella settimana scorsa del pretore e diverse visite dei carabinieri di Tortona, i quali hanno constatato che gli odori esistono e le lamentele degli abitanti della zona non sono frutto di fantasie.

L'estate scorsa il medico condotto di Carbonara *dottor Moccarini aveva dichiarato dannosi alla salute pubblica gli scarichi atmosferici e idrici della fabbrica. Ciò nonostante la Comsa ha continuato ad inquinare.* e. r.

La Filatools licenzia

VOGHERA — La Filatools, la fabbrica di racchette da tennis in attività da circa due anni nell'ex stabilimento della Snia Viscosa, completamente ristrutturato, si è impegnata con le organizzazioni sindacali a mantenere gli attuali livelli occupazionali. Non intende superare il numero di racchette richieste dal mercato: un'eccedenza di produzione potrebbe compromettere l'equilibrio economico dell'azienda.

Il prodotto della Filatools si è imposto anche all'estero, soprattutto in Francia e Inghilterra.

La direzione della società non ha comunque escluso in futuro il potenziamento della produzione. Il relativo programma sarà esaminato alla fine del 1980. Da segnalare inoltre l'accordo raggiunto dalla direzione della fabbrica con i sindacati sul premio di produzione, che verrà calcolato tenendo conto delle ore effettivamente lavorate, con esclusione delle giornate di malattia.

Quest'anno passerà dalle 150 mila lire, a 183 mila; nel 1980 salirà a 217 mila 980; e nei due anni seguenti a 249 mila 121 lire e 280. Lunedì prossimo l'accordo verrà sottoposto all'approvazione dei lavoratori. r. s.

Confermato l'alto livello delle manifestazioni musicali

Salvatore Accardo un ritorno a Novi

NOVI LIGURE — *L'Associazione «Amici della musica» ha presentato il programma della stagione concerti, giunta quest'anno alla sesta edizione. E' stato illustrato dal presidente geom. Renato Gosetti, e dal direttore artistico prof. Carlo Capriata. La stagione comprende 8 concerti.*

Si inizierà lunedì 21 gennaio, con un «monografico» dedicato a Mozart, eseguito dall'orchestra dei «Cameristi di Torino» diretti da Evelino Pidò; seguirà, martedì 12 febbraio, una serata dedicata a Beethoven con il «Trio di Milano» (Bruno Canino, piano; Cesare Ferraresi, violino; Rocco Filippini, violoncello). Lunedì 3 marzo, i Solisti dell'orchestra del teatro «La Scala» di Milano eseguiranno 6 concertini di Antonio Vivaldi; martedì 25 marzo, la pianista Jeffrey Swann si esibirà in un recital con pezzi di Beethoven, Chopin e Boulez.

Per il quinto concerto, martedì 8 aprile, il quartetto di fama internazionale composto da Carlo Bruno (pianoforte), Felix Ayo (violino), Alfonso Ghedin (viola), e Enzo Altobelli (violoncello), interpreterà musiche di Beethoven. Lunedì 28 aprile, ritorno dei «Cameristi di Torino» con il maestro Evelino Pidò, con un programma dedicato a Mozart, Britten, Prokofiev.

Martedì 20 maggio il violinista Salvatore Accardo e il pianista Jaques Klein eseguiranno pezzi di Schumann, Prokofiev e Ravel. La stagione si concluderà lunedì 26 maggio con un recital di canto del mezzosoprano Lucia Valenti Terrani, accompagnata dal pianista Bruno Moretti.

L'associazione «Amici della Musica» presentando un programma di così alto livello artistico ha voluto rendere un pubblico servizio per la città, unico in tutta la regione. Ha contenuto i prezzi sulla base degli anni precedenti: il costo dell'ingresso è stato fissato in tremila lire, ridotto per lavoratori e studenti a duemila lire. L'abbonamento per 8 concerti: sostenitore 40 mila; normale 24 mila; per lavoratori e studenti 16 mila. Sono previsti abbonamenti speciali per giovani di età inferiore ai 25 anni presentati dagli istituti scolastici. r. s.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato la sostituzione di Franco Tomasetti con Bruno Mingolini quale rappresentante del Comune nella commissione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

Nikita Magaloff col «suo» Chopin

ALESSANDRIA — Con un concerto dei «Solisti veneti», uno dei maggiori complessi di fama mondiale, l'unico italiano invitato al Festival di Salisburgo, prende il via domani la stagione musicale al Teatro Comunale. A organizzarla è l'Ata (Azienda teatrale alessandrina) che ha scelto artisti in grado di fornire le maggiori garanzie in campo non solo nazionale ma internazionale.

«I Solisti veneti» presenteranno domani sera musiche di Mozart, Boccherini, Vivaldi, un programma del '700 di cui sono specialisti. Alla loro esibizione farà seguito il 18 dicembre il «Trio di Trieste», uno dei più affermati nel mondo: in quell'occasione verranno presentate musiche del pieno '800 con Brahms e Schubert in primo piano. Terzo concerto il 14 gennaio 1980: sarà la volta di un pianista, il sovietico Nikita Magaloff, il quale presenterà al pubblico musiche di Chopin mentre al «Quartetto Academica» sarà affidato il compito (il concerto è in programma il 28 gennaio) di eseguire musiche di Beethoven.

La stagione musicale proseguirà l'11 febbraio con il giovane pianista russo Boris Petrushanskij (musiche di Brahms, Clementi, Prokofiev e Stravinskij). Ultimo concerto della stagione (18 febbraio) con «Il quartetto di Torino» (violino, viola, violoncello e piano); del «Quartetto» fanno parte due alessandrini Carlo Pozzi (viola) ed Egidio Roveda (violoncello). In programma musiche di Mozart, Mahler e Brahms.

La campagna abbonamenti è aperta. e.d.

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica vi sarà gran incitamento

Tifosi: «Aiutiamo i giovani grigi»

ALESSANDRIA — I grigi hanno toccato il fondo. I sette punti in 10 partite dell'attuale campionato costituiscono il primato negativo assoluto dell'Alessandria che, in dodici anni di serie C, mai ha vissuto momenti così difficili. Le giustificazioni di Eugenio Fantini sono note: inesperienza, organico ristretto e non troppo qualificato, sfortuna come domenica a Fano.

«Tutte belle parole — commenta del bar — *siamo caduti così in basso che soltanto un colpo d'ala potrebbe rimetterci in sesto. Oggi come oggi siamo in C2».* La difesa dell'Alessandria è fra le più perforate di entrambi i gironi di C1. Inoltre, con 6 sconfitte, i ragazzi di Fantini sono al quartultimo posto.

La squadra alterna prestazioni positive ad altre stranamente evanescenti e la posizione in classifica è significativa.

In tanto grigiore una nota di incoraggiamento giunge da un gruppo di tifosi del Bar Sport di Alessandria. *«Domenica contro la Cremonese* — affermano in coro — *bisogna incitare i giovani che hanno bisogno di comprensione, loro non hanno colpe se sono stati portati ad Alessandria. Cerchiamo, e questo è un appello, di non fischiarli al primo sbaglio: infondiamogli coraggio, è l'unico modo per vicini all'"orso" in un momento delicato della propria storia calcistica».*

Intanto Barozzi ha raggiunto martedì sera la compagnia atleti di Bologna: potrà meglio prepararsi e aiuto alla squadra. r. g.

Corsa campestre Giochi Gioventù

VALENZA — Si inizia oggi pomeriggio, con la gara di corsa campestre, la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù». Il raduno, per i giovani atleti, è alle 14.15 alla scuola media «Anna Frank»; il percorso si snoda attorno all'edificio Enaoli di via Noce.

Basket: risultati e commenti dei tornei

Il Casale vittorioso con il Lerici

CASALE — Contro un Lerici deconcentrato, quasi «in disarmo» dopo le ultime sconfitte, il Casale non ha faticato per imporsi (77 a 60) nel secondo turno di ritorno del campionato di pallacanestro maschile, serie C2. Per il si è trattato di una partita poco più che amichevole, ricca al massimo di indicazioni per il futuro.

Appare ormai pienamente recuperato Barbieri; Ogliaro si riconferma giocatore dell'apporto costante e in crescendo è il giovane Ubertazzi che si va scrollando di dosso i «timori reverenziali» dell'esordio.

Insomma tutto bene, tranne forse per il «play» Fioretti, un po' troppo nervoso. Le carenze se ci sono, non le ha certo evidenziate la pochezza del Lerici: domenica prossima, però, con il Crocetta Torino, potrebbe già essere un altro discorso.

Casale Basket: Comoglio, 4; 5; Callegari, 2; Barbieri, ; Bonazzi, 5; Ogliaro, 4; Cossola, 2, Fioretti, 10; Valentini, 8; Sorra, 2. (p. b.)

Il Pareti crolla anche a Gallarate

TORTONA — *Terza sconfitta consecutiva per il Pareti Basket a Gallarate contro la squadra locale: i ragazzi di sono precipitati lasciandosi superare dai lombardi di ben 11 punti (punteggio finale 84-73). Una sconfitta che suona da campanello d'allarme per tutta la compagine.*

«Ci siamo trovati — *dice* Caenazzo — in giornata negativa. Purtroppo capita a tutte le squadre. L'unica cosa che ci rammarica è che questo è accaduto mentre abbiamo bisogno di punti e di morale».

A cinque giornate dal termine della poule i bianco-neri si fanno i conti di quanti punti bisogna raccogliere per avere la certezza di aggiudicarsi il quarto posto ed evitare così la retrocessione: con 8 punti Caenazzo ed i suoi ragazzi sarebbero salvi.

Il problema sta nel accumularli. Una possibilità potrebbe già nel prossimo impegno a Bergamo, dove il Pareti se la dovrà vedere con il Bergamo Basket, fanalino di coda del girone. (e. r.)

Silvio Pero (ha solo quindici anni) convocato per Italia-Bulgaria

Un alessandrino «azzurro» di ping-pong

ALESSANDRIA — Silvio Pero del T.T. Alessandria è stato convocato per l'incontro di Lega Europea fra nazioni Italia-Bulgaria che avrà luogo oggi al Palasport di Padova. Per l'«enfant prodige» del ping-pong alessandrino si tratta di un giusto riconoscimento dopo cinque anni di attività.

Con i titolari Stefano Bosi e Massimo Costantini, veterani azzurri della specialità, Silvio Pero difenderà per la prima volta l'Italia nella Coppa Europa a squadre. Scontata la soddisfazione fra gli appassionati del tennistavolo, che testimonia ancora l'oscuro, ma costante lavoro svolto in dieci anni dal Comitato provinciale Federtennistavolo di Alessandria grazie a Domenico Lodigiani e collaboratori.

Silvio Pero è nato ad Alessandria il febbraio ed ha conquistato in tempo ottimi risultati. Terzo alla finale dei «Giochi della Gioventù 1974» ad Abano Terme, campione regionale ragazzi nel 1977, ha la maglia tricolore nel 1978 agli Europei giovanili di Barcellona e quest'anno a quelli di Roma.

Trionfatore in moltissimi tornei nazionali ed internazionali, Silvio, figlio di un tecnico della Sip di Alessandria, ha ottenuto l'ultimo exploit pochi giorni fa nella rassegna di Parma dove ha sbaragliato con sicurezza tutti gli avversari. Fa parte del T.T. Alessandria che milita in serie A2 e costituisce, a ragion veduta, la «racchetta d'oro» del tennistavolo alessandrino. r. g.

Alessandria. Silvio Pero, molto più di una promessa per il tennis da tavolo azzurro

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Com'è [illegible] arrivare [illegible] Canelli

CANELLI — Primo centro industriale [illegible] provincia sede di alcune fra le più importanti aziende spumantiere, collegamento naturale tra l'Astigiano e la Langa, l'intera zona di Canelli denuncia grosse carenze per quanto riguarda l'intero sistema dei trasporti.

Ogni giorno arrivano nel grosso centro della valle Belbo oltre duecentocinquanta lavoratori a cui bisogna aggiungere gli studenti che, tra elementari, medie e superiori, sono più di cinquanta. Attualmente la [illegible] è servita da un'unica linea ferroviaria, la Alessandria-Cavallermaggiore, mentre una società privata gestisce i trasporti su s[illegible]da per mezzo di autobus.

«Il servizio è del tutto insufficiente — afferma Roberto Petrini, [illegible] ufficio tecnico del Comune che ha fatto un particolareggiato studio in proposito — *molte aziende infatti sono situate nella periferia della città e chi arriva al mattino in stazione deve poi percorrere [illegible] media almeno un chilometro a piedi per raggiungere i posti di lavoro. Più lunghi tragitti sono poi riservati agli abitanti delle frazioni, che spesso sono costretti ad [illegible]are mezzi di trasporto privati».*

Il nuovo piano regolatore individua nella zona tra Nizza e Canelli l'area [illegible] possibile sviluppo industriale. Se non saranno allestiti nuovi servizi per molti sarà giocoforza fare ricorso a mezzi propri.

«Allo stato attuale — afferma Petrini — *non esiste alcun servizio di trasporto pubblico per i lavoratori occupati in queste aziende e lo stesso si può dire per tutte le persone occupate nelle ditte di Canelli provenienti da altri paesi».*

Il mezzo più usato è il treno che contrappone alla poca praticità (orari sfasati rispetto a quelli di fabbrica, lontananza dai posti di lavoro) una relativa modicità del prezzo degli abbonamenti, mentre per il trasporto merci le ditte preferiscono ricorrere all'autotrasporto. Anche qui però ci sono pr[illegible]: l'asse Canelli - Nizza - Alessandria è quello maggiormente frequentato dal traffico dei grossi automezzi che [illegible] dirigono poi a Milano o Genova. Da molti anni [illegible] critiche e proteste per la rete stradale giudicata insufficiente.

«Qualcosa si è già fatto ampliando il tronco che collega Canelli ad Asti — ha aggiunto il responsabile dell'ufficio tecnico — *ma dove bisogna intervenire con maggior urgenza è sul tratto verso Nizza. In questi giorni, per la verità, sono in pieno svolgimento i necessari la[illegible]. [illegible] bisogna trovare [illegible] soluzione al problema dei [illegible] passaggi a livello che rallentano ed intasano notevolmente il traffico».*

Inoltre rimane sempre aperto il progetto della continuazione della Asti-mare facendola passare anche attra[illegible] Canelli, con [illegible] costruzione del secondo ponte sul Belbo.

«Ma il problema più grosso — conclude Petrini — *quello dei servizi pubblici è ancora lontano da una soluzione concreta. La più probabile per ora pare quella [illegible] un consorzio fra tutti i comuni interessati che affidi [illegible] servizio [illegible] una impresa privata».*

Fulvio Lavina

Spostare una fermata del treno [illegible] costruire [illegible] cavalcavia?

Due proposte per risolvere il problema del passaggio a livello in Nizza centro

Nizza. L'ingorgo di [illegible] Roma alla chiusura del passaggio a livello della stazione

[illegible] — Il problema [illegible] passaggio a livello [illegible] via Roma da decenni grosso tormento per gli abitanti e gli automobilisti in transito, punto nodale del sistema ferroviario del basso Astigiano, è stato affrontato ieri, in un in[illegible] seguito da un sopralluogo, [illegible] gli amministratori [illegible] capeggiati dal sindaco Bergamasco e dall'onorevole Orione. Erano pure presenti funzionari e tecnici del Compartimento ferroviario di Torino.

Il passaggio a livello di via Roma che viene chiuso ben 90 volte nell'arco delle 24 ore taglia in due la città. Sull'argomento sono intervenuti ripetutamente i consiglieri comunali dei vari partiti. Il consigliere Mussa (psi) ha [illegible]: *«Impone sulla città il gravoso impegno dello sdoppiamento dei servizi essenziali fino a quando esiste il passaggio a livello e avverte per trovare con urgenza [illegible] soddisfacente soluzione».*

L'onorevole Orione che è di Nizza, durante l'incontro ha lanciato una proposta: spostare di poco più di 60 o 70 metri, verso Bossola, la fermata dei treni provenienti da Alessandria e da Acqui, [illegible] basterebbe per ridurre di circa un quarto il numero delle chiusure delle sbarre.

Da parte dei responsabili delle Ferrovie è stata presentata un'altra proposta: un cavalcavia a forma di esse che, partendo [illegible] piazza Dante, superi la ferrovia a sinistra della stazione per immettersi poi su corso Acqui.

I presenti [illegible] riunione hanno promesso che entro breve tempo sarà posto allo studio un progetto per risolvere finalmente e una volta per sempre l'assillante problema.

W. F.

Astigiano a Valenza

Arrestato per tentata rapina a due orafi

ASTI — Un giovane, Aldo Pintori, 32 anni, abitante in via Arduino 3, è stato arrestato a Valenza poiché sorpreso di aver tentato di rapinare e percosso, [illegible] due complici, i fratelli Ettore e Delio Amisano, di 54 e 42 anni, orafi.

Da una [illegible] pistole impugnate dai rapinatori è partito accidentalmente un colpo; i tre si sono spaventati («abbiamo fatto troppo rumore — hanno detto — andiamo via») e sono fuggiti; il Pintori è però stato catturato.

Alle 20 dell'altra sera i fratelli Amisano usciti dal loro laboratorio orafo in via Camurati stavano scendendo in uno scantinato per depositarvi alcune pietre preziose che [illegible] in un borsello. Si sono però trovati di fronte due individui armati di pistola, il volto coperto da un passamontagna, e [illegible] hanno spinti contro un muro.

«Sono riuscito ad afferrare l'arma — dice poi Ettore Amisano — *mentre un terzo malvivente raggiungeva i complici, armato di una lunga catena e di pistola. L'uomo, a sua volta mascher[illegible] mi ha spinto contro [illegible] muro, colpito al capo, minacciato di morte e imbavagliato con un cerotto, mentre un altro immobilizzava mio fratello. Nella colluttazione da una delle armi è partito un colpo e i tre, spaventatissimi, al punto che nella fretta di scappare non riuscivano neppure ad aprire la porta, se ne sono andati».* Ettore A[illegible], poi medicato all'ospedale, è [illegible] giudicato guaribile in una decina di giorni per lesioni al capo.

Poco dopo in via Ariosto una pattuglia della Volante con gli agenti Casciana e Del Colle ha notato una «Renault» targata Asti a fari spenti: insospettiti l'hanno seguita.

I tre occupanti hanno allora abbandonato la vettura fuggendo a piedi. In piazza Gramsci, [illegible] di essi, il Pintori, è stato bloccato e arrestato.

Senza esito il secondo incanto

IB-mei all'asta Nessuna offerta

ASTI — Senza esito anche la seconda asta per la vendita all'incanto dello stabilimento IB-mei, ieri mattina in tribunale. Il giudice delegato al fallimento Emili[illegible] Giribaldi, constatato che nessuna offerta era pervenuta per l'acquisizione del complesso aziendale, la cui quotazione base era stata fissata a 1 miliardi e 610 milioni di lire, ha dichiarato l'asta deserta.

Un gruppo di ex dipendenti della fabbrica metalmeccanica si è allontanato deluso appena saputo del nuovo «nulla di fatto».

Negli ambienti sindacali si sottolinea come la mancata vendita dello stabilimento IB-mei rinvii ancora la liquidazione delle spettanze che molti dipendenti vantano dalla vecchia gestione dell'azienda dichiarata fallita nel '77.

Al prossimo incanto che si terrà fra circa un mese, la quotazione base per la cessione dei macchinari, dei capannoni e del terreno su cui sorge l'IB-mei, [illegible] probabilmente ridotta di almeno un quinto.

s. m.

Ferite in un tamponamento a Torino

[illegible] le figlie del [illegible]

ASTI — Sono sempre molto gravi le condizioni delle sorelle Elisabetta e Maria Rosaria Scirè di 21 e 24 anni, abitanti a Pavia, figlie [illegible] tenente colonnello Filippo Scirè comandante del Nucleo di Pubblica Sicurezza di Asti, rimaste vittime di un incidente stradale accaduto lunedì sull'autostrada Torino-Milano all'imbocco di corso Giulio Cesare.

Maria Scirè guidava una Citroen. In quel momento la nebbia su tutta la zona era abbastanza fitta, al semaforo del cavalcavia che immette [illegible] corso Giulio Cesare, l'auto ha tamponato un camion Tir condotto dall'austriaco Gerard Pichler, 26 anni.

Lo scontro è stato violentissimo e la Citroen si [illegible]ta[illegible] sotto il cassone del Tir. Le due sorelle riportavano gravissime ferite. In un primo tempo venivano trasportate all'Astanteria Martini e qualche ora dopo alle Molinette.

I medici affermano che le condizioni di Maria Rosaria [illegible] disperate e che non c'è [illegible] alcuna possibilità di salvarla. Per la sorella minore si tenterà un'operazione chirurgica nei prossimi gio[illegible].

Al capezzale [illegible] due giovani si trovano i genitori che da poco tempo [illegible] in un alloggio nell'interno dell'edificio che ospita la questura e la caserma della Guardia [illegible] Pubblica Sicurezza in corso Venticinque Aprile.

v. ma.

Medicina scolastica 8 milioni dal Comune

Convenzione con l'ospedale cittadino

ASTI — Otto milioni [illegible] lire è la [illegible] che verrà impiegata dal Comune per l'acquisto di apparecchiature sanitarie [illegible] nel settore della medicina preventiva scolastica entro il 1980.

Per intanto è stata rinnovata tra il Comune e l'Ospedale la convenzione relativa alla medicina scolastica specialistica. L'assessore all'Igiene e Sanità, Pietro Cresta, ha detto che *«il rinnovo [illegible] riferi[illegible] ad una convenzione che vige dal 1975 e che il potenziamento dei servizi di medicina preventiva nella scuola rientra infatti fra gli obiettivi qualificanti che l'amministrazione attuale si è posta fin dal suo insediamento».*

Lo stesso assessore ha sottolineato l'importanza dei servizi che vengono effettuati ai fini dell'individuazione di malattie o malformazioni in modo da effettuare sugli alunni interventi terapeutici o correttivi. Attualmente [illegible] convenzione prevede l'effet[illegible] di controlli e la prestazione [illegible] consulenza specialistica in [illegible] settori, [illegible] esami di laboratorio all'odontostomatologia dall'urologia all'ortopedia oculistica, cardiologia e otorinolaringoiatria.

Tutti i risultati degli esami e [illegible] controlli effettuati per ogni alunno vengono registrati nell'apposito libretto sanitario personale [illegible] modo da contribuire a creare un quadro estremamente [illegible] per una migliore assistenza sanitaria futura.

v. ma.

A Canelli, per il contratto

[illegible] dipendenti

CANELLI — I dipendenti comunali hanno lanciato il loro «ultimatum»: se entro il quindici del mese il consiglio comunale non si riunirà per discutere sull'applicazione del loro contratto di lavoro gli ottantatré lavoratori del comune rifiuteranno di prestare ore di lavoro straordinario e si [illegible]nno da mansioni non previste dal proprio attuale livello.

In un documento inviato a tutti i capigruppo si invitano le forze politiche a trovare celermente *«le soluzioni tecniche idonee ad una ristrutturazione del settore in base alle indicazioni fornite dall'accordo tra sindacati ed Enti pubblici».*

La [illegible] del contratto dei dipendenti comunali a Canelli è piuttosto travagliata. Un primo provvedimento era stato approvato nell'agosto scorso dopo accese polemiche che [illegible] sfociate nell'abbandono dell'aula da parte del gruppo democristiano.

Ma [illegible] ottobre il CoReCo aveva annullato quella delibera precisando che *«tale provvedimento appare incompleto e che l'attribuzione dei livelli retributivi sulla base delle sole mansioni svolte oltre che a contrastare con [illegible] leggi vigenti determina disparità di trattamento fra i dipendenti».*

Il contratto [illegible] discussione è ancora quello relativo al triennio 1977-79, scaduto il 28 febbraio di quest'anno senza mai essere stato applicato.

«E' una situazione umiliante — hanno detto alcuni lavoratori — *le cui cause sono solamente politiche. Se ci fosse stata la volontà di interessarsi veramente al problema l'accordo si sarebbe trovato tanto tempo fa e non si sarebbe andati incontro al parere negativo del CoReCo. La nostra situazione attualmente è peggiore di quella dei nostri colleghi di Nizza e Asti: non siamo più disposti ad aspettare. Se non avremo una risposta chiara attueremo le forme di protesta che più riterremo idonee ad ultranza.»*

f. la.

Canelli — I carabinieri hanno arrestato ieri il commerciante Carlo Risso, 43 anni, che deve scontare la pena di otto mesi di arresto per [illegible] di assegni a vuoto.

Monastero Bormida — Per opere di ampliamento della rete fognaria è stato concesso un contributo di 48 [illegible]. Dieci [illegible] verranno invece spesi per il potenziamento dell'acquedotto.

[illegible] — Un'opera di elettrificazione rurale sarà realizzata col contributo della Regione in località Pototvio. La spesa complessiva è di nove milioni di lire, i lavori dovranno essere ultimati entro la fine del 1980.

Asti — Nel campionato regionale allievi l'Asti ha perso a Torino contro la formazione A granata. La sconfitta era largamente prevista e non intacca l'ottimo campionato che finora stanno disputando i «galletti» che intendono rifarsi già domenica al campo due del comunale [illegible] la Fossanese nell'ultima partita del girone di andata.

Calcio, campionato di Seconda Categoria

Per Nizza, Sandamianese e Canelli [illegible] punti in più

NIZZA — Vittoria franca e convincente della Polisportiva Nizza su di un irriducibile Viguzzolo presentatosi al Comunale ricco con intenzioni bellicose. Svolgendo un gioco pratico e veloce i nicesi hanno preso in mano le [illegible] della gara fin [illegible] prim[illegible] battute di gioco, portandosi subito in vantaggio per merito del cannoniere Rota.

La pressione dei locali continuò piuttosto affannosamente dagli ospiti e poi proseguita nella prima parte della ripresa. Messa a segno la [illegible] rete per merito di Merlino, a conclusione di una bella azione corale dell'intero campo nicese, gli [illegible] uomini di Careddu hanno tirato i remi in barca limitandosi poi a difendere il vantaggio. (r. g.)

SAN DAMIANO — Con questa ulteriore vittoria più che meritevole sul campo della [illegible]nese con un risultato di 2 a 1, viene confermata una [illegible] ripresa della Sandamianese. Il timore di una sospensione dell'incontro per la nebbia viene subito fugato da improvvise schiarite ed è subito al 7' del primo tempo che Pasquali porta in vantaggio la squadra.

Non passa molto che la Pianese pareggia il risultato tenendolo così invariato sino alla fine del primo tempo. Ed è nel secondo che la Sampierdarenese [illegible] una rete meravigliosa dell'allenatore-giocatore Sollazzo sblocca un risultato che sembrava non dovesse più variare. (d. f.)

CANELLI — Con una bella rete del mediano Terzolo, verso la metà del secondo tempo, il Canelli ha sconfitto il [illegible]dolma, fanalino di coda [illegible] girone N. La partita è stata piuttosto brutta specie nel primo tempo. Nel secondo tempo la squadra di casa si è fatta più volte viva sotto la [illegible] avversaria ma solo un gran[illegible] di Terzolo riusciva a battere il portiere del Valmadonna. (r. br.)

COSTIGLIOLE — La partita fra i biancazzurri e i Lancia è stata interrotta per nebbia a 10 minuti dal termine quando le due squadre erano sul punteggio di 1-1. L'incontro è iniziato in buone condizioni di visibilità e dopo 20 minuti una clamorosa incertezza collettiva di tutta la difesa locale ha consentito agli ospiti di passare in vantaggio.

Nel secondo tempo, nonostante la scarsa visibilità, l'arbitro non se l'è sentita di fermare l'incontro con il Lancia in vantaggio. Ha atteso il pareggio dei padroni di casa, realizzato alla mezz'ora con un pregevole tiro al volo di Baldassarre, e poi ha mandato [illegible] negli spogliatoi. (f. t.)

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	4

Umidità media: 65%. Tempe[illegible] il 5 dicembre dello [illegible] anno 5: 2. [illegible] ge alle 7,48 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura [illegible] aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli con rinforzi sui rilievi.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6; 3); Moncalvo (6; 5); Nizza (7; 3).

ECONOMICI

PRIVATO acquista da privato appartamento a [illegible] Telefonare [illegible]

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Manhattan.
Politeama: Aragosta a colazione.
Salone: Innamorarsi alla mia età.
Splendor: La porno ereditiera.
Teatro: Linea di sangue.
Vittoria: Una strana coppia di suoceri.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regge d'[illegible]: Soldato blu.

MONCALVO

Nuovo: Pornoralla.

NIZZA

Aurora: Sfida invincibile.
Lux: riposo.
Sociale: Porno delirio.
Verdi: Black Aphrodites.

SAN DAMIANO

Lux: S O S.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Panizza, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] tembre 1.
[illegible]: Gai Cavallo, via Carlo [illegible]berto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18: Scuola e vita; 18,45: Così per gioco; 19,15: TRA sera; 19,45: La cantina; 20,15: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.

Battistero di S. Pietro. Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiu[illegible] lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, [illegible] Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 16,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.058. Apertura giorni [illegible] ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 99.70.507. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna. Centro Civico Montanari, via Capello, aperta da martedì a sabato di ogni settimana tra le ore 15,30 e le 18,30.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

In uno studio della Provincia

La tabella clinica di strade e ferrovie

CUNEO — L'appuntamento è per il dodici dicembre: alle 9.30, nel palazzo dell'Amministrazione provinciale s'inizierà la «seduta aperta» del Consiglio provinciale per esaminare tutte le cause dell'isolamento [illegible] provincia «Granda» dal resto [illegible] Piemonte, della Liguria, [illegible] Francia, che sono da imputare alle caren[illegible] alle inadeguatezze e addirittura alla mancanza di collegamenti stradali, ferroviari ed aerei.

L'ufficio studi e programmazione della Provincia ha già predisposto [illegible] voluminosa documentazione, in cui si analizza la situazione di [illegible] le vie di comunicazione.

Proseguiamo il riassunto delle analisi particolareggiate (ieri abbiamo pubblicato quelle relative alla strada statale 589 dei laghi di Avigliana, della provinciale Saluzzo-Moretta-Casalgrasso-Torino, della statale 20 del Colle di Tenda e dell'autostrada Torino-Savona).

Strada provinciale Bra-Sommariva B.-Carmagnola: è previsto, per legge, che questa strada diventi statale, ma l'Anas non è [illegible] disponibile per assumerne la gestione. Oltre che per il traffico verso Torino, la strada assume particolare importanza anche per quello verso i porti [illegible] Liguria. I livelli di servizio sono considerati «inaccettabili». Dovrà [illegible] allargata per aumentare la velocità degli autoveicoli.

Strada statale n. 20 - tratto Alba-Cortemilia: sono indispensabili allargamenti e varianti negli attraversamenti dei centri abitati. Ferrovia Torino-Fossano-Cuneo: è l'unica della provincia ad essere considerata di «interesse primario» nel piano poliennale delle FS.

Primi interventi urgenti: sostituzione [illegible] binario dispari da T[illegible] a Ceva; trasferimento della dirigenza centrale da Torino a San Giu[illegible] Cairo; installazione di opportuni apparati [illegible] controllo del traffico su tutta [illegible] linea (fino a Savona); aumento del carico assiale massimo fino a ventidue tonnellate; installazione nelle stazioni di Fossano e Villastellone degli impianti automatici elettronici; [illegible] dei passaggi a livello.

Nel tratto Cuneo-Fossano la linea è a binario unico, che dovrà essere raddoppiato (ma le Ferrovie dello Stato hanno provvisto, per [illegible] posti [illegible] raddoppio, tra Fossano e Centallo e fra Centallo e Cuneo). Per [illegible] tratto dovrà essere sostituito l'armamento, rifatto l'impianto elettrico aereo, installato l'impianto automatico elettronico.

Linea ferroviaria Cuneo - [illegible] - Airasca - Torino: [illegible] Ferrovie dello Stato è considerata un «ramo secco», tanto che a parte alcuni lavori [illegible] urgente riparazione è praticamente lasciata [illegible] abbandono. Tuttavia, nel piano regionale dei trasporti è considerata di «prevalente interesse locale». Di questa linea si servono soltanto il 18,2 per cento dei lavoratori pendolari che in considerazione della scarsa efficienza, preferiscono necessariamente altri mezzi di trasporto.

Eppure potrebbe [illegible] un servizio alternativo da Cuneo verso Torino, potrebbe dirottare via Airasca il trasporto merci, liberando la linea di Fossano, potrebbe favorire i collegamenti con il futuro centro merci di Orbassano che verrà a trovarsi in posizione terminale alla linea stessa. Infine, se si vorrà dare impulso all'area dronerese, la Saluzzo-Airasca (cui Dronero è collegata via Busca) potrebbe assumere un ulteriore motivo di importanza. C'è anche da rilevare che sulla parallela strada statale n. 589 transitano circa quindicimila veicoli al giorno con almeno trenta autobus interurbani con identico percorso. g. r.

[illegible] tornato «Il tempo di [illegible] disco»

Dogliani, il presepe a Radiomontecarlo

DOGLIANI — Non poteva mancare una domanda sul presepio vivente — 380 personaggi, tutti doglianesi, tanti animali, la capanna di legno, [illegible] più antiche tradizioni del paese — alla trasmissione radiofonica «Il tempo di un disco» di Radio Montecarlo, che ha fatto tappa ieri, per la seconda volta, a Dogliani Castello.

Una sala [illegible]affollata, la Pro Loco in primo piano, gli usi, i costumi, i prodotti più tipici delle colline, la vita del centro della Langa monregalese nelle sei domande di rito. Ha incominciato Angelo Masi — il San Giuseppe della scorsa edizione del presepio — con un quesito su Luigi Einaudi. Poi il presidente della Pro Loco di Dogliani Castello, Walter Sandrone, che ha riproposto [illegible] ascoltatori la tradizione del presepio vivente.

Altre domande: da Gian Mario Magliano, vice presidente della Pro Loco, sul vino Dolcetto, da Marina Cagnazzi, studentessa universitaria, su di un albero che sorge in piazza Belvedere, proprio accanto alla capanna del presepio. E poi la madre superiora dell'istituto Sacra Famiglia, suor [illegible], la portalettere della [illegible] Castello, Luisella Gallizio, con una domanda sull'etimologia del nome del paese, e il sindaco, il prof. Filippo Tarieco, ha tratteggiato i caratteri di Dogliani. *«E' uno dei pochi centri della Langa* — ha ricordato — *che è riuscito a contenere e ad invertire il [illegible] esodo dei giovani dalle campagne e dove volentieri soggiorna il turista più frettoloso, attratto [illegible] cucina, dal vino Dolcetto, dal mondo delle Langhe».* l. s.

La Valle Maira rinvia il piano regolatore

Alcune inesattezze bloccano l'approvazione

SAN DAMIANO MACRA — Proseguono le polemiche in Valle Maira dopo la mancata approvazione del piano regolatore intercomunale della comunità montana, che prevede investimenti pubblici e privati nel settore edilizio, [illegible] razionale e programmato [illegible] territorio.

Nell'ultima seduta [illegible] Consiglio della Comunità, infatti, Domenico Poggio, consigliere di minoranza, ha riscontrato nel documento, redatto dai tecnici dell'Istituto [illegible] studi e servizi per lo sviluppo delle Comunità montane, un «vizio di sostanza».

«I comuni [illegible] Canosio, Marmora, Stroppo ed Elva non hanno partecipato alla stesura del piano — ha detto Poggio — *quindi il documento non può essere adottato. In secondo luogo non è stato possibile analizzare prima della riunione del Consiglio, nei termini previsti dalla legge, il documento urbanistico, dopo le modifiche apportate dal Comune di Dronero».*

Secondo il presidente della Comunità montana, Fortunato Bonelli, la posizione di Domenico Poggio è inspiegabile. *«L'azione del consigliere di minoranza è un vero e proprio boicottaggio del piano. Poggio* — prosegue Bonelli — *conosceva perfettamente lo strumento urbanistico in quanto è presidente della commissione lavori pubblici della comunità. D'altra parte, nonostante qualche piccola variazione formale apportata dai singoli comuni, la sostanza del piano non è certo mutata. Dopo il nuovo rinvio, il piano regolatore non potrà essere trasmesso alla Regione, come invece era stato previsto, prima della fine dell'anno. E' quindi evidente che le iniziative per uno sviluppo della Valle Maira slitteranno ancora».*

«L'atteggiamento di Domenico Poggio — ha detto Giovanni Biglione, vicepresidente della Comunità — *è discutibile. Questo nuovo rinvio, infatti, non è certamente favorevole agli interessi degli abitanti della Valle Maira».*

«Abbiamo speso 50 milioni di lire per la realizzazione del piano regolatore — continua — *perché credevamo e crediamo in una rinascita della valle. Chi continua a metterci i bastoni tra le ruote non fa che diminuire le speranze dei valligiani e la credibilità della Comunità montana».*

Inoltre, il piano regolatore, che prevede uno sviluppo turistico a Ponte Maira, nel comune di Acceglio, trova l'opposizione di tre comuni dell'alta valle: Canosio Stroppo ed Elva, infatti, [illegible] hanno approvato il piano urbanistico preliminare. Alcune società [illegible] interessate ad insediamenti turistici nel territorio di qu[illegible].

«Tuttavia — conclude Fortunato Bonelli — *il piano regolatore intercomunale, quando sarà adottato, vincolerà questi comuni, che prima o poi si dovranno attenere alle scelte della maggioranza».* g. fo.

Ieri il processo in appello

Sono tutti assolti per i «miniassegni»

CUNEO — Si è conclusa con l'assoluzione piena degli imputati la vicenda dei «miniassegni» della Cassa di Risparmio di Cuneo: la Corte d'appello (presidente B[illegible], giudici Witzel e Squa[illegible]chi, cancelliere Vittori), accogliendo la richiesta del pubblico ministero, Sebastiano Campisi, ha prosciolto gli [illegible]sati «per non aver commesso il fatto».

Gli imputati erano il presidente della Cassa di Risparmio, ingegner Lamberto Bellani, 61 anni; l'ex direttore generale dell'istituto bancario, dottor Enrico Monasterolo, 67 anni e il presidente dell'unione provinciale dei commercianti Giacomino Toppino, 47 anni.

Che cosa [illegible] indotto il pretore ad incriminare i tre responsabili dell'operazione «miniassegni», accolta, peraltro, con grande favore dal pubblico e dai commercianti?

In base ad una legge [illegible] 1933, tutt'ora in vigore, gli assegni bancari (e come tali dovevano essere considerati, appunto, i foglietti di carta diventati per necessità [illegible] nota corrente) [illegible] una validità limitata, otto giorni. Poiché i «miniassegni» erano stati datati 31 [illegible] 1976 (per disguido tipografico, è stato chiarito durante il processo) ed immessi in circolazione [illegible] marzo 1977, il pretore [illegible] giudice scaduti ed avviò il procedimento giudiziario nei confronti del garante (Giangiacomo Toppino) e dei responsabili della Cassa di Risparmio (il presidente Bellani e l'allora direttore generale Monasterolo).

Nel processo di primo grado, in pretura, fu condannato il solo Monasterolo, a seicentomila lire [illegible] multa. Ieri, come si è detto, in appello, tutti [illegible] imputati sono stati prosciolti. g. r.

A Fossano non basta [illegible] campo sportivo

Sono in ritardo i lavori per altri due

FOSSANO — I ritardi nella conclusione dei lavori per due campi sportivi stanno causando notevoli difficoltà agli enti di promozione ed alle società che praticano il calcio.

«Per l'autunno scorso — dice Marco Bruno, presidente zonale dell'Uisp — *avrebbero dovuto entrare in funzione i due terreni regolamentari in viale Vallauri e in piazza Foro Boario. Purtroppo ciò non è avvenuto e noi siamo stati costretti a ridurre notevolmente la nostra attività proprio per [illegible] intasare [illegible] comunale, che è già in condizioni precarie».*

Da anni, però, nello stadio comunale vengono disputate più partite, [illegible] il sabato e la domenica, a scapito del fondo er[illegible]. *«Tutte queste attività* — sostiene Silvano Barbero, presidente della Fossanese, che gioca in Promozione — *riduce il terreno in condizioni non certamente ideali per un campionato impegnativo come il nostro. Per fortuna, l'autunno non è stato piovoso, altrimenti a quest'ora ci sarebbero solo pozzanghere e buche. Inoltre la mancanza di illuminazione nel comunale ci costringe a fare gli allenamenti fuori Fossano con spese non indifferenti».*

La mancanza di campi danneggia pure l'attività giovanile delle varie società. *«Anche noi* — ribadisce Angelo Mosca, presidente del locale Csi — *abbiamo dovuto limitare la nostra attività in questo set[illegible] proprio per [illegible] contribuire all'ulteriore deterioramento [illegible] comunale. Per [illegible] più alcune nostre squadre debbono giocare su campi esterni, anche qui con evidente aggravio finanziario. Ritengo, dati alla mano, che i campi in preparazione non saranno disponibili nemmeno la primavera prossima».*

I lavori procedono a rilento anche perché, sostiene Silvano Barbero, *«non [illegible] affidati [illegible] imprese specializzate, che a quest'ora li sarebbero già conclusi».* B. C.

L'incidente davanti a casa in frazione Passatore

Grave bimba di 8 anni investita mentre corre verso lo scuolabus

Paola Dutto, la bimba investita [illegible] un'auto

[illegible] — Una bimba di otto anni, Paola Dutto, abitante nella frazione [illegible]re al n. 39 bis, mentre attraversava la strada di corsa per salire sullo «Scuolabus» è stata travolta e ferita gravemente da un'automobile: è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco prima delle 8.30 proprio sotto l'abitazione della bambina sulla provinciale Passatore-Roata Rossi: uscita di casa in fretta, perché in lieve ritardo, Paola Dutto ha scorto il pulmino del servizio di trasporto per gli scolari che la attendeva al di là della strada.

La piccola ha attraversato di [illegible] proprio mentre sopraggiungeva la 128 guidata dal macellaio Giovanni Falco, 34 anni, abitante a Cuneo in via Casteldelfino 24. L'autista ha frenato — la polizia stradale ha rilevato il segno dei pneumatici sull'asfalto [illegible] sedici metri — senza riuscire tuttavia ad evitare l'investimento. La bambina, colpita in pieno, è rimbalzata sul cofano dell'automobile, quindi sull'asfalto, finendo poi nel fossato laterale.

I genitori di Paola, Pietro Dutto e Angela Peano, [illegible] agricoltori: oltre a Paola hanno altri sette figli, tutti in giovanissima età. In serata [illegible] condizioni della bimba — che ha riportato anche un trauma cranico — sono apparse leggermente migliorate. g. r.

Conferenza stasera al Circolo della Stampa di Torino

Guarene: un libro sul castello e il fascino discreto del '700

GUARENE — In un'assolata mattina di fine autunno, nel piccolo [illegible] comune di [illegible] Langhe, parlando dei vari problemi legati [illegible] vita del paese con il sindaco, geometra Lusso, che combatte dal suo bilicoo per il bene dei suoi concittadini, ammiriamo incantati un fascinoso castello, una piazza, delle chiese che testimoniano esempi impagabili di gusto ed influenze settecentesche, certamente uniche nell'Albese.

Guarene [illegible] sulla collina e [illegible] del Tanaro, [illegible] d'altezza, e conta [illegible] abitanti. Un centro che stimola interessi artistici giacché ne è voce testimonianza e vanto dell'intera provincia: un esempio dunque di vita e cultura nel XVIII secolo che spinge gli studiosi e ricercatori a cimentarsi in fatiche che meritano consensi ed appoggi per il bene del nostro pa[illegible] artistico culturale, che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduto e scordato.

Proprio al castello di Guarene, è dedicato il libro di Roberto Antonetto, giornalista e studioso d'arte antica, che ha «ritratto» la civiltà piemontese del '700 nei suoi vari aspetti, attraverso la somma di testimonianze che, per un singolare privilegio della sorte, il castello di Guarene conserva, intatte, attraverso i [illegible]. E' pressoché unico, infatti, il caso di un edificio così ricco di ricordi affascinanti di quella felice stagione che fu il XVIII secolo piemontese.

Intanto, lo stesso grandioso edificio, costruito dal dilettante architetto Carlo Giacinto Roero di Guarene, sulla sommità della collina che dominava i suoi feudi, fra il 1726 e il 17[illegible] (anno della [illegible] morte) e poi completato dal figlio, è uno splendido esempio dell'influenza artistica di Filippo Juvarra (amico [illegible] Roero) nel rinnovamento del patrimonio architettonico del '700 piemontese, anche in provincia.

Le sale del palazzo sono un vivente museo dell'arte settecentesca nella religione: pittura, decorazione muraria, arredamento, ceramica, vi esprimono il meglio del gusto «barocchetto» locale, in una chiave tipicamente provinciale, cioè non pastosa e aulica, tuttavia piena di aristocratica e semplice eleganza, in un registro intermedio tra cultura cittadina e cultura contadina.

Infine, la figura stessa di questo gentiluomo di campagna del Piemonte settecentesco costituisce una scoperta: un personaggio inusitato, «dilettante» d'arte, musicista, direttore della Società dei cavalieri del Teatro Regio, imprenditore di cultura, animatore della [illegible] fabbrica di ceramiche dei Rossetti di Torino, industriale «ante litteram», in un clima storico eclettico, ricco di fermenti e di anticipazioni.

E' proprio in questo clima che nasce il Piemonte, e in parte anche l'Italia di oggi, come ha indicato l'autore del volume, in un ampio panorama storico, introduttivo allo studio specifico del castello, del suo imponente archivio e delle sue opere artistiche.

Il volume, 170 pagine, con 90 illustrazioni a colori e 50 in bianco e [illegible], è edito, con eleganza ed ac[illegible], dalle Grafiche Alfa Editrice di Torino. [illegible] parleranno al Circolo della stampa di Torino, corso Stati Uniti 27, questa sera alle 21,15, Augusto Cavallari-Murat, illustre storico dell'architettura; Angelo Dragone, critico d'arte de La Stampa; e Luigi Firpo, brillante studioso di storia e costume. Moderatore, Ernesto Caballo, a sua volta studioso di cose cuneesi e di castelli in particolare.

Claudia Ferraresi

Presentato dal Comune

Il programma '80 di Magliano Alpi

MAGLIANO ALPI — E' stato presentato, nei giorni scorsi, il programma dell'attività dell'amministrazione comunale per il prossimo anno. «Innanzitutto — spiega l'assessore Giacomo Rossi —, desideriamo completare la rete dell'acquedotto. La Regione ci ha concesso un [illegible]cio per il terzo lotto, che comprende il tratto tra via Verdino, via Bardisso e via Domenico Rossi, con la possibilità di allacciare anche le vie Col di Nava e Biengino. Così [illegible] siamo in attesa dei duecento milioni previsti dalla Regione per dare il via alla rete fognaria».

Altre iniziative riguardano, come sottolinea ancora l'assessore, la sistemazione di alcune piazze, l'acquisto di un pulmino per il trasporto alunni delle scuole materne ed elementari, la predisposizione di nuovi impianti di illuminazione. (l. s.)

Alba: processato per sfruttamento della giovane moglie

ALBA — Riprende oggi in tribunale il processo a carico dell'operaio Angelo N[illegible], 32 anni, via [illegible] 18, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della moglie, Caterina Palladino, 33 anni.

Il processo, iniziatosi l'8 novembre, era stato rinviato su istanza della difesa, in quanto la d[illegible] non si era presentata [illegible].

Il marito, stando all'accusa, l'avrebbe accompagnata nel Saluzzese, a Savigliano, Govone, Castagnito ed in altre località per farla incontrare con clienti occasionali. Si sarebbe [illegible] fatto mantenere e con i guadagni avrebbe anche acquistato due autovetture. Per [illegible] persistere nel «mestiere» non le avrebbe risparmiato minacce e percosse.

Il Notarianni deve anche rispondere di porto abusivo di pistola in luogo pubblico. (g. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Manhattan.
Fiamma: Sabato, domenica e venerdì.
Italia: riposo.
Nazionale: Ogro.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Pomovoglio.
Eden: Il maratoneta.

BENE VAGIENNA
Alberi: Il cinico, l'infame, il violento.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Due pezzi di pane.
Don Bosco: J' anni di brio (filmati e diapositive).

BOVES
[illegible]: Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete.

BRA
Impero: Sabato, [illegible] e venerdì.
Politeama: Sindrome cinese.
Vittoria: Il campione.

BUSCA
Nuovo: Le disavventure di un [illegible] missario di polizia.

CARAGLIO
Splendor: I quattro magnifici di Hong Kong.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: Sexyvibration.

CEVA
Doria: Le colline hanno gli occhi.

CHERASCO
Galateri: Geppo il folle.

DRONERO
Iris: Amore, piombo, furore.

FOSSANO
[illegible] riposo.
Iride: Calibro [illegible] per uno specialista.

MONDOVI'
Corso: Carne fresca per sette bastardi.
Italia: Prendi i soldi e scappa.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: L'impero dei sensi.

PIASCO
La Rosa: Le due orfanelle.

RACCONIGI
Sociale: Tigerman, bersaglio umano.

ROBILANTE
Robilantese: Stop a Greenwich Village.

SALUZZO
Civico: Il campione.
Italia: Rocky II.
Splendor: Avalanche Express.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Val gorilla.
Ritz: Amour violent.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	14
minima	6

Umidità media: 43%. Tempe[illegible] il 5 dicembre dello scorso [illegible] 5; —2. Il sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli con rinforzi sui rilievi.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (10; 4); Bra (10; 3); Ceva (12; 2); Fossano (13; 6); Limone (12; 4); Mondovì (15; 7); Racconigi (13; 5); Saluzzo (14; 5); Savigliano (12; 6).

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Campagnola bella.

ASTI
Lux: Manhattan.
Politeama: Aragosta a colazione.
Salone: Innamorarsi alla mia età.
Splendor: La porno ereditiera.
Teatro: Linea di sangue.
Vittoria: Una strana coppia di suoceri.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
[illegible]: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore 12,30: Film; 16: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,45: Il mestiere di sindaco; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA (Canale 50)
Ore 12,15: Film; 17: [illegible]; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: [illegible]; 19,45: Documentario; 20,15: Film; 21,45: Video aperto; [illegible] Offresi-cercasi; 22,15: Grazie al [illegible] (personaggi in controluce); 23: Notiziario; 23,15: Oroscopo.

TELERADIO CITY MONDOVI': trasmette i programmi di Grp.

BENZINAI NOTTURNI A CUNEO
Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

Iniziative e polemiche all'apertura della stagione invernale

A Demonte i ragazzi imparano sci nordico

DEMONTE — Un nuovo centro di avviamento allo sci di fondo a Festiona: il Coni ha affidato al locale Sci club il compito [illegible] addestrare i giovanissimi [illegible] Valle Stura allo sci nordico, che riscuote notevole successo in tutte [illegible] zone alpine. *«Ottanta tra ragazzi e ragazze partecipano al corso* — dice Gino Isoardo, uno degli animatori —; *i più giovani frequentano la terza elementare, i più grandi la terza media»*.

I corsi, iniziatisi in palestra, proseguono sulla neve in collaborazione con il centro sci nordico [illegible] Stura che, da alcuni anni, gestisce la stazione invernale di Festiona, specializzata nello sci da fondo. *«Trentacinque chilometri di piste* — dice Luciano Magnetto, maestro di sci — *sono a disposizione del pubblico e da quest'anno è agibile una pista tecnica, per l'allenamento specifico di chi è impegnato in gare agonistiche»*.

L'ambiente [illegible] ideale per chi ama il fondo, [illegible] disciplina che nelle ultime stagioni ha visto crescere notevolmente gli appassionati. Per questo il Centro sci nordico Valle Stura ha dovuto prepararsi scrupolosamente: *«Abbiamo acquistato un nuovo battipista meccanico* — dice il presidente, Enrico Ferroni — *e potenziato i locali-spogliatoio, i servizi di noleggio del materiale e di sciolinatura»*.

L'unica incognita per ora è la neve. Caduta precocemente, tanto da consentire già a novembre l'apertura della stagione, con l'aumento della temperatura sta per esaurirsi e se non ci saranno nuove nevicate [illegible] rischia di rimanere chiuso.

«I più danneggiati, se non nevica, sono i componenti [illegible] squadra agonistica — prosegue Gino Isoardo — *che devono rinviare l'allenamento specifico sulla [illegible]»*.

Lo Sci club Festiona, che [illegible] oltre duecento iscritti (tanti quanti [illegible] abitanti della frazione da cui prende il nome), in questa stagione punta moltissimo sui giovani: un suo atleta, Danilo Deederi, viene seguito [illegible] allenatori [illegible] inserimento [illegible] i nazionali juniores. **g. f. g.**

Impianti dell'Orgias Referendum a Vinadio

VINADIO — Sarà la popolazione a decidere se il vallone dell'Orgias ed [illegible] Colle della Lombarda potranno ospitare una stazione sciistica. La giunta municipale [illegible] infatti la possibilità di [illegible] società Sitav per la co[illegible] dell'impianto, concessa un [illegible] fa, per mancato rispetto degli [illegible] stabiliti. Così ha deciso di consultare gli abitanti, prima di prendere una decisione.

[illegible] vallone dell'Orgias è al confine tra Italia e Francia ed è raggiungibile in inverno solo passando da Nizza. Dopo la creazione dell'enorme stazione sciistica di Isola, una società finanziaria della zona, di cui il maggior azionista era l'ex sindaco di Vinadio, Ezio Paracone, decise di sfruttare turisticamente anche le vicine vallate italiane.

Su questa concessione alla [illegible], [illegible] d'accordo Comune, Comunità montana ed Ispettorato forestale. Ma tra la popolazione s'iniziò un acceso dibattito. [illegible] criticato l'accordo che prevedeva l'affitto di centomila metri quadrati [illegible] terreni del Comune di Vinadio per sole centomila lire l'anno.

«Nell'accordo era prevista una lunga [illegible] vantaggi a favore della popolazione [illegible] Vinadio — precisa il sindaco Edmondo Soldà. [illegible] carica da giugno —; *la manodopera doveva [illegible] assunta in zona ed il collegamento Vinadio-Nizza-Colle della Lombardia era a carico de[illegible] Sitav, che doveva istituire almeno due corse di pullman la setti[illegible]*.

«Per la popolazione — continua — *erano previsti sconti del quaranta per cento sull'uso degli impianti sciistici; inoltre alcune norme preservavano la zona da eventuali speculazioni edilizie. Nel contratto i lavori dovevano essere ultimati entro il 1979. I termini non sono stati rispettati; per questo la Sitav chiede un proroga, su cui, in linea di massima, la giunta è d'accordo. [illegible] preferisce attendere il parere della popolazione, della Comunità montana e del Consiglio comunale»*.

«I vantaggi per Vinadio sarebbero dovuti venire dall'incremento nell'occupazione e dalla maggiore affluenza di turisti — dice Giovanni Einaudi, [illegible] anziano —, *ma se l'unica via per raggiungere il vallone dell'Orgias è Nizza, tutto questo viene a cadere. La [illegible] popolazione preferirà cercare lavoro in località più accessibili, come Argentera. Tutto si [illegible] solverebbe se venisse aperto il traforo italo-francese [illegible] Sant'Anna»*.

«Vogliamo prima discutere [illegible] le autorità di Isola — [illegible] un altro assessore — *che pare abbiano delle proposte concrete da fare»*. Sarà comunque l'assemblea pubblica che si svolgerà entro il mese a dire agli amministratori se prorogare i termini per la costruzione della stazione sciistica dell'Orgias. **g.l.m.**

[illegible] stagione [illegible] finita, ma si parla ancora del pregiato prodotto

Proposta da Rossana per chi cerca funghi

ROSSANA — Una proposta diretta a tutti i comuni cuneesi [illegible] fondovalle interessati alla raccolta dei funghi parte dalla Pro loco per un'applicazione seria ed omogenea della legge regionale 68, «*Conservazione [illegible] patrimonio [illegible]turale e dell'assetto ambientale*».

L'idea [illegible] nata in occasione [illegible] una tavola rotonda cui hanno preso parte Emilio Lombardi, consigliere regionale, Sandro Verardo dell'assessorato provinciale all'Ecologia, Gian Romolo Bignami, direttore dell'Azienda per la montagna, rappresentanti [illegible] Coldiretti, della Comunità montana Valle Varaita e [illegible] Movimento autonomo occitano, oltre ad una quarantina di produttori della zona.

Nella riunione [illegible] è discusso [illegible] particolare [illegible] questo pregiato prodotto [illegible] sottobosco, una volta considerato «res nullius», cosa di nessuno, proprietà cioè di chi la trova.

«Non è facile — è stato detto — *giungere [illegible] una pratica applicazione delle norme vigenti, specialmente dove i Comuni hanno facoltà [illegible] stabilire limiti e criteri particolari [illegible] la raccolta dei funghi, [illegible] che suppone anche un [illegible] trollo che è praticamente [illegible] possibile effettuare»*.

Dalla confusione [illegible] nata, particolarmente esasperata quest'anno, la «guerra dei funghi»: da una parte i contadini, legittimi proprietari di [illegible] che [illegible] sui loro possedimenti; dall'altra la marea di raccoglitori sparsi nei boschi, giunti nei paesini collinari con lunghe file d'auto. Sono successi episodi spiacevoli: chiodi sparsi sulle strade, auto danneggiate, posteggiatori che [illegible] «ingrassano» sui parcheggi abusivi, litigi, risse.

Subito dimenticati dopo [illegible] chiusura della stagione [illegible] raccolta, [illegible] che potrebbero ripetersi con la prossima primavera. Importante, dunque, l'iniziativa che viene da Ros[illegible]: approfittare [illegible] questo momento di pausa, quando la febbre dei funghi è sopita, per riflettere sul fenomeno e sulle applicazioni giuridiche e pratiche della legge regionale e dei regolamenti [illegible] polizia ru[illegible].

La proposta conterrà programmi concreti per l'applicazione della legge, suggerirà comportamenti omogenei fra i vari [illegible]ni e l'istituzione di un numero adeguato di sorveglianti che vigilino sul rispetto delle norme. **l. c.**

Sono tornati ad Alba i corsi del doposcuola

ALBA — L'amministrazione comunale ha ripristinato quest'anno i corsi di doposcuola per i circoli cittadini. L'attività è stata affidata ad alcuni [illegible]gnanti e [illegible] svolge tutti i pomeriggi dalle ore 14,30 alle 17. La spesa per l'amministrazione comunale sarà di 19 milioni.

Insegnano [illegible] conoscere il re dei boschi

VILLANOVA MONDOVI' — L'idea è venuta ai soci della Pro loco: organizzare, [illegible] il mese di dicembre, un [illegible] lezioni [illegible] funghi. S'invita allora un esperto. [illegible] presidente del Gruppo micologico di Ceva, ing. Ernesto Rebaudengo, si apre una piccola sala all'interno del municipio, si fissa su di una doppia scala la macchina delle diapositive. Il [illegible] è uno sfondo [illegible].

Nasce così «*Conoscere i funghi*», quattro lezioni — ogni giovedì [illegible] — su questo amatissimo, ma forse ancora poco conosciuto prodotto della natura e dei nostri [illegible].

«Volevamo — spiega [illegible] presidente [illegible] Pro loco, Marco Pianetta — *organizzare qualcosa anche per [illegible] serate invernali. La [illegible] associazione capisce che il suo scopo e la sua funzione non si esauriscono solo nelle feste estive e patronali. C'è venuto in mente questo breve ciclo di conferenze: i funghi nella nostra zona hanno un'importanza notevole, [illegible] può dire che ogni famiglia, in autunno, [illegible] rechi nei boschi per cercarli»*.

Le lezioni hanno dunque questo [illegible] fornire una dettagliata informazione, aiutare il cercatore ad orientarsi fra le migliaia di qualità esistenti, insegnargli le regole per non distruggere il micelio. **l. s.**

PANORAMA DEL CUNEESE

Revello — Il pensionato Carlo Bertolino, 60 anni, [illegible] Crissolo, via Ciampagna 5, è stato investito da un'auto mentre percorreva in bicicletta la strada della Valle Po, [illegible] pressi della frazione Paschero, tra Revello e Saluzzo. Ha riportato grave trauma cranico e frattura [illegible] gamba sinistra.

Sanfront — Si è svolta l'assemblea annuale dei donatori di sangue dell'Adas; vi hanno partecipato i 45 iscritti. Il capogruppo Giovanni Demaria [illegible] illustrato l'attività del '79.

Alba — Anche le tome di Murazzano ed il formaggio «Bra» avranno la denominazione [illegible] origine controllata. Il presidente dell[illegible] commercio di Cuneo ha confermato che l'ente [illegible] predisponendo i disciplinari di produzione.

Ceva — Tre sconosciuti, due uomini ed una donna, fingendosi ispettori postali [illegible] derubato una pensionata di un milione e 300 mila lire: è successo [illegible] mattina a[illegible] Vassallo, 84 anni, regione Piana. I [illegible] sono presentati dalla donna qualificandosi come ispettori e chiedendo [illegible] poter verificare la validità di alcune banconote. Ottenuta la somma si sono allontanati velocemente.

Monteu Roero — La Regione ha approvato i lavori di sistemazione della strada provinciale n. 29, nel tronco San Rocco Vezza-diramazione Occhetti Monteu Roero.

[illegible] — I lavori di [illegible]mazione della strada comunale del Motetto sono [illegible] oltre 37 milioni [illegible] lire. [illegible] Regione ha approvato in questi giorni gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dell'opera.

Verzuolo — La Regione [illegible] approvato gli atti [illegible] contabilità finale ed il certificato di regolare [illegible] dei lavori di pronto intervento per la salvaguardia del serbatoio dell'acquedotto in località Gaj. L'opera è [illegible] oltre dodici milioni.

Roddino — [illegible] sono conclusi i lavori per il ripristino [illegible] transito sulla strada comunale con la frazione Noè. Hanno comportato una spesa di oltre 30 milioni.

Alba — Il torinese Mauro Baravalle, 29 anni, abitante in via Mazzini 48, viene processato og[illegible] furto aggravato. Avrebbe rubato due auto: [illegible] a Michele Fera e a Bra a Costantino Montone e di averle guidate senza patente.

[illegible]si con tre [illegible] di vantaggio sullo Scarnafigi

La Valeo aumenta le distanze

In Seconda Categoria tre partite su otto [illegible] state rinviate a causa della nebbia

CUNEO — Nuova vittoria [illegible] la capolista Valeo che ha portato a tre punti il vantaggio sullo Scarnafigi, l'unica squadra [illegible] le «grandi» assieme [illegible] Valeo a giocare. [illegible] protagonista della undicesima giornata [illegible] campionato di seconda categoria è stata la nebbia. Tre partite su otto [illegible] state rinviate. Tra queste anche Moretta-Narzolese, importante per l'alta classifica.

Gli aziendali della [illegible] hanno disputato, contro la coriacea Roretese una gara mediocre perché troppo convinti della loro superiorità e quindi scarsamente concentrati.

Un [illegible] ha concluso Cameranese - Sc[illegible]gi, partita disputatasi al limite della visibilità. C[illegible] una squadra me[illegible] dotata [illegible] punto di [illegible] tecnico, la [illegible] ha impostato un gioco basato sulla velo[illegible] e sull'anticipo. *«E' un vero peccato che l'arbitro ci abbia annullato [illegible] rete per un presunto fuori gioco* — commenta Valentino Bormida, factotum della Cameranese —, *comunque il risultato di parità ci soddisfa perché la squadra si è dimostrata in netta ripresa»*.

A Farigliano ha perso ancora l'Olimpic Savigliano. La compagine locale sta invece dimostrandosi un buon insieme, dopo gli innesti di giocatori di esperienza come Allasia e Righetti. L'incontro è stato vivace e combattuto ed il punteggio di uno a zero [illegible] stretto al Farigliano specialmente per il volume di [illegible] svolto nel secondo tempo. Nell'Olimpic, bravissimo il portiere Dompè. [illegible] in bianco fra Saetta e Clavesanese in una gara piacevole e corretta.

Il gioco si è svolto con continui cambiamenti di fronte: molte le occasioni fallite da ambo le parti. Clamoroso il rigore non messo a segno dal Saetta al novantesimo. Nuovamente protagonista l'arbitro a Peveragno dove la squadra [illegible] ha affrontato la Trinitese. *«Il direttore di gara* — dice il segretario Piero Bona — *ha espulso il [illegible] giocatore Dalmasso per un fallo [illegible] gioco. Dopo ha letteralmente perso la testa ed ha commesso numerosi errori di valutazione che hanno danneggiato sia il Peveragno che la Trinitese»*.

Il pareggio è comunque un risultato equo. Nel prossimo turno la capolista sarà impegnata in trasferta a Trinità, mentre lo Scarnafigi gioca sul proprio terreno contro il Peveragno.

Bernardino Andreis

VALEO - RORETESE 1-0 — Valeo: [illegible], Castagnino, Barale, Ravera, Bertolino M., Lovera, Goglia, Arengo, Ciravegna, Bertolino D. (Rozio al 80'). Lis[illegible]. Roretese: La Cava, Roggero, Panero (Bergese [illegible] 10'), Africano, Negro, Tibaldi, Argiro, Gazzera, Bard[illegible], Costamagna, Bonetto. Rete: Rozio.

CAMERANESE - SCARNAFIGI 1-1 — Cameranese: Corsini B., Rosso, Stenca, Corsini G., Giachino, Protto, Magliano, Spata, Veglio, Barbiero, Cora. Scarnafigi: Busacca, Bosio, Cravero C., [illegible], Salto, Vagliano, Rabbia, Garzino, Rubiolo, Dutto, Cravero W. (Oldrone al 70'). Reti: Spata, Rabbia.

SAETTA - CLAVESANESE 0-0 — Saetta: Dutto, Curtolano, [illegible] (Gallo al 40'), Battaglino, Armando, Falava, Ghigo, Giacca, Cussitis, Basso, Bertol[illegible]. Clavesanese: Capra, Viter[illegible]i, Cossu, Mancardi, Gazzera, Aperio, Fenocchio, Cavallo R., Di Pace, Viale, Cavallo E. (Costamagna al 50').

PEVERAGNO - [illegible] 2-2 — Peveragno: Barrabini (Gallo al 48'), Giubergia, Toselli C., Toselli G.C., Tomatis C., Ferrero, Giraudo, Giorgis (Tomatis G.C.), [illegible], Raffaele, Dutto. Trinitese: Tomatis, Tesio, Tonello, Rocca, Bosio, Occelli, Romano, Fissore, Gerninian, Gambone, [illegible]. Reti: Giorgis, Toselli [illegible], Rosano (2).

FARIGLIANO - OLIMPIC SAVIGLIANO 1-0 — Farigliano: Rovere, Gallio, Lerda, Trombetta, Occelli, Zagatti, Allasia, Pola F., Righetti, Fantini, Alba. Olimpic Savigliano: Dompè, Isaia T. (Frossasco al 60'), Pizzo, Durando, Rogato, Minu, Bellandi, Gianoglio, Isaia G., Cussa, Caula. Rete: Occelli.

MORETTA - NARZOLESE; ACAJA - SPORTING CUNEESE; CAVALLERMAGGIORE - VIRTUS CARASSONE: rinviate per nebbia.

Classifica

Valeo punti 18; Scarnafigi 15; Moretta, Narzolese e Virtus Carassone 13; Clavesanese 12; Cavallermaggiore e Saetta 10; Acaja 9; Sporting Cuneese 8; Farigliano 7; Cameranese 6; Roretese 5; Olimpic 34; Trinitese 3; Peveragno 0.

Prossimo turno

Acaja-Moretta; Narzolese-Saetta; Clavesanese-Cavallermaggiore; Virtus Carassone-Cameranese; Scarnafigi-Peveragno; Trinitese-Valeo; Sporting Cuneese-Olimpic Savigliano; Roretese-Farigliano.

Busca — L'allenatore Flavio Farola si è dimesso, alla vigilia dell'incontro con la capolista Orbassano. Dovrebbe sostituirlo provvisoriamente il preparatore atletico Lorenzo Meinardi. La decisione del trainer, contestato dai tifosi, stava maturando da tempo ed è stata presa dopo la sconfitta con l'Acas Valle.

[illegible] DI SAVIGLIANO

In 1800 per vincere il Carioca

Le [illegible] s'iniziano domani e proseguiranno sabato [illegible] domenica - Partecipano atleti provenienti da [illegible] Italia - Ne parla Guido Cuteri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Sfortuna vuole che i big del nuoto italiano [illegible] impegnati [illegible] Usa per [illegible] allenamenti pre-olimpiade altrimenti anche per loro la tappa d'obbligo era rappresentata dall'ottava [illegible] trofeo «Lavazza-Carioca» che ha la sua sede naturale [illegible] piscina comunale coperta di Savigliano.

E' un rammarico che viene compensato dalle adesioni dei giovani campioni dello sport natatorio [illegible], gli olimpionici di domani, un domani ormai prossimo. Loro ci [illegible] tutti: ragazzi e ragazze che [illegible] stile [illegible] secondi [illegible] tempo sotto il minuto. [illegible] le premesse per gare spettacolari e altamente tecniche.

Un altro dato e più [illegible] mai positivo: 1817 atleti-gara, una affluenza superiore alle aspettative che ha convinto gli organizzatori ad allargare a [illegible] le giornate [illegible] meeting. Si inizierà in piscina [illegible] sabato e domenica con [illegible] al mattino e al pomeriggio.

Le società più importanti d'Italia ci saranno tutte come i tecnici della federazione che dovranno adocchiare gli atleti più promettenti per inserirsi nel vivaio [illegible] Nazionale in attesa del debutto in prima squadra.

I nuotatori che parteciperanno al «Lavazza-Carioca» non hanno però bisogno di eccessive presentazioni: [illegible] meeting [illegible] tutta Europa hanno fatto [illegible] base di [illegible]: Savigliano, per loro, e[illegible] verifica del rendimento [illegible] condizioni fisiche in un periodo che è a cavallo tra la stagione agonistica appena conclusa e quella che verrà, carica di impegni e di speranze.

Un'occhiata [illegible] sodalizi partecipanti basta per capire che la tre giorni del [illegible] saviglianese è ormai una tappa d'obbligo [illegible] quale non ci si può sottrarre.

Il programma di questa [illegible] edizi[illegible] del meeting è stato presentato alla [illegible] Guido Cuteri gestore della piscina e ideatore della manifestazione, dal sindaco di Savigliano Pier Giorgio Pagano e dall'assessore [illegible] sport Ugo Sidoli.

«Con questa manifestazione — ha spiegato il [illegible] — *è stato centrato l'obiettivo che Cuteri si riprometteva, cioè di propagandare l'attività natatoria ai diversi livelli, per società piccole e grandi, vicine o lontane in quella atmosfera di [illegible]bile confusione che la presenza di centinaia d'atleti comporta puntualmente»*.

Ma quanto costa organizzare un meeting come questo? *«Molto* — dice Cuteri — *non meno di 8 milioni. Per fortuna abbiamo aiuto dei contributi della Lavazza, Cassa [illegible] Risparmio e commercianti locali»*.

Savigliano, città dove lo sport natatorio è stato, per così dire, importato, balza dunque alla ribalta nazionale con questa manifestazione che non mancherà [illegible] dare ulteriori soddisfazioni a Cuteri e al gruppo che con lui lavora per [illegible] giovani alla piscina.

«Con il Comune e le scuole — dice il sindaco — *abbiamo lanciato la proposta di portare gli scolari [illegible] piscina. Anche questa, bisogna riconoscerlo, è stata un'idea di Cuteri. Oggi abbiamo i pulmini che fanno la spola tra le scuole e la vasca. Il nuoto, è ormai confermato dai risultati, è stato capito e viene seguito come una disci[illegible] altamente formativa»*.

Ma torniamo al «Lavazza-Carioca». Le società in gara saranno 33, un numero che ogni anno lievita [illegible].

Ecco i nomi: Accademia; Odcm; Asti: Centro Nuoto Asti; Centro nuoto Casale; Centro Nuoto, Grugliasco; Centro Nuoto; Torino: Chiavari Nuoto; [illegible] Nautico; Carrara: Cuneo Nuoto; Dopolavoro Ferroviario Asti; Eporedia Nuoto, Ivrea: Fiamme Oro, [illegible]; Lario Dubin Roma; Le Pleiadi, Moncalieri; Libertas Carignano; Libertas Chieri; Libertas Dino Rora; Torino: Libertas Ivrea; Libertas Nuoto Cuneo; Libertas San Mauro Torinese; Luserna I S.; Novara Nuoto; Nuotatori Milanesi; Polisportiva Olimpias Biella; President Bologna; Rari Nantes Torino; Bisport Fiat, Torino; S.S. Sturla Genova; Way Assauto Asti e Swimming Club Savigliano.

Domenica, inoltre, si gareggerà per la seconda edizione del trofeo Cassa di Risparmio riservato alle categorie esordienti (maschili e femminili). [illegible] programma quattro stili (libero, delfino, dorso, rana) più il misto [illegible] 200 [illegible]. Le prime gare [illegible] «Lavazza-Carioca» s'inizieranno nel pomeriggio di domani. In programma i 200 misti e i 100 rana.

Fiorenzo Panero

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Hanno incendiato l'auto dell'agente immobiliare Antonio Fameli

Due attentati mafiosi in poche ore Borghetto è nelle mani del racket

L'altro ieri devastata l'agenzia «A.B.M.», questa notte bruciata [illegible] vettura della «Catena Santa Rita» La vittima si fece notare quando invitò persino Mike Bongiorno alla Prima Comunione della figlia

BORGHETTO SANTO SPIRITO — [illegible] distanza di ventiquattr'ore, un altro attentato di stile mafioso è stato compiuto ai danni di un agente immobiliare di Borghetto, Antonino Fameli, [illegible] anni, abitante a [illegible] in [illegible] villa in via Aurelia 269, titolare della catena di agenzie [illegible] Rita», a Borghetto, Loano, in altri Comuni [illegible] Riviera ed in alcuni centri dell'Alta Italia, fra cui Milano e Torino.

La notte scorsa è stata data alle fiamme, con liquido infiammabile, una Simca che porta [illegible] insegne dell'agenzia, parcheggiata ai bordi della [illegible] Sono intervenuti i pompieri [illegible] Albenga, [illegible] l'auto era [illegible] quasi ridotta a un rottame.

E' immediato il collegamento di quest'episodio con l'incendio appiccato nella [illegible]

Antonio Fameli

tra domenica e lunedì 3 dicembre all'agenzia A.B.M. [illegible] Borghetto, in piazza Libertà, appartenente ai coniugi Francesco [illegible] Uike [illegible] [illegible] indagini dei carabinieri si stanno intensificando.

Antonino Fameli, appena immigrato dal meridione, aveva cominciato a lavorare a Borghetto facendo [illegible] lavascale e aveva presto [illegible] una [illegible] fortuna nel [illegible] immobiliare, [illegible] in miliardi per proprietà [illegible] in alcune aziende.

Vedovo, con due figli, [illegible] fatto parlare di sé le cronache mondane quando, due anni fa, in occasione della Prima Comunione della figlia, [illegible] invitato [illegible] festa [illegible] Bongiorno ed altre personalità [illegible] mondo dello spettacolo. Questa iniziativa sollevò [illegible] pore e gli valse immediatamente un controllo [illegible] Tributaria perché il tenore [illegible] vita che conduceva non [illegible] in [illegible] [illegible] denunce

Nell'ambito del lavoro, Fa[illegible] fu protagonista di episodi spiacevoli: subì in diverse occasioni tentativi di estorsione per decine di milioni e non si seppe mai con certezza se qualche volta ha realmente versato il denaro richiestogli.

Gli venne anche bruciata, tempo addietro, un'altra auto, ma l'incidente fu spiegato con un'omonimia perché bersaglio degli attentatori sarebbe stata la vettura di [illegible] suo cugino che porta lo [illegible] me e cognome. Mancando un'impronta o una rivendicazione [illegible] politico, [illegible] questo periodo che denuncia l'acuirsi [illegible] problema della casa, gl'incendi dolosi all'auto [illegible] all'agenzia A.B.M., altro non fanno che confermare l'ipotesi [illegible] riaculizzarsi dell'attività di un racket alla ricerca di operatori [illegible] taglieggiare.

Un avvertimento del racket resta comunque l'ipotesi che trova maggior credito [illegible] gli inquirenti per i due incendi.

Ieri sera [illegible] emerse alcune indiscrezioni sulle dichiarazioni rilasciate [illegible] due agenti immobiliari coinvolti negli attentati incendiari. Francesco Domma e Antonio Fameli avrebbero sostenuto che tra [illegible] loro non esistono attriti o controversie e che sono disposti a collaborare per smascherare i responsabili.

Il Fameli, inoltre, avrebbe detto di [illegible] subito [illegible] tempo addietro da Laura [illegible] 57 anni, la donna arrestata recentemente e poi rimessa in libertà provvisoria per una truffa di [illegible] milioni e millantato credito ai danni di una famiglia [illegible] Borghetto. Non si sa, però, se Fameli abbia formalizzato la denuncia contro la donna: in tal caso la vicenda potrebbe riservare sviluppi clamorosi.

Giuseppe Morchio

Coppia arrestata per droga in Francia

VENTIMIGLIA — Una coppia di trafficanti di sostanze stupefacenti, Marc Segura, 35 anni, di Grenoble e Silva Agasyan, 36 anni (originaria della Turchia ma abitante a Ginevra), trovati in possesso di oltre quattro chilogrammi di eroina, sono stati arrestati dalla polizia francese sulla Costa Azzurra. I poliziotti francesi sospettano che i due siano stati [illegible] collegamento con le [illegible] persone [illegible] la settimana scorsa a Sanremo in seguito alla scoperta di un laboratorio [illegible] [illegible] fabbricazione di eroina.

Parte della sostanza stupefacente sequestrata è stata trovata dagli agenti nella borsetta della donna.

[illegible] innamora di [illegible] bella [illegible] Per rivederla «sequestra» l'amico?

VENTIMIGLIA — I carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Ventimiglia stanno attivamente indagando su un misterioso episodio accaduto nei giorni scorsi, [illegible] via Tacito, uno dei quartieri residenziali del centro. In seguito alla chiamata di alcuni abitanti della zona, i militari erano intervenuti sul posto, dove su un balcone di un edificio prospiciente la via, un giovane legato mani e piedi chiedeva a [illegible] voce aiuto.

Liberato, l'individuo veniva identificato per il cittadino tunisino Mohamed Ben Sliman, di 37 anni, nato e residente in un sobborgo di Tunisi. Il giovane faceva ai tutori dell'ordine uno strano racconto. Diceva di essere giunto a Genova nei giorni scorsi via mare da Tunisi [illegible] compagnia di una giovane compatriota che i familiari, suoi vicini di casa, gli [illegible] affidato affinché l'accom[illegible] a [illegible] ove risiedevano alcuni parenti.

Giunti [illegible] frontiera, a [illegible] di difficoltà frapposte al loro ingresso dalle autorità di polizia francesi, non hanno potuto proseguire e hanno preso alloggio in [illegible] albergo in prossimità della stazione ferroviaria, con la speranza di riuscire a valicare la frontiera. Nei giorni successivi al loro arrivo a Ventimiglia i due tunisini facevano conoscenza con Antonio Luci, [illegible] 37 anni, originario di Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria), imbianchino. Luci ha promesso il suo interessamento per risolvere il problema, guadagnando la loro fiducia.

Ben Sliman, accortosi che l'imbianchino si era invaghito della tunisina, è riuscito a far superare la barriera della frontiera alla giovane, all'insaputa dello spasimante. Luci allora l'ha invitato con una scusa nel suo alloggio: poi lo avrebbe legato minacciando di non lasciarlo libero finché la giovane tunisina non fosse tornata a Ventimiglia. Approfittando di un momento [illegible] cui era stato lasciato solo, il nordafricano è riuscito a portarsi sul terrazzo e a chiedere a[illegible]o, provocando così l'intervento dei carabinieri.

i. m.

Si è costituito ieri mattina a Genova, avrebbe ucciso per gelosia

In carcere l'omicida di Diano «Volevo solo spaventarla»

Una versione che i carabinieri giudicano assai poco credibile - Prima [illegible] sparare avrebbe gridato alla donna: «Vai [illegible] chi vuoi, ma devi prepararmi sempre da mangiare»

DIANO MARINA — Si è [illegible] stituito ieri mattina a Genova Paolo D'Amico, l'uomo che [illegible] tedì, a Diano Borello, ha [illegible] sinato l'amante a fucilate. D'Amico, portato in [illegible] cere a Marassi, verrà trasferito oggi a Imperia per essere interrogato. *«Abbiamo litigato per gelosia* — avrebbe detto appena arrestato — *ho preso il fucile per spaventarla: i colpi sono partiti [illegible] dentalmente, [illegible] volevo ucciderla».*

Una [illegible] sulla quale vi sono dubbi. Paolo D'Amico, 38 anni, nato a Mussomeli (Caltanissetta), divorziato, padre di tre figli, è netturbino a Diano [illegible] La vittima, sua convivente, si chiamava [illegible] Pia Gomba, 40 anni, di Alba, vedova, aveva tre figlie. I due [illegible] vano insieme da [illegible] anni. Sembra che da qualche tempo [illegible] più d'accordo: le scenate [illegible] violente e frequenti.

La figlia più giovane [illegible] donna, Graziella, 14 anni, abitava [illegible] loro, ma al momento della tragedia [illegible] trovava [illegible] un'amica a Diano Marina. Con la coppia [illegible] aveva anche una pensionata, Lucia Verda, 79 anni, di Cuneo.

Paolo D'Amico, l'omicida — Paola Gomba, la vittima

[illegible] le prime indagini i [illegible] svolti con questa se[illegible] Alle [illegible] la coppia ha iniziato a litigare, in cucina [illegible] davanti alla [illegible] s[illegible] chiata: Lucia Verda, spaventata, si è chiusa nella sua stanza [illegible] piano di sopra. Paola Gomba è scappata fuori di casa chiamando [illegible] aiuto, bussando alla porta [illegible] una vicina, Dina Ardissone. L'uomo l'ha inseguita, le ha sparato colpendola al volto e al ventre. [illegible] che [illegible] presenti anche un nipote e [illegible] cugino del D'Amico. Insieme avrebbero [illegible] in [illegible] il corpo della donna, forse ancora agonizzante. D'Amico è poi fuggito a bordo della propria «Mercedes» gialla; dei [illegible] giovani nessuna traccia.

Molti hanno [illegible] la lite e gli spari. *«Lei gridava alla donna di vedere il suo amico solo due volte al mese* — ha raccontato un vicino — *ma voleva, arrivando a casa, trovare il mangiare pronto. Poi ha urlato "ti [illegible] mazzo"».* Un aspetto più incredibile: nessuno ha avvertito subito le forze dell'ordine, o si è in[illegible] per sapere cosa stava succedendo. Per molte [illegible] stato assoluto silenzio, tutti si sono chiusi in casa, nella più assurda omertà. La [illegible] quale Paola Pia ha chiesto aiuto prima di [illegible] uccisa ha [illegible] di non essersi resa [illegible] gravità [illegible] fatto e di aver avuto, comunque, paura ad aprire [illegible] porta.

Soltanto a tarda sera, quando gli uomini più giovani sono tor[illegible] in paese si è cominciato a parlare dell'accaduto. Giovanni Massone, un funzionario del Comune, ha telefonato ai carabinieri di Diano Marina. Questi, giunti sul posto, si sono trovati di fronte ad una [illegible] allucinante.

«Li [illegible] litigare — ha raccontato più [illegible] — *gridava[illegible] ma non ho capito perché. [illegible] avuto una gran paura e mi [illegible] chiusa nella [illegible] Mi è sembrato di sentir sparare, [illegible] c'è stato silenzio. Dopo sono scesa, ho [illegible] Paola per terra, c'era tanto sangue, il cervello non mi funzionava più, credo di [illegible] svenuta».*

La caccia all'uomo è cominciata subito: [illegible] molte ore si è [illegible] che Paolo D'Amico avesse con sé [illegible] pistola e potesse [illegible] di nuovo. L'arma con la quale è stato compiuto l'omicidio è un fucile «Beretta» cal. 12. E' stato ritrovato accanto al corpo della vittima. Paola Pia Gomba lascia tre figlie: Gabriella di 14 anni, Graziella di 18, che studia a Genova, e Fiorina di 22, sposata, che abita a Bari. Da 5 mesi il D'Amico aveva acquistato una casa a Diano Borello, facendo un mutuo; molte [illegible] tra i due sarebbero avvenute anche per motivi di interesse.

Franca Rocca

Un agente testimone a Imperia

«Mi ha sparato contro [illegible]»

IMPERIA — Alla corte d'[illegible] è iniziato ieri mattina il processo [illegible] Giovanni Melluso, 22 anni, di Sciacca (Agrigento) e Giuseppe D'Andretta, 25 anni, di Lula (Nuoro), imputati [illegible] tentato omicidio continuato, rapina, sequestro di persona, detenzione abusiva di armi da fuoco. Il 4 settembre 1978 due [illegible] incappucciati assaltarono l'ufficio postale di Imperia, in via [illegible] Sannaz, impossessandosi di circa 10 milioni, fuggendo dopo una sparatoria e la cattura di due ostaggi. I due hanno negato tutto.

D'Andretta: *«Finora sono vissuto di espedienti e contrabbando. Nell'estate del [illegible] venni in vacanza a Laigueglia con Melluso, avevo 7 milioni in contanti, una Bmw e una Kawasaki: volevo divertirmi [illegible] avere passato tre anni in carcere. Ma il giorno della rapina né io né [illegible] ci muovemmo da Alassio e Laigueglia. La sera di quel giorno, partendo per Milano, diedi la Kawasaki ad un bagnino che mi aveva prestato 700.000 lire. Seppi della rapina soltanto dopo tre giorni, telefonando a Laigueglia da [illegible]».* Melluso: *«Non so niente della rapina».*

Pesanti le deposizioni di Giuseppe Zito e Flavio Ibba, i due agenti di P.S. che presero parte [illegible] sparatoria per bloccare i banditi che fuggivano tenendo gli ostaggi [illegible] la minaccia delle armi. Uno degli imputati, uscendo [illegible] ufficio postale, si [illegible] la maschera. Ora [illegible] stati riconosciuti. Ibba: *«Mi sparò contro [illegible] pochi passi».* Lunga e incerta la deposizione di Mariella Orso, una dei due ostaggi.

Ad Albenga, dopo un inseguimento

Sparatoria sull'Aurelia [illegible] di un ladro

Vincenzo Carrubba

ALBENGA — [illegible] topo d'auto che, privo di documenti, [illegible] to di chiamarsi Vincenzo Carrubba [illegible] residente a Ventimiglia, Vico Forni 46, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] furto e resistenza dopo un movimentato inseguimento con sparatoria.

Contro l'auto del Carrubba, una [illegible] a Torino, i carabinieri hanno esploso alcuni colpi [illegible] rivoltella colpendo le [illegible] posteriori. Alla cattura ha collaborato anche un carabiniere che stava recandosi in servizio alla caserma di Albenga: con la sua [illegible] ha tentato [illegible] stringere il fuggitivo contro il guard [illegible] della tangenziale.

Il [illegible] è avvenuto ieri [illegible] verso le 12[illegible] sull'Aurelia, allo sbocco della galleria [illegible].

(g. m.)

In uno stabile [illegible] fronte alla nuova stazione di Mongrifone

[illegible] legna per la [illegible] energetica [illegible]: panico [illegible] Savona

Le fiamme si [illegible] estese, gli inquilini sono scappati - Danni limitati grazie ai pompieri

Savona. Le fiamme hanno bucato il tetto (G. Chiaramonti)

SAVONA — Panico ieri mattina in uno stabile [illegible] fronte alla [illegible] stazione ferroviaria «Mongrifone» per [illegible] furioso incendio nelle soffitte. Molti inquilini [illegible] fuggiti di casa prima dell'arrivo dei pompieri, temendo il crollo [illegible] e [illegible] scoppio dell'impianto del gas. Tutto, per fortuna, [illegible] è risolto nel migliore dei modi grazie al rapido intervento [illegible] due squadre [illegible] vigili del fuoco [illegible] comando del capitano Michele Costantini.

Le fiamme si sono sviluppate, forse per il surriscaldamento di una canna fumaria, nella soffitta, trasformata in magazzeno di legna da ardere [illegible] di proprietà [illegible] Renzo Ghione, abitante [illegible] via Don Minzoni 6 A. *«Quando di buon mattino [illegible] uscito di casa assieme [illegible] miei familiari* — ha detto Ghione — *per [illegible] carmi al funerale di un parente, non mi sono accorto di nulla».* Sono stati i vicini a dare l'allarme scorgendo il fumo alzarsi dal tetto. I pompieri, [illegible] l'autoscala, hanno raggiunto il [illegible] e [illegible] riusciti a entrare nella soffitta, che ormai [illegible] trasformata in una vera e propria fornace. L'opera di spegnimento è durata [illegible] oltre [illegible] ore e le fiamme hanno distrutto una ventina di metri quadrati [illegible] tetto e fatto strage [illegible] tv.

«Questo è un incendio pro[illegible] dalla [illegible] energetica» [illegible] il commento del capitano Costantini, vice [illegible] dei vigili del fuoco. Infatti nella soffitta il proprietario aveva accatastato [illegible] da ardere, fascine, pigne [illegible] e persino vecchi pneumatici d'auto.

l. p.

Due tossicomani sono ricercati a Sanremo

SANREMO — La polizia [illegible] ricercando due [illegible] sanremesi da [illegible] fissa dimora, Paolo Amodeo, 22 anni, e Loredana Lagorio, 19 anni, sospettati di essere [illegible] degli ultimi scippi avvenuti in città, compreso il furto di una pelliccia di visone del valore di oltre [illegible] milioni ai danni della turista Maria Carolina Decio, [illegible] anni, in piazza degli [illegible].

Il [illegible] sull'auto?

ALBENGA — I primi esami necroscopici effettuati ieri all'obitorio dell'ospedale di Albenga hanno accertato che Enzo Biagi, 61 anni, residente a La Spezia in via Cavallotti 71, è [illegible] per cause naturali.

Dall'autopsia, eseguita dal prof. Celeste Canale dell'università di Genova, [illegible] dal pretore di [illegible] dott. Ettore Siniscalchi, non sono emerse tracce di traumi che possano far pensare a un delitto.

Biagi, [illegible] scultore spezzino, è deceduto per attacco cardiaco dopo le [illegible] di lunedì sera (prima di quell'ora la sua Mercedes [illegible] notata), [illegible] era appartato con una mondana in una strada periferica presso la via del Cristo, ad Albenga. Lo si è dedotto dagli abiti scomposti.

Questa la sommaria ricostruzione del fatto: la mondana, accortasi che il cliente era stato colto da malore, l'ha dapprima abbandonato per terra; in un secondo tempo dev'essere tornata sul posto per sistemarlo sull'auto, forse con l'aiuto di un'altra persona.

Il cambio della guardia fra Moras e Sambolino, entrambi del pci

E adesso i socialisti [illegible] Savona «attaccano» il nuovo assessore

SAVONA — Quali [illegible] e quali interessi ostacolano l'azione dell'Istituto a[illegible]o case popolari di Savona? Se lo chiede Massimo De Dominicis, responsabile dell'ufficio casa e territorio del psi e vicepresidente degli Iacp. Un esempio emblematico: le case popolari [illegible] via Onocchi [illegible] a Savona sono state ulti[illegible] [illegible] 1975. I lo[illegible] hanno potuto prendere possesso [illegible] un [illegible] dopo a causa della mancanza delle opere di urbanizzazione.

I ritardi sarebbero da attribuire [illegible] tempi lunghi richiesti dall'Enel e da [illegible] enti concessionari di servizi pubblici per i lavori [illegible] loro competenza, ma soprattutto all'amministrazione comunale. L'imputato principe è l'assessorato all'urbanistica. *«Dopo la sostituzione dell'architetto [illegible] ex assessore pci* — dice Massimo De Dominicis — *i problemi si sono fatti sentire di più».*

A parziale giustificazione del Comune di Savona l'esponente [illegible] psi sostiene: *«Dopo la "ca[illegible]cendo Moras" c'è stato un vuoto di potere».*

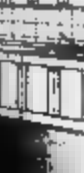
Il [illegible] [illegible] urbanistica, Sambolino (pci), non sembra sia troppo gradito a Massimo De Dominicis e, si presume, al psi. I socialisti hanno chiesto l'intervento del sindaco, Carlo Zanelli, che è anche assessore ai lavori pubblici, per evitare ritardi nelle opere di urbanizzazione. [illegible] richiede anche l'affidamento delle opere di urbanizzazione (prerogativa che l'assessorato all'urbanistica si è sempre riservato) all'Istituto autonomo case popolari.

L'Istituto autonomo case [illegible] polari ha speso il denaro assegnatogli per il primo biennio del piano decennale. [illegible] parte degli alloggi costruiti sono già stati assegnati. Con [illegible] costruzione dei 293 appartamenti di Legino si risponderà al cinquanta per cento delle domande della città di Savona, con particolare riguardo alle esigenze degli anziani e delle [illegible] coppie (33 per cento degli alloggi).

Interventi anche [illegible] e, per la prima volta, [illegible] Albenga (800 milioni la spesa prevista per [illegible] città ingauna). Nessuna pre[illegible] per il prossimo biennio: non sono [illegible] ancora ripartiti i fondi. Forse ci sarà il tempo di chiarimenti politici tra Iacp e assessorato all'urbanistica.

b. h.

Rapinatore preso ieri al Casinò

SANREMO — In una [illegible] da gioco del Casinò la polizia ha arrestato Vincenzo Marigliano, 30 anni, colpito da ordine di carcerazione della procura della Repubblica [illegible] Napoli. Il giovane, alloggiato da alcuni giorni in un [illegible] albergo vicino [illegible] Casinò, deve scontare [illegible] anni per una rapina compiuta 5 anni fa ai danni della gioielleria Caserta a Napoli. E' stato fermato dal maresciallo Ernesto Parola e dalla [illegible] Rossano [illegible] corso [illegible] un [illegible] servizio di prevenzione. Vincenzo Marigliano era giunto qualche ora prima al Casinò, a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

[illegible] zona Periane di Taggia

Per lo svincolo [illegible] tutto pronto?

Manca solo un chilometro [illegible] strada
Un sollecito viene dall'assessore Cozzi

SANREMO — Taggia aprirà il casello dell'autostrada dei fiori di zona Periane. Tutto è già pronto, persino un tratto (8-900 metri) della strada di raccordo che sbocca sull'Aurelia nei pressi del grande crocevia (bivio Rozzi). [illegible] soltanto la continuazione della strada per un chilometro circa, sino al casello, che a sua volta [illegible] munito persino delle biglietterie. [illegible] dell'opera un miliardo e [illegible] milioni, *«che verranno pagati mediante l'accensione [illegible] un mutuo che il comune di Taggia contrarrà con [illegible] depositi e prestiti a tasso agevolato, alla cui estinzione procederanno il nostro comune, quello [illegible] remo e l'amministrazione provinciale di Imperia per un ter[illegible] ciascuno* — dice uno [illegible] promotori dell'iniziativa, Gianni Cozzi, assessore ai lavori pubblici [illegible] Taggia —. *Bisogna però provvedere subito. Un ritardo, con l'ascesa vertiginosa dei prezzi, potrebbe far lievitare [illegible] costo, compromettendo l'intera realizzazione»*.

Perchè anche il comune di Sanremo? Perc[illegible] la città dei fiori dispone di [illegible] solo casello, quello [illegible] Coldirodi, che [illegible] certi periodi rischia la paralisi. *«Per noi il casello è indispensabile* — afferma ancora Cozzi — *anche sotto il profilo turistico. Oggi la nostra città [illegible] sistematicamente "saltata" dagli stranieri che, dopo Sanremo, proseguono per Imperia, dove c'è il primo casello aperto. Per Sanremo i vantag[illegible] potrebbero essere il decongestionamento di via Padre Semeria, almeno per quanto concerne il traffico pesante.*

La nostra strada [illegible] raccordo — continua l'assessore — *servirà infatti anche gli [illegible] ri [illegible] rimorchio. Anche il tratto dell'Aurelia fra Arma e Imperia, che ora è percorso [illegible] decine di automezzi pesanti, e che interessa l'amministrazione provinciale, potrà ricavare vantaggi»*. Dice [illegible] Cozzi: *«Un'opera utile per tutti gli enti interessati, come si vede, che necessita però di [illegible] urgente realizzazione, in [illegible] anche fei verranno almeno altri cinque anni s.d.r.) del previsto raccordo Taggia Periane-Valle Armea, dove sorgerà il mercato dei fiori»*.

Taggia, martedì prossimo, affronterà il problema in consiglio comunale. Poi dovrebbero fare altrettanto il comune di Sanremo e l'amministrazione provinciale: [illegible] dopo sarà possibile accendere il mutuo.

Renato Olivieri

Ergastolo

Uccise a coltellate il nonno

SANREMO — La corte d'assise di Trieste ha condannato all'ergastolo il pittore Walter Zobec, 30 anni, che l'11 marzo scorso ha ucciso il nonno, Celestino Bianisa, 80 anni.

Secondo l'accusa, il giovane uccise l'anziano congiunto in un impeto d'ira, determinato dal fatto che questi gli aveva rifiutato le chiavi di casa. Zobec, abbandonato dalla donna con cui viveva a Sanremo (Anna Rosafiota, 35 anni, proprietaria della pensione «Da Francesco») e trovandosi in difficoltà finanziarie, aveva chiesto ospitalità al nonno nella sua abitazione di Bagnoli della Rosandra, in provincia di Trieste.

Celestino Bianisa era stato ucciso con quattro coltellate, una delle quali gli aveva spaccato il cuore. Il nipote era stato arrestato alcuni giorni dopo alla stazione di Mestre e aveva subito confessato il delitto. Per diversi giorni era stato ricercato a Sanremo, dove nel '77 era già stato arrestato per una storia di banconote false.

LIGURIA SPORT

La rassegna dei maggiori campionati di basket

[illegible] Loano ce l'ha fatta Ivi Vadese terza [illegible] sola

Traguardi sempre più ambiziosi per i giallorossi in serie C2 maschile - Per i vadesi domenica è in programma lo scontro decisivo

● [illegible] C2 [illegible]ile — *Per i giallorossi [illegible] B. C. L[illegible] vittoriosi in [illegible] contro l'A[illegible] (82-79) l'ammissione in poule promozione [illegible] è più un problema. [illegible] traguardo è diventato più ambizioso. Lardo e compagni sono attualmente in prima posizione in coppia con l'Ivrea, [illegible] C1 è molto vicina [illegible] primato [illegible]luto al termine della prima fase potrebbe completare nei migliore [illegible] modi la festa del club giallorosso.*

Contro l'Astense i loanesi hanno sofferto più del previsto. Il play maker Lino Lardo ha totalizzato da solo un bottino record di trenta punti, trascinando i compagni alla vittoria. La formazione di Enrico Bosio domenica viaggerà a Casale contro lo Junior. I piemontesi, penultimi in classifica, offrono l'occasione per [illegible] verifica. Nella gara [illegible] l'Astense qualche giocatore non [illegible] apparso [illegible] meglio [illegible] condizione. E' [illegible] anche la precisione nei tiri, specialmente da fuori. [illegible] [illegible]uale il Loano dovrà dimostrare che si [illegible] trattato [illegible] [illegible] un episodio passeggero.

Questo il tabellino dei vincitori: Lardo 38, Garavagno 4, Campisi 2, Vallarino 3, [illegible]li 2, Tassara, Boriotti, Ratto 12, Blengino 9, Beretta 12. Gli altri risultati [illegible] [illegible] giornata: Valenza-Junior Casale 60-59, Ivrea-Crocetta Torino 121-105; Casale-Lerici 77-60. Classifica: Loano e Ivrea p. 14; Casale 12; Astense e Valenza 8; Junior Casale e Crocetta Torino 6; Landini Lerici 4.

● Serie D maschile. — *La matricola Ivi Vadese ha battuto nettamente [illegible] Rapallo (71-59). La formazione allenata [illegible] Dario Testa [illegible] [illegible] sola [illegible] terzo posto. Se il campionato finisse oggi, l'Ivi sarebbe [illegible]maticamente ammessa [illegible] poule C. Domenica [illegible] [illegible] programma lo scontro diretto sul campo della Camaiora Spezia, quarto in classifica a due punti dai vad[illegible]. «E' l'incontro chiave della stagione — dice il presidente dell'Ivi, Angelo Merlini* — i punti in palio valgono [illegible] doppio. [illegible] vittoria [illegible] garantirebbe in pratica l'ammissione [illegible] poule di promozione. Un traguardo importante per diversi motivi: oltre [illegible] salvezza assicurata potremmo [illegible] esperienza affrontando squadre di categoria superiore. Per quest'anno la [illegible] [illegible] rientra [illegible] nostri programmi, [illegible] una volta in poule non rinunceremo certo a lottare».

[illegible]ontro il Rapallo l'Ivi ha di[illegible]tato un ottimo in[illegible]tro «soprattutto in [illegible] — [illegible]giunge Merlini — la squadra ha ritrovato [illegible] [illegible] [illegible] giorni migliori. [illegible] i più giovani, come Ferraris e Valter [illegible] stanno confermando le loro qualità. Frumento [illegible] è ristabilito completamente dopo il leggero infortunio alla caviglia e domenica saremo al completo».

La Cestistica Savonese ha collezionato la nona sconfitta consecutiva a Chiavari contro il Cap S. Salvatore. Come nelle precedenti occasioni i savonesi erano rimaneggiati, ma hanno lottato tenacemente fi[illegible] all'ultimo minuto. La squadra è stata in vantaggio fino al 18'. La salvezza è ancora a portata di mano: nella seconda fase dovrebbero final[illegible] rientrare Fiori e Sollnas.

Maurizio Fico

Pesista [illegible] bene a Genova

SAVONA — Il pesista savonese Domenico Panettieri è tornato al successo. L'atleta della Fratellanza ginnastica si è imposto nella categoria degli «82,5» con un totale di tutto rispetto. Panettieri, nella terza edizione della Coppa città di Genova, ha alzato complessivamente [illegible] chilogrammi, il «tetto» della giornata

Pareggio interno col Pietrasanta

La Sanremese fuori dalla Coppa Italia

I biancazzurri [illegible] vanno oltre lo 0-0
Espulso Scaburri al termine del primo tempo

SANREMO — Questa volta [illegible] assenti hanno avuto ragione lasciando larghi spazi vuoti sugli spalti del «Comunale»: [illegible] sono risparmiati lo spettacolo [illegible] una Sanremese formato-vacanza che [illegible] gettato alle ortiche la qualifica[illegible] di «Coppa Italia», non [illegible] oltre lo 0-0 contro il [illegible] Pietrasanta (all'an[illegible] [illegible] squadra toscana aveva [illegible] 1-0). Per giunta Scaburri [illegible] è fatto espellere

La Sanremese chiude quindi [illegible] un bilancio negativo l'esperienza di [illegible] coppa che [illegible] snobbato, chissà perchè, con troppa faciloneria. Inutile prendersela con l'arbitro, [illegible] di Piacenza, che ha diretto «allegramente» la partita (al 78', addirittura, ha sorvolato su una respinta di pugno in [illegible] [illegible] [illegible] difensore toscano).

[illegible] cronaca dei novanta minuti è sbiadita. Pensando soprattutto alla Triestina che giungerà domenica a Sanremo, Ezio Caboni manda in campo Lorenzetti [illegible] i pali, Tretter [illegible] posto di Vertova, verificando poi in attacco la [illegible] [illegible] trio Pietropaolo - Scaburri - Melillo, e la[illegible] Trevisani in pan[illegible].

[illegible] partita comincia al piccolo trotto, [illegible] una Sanremese tutt'altro che concentrata. Sono [illegible] ospiti [illegible] [illegible] pericolosi [illegible] primi: punizione [illegible] Tentorio [illegible] [illegible] che Lorenzetti, con bravura, vola a deviare, e grandissima occasione per Cecilli che al 17', da pochi passi, colpisce il palo.

La Sanremese finalmente si scuote: Vella al 30', da pochi metri, spara a rete, ma Tento[illegible] arriva [illegible] traiettoria e riesce a mandare in angolo; [illegible] [illegible] è Adriano che, tutto solo, spara sul portiere da pochissimi metri, sprecando la più grossa occasione di tutta la partita. Poi, al 43', per un fallo di reazione su un avversario, Scaburri viene espulso e per la Sanremese, ridotta in dieci, diventa tutto più difficile.

Nella ripresa Caboni richiama in campo il «cervello» Trevisani al posto di De Luca, e sostituisce Tretter con Olivieri, avanzando Adriano.

Il finale [illegible] tutto un «pressing» biancazzurro.

Bruno Monticone

Panucci resta [illegible] guida del Millesimo

[illegible] — [illegible] Panucci resta. Lo [illegible] [illegible] giocatore-capitano-allenatore [illegible] [illegible] sono rientrato dopo [illegible] lungo colloquio con il presidente Giacomo Baldi ed il dirigente Gian Franco Faccili. In settimana, prima cioè del derby di domenica con la Cairese, Vittorio farà un lungo discorso ai giocatori insieme ai responsabili della società dopo le polemiche e le incomprensioni venute a galla ad Altare. (p. p. c.)

Una presa di posizione degli «Imperia club fedelissimi»

I tifosi difendono Brenna [illegible] Hanset Accusano I giocatori di dolce vita

IMPERIA — Mentre il consiglio direttivo dell'Imperia ha riconfermato fiducia all'allenatore Gianni Brenna, gli «Imperia club fedelissimi» hanno dichiarato il loro appoggio all'intero apparato della società, e cioè al consiglio direttivo, a Gianni Brenna e al diret[illegible] sportivo Chico Hansel.

Sotto accusa, per i club fedelissimi, sono certi giocatori. In una lettera aperta del presidente del club, Giovanni Ammirati, si dice: «Non siamo d'accordo con chi chiede la testa di Chico Hansen, dell'accompagnatore Paolo Berio, del presidente Angelo Duberti e di Gianni Brenna. La colpa è di certi giocatori che hanno dimostrato [illegible] [illegible] essere affezionati alla maglia che hanno l'onore di indossare».

Questi giocatori, secondo i «fedelissimi», durante le ore notturne «preferiscono di[illegible] [illegible], intanto lo stipendio arriva lo stesso».

La proposta [illegible] quella «di colpire con l'arma che [illegible] [illegible], in mano, cioè i soldi, mettendo i colpevoli al minimo di stipendio, e aumentando magari i premi di partita». Fin qui i [illegible] organizzati; per quel che riguarda l'atteggiamento del consiglio, è probabile si voglia attendere l'esito di due o tre incontri, a partire da quello [illegible] domenica con il Città di Castello, che condivide con l'Imperia il penultimo posto [illegible] [illegible]ifica [illegible]le.

Una buona affermazione [illegible] Città [illegible] Castello — impresa non impossibile — sarebbe il rimedio migliore al «male oscuro» dei neroazzurri.

b. v.

Oddone (Imperia) [illegible] giornata

Il giudice sportivo [illegible] Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Oddone dell'Imperia. Il giovane neroazzurro era stato espulso quindici giorni fa a La Spezia per «doppia ammonizione». «Per errore, hanno sempre sostenuto all'Imperia; dove erano sicuri che, in quella partita la prima ammonizione era stata data a Pramocchi e non a Oddone.

La società imperiese aveva fatto ricorso. (b. m.)

GLI SPETTACOLI

[illegible]

[illegible] Casablanca passage.
Ariston: Sexy perversion.
Astor: Rataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Le mani [illegible] una donna sola.
[illegible]: Assassinio sul [illegible].
Lux: Manhattan.
Odeon: Innamorarsi alla mia età.
Olimpia: Sabato, domenica e venerdì.
Orfeo: La patata bollente.
Nuovo Palazzo: Super Bunny in orbita.
Ritz: La carrera verde.
Rivoli: Una coppia perfetta.
Ideal: L'imbranato.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: Airport 80.
Verdi: Aragosta a colazione.
Lido: Marito in prova.
Plaza: Saint Jack.

RAPALLO
Grifone: Eros perversion.
Italia: Alien.

S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: La segretaria [illegible] [illegible] mio padre.
Mignon: Le porno amanti.

SAVONA
Teatro Chiabrera: ore 20,45 «Le cocu magnifique» con Enrico Maria Salerno.
Diana: L'ultimo combattimento [illegible] [illegible].
Eldorado: Sabato, [illegible] e venerdì.
Italia: Fuga da Alcatraz.
Olimpia: L'imbranato.
Arc: riposo.
Jolly: Confessioni [illegible] [illegible] concu[illegible].
Lux: [illegible] carica dei 101.
Splendid: Salvate il Gray Lady.
[illegible] Norma [illegible].

[illegible]
COLOMBO: Manhattan.
Ritz: Fuga da Alcatraz.

ALBENGA
[illegible] Donna erotica.
Ambra: Spettacolo di [illegible].
Cristallo: Porno amori di [illegible].

ALBISSOLA CAPO
Leone: Medea.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Da Corleone a Brooklyn.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Per amore Ofelia.
Cristallo: Ciao America.
La Rosa: riposo.

CERIALE
Odeon: Diritto al piacere.

FINALE LIGURE
Ondina: Rocky 2°.
Ideal: [illegible].
Vittoria: Fantasie erotiche.

LOANO
Perla: Furore erotico.
Loanese: Disposta al piacere.

MILLESIMO
Italia: Continu[illegible] chiamarlo Trinità.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
[illegible] Concorde affaire.

[illegible]
Mignon: I pornogiochi.

[illegible]
Ambra: riposo.

VARAZZE
Tetro: Un attimo d'amore.
[illegible]: le bocali supersexy

IMPERIA
Ambra: Magic.
Centrale: Giorno di festa.
Cavour: [illegible] [illegible] visto [illegible] la signora Ward.
Rossini: Alien.
Dante: Una strana coppia di suoceri.
Imperia: Jesus Christ Superstar.

BORDIGHERA
Olimpia: Rataplan.
[illegible]
Dianese: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La fin[illegible] line.
Corri: Sexy club.

RIVA LIGURE
Corallo: Uno sparo nel buio.

SANREMO
Ariston Teatro: Fuga [illegible] Alcatraz.
[illegible] Rita Gambit, grande furto al Semiramis.
Mignon: Cari amici miei.
Astra: Manhattan.
Lux: L'uomo di pietra.
Orfeo: Deep throat.
[illegible]: Extation star.
Centrale: I viaggiatori della sera.
Supercinema: Il [illegible] [illegible] grande calmiero.

VENTIMIGLIA
Europa: Contessa, [illegible] [illegible] mariana.
Impero: riposo.

SAVONA TV

Ore 13,45 Film «Il piccolo Cesare»; 14,15 Attualità giornalistiche; 16 Film «L'incidente»; 17,30 Musica a richiesta, a cura di Gianni; 19,30 Notiziario, Borsa valori, Il tempo domani, Oroscopo; 19,55 Filo diretto col sindaco di Savona; 20,50 Intermezzo musicale; 21,25 Sanre[illegible]; 23 Notiziario; 23,20 Film «Crepo [illegible] [illegible]

Il ponte per aiutare un bimbo lontano

VENTIMIGLIA — La gara di solidarietà lanciata attraverso l'etere dal radioamatore Antonio Santo (la cui sigla corrispon[illegible] a CT-1-NK) residente a Barreiro, in Portogallo, a favore di un bimbo di sei anni, Joao Barria Matos Nalcimento, affetto da una grave forma di malattia a carattere leucemico, si è conclusa nel modo più felice.

Mentre altri due radioamatori, da Udine e da Roma, hanno fatto partire per Lisbona via [illegible] [illegible] tredici scatole [illegible] prodotto necessario, altre dodici sono state reperite a Ventimiglia dal radioamatore Alberto Naso, con la collaborazione dell'amministrazione dell'ospedale Santo Spirito. Il medicinale, grazie all'opera del dottor Sica, dirigente i servizi di polizia di frontiera, che si è adoperato anche presso i colleghi della polizia francese, è stato imbarcato all'aeroporto di Nizza sull'aereo diretto a Madrid, da dove è poi stato fatto proseguire per Lisbona.

Poco prima delle 24 di martedì Joao Barria Matos ha così potuto iniziare il trattamento col tanto sospirato prodotto. Il padre, infatti, si era recato all'aeroporto di Lisbona, che dista circa quaranta chilometri da Barreiro, a ritirare di persona le confezioni di medicinale. (l. m.)

S'inizia l'hockey «indoor»

Programma e calendari

Stop ai campionati giovanili di hockey [illegible] prato. Si fermano sia gli juniores che i ragazzi e al loro posto lo sport [illegible] bastone lancia in Liguria la stagione «indoor». Sabato s'inizia il campionato regionale riservato agli ju[illegible]es e domenica 16 dicembre sarà la volta dei seniores.

La sospensione [illegible] prevista (l'attività giovanile riprenderà soltanto nei primi giorni di febbraio '80) ma a Savona la decisione della Federazione romana non [illegible] [illegible]a accolta con entusias[illegible]. Per due motivi. Primo: rispetto agli anni scorsi l'alt ai giovani è arrivato in netto anticipo e proprio nel miglior periodo del Savona (dominatore tra gli juniores) e del Liguria (secondo in classifica nel campionato ragazzi e con buone possibilità di successo finale). Secondo: sia il Savona che il Liguria sono a corto di preparazione per l'hockey indoor e partono chiaramente svantaggiate

[illegible] fatto poi che i campionati liguri indoor da anni ormai si svolgano a Genova, nel padiglione dell'Ente fiera del mare, dimostra come a Savona non vi sia un impianto adatto a ospitare questa specialità. (p. p. c.)

Pallavolo: duello fra Due A e Socorama Genova

La serie [illegible] è appena iniziata però c'è subito aria di derby

Buon esordio [illegible] le [illegible] di [illegible] - I commenti agli altri tornei

La B femminile [illegible] subito le carte. Il campionato è appena iniziato e già si delinea [illegible] lungo derby ligure tra [illegible] 2 A di Albissola e la Socorama Genova. Tra le due rivali della pallavolo di casa nostra sembra voglia inserirsi (e con quanta prepotenza) il Volley Team Piacenza, unico sestetto che [illegible] giornata inaugurale [illegible] vinto in trasferta, sul campo del Cus Torino, appena retrocesso dalla serie A. Le ragazze albissolesi, al Palasport di corso Tardy e Benech, hanno liquidato [illegible] Briantea Como con un [illegible] tre a zero e così ha fatto la [illegible]corama contro le neo p[illegible]se milanesi dello Junior.

Ma attenzione: al primo appuntamento del campionato [illegible] genovesi (ex sansoline) [illegible] piaciute di più, perchè hanno giocato subito con autorità, senza cadere [illegible] banali [illegible] [illegible] posizione e di palleggio. [illegible] sestetto di Angelo Besio, invece, è apparso nervoso, con le ragazze visibilmente tradite dall'emozione. La 2 A, sponsorizzata anche quest'anno dal Supermercato Elettrico, si è aggiudicata il primo [illegible] [illegible] soli tre punti di vantaggio sulle comasche (15-13) ed è gradatamente cresciuta nel secondo e terzo set che ha chiuso a suo favore sul 15-10, 15-6. Brava Cristina Cellone, che ha dato la sveglia alle compagne, ma sono piaciute anche Arabella Damiani, che sta lentamente riprendendosi dall'incidente di qualche settimana fa, e il neo acquisto Norma Stalla.

Besio, per ovvi motivi, ha rinviato l'esordio delle tre giovanissime provenienti dal vivaio (Ghizzardi, Pesce e [illegible]sio), che hanno seguito tutta la partita sedute in panchina. Sabato prima trasferta del campionato: le albissolesi vanno a Milano ad affrontare [illegible] Junior e anche la Socorana giocherà [illegible] campo di [illegible] squadra, il Legnano, che all'esordio è stata sonoramente battuta dal San Paolo Torino.

● [illegible] **Campionato juniores femminile** — Continua [illegible] duello al vertice della classifica tra la 2 A e il Varazze. Le varazzine hanno vinto a [illegible] [illegible] contro la Virtus e [illegible] [illegible] due punti di vantaggio sulle avversarie, che hanno liquidato la Pallavolo savo[illegible] [illegible] un perentorio 3-0. Sale in graduatoria la Chimor grazie al successo (3-1) sull'Aquila. Lo scontro diretto tra Varazze e 2 A deciderà l'assegnazione del titolo provinciale.

● **R[illegible]** — [illegible] Varazze ha battuto il Carcare per 3 a 0 anche nella partita [illegible] ritorno delle semifinali e prenota così uno dei due posti della finalissima. Nell'altra semifinale (andata) la Chimor ha battuto la 2 A per tre a uno e ha posto una seria ipoteca [illegible] [illegible] del ritorno. Nelle file della Chimor molto importante il rientro della Berardesca, che ha giocato anche [illegible] un dito fasciato. Per le schiacciate ha usato la mano sinistra.

● **Ragazzi** — La Virtus voleva fare il bis in campo maschile (ha già vinto il titolo provinciale juniores), ma non c'è riuscita. [illegible] scontro decisivo con i rivali della [illegible] A, i finalesi di Fiaschi [illegible] improvvisamente crollati lasciando libera la strada [illegible] lo [illegible] [illegible] savonese. *«La 2 A ha sempre [illegible] nome — dice [illegible]schi — e i ragazzi l'hanno affrontata con un certo timore. Sapevano che la partita era decisiva e tutti, dal primo all'ultimo, l'hanno sentita troppo. Ai primi inconvenienti, invece [illegible] reagire, [illegible] crollati psicologicamente»*.

Ottimo, nonostante l'importanza dell'incontro, l'arbitraggio di Troccolo e [illegible] di Savona. La Sabazia Vado, che aveva riaperto il discorso battendo [illegible] 2 A, si è imposta [illegible] fatica sulla Pallavolo Savonese per tre a zero.

[illegible]ier Paolo Cervone

Loano — La squadra femminile del T.C. Loano (Bianco-Calabria), sconfitta sabato dal T.C. Certosa Pisa (2-1) affronterà sa[illegible] [illegible] trasferta la formazione [illegible] Gianicolo [illegible] [illegible] 4° giornata del campionato nazionale di serie A1.

Che cosa è [illegible] nei due raggruppamenti di Terza

Attenzione a questa Balestrinese Docilia-Cinque Stelle, che derby!

La matricola Pianese ottiene finalmente la prima vittoria (a Cosseria)

Girone A

Dopo [illegible] vittorie consecutive, [illegible] matricola Porto Vado ha [illegible] l'imbattibilità sul [illegible] della Balestrinese, un'avversaria che [illegible] [illegible] si è portata a [illegible] solo punto dalla vetta. Il gol decisivo è stato realizzato da Bongiovanni. Il risultato di Balestrino ha riaperto a sorpresa la lotta per il primato: i savonesi del Nuraghe, vittoriosi nel derby [illegible] il Legino, hanno raggiunto al comando il Porto [illegible]. Protagonisti del successo Montana e Bertolucci [illegible].

Gli imperiesi del [illegible] Lorenzo hanno travolto per 5-0 gli Sportivi [illegible]. I vincitori possiedono il miglior attacco del girone dopo quello del [illegible] Vado (14 gol). La formazione allenata da Elio Pierero deve ancora [illegible]ere una partita e ha [illegible] possibilità [illegible] inserirsi nella lotta al vertice. [illegible] Partenope Albenga ha ottenuto il primo successo stagionale nel derby con il S. Giorgio (gol decisivo [illegible] Cerase), togliendosi [illegible] posizione [illegible] fanalino. S [illegible] chiuso a reti inviolate il derby [illegible] Michele-Vecchia Laigueglia. Migliore in campo [illegible] giovane promessa Giampiero Calcagno.

Mancano due giornate alla [illegible] [illegible] girone di andata e soltanto il Nuraghe è imbattuto. Vecchia Laigueglia e Vallaggia inseguono ancora la prima vittoria. Porto Vado, Legino e Sportivi [illegible] non hanno mai pareggiato. I [illegible] principali di do[illegible] sono quelli del Nuraghe, [illegible] riceve il S. Giorgio, e del S. Lorenzo, che ospita il Porto Vado.

Classifica: Porto Vado, Il Nuraghe p. 12; Ba[illegible]nese 11; S. Lorenzo, Legino 8; S. Giorgio 7; S. Mi[illegible] 5; Vecchia Laigueglia, Sportivi Quiliano [illegible]; Partenope 3; Vellaggia 2.

m. f.

Girone B

Grande incertezza [illegible] equilibrio [illegible] girone B di Terza categoria, che [illegible] un po' ricalcare l'intricata si[illegible] [illegible] anche [illegible] corrispondente torneo di «Seconda». [illegible] [illegible] [illegible] la sconfitta di domenica sul terreno del Vispa, resiste il Pallare che conta però due incontri in più del trio Cinque Stelle, Ferrania, Vispa e uno in più dell'Alba [illegible] Albissola, le quattro squadre che hanno un punto in meno della capolista. Bene anche la Sparboracca, vincitore sul [illegible]no. [illegible] [illegible] i recuperi potrebbe farsi sotto alle prime.

Il derby Alba Docilia - Cinque Stelle disputato [illegible] «Faraggiana», in mattinata, davanti a un folto pubblico, insolito per la Terza, si è concluso sull'1 a 1 grazie [illegible] reti dello [illegible] Allegra al 42', che raccoglie una palla ribattuta dalla traversa su precedente calcio di punizione, e dell'esperto difensore albissolese Prau, autore di una rete «clandese» con un gran tiro [illegible] [illegible] da [illegible] 30 [illegible] che si insaccava nell'angolo [illegible] alto [illegible] del portiere [illegible] verdi.

La matricola Pianese ha finalmente cancellato lo 0 nella tabellina delle vittorie, andando a conquistare i due punti addirittura in trasferta, sul terreno di quel Cosseria al quale i pianesi hanno lasciato il fanalino di coda in classifica. Le reti del sospirato successo portano la firma di Giordano.

Il Vispa, unica compagine imbattuta [illegible] girone [illegible] il Cinque Stelle, [illegible] compiuto il «colpo» del[illegible] [illegible], battendo la [illegible] Pallare con una rete del pericoloso Secci, e ponendo [illegible] propria candidatura in zona promozione.

r. bg.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 35.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2660; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Novara: una polemica presa di posizione dei sindacati del «Maggiore»

«Lussuosa casa al prete in ospedale I malati, invece, sono dimenticati»

La Flo accusa l'amministrazione: «Perché costruire una lussuosa dimora per il cappellano quando mancano attrezzature primarie per i degenti?» - Ci sarebbe carenza di servizi e di materiale»

NOVARA — All'ospedale Maggiore c'è carenza di materiale «incontaminabile» che prevenga infezioni per i degenti e malattie per gli addetti ai lavori, con conseguenze professionali.

Questa grave accusa è stata mossa ieri dalla Federazione lavoratori ospedalieri (Cgil, Cisl e Uil) al Consiglio di amministrazione, reo, secondo il sindacato, di «sperperare» un certo numero di milioni (pare 30) per allestire una «lussuosa» dimora a chi non ha questa necessità.

«Chi non ha la necessità», sempre secondo la Flo, è il parroco del S. Giuliano don Alfredo Cardano, che deve trasferirsi, assieme alle divisioni di ostetricia e ginecologia, dall'attuale «sezione staccata» del Maggiore, alla nuova sede provvisoria delle due divisioni in viale piazza d'Armi. *«Il prete si sistemi da qualche altra parte* — dicono i sindacalisti — *e non nella nuova costruzione. Ostetricia e ginecologia in viale piazza d'Armi resteranno solo qualche tempo per poi rientrare al "Maggiore" non appena ultimato il sopralzo del padiglione Luzidi. Non è logico, quindi, spendere il pubblico denaro per l'alloggio di don Cardano, sapendo che prima o poi anche lui dovrà lasciare viale piazza d'Armi».*

Sulla dimora del parroco del S. Giuliano all'ospedale Maggiore è scoppiata una specie di guerra. Il consiglio dei delegati, aderente alla Flo, ha accusato l'amministrazione di effettuare scelte «di tipo personalistico», tralasciando la soluzione di «impellenti problemi» atti a rendere funzionale la struttura ospedaliera e a garantire agli utenti prestazioni ed ambienti «decenti».

Sempre il consiglio dei delegati coglie l'occasione della controversa «casa del prete» (che pare sia già quasi pronta) per fare un elenco delle molte cose che invece l'amministrazione non realizza. Le cucine sono carenti — lamentano i sindacalisti — i servizi igienici dell'ospedale lasciano a desiderare e mancano i mezzi di trasporto e le attrezzature oltre al materiale «incontaminabile» che rappresenta la carenza più pericolosa.

«In un simile contesto stupisce che scelte, come quella di una nuova sede per il parroco, diventino fatto "prioritario"» dicono sempre i componenti del consiglio dei delegati. *«Sarebbe più opportuno dare la precedenza alle inderogabili necessità che allevierebbero le sofferenze di chi purtroppo in ospedale è costretto ad andare perché malato».*

In conclusione il consiglio dei delegati pone una specie di «aut-aut» all'amministrazione: prima della casa del prete si risolvano i molti problemi in sospeso. In caso contrario ci sarà l'apertura di una vertenza *«in difesa dei diritti dei degenti».* Il violento attacco dei sindacati è stato commentato laconicamente dal presidente del «Maggiore», Ruggero Concone. Secondo lui *«si sta solo montando un problema marginale».* «Sì — ha aggiunto — *le cose che non vanno all'ospedale sono molte, come è logico che sia all'interno di una struttura come questa. Non è però un motivo sufficiente per giustificare la "montatura" di un caso per l'appartamento del prete».*

Marcello Sanzo

A Novara l'espianto degli organi

Lo annuncerà domani il presidente del «Maggiore» durante un incontro a Galliate

NOVARA — L'ospedale Maggiore di Novara avrà presto l'autorizzazione, da parte del ministero della Sanità, per effettuare gli espianti di organi dei «donatori». Lo annuncerà, domani, il presidente dell'ente ospedaliero novarese, Ruggero Concone, durante l'incontro-dibattito organizzato dall'associazione italiana donatori organi a Galliate, nella sala riunioni della locale biblioteca comunale.

Tutte le pratiche sono state espletate e al «Maggiore» tutto è pronto per il via. L'incartamento relativo è stato spedito al ministro Altissimo, lo stesso che aveva assicurato in occasione della recente visita a Novara il suo interessamento per accelerare i tempi. L'annuncio di Concone sarà uno dei punti più importanti della riunione dell'Aido incentrata sui trapianti.

Oltre alla proiezione di un filmato su un trapianto renale, durante l'incontro prenderanno la parola esperti del settore e esponenti dell'associazione donatori. Il professor Sergio Bellone, primario dell'ospedale oftalmico di Torino tratterà l'argomento del trapianto della cornea; il dottor Salvatore Madui, vice presidente dell'Aido di Novara e direttore del centro emodialisi del «Maggiore», parlerà dei trapianti renali, l'avvocato Franco Zanetta, presidente provinciale dell'associazione «donatori organi» affronterà il problema dell'attuale carente legislatura che in Italia, unico paese d'Europa, rallenta e a volte addirittura impedisce l'effettuazione dei trapianti e il possibile salvataggio di vite umane.

All'incontro-dibattito di Galliate parteciperanno pure la dottoressa Marcella Balconi del centro di psicologia dell'ospedale Maggiore, don Germano Zacchèo, direttore responsabile del settimanale cattolico «L'azione», Sergio Brumat, segretario nazionale dell'Aido, il prefetto di Novara, il sindaco di Galliate e altre personalità. **m. s.**

Luciano Menichini in carcere per violenza a una ragazza

Scalpore per l'arresto del fratello di uno degli amanti uccisi nel lago

L'episodio richiama alla memoria il «giallo» dei due giovani trovati strangolati

GOZZANO — Una torbida vicenda: la storia, squallida, di un personaggio sconcertante, che cercava di mascherare le proprie miserie sotto l'apparenza di una vita spensierata. Questo sembra venir fuori dalla notizia dell'arresto di Luciano Menichini, il fratello di Adriano, sequestrato il 4 dicembre 1976 con Marisa Betti e rinvenuto strangolato il 19 febbraio seguente con l'amica diciannovenne.

Luciano Menichini, nato 40 anni fa a Bientina (Pisa) e residente a Gozzano in via Fratelli Di Dio 17, con la moglie Teresa Gloria, del luogo, e quattro figli dai 4 ai 15 anni, è accusato di aver abusato di una quindicenne. Le violenze duravano da tempo ma sono state denunciate all'autorità solo ora che la ragazza si trova in stato di avanzata gravidanza. Secondo quanto è stato appurato dagli inquirenti, l'uomo era a conoscenza delle condizioni della ragazza, ma non aveva fatto niente per rimediare. Con gli amici aveva continuato ad essere l'allegro buontempone che tutti conoscevano, sempre disposto a divertirsi e a bere: fino al giorno in cui le manette sono scattate ai suoi polsi.

L'arresto di Luciano Menichini, pur sufficientemente motivato dalla grave accusa, ha inevitabilmente richiamato alla memoria dei gozzanesi il «giallo», non ancora risolto, degli «amanti del lago»: s'è parlato quindi della possibilità di un collegamento non ancora ben definito, con gli avvenimenti dell'inverno 1976-77. Secondo i «si dice» Luciano non sarebbe stato arrestato solo per il reato di cui lo si accusa «ufficialmente»: ma la voce non trova conferma presso i carabinieri della tenenza di Arona, che hanno eseguito l'arresto agli ordini del tenente Corsini.

Data la delicatezza del caso, i carabinieri avrebbero preferito il silenzio stampa, almeno per il momento. Il Menichini, il cui arresto fu ordinato dal pretore di Borgomanero Lombardi, si trova comunque ora a disposizione del procuratore della Repubblica di Novara, e non è impossibile che il magistrato gli rivolga domande anche in relazione a quei fatti ormai lontani, ma mai chiariti. Con il nuovo episodio, la matassa del caso Menichini-Betti si è ingarbugliata di più. La storia dello strangolamento dei due amanti, Adriano Menichini e Marisa Betti, troverà mai una spiegazione? Nessuno ha saputo finora dire perché il Menichini (la ragazza, a quanto pare, ebbe la sola colpa di essere la sua amante) fu ucciso. Scartata l'ipotesi del sequestro, data la scarsa consistenza patrimoniale delle famiglie Menichini e Betti (più fumo che arrosto i primi, modesti operai i Betti), accantonate le ipotesi non giustificate di traffici di droga e simili, resterebbe la possibilità di un «qualcosa» di oscuro. **f. a.**

A Gozzano era diventato il detective del «caso»

Luciano Menichini

GOZZANO — Sull'inquietante vicenda conclusa tragicamente il 19 febbraio 1977 con il ritrovamento di due cadaveri nel lago nei pressi di Pettenasco, i carabinieri non hanno mai smesso di indagare. Come si ricorderà il «giallo» del rapimento di Adriano Menichini e della sua giovane amica Marisa Betti, avvenuto nel dicembre del 1976, non ha mai avuto una spiegazione: l'unico dato certo resta l'immagine drammatica dei due cadaveri restituiti dal Lago. Ma perché siano morti il Menichini e l'ingenua ragazza di Pogno che si trovava con lui, nessuno ha mai saputo dirlo: supposizioni molte, forse fin troppe, certezze nessuna.

Nel quadro di queste ricerche della verità mai abbandonate, i carabinieri di Arona seguivano anche le mosse del fratello del morto, il quarantenne Luciano Menichini.

Il nuovo fatto ha suscitato, come è prevedibile, molta curiosità: si pensi che Luciano Menichini non ha mai voluto darsi pace per la misteriosa scomparsa del fratello tanto che in non poche occasioni si sarebbe trasformato in «detective» per indagare sulla sconcertante vicenda, senza però mai approdare a risultati concreti.

Ultimamente aveva lavorato anche per conto del Comune di Gozzano nella sistemazione della locale caserma dei carabinieri. **r. b.**

Cameri: suicida la donna scomparsa

GALLIATE — Dopo otto giorni di ricerche, i vigili del fuoco di Novara hanno rinvenuto nelle acque del canale Cavour il cadavere di Francesca Bondini, la vedova di 48 anni di Cameri che si era gettata nel canale il 27 scorso.

La donna, che abitava a Cameri in via Adua 10, dall'epoca della morte del marito, avvenuta un anno fa, era stata colta da una grave forma di esaurimento nervoso e già due volte aveva tentato il suicidio sempre gettandosi nel canale Cavour.

Martedì 27 novembre, era scomparsa da casa. La sua bicicletta era stata trovata nei pressi del canale nell'abitato di Galliate e, dati i precedenti tentativi, tutti avevano temuto che si fosse suicidata. Erano stati chiamati i vigili del fuoco i quali, però, a causa delle acque alte, non erano riusciti a trovare il corpo della donna.

Ieri mattina, dopo che il livello dell'acqua del canale era stato fatto scendere, le ricerche sono state riprese e attorno a mezzogiorno la squadra dei vigili, comandata dal maresciallo Varna, ha trovato il cadavere a 500 metri circa dal luogo dove la Bondini aveva abbandonato la bicicletta. *(m. r.)*

Asta Clifford ancora deserta

VERBANIA — E' andata ancora una volta deserta l'asta fallimentare della «Clifford» di Villadossola, l'azienda tessile dichiarata fallita dal tribunale di Verbania il 17 aprile scorso. Alla convocazione di ieri mattina si sono presentati nove possibili acquirenti, ma al momento del rilancio non vi è stata alcuna offerta. *(c. z.)*

Tragico infortunio sul lavoro: il pullover è rimasto impigliato

Operaia di diciassette anni muore straziata dalla macchina tessitrice a S. Pietro Mosezzo

Nives Fogato

NOVARA — Una giovane operaia di 17 anni, Nives Fogato, di Novara, è morta per le ferite subite in un incidente sul lavoro avvenuto ieri alla tessitura Elfi di San Pietro Mosezzo, nella quale la ragazza era occupata da circa otto mesi.

Stava lavorando a una tessitrice, quando il suo golf è rimasto impigliato negli ingranaggi: la giovane è stata sbattuta violentemente contro la grande macchina. Così sarebbero andati i fatti secondo i primi accertamenti svolti dalla squadra mobile della questura di Novara.

Alle grida di Nives Fogato, accorrevano immediatamente le sue compagne di lavoro. Subito bloccavano l'impianto e prestavano alla ragazza i primi soccorsi.

Trasportata all'ospedale Maggiore di Novara, le sue condizioni sono apparse subito gravi. Secondo una prima diagnosi, la giovane aveva subito le fratture dell'anca, del femore e del ginocchio destro. In seguito sono sopravvenute complicazioni che fanno pensare a lesioni di organi interni.

Nives Fogato abitava a Novara in via Conti di Biandrate 11, con i genitori e due sorelle minori, di 14 e 11 anni.

Sul tragico incidente sono state aperte due inchieste: una da parte della magistratura ordinaria, l'altra da parte della magistratura del lavoro. **l. l.**

La pace è fatta tra psi e giunta

DOMODOSSOLA — Pace fatta tra psdi e giunta di sinistra al comune di Domodossola. L'ha annunciato il capogruppo socialdemocratico Giuseppe Campana, presente in aula ieri sera, dando notizia di un accordo tra le segreterie di psdi, psi, pci, dopo le tensioni registratesi in consiglio comunale.

Pomo ultimo della discordia era stata la progettazione della casa-albergo per anziani, approvata a maggioranza dal consiglio. I socialdemocratici avevano votato contro, non risparmiando pesanti valutazioni sull'operato della giunta socialcomunista, sostenendo che la tipologia ideale era da ricercarsi nei «mini-alloggi» piuttosto che nelle camerette definite «celle».

Ora è stato trovato un accordo tanto sulla casa-albergo (i futuri ampliamenti, già previsti, terranno conto dell'impostazione dei psdi), quanto su altri punti che avevano causato divergenze tra i socialdemocratici e la giunta di sinistra. Tra questi, un concetto più ampio nelle modalità per le elezioni dei comitati di quartiere, che dovranno essere a liste politiche.

«Abbiamo concordato il comportamento da tenere per questi ultimi mesi di mandato amministrativo — ha detto Campana — *nell'intento di dare stabilità alla legislatura in corso. Una crisi politica sarebbe punitiva per i cittadini di Domodossola, e riteniamo quindi di rendere un grosso servizio alla città collaborando con le altre forze politiche per mantenere un clima di costruttività nell'ambito consiliare».* *(b. o.)*

Vignone — Accordo raggiunto alla Fmb, l'azienda produttrice di poliuretano occupata due settimane fa dai 150 lavoratori che protestavano contro la decisione di ridurre il personale di quaranta addetti. L'intesa tra le parti prevede la riduzione del numero dei licenziamenti (saranno 16 anziché 40) e nuovi investimenti da parte dell'azienda (550 milioni in macchinari). La cassa integrazione per i lavoratori, continuerà comunque sino alla fine dell'anno.

Montefibre: il ministro propone congelamento delle sospensioni

VERBANIA — Ancora estrema incertezza per la sorte dei dipendenti della Montefibre di Pallanza di cui la direzione del gruppo ha disposto la sospensione del lavoro e la collocazione in Cassa integrazione a zero ore. Si attendono sempre notizie da Roma, ma le informazioni che filtrano dagli uffici ministeriali sono frammentarie e provvisorie.

L'incontro tra sindacati, governo e Montefibre, iniziato nella mattinata di martedì, si è protratto sino a tarda notte senza risultati apprezzabili. Anche il ministro Nicolazzi è intervenuto per sensibilizzare sui problemi di Verbania. La linea emersa sembra essere quella indicata dal ministro Scotti, il quale ha proposto un «congelamento» della situazione sino a quando la questione non sarà affrontata in maniera complessiva. Frattanto i provvedimenti Montefibre rimangono in vigore. La direzione generale del gruppo si è solo riservata di non adottare alcuna contromisura di fronte alla determinazione dei dipendenti che da lunedì mattina varcano regolarmente i cancelli dello stabilimento, senza però timbrare il cartellino.

La trattativa è ripresa ieri pomeriggio al ministero dell'Interno con un incontro fra i rappresentanti dei gruppi chimici italiani (Anic, Snia, Montefibre) sui problemi della produzione delle fibre artificiali. Si spera che dalla riunione esca una soluzione positiva anche per la fabbrica di Pallanza. Proseguono, intanto le agitazioni dei lavoratori: ieri mattina si è riunito il Consiglio di fabbrica che ha deliberato la riduzione della produzione dello stabilimento. Da questa mattina i blocchi di filatura funzionanti sono solo 120-150. Ieri, dalle 15 alle 17, sono state effettuate due ore di sciopero.

Anche ieri i lavoratori turnisti e giornalieri che hanno o meno ricevuto la lettera di sospensione sono entrati normalmente in fabbrica. La direzione non ha sinora abbandonato lo stabilimento, attendendo evidentemente il risultato definitivo delle trattative.

Sulla crisi Montefibre ha preso posizione anche la giunta provinciale esprimendo pieno appoggio alla lotta dei lavoratori di Pallanza. La giunta ha proposto la convocazione congiunta del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale di Verbania e del Comitato comprensoriale del Verbano - Cusio - Ossola. **c. z.**

Deciso: amministrazione controllata per la Ceretti

VILLADOSSOLA — «Sì» all'amministrazione controllata per la Nuova Ceretti che dal dopo-ferie di agosto ha chiuso lo stabilimento lasciando a casa il personale, 900 dipendenti. Durante un incontro al tribunale di Verbania tra il consulente d'ufficio dottor Bermani e i creditori, rappresentati all'udienza nella misura dell'88% circa, (istituti di credito e fornitori) questi ultimi hanno espresso parere favorevole al provvedimento. In pratica per due anni saranno «congelati» i debiti della ditta e la procedura potrà garantire respiro nell'ipotesi di una ripresa dell'attività.

L'istituto della «amministrazione controllata» era stato richiesto dalla stessa Ceretti il 10 settembre scorso, nel tentativo di trovare una via d'uscita alla crisi che si era manifestata in tutta la sua gravità all'indomani della sospensione del ferragosto.

Non è ancora giunta, invece, l'autorizzazione ai benefici della Cassa di integrazione per i dipendenti. Nello stabilimento di Pallanzeno sono rimasti nel frattempo una quarantina di persone tra operai e impiegati. Si tratta del personale indispensabile alla manutenzione e sorveglianza degli impianti e di quello che ha provveduto alla vendita del materiale rimasto giacente nei depositi dallo scorso agosto.

b. o.

Novara, in Comune

Al Consiglio si parla di tasse

L'assessore alle Finanze ha risposto a un'interrogazione del pdup

NOVARA — Si è parlato di tributi, l'altra sera, al Consiglio comunale di Novara, durante una riunione che non ha mostrato grandi divergenze tra i vari partiti. Unico punto che ha mosso le acque è stata la risposta dell'assessore alle finanze Giovanni Correnti alla interrogazione presentata dal rappresentante del pdup Giancarlo Grasso che chiedeva il punto della situazione del settore imposte e tasse e la conseguente attività del consiglio tributario.

E' una vicenda, quella dell'organismo creato dal Comune di Novara, che risale ad un paio di anni fa, quando nacque una istituzione con lo scopo di raccogliere una precisa elencazione di dati sui contribuenti novaresi.

«*Il primo impatto con la realtà* — ha spiegato l'assessore Correnti — *fu però complesso, sia per oggettive difficoltà dipendenti da una carenza strutturale, sia per l'inadeguatezza delle norme regolamentari*». Il Consiglio comunale, infatti, di fronte a questi continui ostacoli, decise all'inizio dell'anno di revisionare l'apparato consiliare, riducendo il numero di componenti da 96 a 54 e rivedendone il regolamento.

«*All'atto pratico* — ha aggiunto Correnti — *il consiglio tributario è stato ricostruito sei mesi fa e da allora, nonostante le carenze di organico della ripartizione imposte e tasse, si stanno ottenendo i primi risultati. Vi è già stata una codificazione dei modelli «740» per gli anni passati*».

Il perfetto funzionamento dell'organismo comunale è però legato alla ristrutturazione di una ripartizione che attualmente conta su un organico ridotto all'osso. «*Mancano un capo-ripartizione, un capo-sezione, un capo-ufficio, il personale* — ha commentato l'assessore Correnti — *ed il decreto Stammati non ci permette di trovare un'adeguata soluzione a questo problema*». Un piccolo passo è stato comunque fatto con l'emanazione di un bando di concorso per l'assunzione di un capo-ripartizione (già effettuato) e di due informatori. **r. e.**

I dimostranti avrebbero occupato i binari dello scalo di Domodossola

Inviate comunicazioni giudiziarie a chi bloccò il traffico della stazione

Gli episodi si erano verificati in luglio e nell'ottobre scorso - Prevista una riunione sindacale

DOMODOSSOLA — *I «blocchi» della stazione ferroviaria internazionale di Domodossola, effettuati più volte da dimostranti tra il luglio e l'ottobre scorsi, sono oggetto dell'attenzione del procuratore della Repubblica di Verbania.*

In base a rapporti dell'autorità di polizia, il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie per «interruzione di pubblico servizio» ad alcune persone (s'è saputo che sono sei), che avevano preso parte alla temporanea occupazione dei binari. Tra questi ci sono i due sindacalisti della Fim, Giuseppe Calandra e Giorgio Parodi.

Gli episodi all'esame del pretore si sono verificati in occasioni di cortei di lavoratori e cittadini che avevano manifestato per le vie della città.

Giorgio Parodi

Nel luglio di quest'anno, una importante dimostrazione di lavoratori metalmeccanici aveva animato le vie del capoluogo ossolano, in occasione delle lotte per il rinnovo del contratto. Analogamente, il 2 ottobre scorso un grosso corteo aveva voluto sottolineare la gravità della crisi occupazionale ossolana.

In entrambe le occasioni, i dimostranti erano andati alla stazione, dove avevano sostato per qualche tempo, causando ritardi ai convogli.

La polizia aveva steso il consueto rapporto che ha originato l'apertura dell'inchiesta da parte del pretore ossolano, che sentirà gli interessati — i quali saranno assistiti dagli avvocati Borgna di Borgomanero e Birga di Domodossola — giovedì della prossima settimana.

Il sindacato ha preannunciato una riunione durante la quale farà il punto e prenderà posizione sulla vicenda. **b. o.**

Un detenuto (deve scontare 18 anni) regala quadri per aiutare i ciechi

Benedetto Morello

NOVARA — Un detenuto del carcere di Novara, Benedetto Morello, 49 anni, di Castelletto Ticino, che deve scontare 18 anni per omicidio, ha donato 10 suoi quadri all'Unione Italiana Ciechi.

Benedetto Morello, il 9 febbraio del 77, nel cortile di casa sua a Castelletto Ticino, aveva ucciso una sua vicina, Franca Rosa Del Torchio, di [illegible] anni con un colpo di fucile al volto.

Durante il processo alla Corte d'Assise di Novara, l'uomo aveva affermato che la fucilata era partita accidentalmente durante una lite fra lui e la sua vittima.

Le testimonianze della figlia dell'uccisa e di alcuni inquilini del caseggiato avevano, però, smentito la versione del Morello e la corte lo aveva condannato a 18 anni di reclusione.

Benedetto Morello si è scoperta in carcere la vocazione per la pittura e nei giorni scorsi aveva esposto le sue opere alla mostra allestita presso il battistero del duomo di Novara. Già allora aveva affermato che tutto l'eventuale ricavato doveva essere devoluto ai ciechi novaresi che aveva definito più sofferenti di lui.

Ieri il presidente provinciale dell'Unione Italiana Ciechi, Gaetano Baviera, è andato nell'istituto di pena dove ha ritirato i dieci quadri. Ha avuto parole di commosso ringraziamento per Benedetto Morello, affermando che questa solidarietà per i ciechi da parte di un uomo che sicuramente soffre molto, dovrebbe far riflettere tutti quelli che si disinteressano dei problemi dei non vedenti.

L'Unione Italiana Ciechi metterà all'asta i quadri di Benedetto Morello il 13 dicembre prossimo in occasione della festività di Santa lucia, giornata dei non vedenti. **m. s.**

Primari d'ospedale lasciano Vigevano

VIGEVANO — Esodo di «primari» dall'Ospedale Civile di Vigevano. In un momento delicato della vita dell'ente ospedaliero — è in corso il rinnovo del consiglio di amministrazione e la vendita di parte del patrimonio per ottenere i finanziamenti per una ristrutturazione — due prestigiosi nomi del nosocomio cittadino hanno annunciato le loro dimissioni.

Il primario di radiologia, professor Aldo Schifino, ha preferito la più prestigiosa sede del Policlinico di Pavia. Anche il primario del reparto oculistico, professor Antonio Battistini, si trasferirà presto a Bergamo. *(g. c.-r.)*

Piccole industrie e finanziamenti

VERBANIA — L'Unione Industriale del Verbano-Cusio-Ossola ha messo a disposizione delle piccole e medie aziende che avessero difficoltà a reperire il denaro liquido per pagare la gratifica natalizia ai dipendenti una forma di finanziamento a breve termine e a tasso agevolato con il recupero nel termine di tre mesi. I propositi sono stati stipulati in accordo con la Banca Popolare di Intra, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e il Banco di Roma, cui i piccoli imprenditori potranno rivolgersi per ottenere, seguendo i normali criteri di affidamento bancario, il finanziamento agevolato.

L'Unione Industriale interverrà assumendosi l'onere di un contributo in conto interessi del 2%, mentre a carico dell'azienda beneficiaria resterà un tasso effettivo contenuto nel 13,5%. Molto snellita la procedura per la concessione del finanziamento: basterà presentare a uno degli istituti convenzionati una domanda corredata da un certificato d'iscrizione all'Unione Industriale. *(c. e.)*

Guardia di finanza prepara attività di addestramento

NOVARA — Per le attività addestrative disposte dal comando generale della Guardia di Finanza, assumono particolare rilievo i corsi che si tengono a Novara. Si è appena concluso quello di specializzazione in materie tecniche di polizia (procedura penale, uso legittimo delle armi, difesa personale) e già si è iniziato un corso relativo ai controlli sulla regolarità dei trasporti e le indagini rivolte alla scoperta dei cosiddetti «evasori totali».

Scopo di questa iniziativa è una maggiore preparazione dei militari della Guardia di Finanza nell'affrontare compiti sempre più difficili. *(r. s.)*

ECONOMICI

NOVARESE SPORT

I gironi di Terza

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amal.C.	17	9	8	1	0	27	5
Nebbiun.	12	8	6	0	2	19	8
Massin.	12	9	5	2	2	13	10
Crodo	11	9	4	3	2	15	7
Gargallo	11	8	4	3	1	17	9
Pella	8	9	3	2	4	15	12
Agrano	8	9	2	4	3	13	16
Piedimul.	7	8	2	3	3	9	12
Invoriese	6	8	2	2	4	11	17
Armeno	5	9	2	1	6	10	21
S. Maur.	4	9	1	2	6	10	19
Orta	3	9	0	3	6	6	16

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalp.	15	9	7	1	1	32	6
Briona	14	9	6	2	1	24	8
Revislate	14	9	7	0	2	23	8
Cristin.	12	9	5	2	2	19	12
Pombiese	10	8	4	2	2	13	8
[illegible]	9	9	4	1	4	21	13
Caltign.	9	9	4	1	4	15	19
Momo	9	9	3	3	3	14	19
Pratese	8	8	3	2	4	13	17
Cressese	7	8	2	3	3	10	14
S. Croce	6	8	1	4	3	7	10
Grifone	5	9	2	1	6	9	21
Ghemm.	4	9	1	2	6	12	25
P. L. Boca	0	8	0	0	8	7	37

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
V. Ital.	15	8	7	1	0	16	2
Torrion.	15	9	7	1	1	20	8
Vespolate	14	9	6	2	0	20	11
L. Rapid	13	9	6	1	1	23	9
Lumellog.	12	8	5	2	1	16	7
Sparta	11	8	5	1	2	16	11
Garbagna	8	8	3	2	3	12	14
Landion.	6	9	1	4	3	8	13
Cassolno	6	8	3	0	6	14	27
Fl. Vercel	5	7	2	1	4	9	13
Revello	3	8	1	1	6	14	19
Mortara	3	8	1	1	7	12	28
[illegible]	3	9	1	1	7	11	28
Casmer.	3	7	1	0	6	9	23

Belgirate — Una tavola rotonda per commemorare la figura di Arnaldo Fraccaroli è in programma per sabato sera all'Hotel Villa Carlotta. Il circolo culturale borromeo, che organizza la manifestazione, ha invitato giornalisti, docenti e scrittori. La serata avviene nell'ambito del premio Stresa di narrativa.

Arona — Un dibattito su «Problemi inerenti lo sport aronese in relazione all'utilizzo delle strutture esistenti» si svolge questa sera presso l'aula consiliare del municipio.

Il Novara (2-0 alla Biellese) supera il turno di Coppa Italia

NOVARA — Gli azzurri hanno superato il turno di «Coppa Italia» e sul risultato finale non c'erano dubbi in quanto i bianconeri della Biellese si sono presentati al «Comunale» di viale Kennedy con lo svantaggio dell'1 a 4 subito al «Lamarmora» di Biella nell'incontro di andata.

La gara è quindi servita ai due tecnici per dare spazio ai giovani sinora poco impegnati in prima squadra. Un allenamento di «lusso», se vogliamo, che ha richiamato sugli spalti un discreto numero di tifosi che hanno voluto concedersi un pomeriggio di calcio senza patemi d'animo, al contrario di quello che accade alla domenica.

Sia Canali sia Capello si sono interessati più dei giovani che dei titolari e tra i biellesi da segnalare il rientro, dopo quasi due anni di assenza, della mezz'ala Azzi che si è ben disimpegnata.

Il risultato di 2 a 0 per il Novara con gol di Cristiano Masuero e Monaldo conta sino a un certo punto e il discorso è dirottato sulla prova dei singoli. Canali ha schierato soltanto tre titolari che avevano giocato domenica (Lugnan, Gloria e Paolini) chiamando in squadra oltre al portiere Villa i vari Cagnin, Serami, Monaldo, Savino, Barbieri e i due Masuero. Poi, nella ripresa, Brustia e Ardizzone, due promettentissimi giovani del vivaio.

Amedeo Monaldo

Da seguire era la prova di Serami che rientrava dopo la fugace apparizione alla seconda e alla terza partita di campionato. Il giocatore si è mosso abbastanza bene, ma occorre un maggior impegno per l'esatta misura delle sue condizioni. Motivi di merito per Savino, Luciano Masuero, Cagnin e i più giovani Ardizzone e Brustia che hanno avuto solo il torto di entrare nella ripresa quando gli azzurri hanno giocato meno bene del primo tempo.

La Biellese mancava all'inizio di Riccardino, Borghi, Bernardi, Camolese, Jacolino e Ferraris e i sostituti non sono stati in grado di impegnare gli azzurri che hanno potuto così giostrare a loro piacimento e andare due volte a segno.

Al 13' su azione Savino-Barbieri la palla è pervenuta al centro dove Cristiano Masuero in spaccata ha battuto Riccarand; al 36' il raddoppio a opera di Monaldo che ha fatto tutto da solo dopo il bel lancio di Lugnan. Nella ripresa la Biellese ha inserito Jacolino e Camolese e sulla spinta dei due titolari ha giocato meglio degli azzurri che hanno badato soltanto a difendersi. E' mancato soltanto il gol e quindi il risultato non è cambiato.

Il Novara ha quindi passato il turno e incontrerà ora la formazione del Pietrasanta che, chiudendo in pareggio a Sanremo, ha conservato il gol di vantaggio della partita di andata. **l. l.**

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La pomeridiana. **Coccia:** Women in love. **Eldorado:** Senza buccia. **Excelsior:** Emanuelle nera. **Faraggiana:** Fuga da Alcatraz. **Vittoria:** Una strana coppia di suoceri. **S. Cuore:** Capitan Nemo, missione Atlantide.

ARONA

S. Carlo: American Graffiti. **[illegible]:** Erotic sex orgasm. **Moderno:** La luna. **Lux:** Sindrome cinese.

BORGOMANERO

Moderno: Ritorno di Palma d'acciaio. **Nuovo:** Alien.

DOMODOSSOLA

Corso: Avere vent'anni.

GALLIATE

Smeraldo: Alambrista.

OLEGGIO

Comunale: Gioco sleale. **Moderno:** Cristo si è fermato a Eboli.

OMEGNA

Sociale: Duri a morire.

STRESA

Italia: Polizia d'acciaio.

TRECATE

Comunale: Niente vergini in collegio. **Vittoria:** Juggernaut.

VERBANIA

Apollo: Luna di miele in tre. **Ariston:** La liceale nella classe dei ripetenti. **Vip:** Orgo. **Sociale (Intra):** Tom e Jerry sul sentiero di guerra (pomeriggio ore 16); Uragano (sera). **Sociale (Pallanza):** Manhattan.

CANNOBIO

Giena: Un dollaro bucato. **Odeon:** Black out, l'inferno in città.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La patata bollente. **Astoria:** I viaggiatori della sera. **Cagnoni:** Rocky II. **Marconi:** Uragano. **Celli Tibaldi:** Aragosta a colazione.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Bertoldi, corso Cavour; Nigri, corso Risorgimento; Vescovile, piazza C. Battisti; Viale Roma, angolo via Torelli. **Arona:** Arrigotti, c. Cavour. **Bellinzago:** Paltro, v. Libertà 68. **Castelletto Ticino:** Gazza Picchio, v. Marconi. **Oleggio:** Celesia, piazza Martiri. **Sesto Calende:** Alliata, v. Piave. **Stresa:** Internazionale Giordani, c. Italia.

MOSTRE A NOVARA

Galleria «Beatrice», piazza Cavour 2, Mostra personale del pittore Mimmo Canonico.

TEMPERATURA a Novara

Max 7 - Min 1.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Il paniere di Natale durerà dall'11 al 31 dicembre

Una proposta risparmio dei negozianti vercellesi

VERCELLI — Avrà carattere «natalizio» il secondo «paniere della spesa», proposto dal Comune in collaborazione con le associazioni di categoria dei commercianti. Circa cento le adesioni (più o meno le stesse della «Proposta risparmio» di ottobre). Il paniere di Natale durerà dall'11 al 31 dicembre.

Queste le merci della «Proposta risparmio»: burro di Natale 300 lire all'etto, caffè Splendid (200 gr.) L. 1.530, panettone Crostadoro (gr. 950) L. 2.050, Moscato «Chateau blanc» (cl. 72) L. 700, olio d'oliva Dante (l. 1) L. 2.280, parmigiano reggiano di prima qualità, stagionatura 30 mesi L. 9000 al kg., vino Chianti (cl. 72) L. 780, grappa stravecchia (cl. 72) L. 1.980, frutta secca mista (gr. 400) L. 780.

Tre i tagli di carne del «paniere» per le macellerie: bollito con osso (vitellone adulto) L. 2.400 al kg., polpa famiglia (vitellone adulto) L. 4.500 al kg., spezzatino (vitellone adulto) L. 3.300 al kg.

«Si è pensato — ha detto l'assessore al commercio Fulvio Bodo — di scegliere prodotti di serie caratteristiche perché su quelli si orienta il consumo nel periodo natalizio, pur mantenendo nel paniere alcuni generi di prima necessità».

Altre iniziative di contenimento prezzi sono previste per i primi mesi del 1980. Sono allo studio formule e proposte per consentire di superare i difetti del paniere (che, fissandosi su certi prodotti, non darebbe una gran scelta ai consumatori), o ampliandolo notevolmente, oppure mettendo in pratica sistemi diversi, già sperimentati in altre città.

E a Trino costerà meno il prodotto più venduto

TRINO — *Anche a Trino si tenterà un'azione di calmieramento dei prezzi dei generi di prima necessità. L'amministrazione comunale aveva già cercato, in passato, di favorire, limitatamente ad alcuni prodotti, una diminuzione dei prezzi con delle offerte speciali.*

L'attuale tentativo è di più ampia portata e sarà valido dal 10 al 31 dicembre, periodo notoriamente di aumento generalizzato dei prezzi. L'iniziativa prende il nome di «Prezzi trasparenti»; vi hanno aderito una decina di commercianti di generi alimentari.

Sarà preparato un paniere particolare che riguarderà il prodotto più venduto: «Gli operatori commerciali — *spiega il vicesindaco, Gianni Terzolo* — dovranno portare le fatture d'acquisto della merce in Comune, che si assumerà l'incarico di calcolare il margine di guadagno dei venditori, che sarà in questo periodo del 9 per cento: un ricarico come si vede piuttosto basso che favorirà indubbiamente una netta riduzione dei prezzi al consumo».

E' un'iniziativa che può permettere a Trino, nelle intenzioni degli amministratori, di recuperare l'importanza come polo commerciale che aveva fino a qualche anno fa, mentre ora gli abitanti dei paesi limitrofi preferiscono rivolgersi ai supermercati di Vercelli o di Casale. «I commercianti trinesi — *ha detto Terzolo* — hanno capito l'importanza che questa iniziativa riveste per loro, e hanno aderito con entusiasmo». e. t.

Si è conclusa la rassegna gastronomica

Al ristorante «Il vapore»

VERCELLI — Si è conclusa martedì sera, al ristorante «Il Vapore», la «seconda rassegna gastronomica vercellese» organizzata da Radio City con il patrocinio delle «Cronache di Vercelli» de La Stampa.

Nell'ultima serata la giuria (composta da giornalisti e gastronomi fra cui Giovanni Rosso della Confraternita del vino e della panissa) e il pubblico intervenuto hanno potuto apprezzare un menù interamente preparato dalla famiglia Pasquino: canapè alla Vapore, pasticcio alla Morgan, riso con funghi, pasta «dal lavandè», filetto alla Pinot 1, coscia di maiale alla Peppi (cotta per sei ore al «riverbero» della carbonella di cedro), [illegible] alla livornese e dolce alla Vapore.

Nell'arco di una ventina di giorni gli chef degli otto ristoranti partecipanti alla rassegna hanno dimostrato, com'era negli intenti iniziali, a tutti coloro che hanno seguito la manifestazione che a Vercelli si può mangiare egregiamente, e non soltanto le rane e la panissa.

«'L Nos Gal», «La Piola», «da Ciccio», «Il Paiolo», «I Lanceri», «La Vecchia Brenta», «Il Boccalatte» e «Il Vapore» hanno presentato una serie di menù ad alto livello, con le mille sfumature delle particolarità di ciascun ristorante.

La giuria, composta da giornalisti, gastronomi dell'Accademia della cucina italiana e della Confraternita del vino e della panissa e ospiti del mondo della musica leggera, ha scelto una rosa dei «piatti» migliori di ogni ristorante.

Nella serata finale, che avrà luogo in occasione delle festività natalizie, i piatti scelti formeranno un «supermenù» che vuol essere la sintesi ideale di una cucina vercellese troppo spesso sottovalutata e che questa seconda rassegna ha voluto contribuire a valorizzare. d. co.

Condannato a 8 mesi per falso ideologico

Il presidente della Cassa preannuncia il ricorso

VERCELLI — *I difensori di Pietro Cavezzale, Lucia Aradore e Antonietta Martelli presenteranno appello contro la sentenza del tribunale di Vercelli (presidente Zaoli, giudici Alesso e Garbellotto) che ha condannato a otto mesi e cinque giorni di reclusione, con i doppi benefici di legge, il presidente della Cassa di Risparmio, la dipendente del suo studio di commercialista e l'impiegata postale.*

I tre imputati sono stati riconosciuti colpevoli del concorso in falso ideologico per alcune raccomandate retrodatate che contenevano ricorsi tributari di clienti dello studio Cavezzale. I legali, avvocati Di Tieri, Chiusano e Malinverni, sosterranno in appello le tesi che hanno esposto l'altro pomeriggio.

Due degli avvocati si sono rifatti alla telefonata che una ex dipendente dell'ufficio Cavezzale, Daniela Vincenzi, sostiene di aver visto fare dal ragioniere Cavezzale alla signora Martelli quando nello studio ci si accorse che un ricorso era fuori termine. Secondo l'accusa, con questa telefonata Cavezzale avrebbe fatto retrodatare la raccomandata all'impiegata postale.

Ha osservato l'avvocato Di Tieri: «La famosa telefonata sarebbe avvenuta il 2 febbraio. Ma allora perché mai, il giorno dopo, il ricorso sarebbe stato ugualmente spedito con la data del 3 febbraio, per poi far correre la Martelli a ritirarlo in ferrovia?».

L'avvocato Chiusano (Cavezzale) ha detto: «Dato e non concesso che la Vincenzi affermi la verità, la giovane si è semplicemente limitata a testimoniare che il rag. Cavezzale disse: "Mi chiami la signora". Poi la Vincenzi uscì. E allora, come può il tribunale avere la certezza che fu il rag. Cavezzale l'istigatore del presunto falso?».

A questo punto il P.M., Vincenzo Serianni, ha replicato: «Non importa chi sia stato l'istigatore, basta che fosse al corrente del fatto».

L'avvocato Malinverni (Martelli) ha, infine, sostenuto: «Nessuno ha visto la Martelli cambiare la data sul timbro postale. Ci sono delle raccomandate con date sbagliate, è vero. Ma può semplicemente essere stato un errore. La Martelli ha una onorata carriera di lavoratrice, mi sembra giusto invocare per lei almeno il ragionevole dubbio». e. d. m.

Servizio sanitario aperto a Trino

TRINO — A Trino è stato istituito all'infermeria Sant'Antonio Abate un servizio sanitario per la terapia endovenosa o la trasfusione di sangue. E' possibile effettuare anche altri esami come l'elettrocardiogramma.

Naturalmente tutti i cittadini possono usufruire di questo nuovo servizio: basta accordarsi con la segreteria dell'ospedale e con il dirigente responsabile dottor Vittorio Ottavis.

Da alcuni giorni funziona anche un moderno laboratorio di analisi che si è attrezzato per eseguire qualsiasi esame ematologico; il servizio viene svolto nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. (e. t.)

Mostra di pittura a Gattinara

GATTINARA — Mostra «Collettiva» al centro Sociale di Gattinara, in piazza Italia. Espongono Franco Tenan, Maria Rosa Toesco e Nicolina Vitale tutti ragazzi di 20 anni.

La Collettiva di Tenan, Toesco e Vitale si concluderà lunedì 10 dicembre. L'orario di apertura al pubblico è, nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30, dalle 17 alle 22; nei festivi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 22. (e. mu.)

Vercelli — Il Comitato del carnevale benefico tornerà a riunirsi il 14 dicembre, nella sede della Famija Varsleisa, per la prosecuzione dei lavori di organizzazione del carnevale vercellese edizione 1980.

Interessa molti Comuni vercellesi

Un servizio di «bus» per quaranta paesi

VERCELLI — Con l'adesione di Cigliano e Bianzè sale a 48 il numero delle municipalità aderenti al Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese, che raggruppa ora oltre l'80 per cento dei centri del Comprensorio di Vercelli (in tutto 48).

Il raggiungimento di questa vasta adesione permetterà al Consorzio di ottenere, in base alla legge regionale, una delega in materia di trasporti pubblici interurbani, compresi i servizi di noleggio con conducente.

Non appena il Consorzio (una specie di «governo associato» dei Comuni, che ora già si occupa dell'area industriale attrezzata e dello smaltimento dei rifiuti) avrà trasmesso all'Assessorato regionale alla viabilità e trasporti gli atti delle due nuove adesioni, sarà emesso il decreto di delega che riguarderà: la concessione dell'impianto e dell'esercizio del servizio di trasporto, l'approvazione degli orari e delle tariffe secondo le indicazioni del Comitato regionale di coordinamento dei trasporti e della viabilità, la vigilanza sulla regolarità del servizio, l'erogazione di sovvenzioni e contributi e la concessione di servizi di linea. d. co.

Vercelli — Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia ha inviato a tutti i sindaci l'invito a porre all'ordine del giorno dei rispettivi consigli l'appello lanciato dagli ex combattenti di 34 Paesi di tutti i continenti per il disarmo e la pace nel mondo. Il Comune di Vercelli ha già approvato, all'unanimità, l'appello, nella sua ultima seduta.

Record di turisti, soprattutto stranieri

Viverone «ha fatto i conti» È stata una stagione d'oro

VIVERONE — Il lago di Viverone piace sempre di più agli stranieri: nei mesi di luglio e agosto le presenze di turisti provenienti d'Oltralpe hanno superato del 15 per cento quelle registrate negli stessi mesi del 1978, tanto che molti campeggi sono stati costretti a rifiutare le prenotazioni per mancanza di posti. I dieci impianti installati sulle rive hanno ospitato 3000 «roulottes»; 25 mila persone è la punta massima registrata in ciascuna giornata festiva di fine giugno-metà luglio; cinquemila i pernottamenti per ciascun weekend nello stesso periodo.

Queste le cifre illustrate l'altra sera dal presidente della «Pro Loco del Lago», Sergio Sarasso, durante l'XI assemblea annuale dell'associazione, che riunisce e coordina le attività promozionali dei principali centri rivieraschi.

Alla presenza di molte autorità locali, provinciali e regionali, il presidente Sarasso ha commentato: «*Appare evidente che il nostro lago sta assumendo sempre più le caratteristiche di centro turistico di prim'ordine e non soltanto come meta di scampagnate domenicali. Le tre piscine attualmente in funzione si sono rivelate insufficienti, ma entro l'anno prossimo ne saranno aperte altre due*».

Durante l'intera stagione, la sede nautica della Pro Loco ha funzionato validamente come ufficio informazioni con servizi di assistenza turistica e, per la prima volta, con un ambulatorio di guardia medica diurna e notturna curato dalla Regione Piemonte. Sono stati infine organizzati corsi gratuiti di nuoto per i bambini delle elementari e corsi per il conseguimento della patente nautica, entrambi frequentatissimi.

L'unico regresso all'anno precedente è stato registrato nel settore della nautica a motore, peraltro ampiamente compensato dall'aumento di quella a vela e, sopratutto, del «wind-surf».

«*Tutte le nostre manifestazioni tradizionali* — ha aggiunto Sarasso — *hanno avuto successo, come la regata sul lago e la sagra del pesce a Ferragosto*». L'ottavo «*Concorso enologico del rosso-rubino della Serra*» ha visto premiare prodotti di eccezionale qualità e pregio.

Nella sua relazione, il presidente ha toccato ancora due punti: l'inquinamento del lago e la «*tassa di zero*» imposta annualmente dal comune di Viverone su tutti i natanti. Per il primo argomento, ha definito «*indispensabile cominciare al più presto il risanamento delle acque per far sì che ritornino alla primitiva limpidezza*»; sulla «*tassa di zero*», Sarasso ha suggerito di intenderla «*non come un'imposizione, ma come un modesto contributo per la realizzazione di tutte quelle opere indispensabili a rendere sempre più accogliente il soggiorno turistico intorno al lago*». w. ca.

Assemblea alla Cerutti

VERCELLI — Nel pomeriggio di ieri l'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento Cerutti ha illustrato la posizione dei lavoratori di fronte alle prospettive di sviluppo e di incremento occupazionale dell'azienda. Sono state discusse le proposte aziendali e spiegati i giudizi dei consigli di fabbrica degli stabilimenti di Vercelli e di Casale Monferrato.

I dirigenti delle Officine meccaniche Cerutti che producono macchine da stampa, alcune settimane fa avevano annunciato al sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, durante una visita allo stabilimento, il programma di ampliamento della fabbrica che prevedeva l'assunzione di 80 persone.

Vercelli — Via Testi è stata chiusa al traffico per tutta la durata dei lavori di varo delle travi del nuovo cavalcaferrovia sulla linea Vercelli-Valenza.

Concerti di chitarra nelle scuole

VERCELLI — Si inizia questa mattina la serie di concerti chitarristici promossa dall'Assessorato alla scuola del Comune nelle quattro medie cittadine. Protagonista il giovane Marco De Santi, allievo di Angelo Gilardino e a sua volta insegnante al Liceo Musicale «Viotti».

Il primo concerto si svolgerà appunto questa mattina, alle 11, nell'aula magna della media «Ferrari» di via Pietro Micca. Seguiranno: la media «Lanino» di via Sereno (domani mattina), l'«Avogadro» di via Gioberti (giovedì 13) e la «Verga» di via Trino (venerdì 14).

Oltre all'interessante iniziativa per le scuole (che si colloca idealmente nell'Anno internazionale del fanciullo), il Comune intende ricordare, con un prossimo concerto di Angelo Gilardino, l'insegnante di musica Michele Ferrino, scomparso qualche anno fa all'età di quasi 90 anni.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Super excitation.
Civico: Il mondo porno di Giovanna.
Nuovo Italia: [illegible].
Principe: Più forte, ragazzi!
Verdi: Aragosta a colazione.
Viotti: [illegible].
Lux: ore 20,45 «Cinezoom» presenta «Un matrimonio» di Altman.

BORGO D'ALE
Vittoria: Indiana.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Il giardino dei supplizi.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Il magnifico campione.

SANTHIA'
Ideal: Cugine mie.
Splendor: La fedeltà nel peccato.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: «Cinezoom» presenta «Norma Rae» di Ritt.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	1
Biella	16	8

Temperature il 5 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (2; 1); Biella (14; 7). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli con rinforzi sui rilievi.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: visite a richiesta: orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE
VERCELLI - Galleria d'Arte «Artearredo»: Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna, ore 15-20.

TV PRIVATE
STP - Canali 28-51 UHF
Ore 12,15 Film «Vogliamo dimagrire»; 14 Film (replica) «Vogliamo dimagrire»; 19 Alta pressione - Filo diretto musicale; 20 Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 21 Telefilm «Colpo grosso» - 4° episodio della serie «Baretta»; 22 «Dica 33», rubrica di informazione medica a cura della Ancoli; 23 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 Film «Le carabine di Rio Negro».

VIDEOVERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 18,30: Cartoni animati della serie «Danguard»; 19: Film «Sandokan»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Il Claudione: spettacolo musicale con giochi tra: Villarboit-Trino, conduce Claudio Corelli; 22,40 Videovercelli Sport; 23,10 Film «Lorna, troppo per un uomo solo».

BENZINAI
Impianti self-service (servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso [illegible]; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11.
Comunale, viale Rimembranza 4.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

NOTIZIE SPORTIVE

Le iscrizioni al bar di piazza Roma

Un pullman per i tifosi con i bianchi a Sestri

VERCELLI — E' stato prorogato di 24 ore il termine per prenotare il posto sul pullman al seguito della Pro Vercelli, sabato pomeriggio, nell'anticipo di campionato a Sestri Ponente.

Le iscrizioni si ricevono al bar Autolinee di piazza Roma (tel. 60638) entro le 21 di domani sera. Il pullman organizzato dal centro di coordinamento dei Pro Vercelli Clubs partirà alle 12 di sabato dalla sede della Pro Vercelli, in via Massaua, e dal Bar Autolinee.

La Pro vuole continuare anche contro la Sestrese (squadra di bassa classifica e perciò affamata di punti) la sua serie positiva che dura da quattro turni. Sono particolarmente attesi alla prova il centravanti De Joannes, trascinatore domenica scorsa contro il Pinerolo, e la mezza punta Dionisio che pare finalmente aver trovato un'ideale condizione in appoggio al nuovo «bomber». e. d. m.

Le manifestazioni organizzate a Vercelli

L'associazione arbitri compie 50 anni di vita

VERCELLI — L'Associazione Arbitri di Vercelli compie cinquant'anni di vita. Saranno ricordati sabato prossimo con manifestazioni che cominceranno alle 10,30 alla Sala Tizzoni e alle quali prenderanno parte esponenti della Federcalcio e dell'Associazione arbitri nazionale.

Vercelli è una città che anche nel campo arbitrale ha dato molto. Marcello Bertinatti fu uno dei pionieri e così Mario D'Alessandro: tutt'e due erano arbitri di Serie A. Dellarole, negli anni '40, fu tra i massimi «fischietti» in campo nazionale, così come Cesare Poggio. Poi vennero i vari Franzi — al cui nome si intitola la Sezione di Vercelli — Scardapane, Ballarin, Zanera, Rossi, Luparia e tanti tanti altri. La Sezione di Vercelli è tra le più attive e valide del Piemonte. f. t.

Vercelli — Il Piemonte Sport domenica giocherà in casa la Polisportiva Robbiano. Affronterà l'Amicizia in un incontro della massima importanza ai fini della classifica.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo vivaci discussioni, Francesco Sapienza lascia la seduta

Mozione sui carabinieri uccisi accende gli animi in Consiglio

BIELLA — Ha tenuto banco, al consiglio comunale, una mozione imposta, più che suggerita, dal «barbaro stillicidio di delitti che colpiscono ogni giorno i militari appartenenti alle forze dell'ordine e i magistrati, vittime innocenti della follia di delinquenti che colpendo i valori più sacri e nobili di ogni uomo a ritrovarsi nella famiglia, nel lavoro, nell'ordine sociale, operano per scardinare il sistema democratico».

I firmatari — consiglieri Mario Giachino del pli, Francesco Sapienza socialista indipendente, Gabriele Pagani e Alberto Zanone democristiani — hanno invitato il consiglio a fare propria una parte del discorso tenuto dal generale Corsini in occasione dell'apertura dell'anno accademico per gli allievi ufficiali dei carabinieri e delle successive dichiarazioni del ministro della Difesa, Ruffini.

La proposta ha trovato il consenso dei presenti in linea di principio, ossia sulla necessità di un impegno comune per rendere più efficace la lotta contro il terrorismo. Vi sono invece stati dissensi, soprattutto da parte dei comunisti, indipendenti di sinistra e socialisti, per quanto riguarda la forma e per il fatto che non si possono prendere in blocco, secondo il loro punto di vista, le dichiarazioni di un generale.

«Corsini si è reso interprete del pensiero della maggioranza degli italiani, preoccupati da questo stato di cose», hanno precisato i firmatari. Gli altri, in sintesi, hanno ribattuto: *«Dietro un generale possono celarsi insidie per la democrazia. Guai, se si arrivasse a uno "Stato forte"»*. Con un sottile «distinguo», l'assessore democristiano Gian Luca Susta ha preso in certo modo le distanze dai compagni di partito che hanno sottoscritto la mozione.

La discussione, a tratti particolarmente accesa, si è protratta per parecchie ore, fino a tarda notte. Sono via via intervenuti i comunisti Poma e Tempia, l'indipendente di sinistra Chiorino, i socialisti Buratti e Bielli, il liberale Porta, il repubblicano Maggiola e, oltre a Susta, il democristiano Squillario e il sindaco Franco Borri Brunetto.

Poco prima delle 2 di notte, quando la stanchezza si stava trasformando in nervosismo, c'è stato un incidente dovuto appunto alla tensione nervosa. Francesco Sapienza, che per tre volte aveva chiesto la parola senza ottenerla perché altri si inserivano prepotentemente nella discussione, è riuscito finalmente a iniziare il suo intervento. Ha però potuto pronunciare poche parole. Irritato dall'interruzione, ha abbandonato l'aula.

p. m.

Cosa chiedono gli obiettori

Discussa la funzione del servizio civile

COSSATO — Il Collettivo biellese obiettori di coscienza ha organizzato nel salone della biblioteca civica un dibattito pubblico per invitare i giovani ad optare per il servizio civile al posto di quello militare, in applicazione della apposita legge.

Ha parlato un obiettore bresciano, Donato Baccanelli, attualmente in servizio alla L.O.C. (Lega obiettori di Coscienza) di Torino, il quale ha innanzitutto spiegato che in Italia si spendono ogni anno quasi 8 mila miliardi di lire per questioni militari (personale, armi, carburanti, divise), affermando che potrebbero invece essere impiegati per scopi civili e sociali ed invitando i presenti (una ventina di persone) a partecipare alla raccolta di firme contro l'installazione di missili in Italia.

«L'esercito — ha sostenuto Baccanelli — *fa presa sul concetto della virilità e della forza, per cui diventa una forte esaltazione maschilista. Noi obiettori vediamo la "naja" come una scuola di violenza»*. Ha poi spiegato come e quando è possibile scegliere il servizio civile, scendendo nei particolari in merito al tipo di attività sostitutiva che è possibile svolgere.

«Si può, ad esempio — ha detto — *prestare servizio presso gli enti locali, le case di riposo o le comunità-alloggio, oppure dedicarsi all'assistenza degli anziani, dei tossico-dipendenti o degli handicappati; o ancora svolgere attività di "animazione" organizzando dibattiti e conferenze, di ricerca, di sperimentazione»*.

Successivamente hanno preso la parola Vittorio Ajmone e Giuseppe Paschetto, due obiettori di coscienza cossatesi attualmente in servizio presso la Comunità montana «Prealpi Biellesi», che hanno riferito in merito alla esperienza acquisita.

f. g.

Tre sono di Quaregna, l'altro è di Cossato

Denunciati quattro giovani per un giro d'assegni rubati

BIELLA — Il commissariato di p.s. e l'Escopost, la polizia interna dell'Amministrazione postale, stanno indagando per individuare i responsabili della scomparsa di un certo numero di assegni bancari contenuti in buste sigillate che non sono giunti a destinazione.

Questi assegni sono finiti invece nelle mani di ricettatori, che se ne sono serviti, o hanno tentato di farlo, per pagare acquisti o forniture di servizi.

Al momento, sono state denunciate a piede libero quattro persone: Graziano Francesconi, 21 anni, di Cossato; Pellegrino Ferrara, 35; Pietro Aiello, 28, e Luigi Perri, 27, di Quaregna. I primi tre sono indiziati di truffa, o tentata truffa, e ricettazione; l'ultimo, di concorso negli stessi reati.

Le indagini hanno preso l'avvio circa un mese fa, quando Graziano Francescon, che è pure accusato del furto di un'auto e di guida senza patente, cercò di spendere in un negozio di via Trieste, di Clemente Dario, un assegno di 400.000 lire che la Filatura di Tollegno aveva spedito ad Agostino Negro, di Andorno Micca. Altri due assegni della stessa azienda hanno cambiato destinazione. Uno, di 162.000 lire, indirizzato all'Officina Castello di Trivero, è stato speso da Pellegrino Ferrara nel negozio di alimentari di Sandrino Bocca, di Cossato. L'altro, di 1.508.000 lire, destinato alla ditta Mendizza di Ponderano è stato dato da Pietro Aiello all'officina per la riparazione di auto di Claudio Milani. Luigi Perri, a quanto risulta, avrebbe dato gli assegni ai tre.

Anche la Filatura di Crosa ha denunciato la scomparsa di tre lettere contenenti assegni per un valore complessivo di oltre 1.150.000 lire, ma questi effetti bancari, anch'essi presumibilmente rubati, non sono ancora stati spesi.

p. m.

Cossato — I coniugi Olga Mello e Natale Trompeo, residenti alla frazione Lorazzo, sono stati festeggiati dai figli, Laura e Egidio, e da numerosi parenti ed amici, in occasione del 50° anniversario delle nozze. Durante un convito gli «sposi d'oro», che apparivano commossi, hanno rievocato i 50 anni di vita comune.

Centrale privata garantisce corrente tutto l'anno

Macché black-out, a Carcoforo l'energia la vendiamo all'Enel

CARCOFORO — *Il più piccolo comune d'Italia è, forse, anche l'unico a non temere il black out. A Carcoforo, infatti, è in funzione una centrale idroelettrica privata che non solo assicura per 365 giorni l'anno energia costante a tutto il paese, ma addirittura, produce un «surplus» di corrente elettrica che il proprietario, Pierangelo Cantono, fornisce all'ente di Stato.*

Cantono è l'ultimo continuatore di un'attività che, in passato, nella Valle del Rosa, era particolarmente diffusa. Le centraline per la produzione di energia superavano la decina ed erano sparse un po' dovunque. Poi, anno dopo anno, cominciarono a chiudere una dopo l'altra.

L'Enel preferiva produrre in proprio la corrente muovendo le sue centrali con l'energia del petrolio, allora a basso prezzo, e ai proprietari delle piccole centrali valsesiane «a salto d'acqua» non restò che cercarsi un'altra attività più remunerativa dedicandosi al turismo oppure emigrando in pianura.

A Carcoforo, piccolo centro dell'Alta Val Sermenza, a 1304 metri di quota, il problema dei rifornimenti di energia elettrica non sussiste più fin dal 1928, l'anno del matrimonio dei genitori di Pierangelo Cantono. «Mio nonno, Pietro Agnesetti — *spiega lo stesso Cantono* —, per festeggiare le nozze di mia madre promise ai concittadini che, da quel giorno, non avrebbero più avuto difficoltà per illuminare le loro case».

Pierangelo Cantono

Col passare degli anni, però, le necessità di energia elettrica aumentarono anche per i sessanta abitanti di Carcoforo così, nel 1954, il giovane Pierangelo Cantono, d'accordo con il padre, decise di demolire la vecchia centrale e di costruirne una nuova.

Il nuovo impianto eroga oggi seicentomila chilowatt all'anno. Circa centomila servono al fabbisogno della gente di Carcoforo, che paga a Cantono la stessa cifra richiesta dall'Enel ai propri utenti, mentre «gli altri cinquecentomila chilowatt — *dice Cantono* — li passo all'ente di Stato che per ogni chilowatt, che esso vende poi a 48 lire, a me corrisponde 8 lire e mezzo».

Si tratta, quindi, di una remunerazione assai bassa e Cantono, un anno fa, ha disdetto il contratto di fornitura. «Da allora — *afferma* — mi hanno fatto soltanto promesse e non ho mai visto nulla di concreto. Finora, seppure in assenza di contratto, ho continuato a vendere la corrente all'Enel allo stesso prezzo ma, se questa situazione si protrarrà ancora, il prossimo 31 dicembre chiuderò la centralina e fornirò corrente soltanto a Carcoforo».

c. ma.

Un «servizio» indispensabile ma trascurato dal ministero

Vigili del fuoco con tanto di cannone (ma senza le pompe per poterlo usare)

BIELLA — *«Il nostro servizio è considerato di estrema importanza, dobbiamo accorrere alle chiamate più disparate, si pretende da noi ogni sacrificio, ma al di là dei discorsi che sottolineano ed esaltano la nostra abnegazione c'è ben poco. Talvolta neppure l'indispensabile»*. E' l'amaro commento di Giuseppe Pavia, 38 anni, di professione vigile del fuoco, rappresentante sindacale dei 36 vigili in forza al distaccamento.

Come i loro colleghi che prestano servizio su tutto il territorio nazionale (sono 18 mila), stanno attuando un'agitazione per sostenere alcune richieste indispensabili per migliorare il servizio.

Carenza di personale, retribuzione insufficiente, attrezzature ormai superate sono i principali motivi della protesta. In piedi, accanto all'unica autolettiga in dotazione alla caserma di Biella (un automezzo costruito nel 1968), Giuseppe Pavia mostra lo spoglio interno della vettura.

«Ci sono solamente due barelle — dice — *di cui una praticamente inutilizzabile, una coperta, e un telo improvvisato per trasportare il ferito o l'ammalato quando, per mancanza di spazio, è impossibile usare la barella. Altre attrezzature non ce ne sono. Neppure la più rudimentale lettiga usata normalmente per il trasporto degli infermi è in simili condizioni»*.

Si sposta all'interno dell'ampia autorimessa della caserma. Spiega che le autobotti sono 6, di cui solamente due efficienti. *«Il ministero dell'Interno* — aggiunge — *dal quale dipendiamo, non si rende conto, o non vuole rendersi conto della nostra situazione. Il Biellese è una zona che impegna in modo particolare. Grandi fabbriche, officine meccaniche, laboratori artigianali possono avere avere bisogno in ogni momento del nostro immediato intervento. Ogni giornata in caserma è divisa in due turni, in pratica, ciascuno di sei persone, che sono teoricamente a disposizione di 96 comuni. Ce ne vorrebbero almeno 20, ma il governo non bandisce concorsi di arruolamento»*.

Anche l'autoscala fa miracoli: è un modello costruito nel 1950, con concezioni ormai superate. Gli ingranaggi e le diverse parti meccaniche sono tenute costantemente sotto controllo, per assicurarne egualmente il funzionamento.

In un angolo della rimessa c'è un cannoncino dalla cui bocca, in caso di necessità, può uscire o un getto d'acqua, o di schiuma. *«E' il solito esempio di intervento all'italiana* — afferma —: *ce lo hanno assegnato, ma non abbiamo né schiuma a sufficienza per alimentarlo e neppure l'acqua. Deve essere fatto funzionare con due autobotti poiché ha due bocche d'entrata. Ma le autobotti da utilizzare non ci sono»*.

d. ca.

Coppa Italia: i bianconeri sono stati sconfitti per 2-0

Biellese, crollo anche a Novara

NOVARA — Gli azzurri hanno superato il turno di «Coppa Italia» e sul risultato finale non c'erano dubbi in quanto i bianconeri della Biellese si sono presentati al «Comunale» di viale Kennedy con lo svantaggio dell'1 a 4 subito al «Lamarmora» di Biella nell'incontro di andata.

La gara è quindi servita ai due tecnici per dare spazio ai giovani sinora poco impegnati in prima squadra. Un allenamento di «lusso», se vogliamo, che ha richiamato sugli spalti un discreto numero di tifosi che hanno voluto concedersi un pomeriggio di calcio senza patemi d'animo.

Sia Canali sia Capello si sono interessati più dei giovani che dei titolari e tra i biellesi da segnalare il rientro, dopo quasi due anni di assenza, della mezz'ala Azzi che si è ben disimpegnata.

Il risultato di 2 a 0 per il Novara con gol di Cristiano Masuero e Monaldo conta sino a un certo punto e il discorso è dirottato sulla prova dei singoli. Canali ha schierato soltanto tre titolari che avevano giocato domenica (Lugnan, Gioria e Paolini) chiamando in squadra oltre al portiere Villa i vari Cagnin, Serami, Monaldo, Savino, Barbieri e i due Masuero. Poi, nella ripresa, Brustia e Ardizzone, due giovani del vivaio.

Da seguire era la prova di Serami che rientrava dopo la fugace apparizione alla seconda e alla terza partita di campionato. Il giocatore si è mosso abbastanza bene, ma occorre un maggior impegno per l'esatta misura delle sue condizioni. Motivi di merito per Savino, Luciano Masuero, Cagnin e i più giovani Ardizzone e Brustia che hanno avuto solo il torto di arrivare nella ripresa quando gli azzurri hanno giocato meno bene.

La Biellese mancava all'inizio di Riccardino, Borghi, Bernardi, Camolese, Jacolino e Ferraris e i sostituti non sono stati in grado di impegnare gli azzurri.

l. l.

Rappresentativa pari (3 a 3) a Borgosesia

BORGOSESIA — Solo negli ultimi cinque minuti la rappresentativa piemontese di Promozione ha agguantato (3-3) uno spigliato Borgosesia che nell'allenamento sostenuto ieri pomeriggio al campo «M.L.B.» di via Marconi è parso una spanna superiore ai rivali.

Trascinati nella prima frazione (si sono disputati tre tempi di 30' l'uno) da un Marola incontenibile che oltre a realizzare una doppietta ha guidato in cabina di regia le trame del granata, i valsesiani hanno dominato per gran parte dell'incontro la compagine regionale.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Excitation star.
Impero: Uragano.
Marconi: King-Fu, l'invincibile.
Mazzini: Fuga da Alcatraz.
Odeon: Il campione.
Sociale: Innamorarsi alla mia età.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Milano, difendersi o morire.

COGGIOLA

Ennio: Sex erection.
Italia: Attimo per attimo.
Radar: L'ultima onda.

COSSATO

Michelotti: I giganti del karate.
Primavera: Dimenticare Venezia.

CREVACUORE

Aurora: Frankestein junior.

PRAY

Excelsior: Alien.

SERRAVALLE

Corso: Rocky 2.

VARALLO

Teatro Civico: La poliziotta giunte.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22-241.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22-256.
Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93-379.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51-193.

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra di Naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
Antichità De Grossi, via Repubblica 30 (interno), tel. 352.340. Mostra annuale di gioielli antichi.
Galleria G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Personale del pittore Gabriele Mucchi in occasione del suo 85° compleanno.
L'Uomo e l'Arte, via Mona: Locarna 13, tel. 22.757 - Graham Sutherland: il bestiario.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Trenta dipinti di Francesco Casorati: «Storie di uccelli e altro». Fulvio Platinetti ha prorogato sino alla vigilia di Natale la mostra delle sue opere più recenti, nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.545.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14.30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(SELF-SERVICE E NOTTURNO)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 56, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: Frazione Mastinaccia.

APPUNTAMENTI

VARALLO - Alle 21, nella sede del Club Alpino Italiano, proiezione dei documentari su tema libero presentati al concorso foto-cinematografico valsesiano di Grignasco.

TELEBIELLA

Collegamento con Europa 3 fino alle 19.45 - Telegiornale; 20,30 Rotovideo; 21,15 Paese mio, con Adriano, Fausto e Olga (2ª puntata).

Biella — La coppia biellese Zumaglini-Terreo è stata designata a dirigere domenica prossima l'incontro di pallacanestro di serie D a Torino tra l'Agnelli e il Cogne di Aosta.

Biella — Questi i risultati del campionato di calcio del settore Biellese: F. Coggiola-Quaronese: 2-3; Pollone-Gattinara: 2-4; Pro Roasio-Cansio: 3-2; U. Occhieppo-Vigliano: rinviata.

Classifica: Pro Roasio 10; Vigliano e Quaronese 7; Cansio e Gattinara 5; F. Coggiola 4; Usam Occhieppo 2; Pollone 0. Pollone, Usam e Vigliano 2 partite in meno; Pro Roasio, Gattinara, Quaronese e Cansio 1 in meno.

Biella — La Pietro Micca Biella ha vinto il trofeo Acqua Valbina (biennale non consecutivo), gara di marcia escursionistica prealpina di regolarità, svoltasi a Donato. Alla competizione hanno partecipato 60 coppie, divise per categoria.

Cossato — Sono più di 50 i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 14 anni partecipanti al corso di ginnastica artistica e ritmico-sportiva organizzato dall'assessorato allo sport in collaborazione con il G.C. Ginnico della S.S. Pietro Micca di Biella. Le lezioni si svolgono nella palestra comunale ogni lunedì e giovedì, dalle ore 15 alle 18, sotto la guida di Paola Buzzo. La quota mensile di frequenza è di appena duemila lire.

La Marmora vittoriosa in 2ª

Nebbia protagonista in Prima Categoria

BIELLA — Danno e beffa per il Sandigliano Cadore, nel girone B di Prima Categoria. La squadra di Marcandino, mentre era in vantaggio per uno a zero sul Monferrato, è stata fermata dalla nebbia a cinque minuti dal termine della gara. Un atteggiamento non certo giustificabile da parte dell'arbitro, che ormai, giunto all'85' minuto, avrebbe potuto (e la visibilità lo permetteva) lasciar continuare l'incontro.

In Seconda Categoria, girone C, pronto riscatto del Villaggio La Marmora il quale, vittorioso sul Villata (2-1) si è portato in vetta alla classifica in compagnia del Salussola, corsaro a Massazza (3-0).

Passo falso del Donato, sconfitto (1-3) a Castelletto Cervo, mentre l'atteso confronto tra Valdengo e Verrone non si è disputato per la nebbia. Il Valdengo, che deve recuperare due incontri, potenzialmente potrebbe raggiungere il primo posto in classifica.

In Terza Categoria, nel girone A, Viverone ed Occhieppese non perdono colpi. Il primo ha sconfitto il San Biagio, decimato da squalifiche, per 4-0, mentre il secondo ha vendemmiato (7-0) con l'Andornese. Ormai la promozione è un discorso riservato a queste due formazioni.

Nel girone B il Valdengocaltex ha imposto i diritti della classe anche a Pettinengo (2-0).

Nel girone C il Coggiola è uscito indenne da Pray: la partita, conclusasi col punteggio di 3 a 3, ha confermato la validità delle due formazioni, entrambe meritevoli del salto di categoria.

g. s.

Ha aggredito e picchiato un avversario

Squalifiche: 4 giornate a Moretto del S. Biagio

BIELLA — *Quattro giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega dilettanti a Vanni Moretto del San Biagio, espulso dal campo per aver aggredito un avversario.*

Per due gare è stato squalificato Giuseppe Ranzi del Viverone, per una: Marco Tolotti (D. Varallo - under 20), B. Carlo Moriello (Pro Rive) e Pier Angelo Mora (Stronese). Amelio Stefani, allenatore del Masserano, è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 10 dicembre, per comportamento non regolamentare in campo.

Tra le società multate (10.000 lire): Pro Roasio riserve per ritardata presentazione della distinta dei giocatori e per l'assenza del dirigente (recidiva); Fulgor Coggiola, Pray e Pettinengo per intemperanze dei tifosi nei confronti dell'arbitro.

Per quanto riguarda il settore giovanile, sono stati squalificati per una gara: Alberto Ferrero (GCS Occhieppo giovanissimi) e Sandro Spaudo (Cossatese giovanissimi). Inoltre sono stati sospesi dall'incarico Silvano Zampa (allenatore del Sandigliano Cadore giovanissimi), il primo fino al 13 dicembre per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro; il secondo fino al 10 dicembre per comportamento non regolamentare in campo.

L'A.S. Pettinengo allievi è stata multata di 10 mila lire per insulti e minacce all'arbitro da parte dei propri sostenitori in campo avverso (recidiva).

g. s.